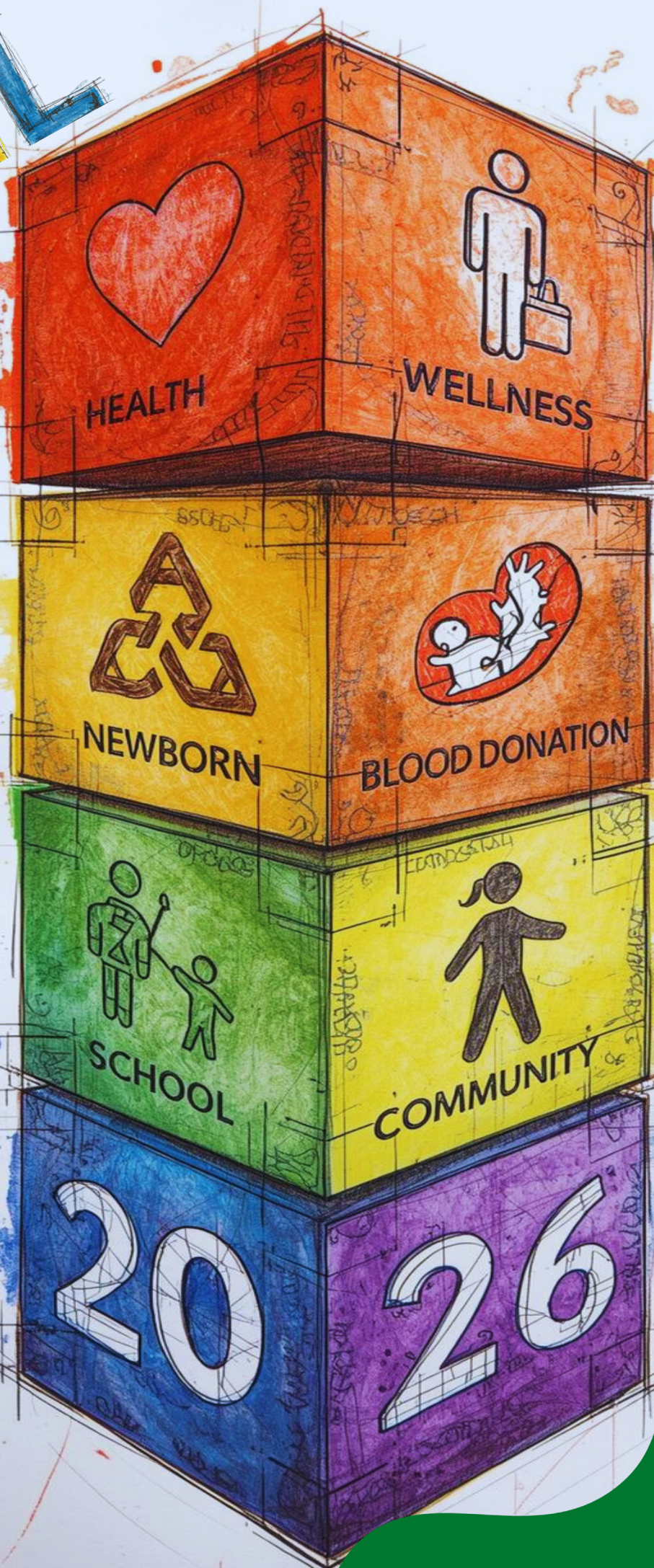


PIL

Piano Integrato Locale di Promozione della Salute



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana
ASST Cremona
ASST Crema
ASST Mantova

"Il modo migliore per predire il futuro è crearlo."

Peter Drucker

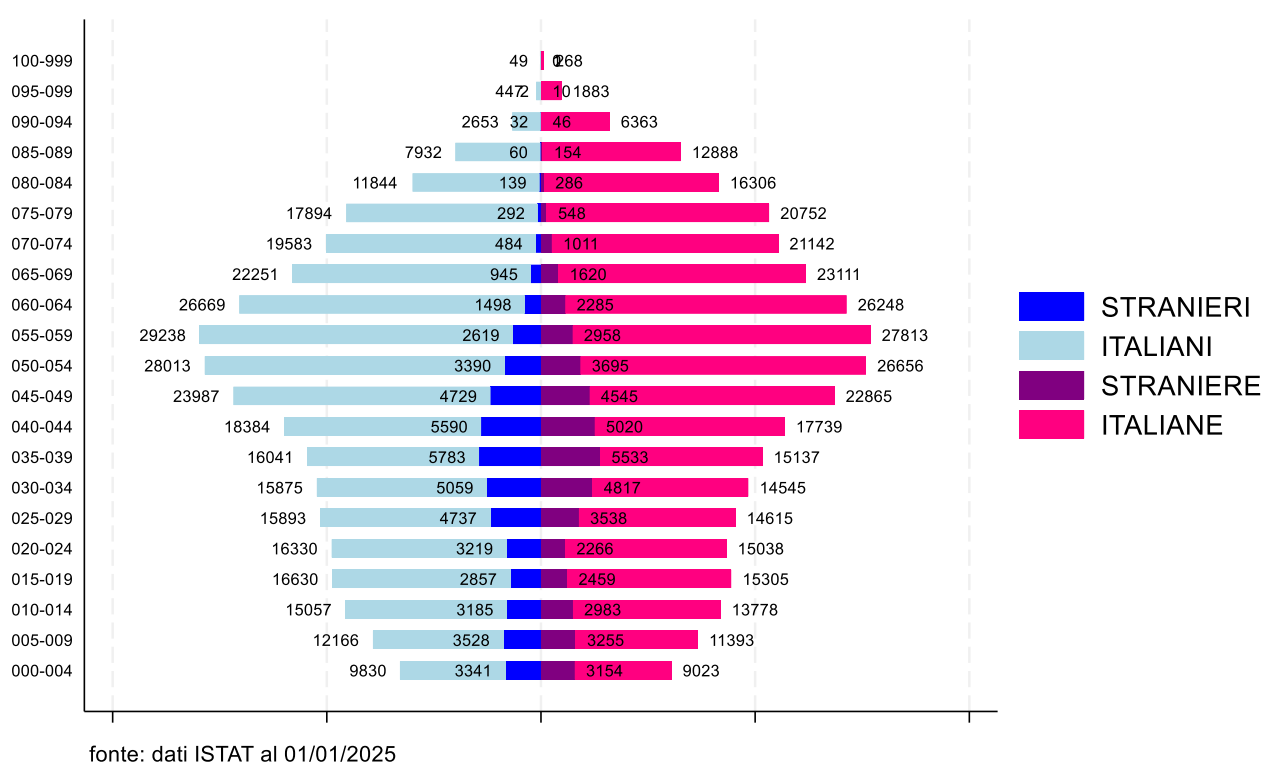
Indice

1. ANALISI EPIDEMIOLOGICA DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	1
2. PREMESSA	66
3. ELEMENTI DI RIFERIMENTO METODOLOGICO	71
4. ELEMENTI DI GOVERNANCE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE.....	72
5. INTERSETTORIALITA': RETI E PARTNERSHIP.....	78
6. RISORSE ECONOMICHE.....	89
7. IL QUADRO DI COMPETENZE PROFESSIONALI	93
8. LE RISORSE STRUMENTALI: I SISTEMI INFORMATIVI PER LA PREVENZIONE.....	95
9. LE SORVEGLIANZE.....	96
10.PROGRAMMI.....	100
PROGRAMMA LOCALE 1	100
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro – WHP	100
PROGRAMMA LOCALE 2	121
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici	121
PROGRAMMA LOCALE 3	152
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali.....	152
PROGRAMMA LOCALE 4	183
Promozione di stili vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita	183
PROGRAMMA LOCALE 5.....	210
Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori	210
RELAZIONE EQUITY	308
11. ALLEGATI	319
Allegato 1: Piano della Comunicazione per le attività del PIL 2026.....	319
Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2026	335

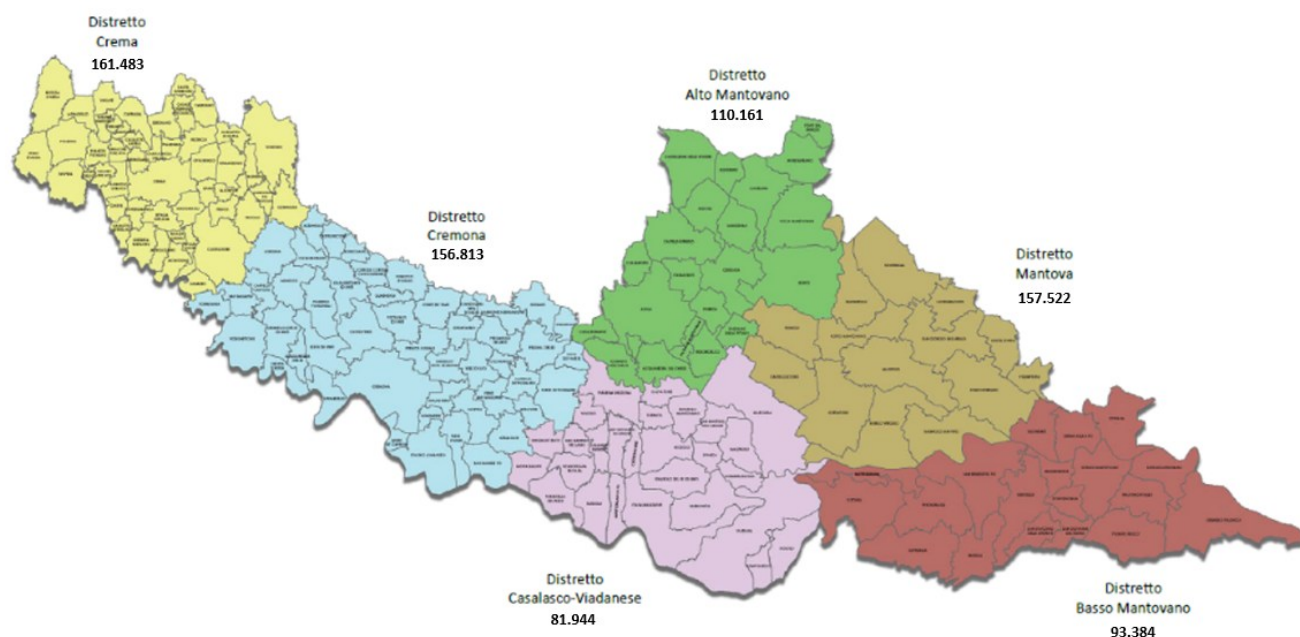
1. ANALISI EPIDEMIOLOGICA DEL CONTESTO TERRITORIALE

DEMOGRAFIA

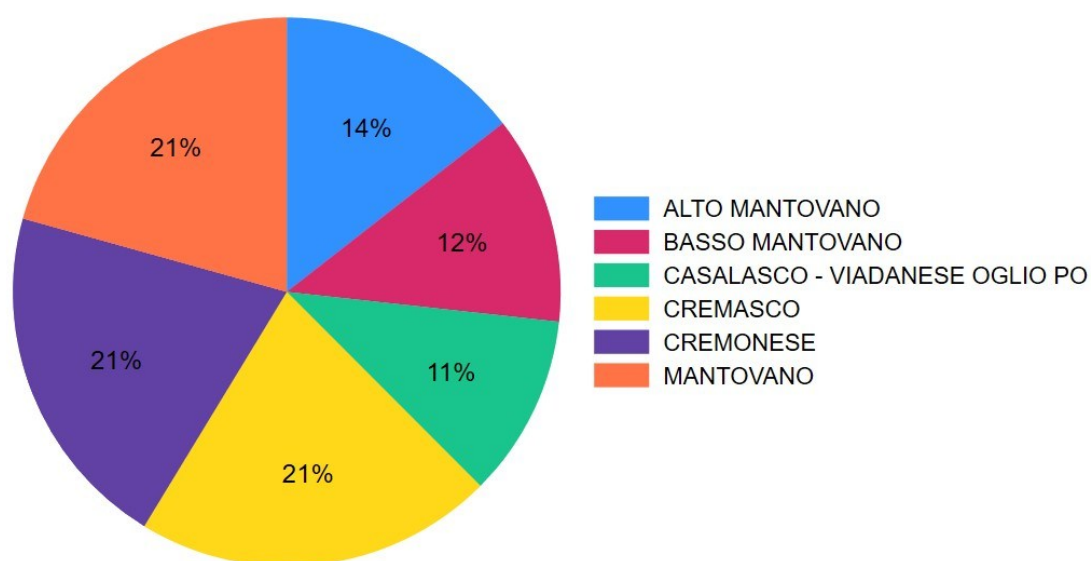
I residenti nelle province di Mantova e Cremona al 01/01/2025 da fonte Istat sono 761.307 di cui poco più del 50% sono femmine (383.052). La struttura per età della popolazione residente mostra la configurazione classica che si riscontra nei Paesi Occidentali, ovvero una minore rappresentatività della popolazione nelle fasce estreme, a fronte di una maggiore presenza di popolazione nelle fasce centrali. Se si osservano i dati differenziati per cittadinanza, si nota che la tendenza all'invecchiamento della popolazione italiana è più marcata. Per quel che concerne la popolazione straniera, si evidenzia come la classe in età feconda sia quella più rappresentata, seguita da quella 0-14, con una lieve "strozzatura" delle classi 15-19 e 20-24. Il pattern della struttura per età testimonia come il fenomeno migratorio nella nostra area sia relativamente recente.



Popolazione ATS per genere, fascia d'età e cittadinanza, gennaio 2025



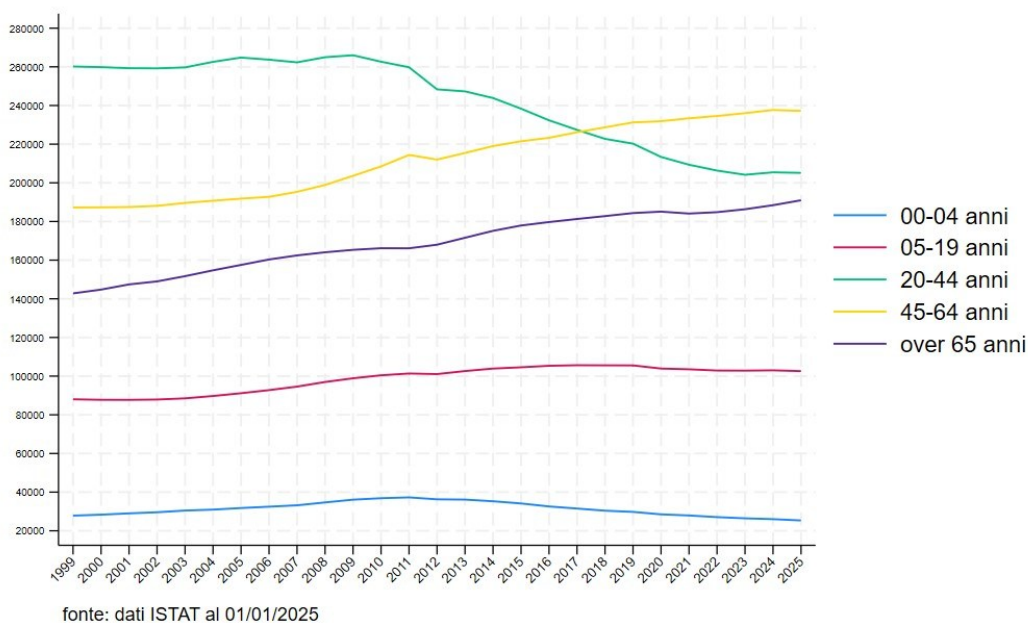
Numero abitanti suddivisi per distretto di residenza



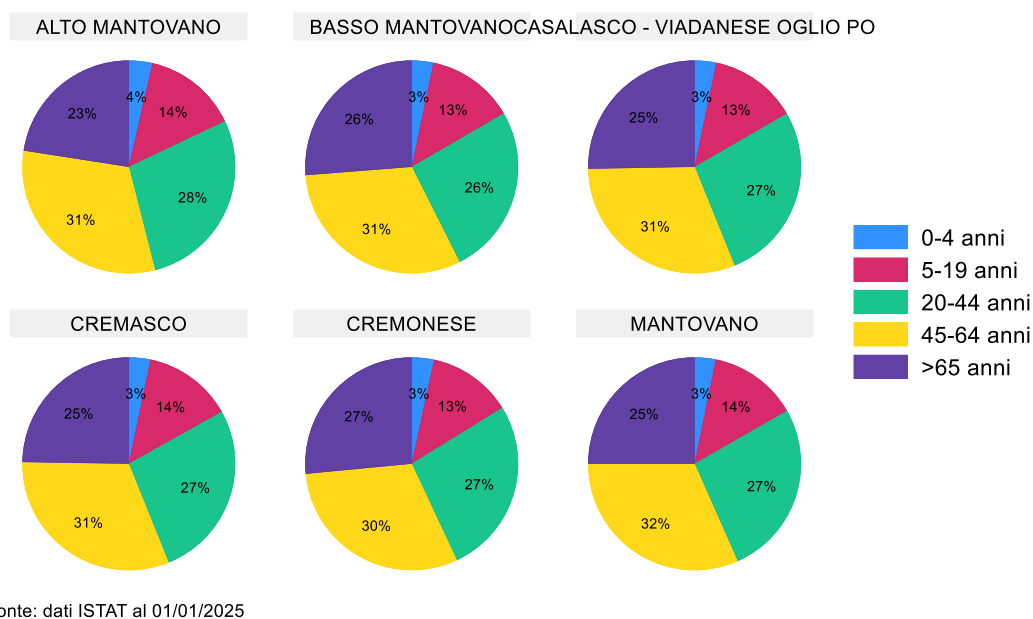
fonte: dati ISTAT al 01/01/2025

Popolazione ATS per distretto di residenza, 01/01/2025

La distribuzione della popolazione residente per distretto mostra due polarizzazioni: i tre distretti più popolosi interessano ciascuno il 21% della popolazione di ATS Val Padana, mentre i tre distretti meno popolosi contengono una percentuale variabile tra l'11 e il 14%. Esaminando l'andamento della popolazione negli anni si nota come, a partire dal 2012, le fasce d'età che hanno un trend in crescita siano essenzialmente quelle più anziane mentre la fascia d'età 20 – 44 anni presenta un deciso calo.



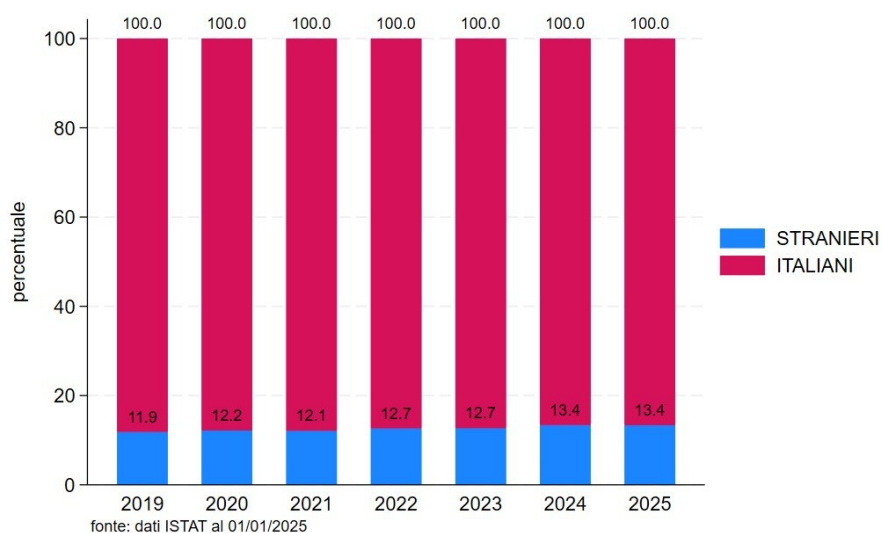
Trend della popolazione per fasce d'età target



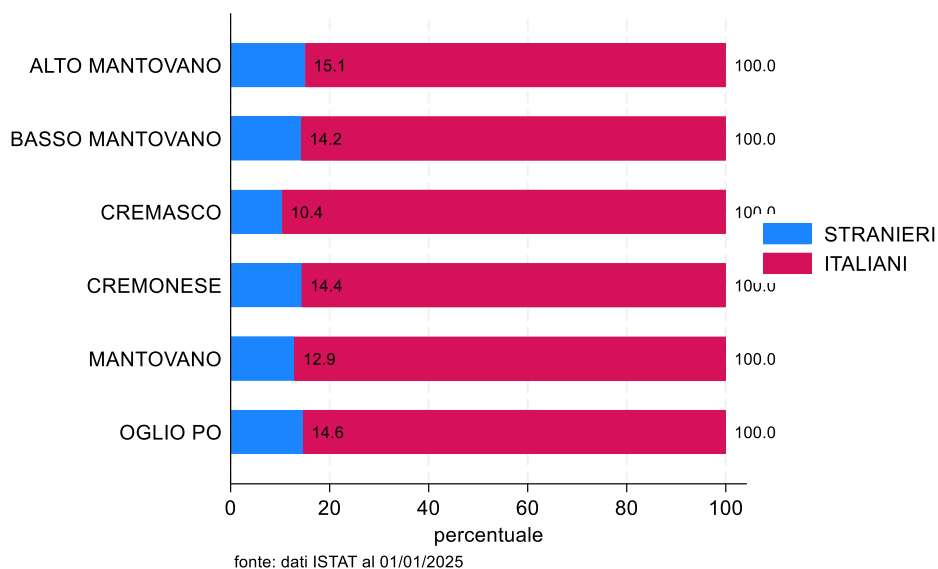
Popolazione ATS per fascia d'età e distretto di residenza, 01/01/2025

I distretti di ATS Val Padana presentano una simile distribuzione delle fasce d'età. La popolazione è leggermente più giovane nell'Alto Mantovano e più anziana nel distretto di Cremona e nel Basso Mantovano.

La percentuale della popolazione straniera è aumentata negli anni fino a stabilizzarsi attorno al 13,4% negli ultimi due anni. Il territorio che presenta la maggior quota di stranieri è l'Alto Mantovano, dove il 15,1% della popolazione è straniera.



Trend della popolazione straniera



Popolazione straniera, per distretto

La tabella che segue presenta alcuni degli indicatori demografici più rappresentativi della struttura della popolazione confrontati con altri livelli territoriali. La popolazione di ATS Val Padana ha una popolazione più anziana e una natalità inferiore alla media lombarda e al resto d'Italia nonché una quota consistente di stranieri residenti, i quali contribuiscono senz'altro a colmare in parte il ricambio generazionale attenuando l'invecchiamento della popolazione.

	DISTRETTO						ATS VAL PADANA	REGIONE LOMBARDIA	NAZIONE ITALIA
	ALTO MANTOVANO	BASSO MANTOVANO	OGLIO PO	CREMASCO	CREMONESE	MANTOVANO			
n° comuni	21	19	27	48	48	14	177	1504	7901
kmq	618.8	702.6	694.3	573.2	867.3	655.6	4111.8	23863.1	302068.3
densità	178.0	132.9	118.0	281.7	180.8	240.3	185.2	420.5	195.1
pop tot	110161	93384	81944	161483	156813	157522	761307	10035481	58934177
pop 0-14 anni	14065	11023	9708	19144	18146	18607	90693	1224852	7019165
pop 65+	24837	24504	20714	39963	41576	39402	190996	2394067	14573173
% pop 65+	22.5	26.2	25.3	24.7	26.5	25.0	25.1	23.9	24.7
indice di vecchiaia	176.6	222.3	213.4	208.7	229.1	211.8	210.6	195.5	207.6
decessi	1098	1197	1052	1683	2037	1810	8877	102439	650587
nati	756	606	482	1004	986	889	4723	64536	369922
indice di natalità	6.9	6.5	5.9	6.2	6.3	5.7	6.2	6.4	6.3
indice di dipendenza	54.6	61.4	59.0	57.7	61.5	58.3	58.7	56.4	57.8
saldo naturale	-342	-591	-570	-679	-1051	-921	-4154	-37903	-280665
crescita naturale	-3.1	-6.3	-6.9	-4.2	-6.7	-5.9	-5.5	-3.8	-4.8
saldo migratorio interno	119	195	56	510	654	752	2286	13211	0
saldo migratorio con l'estero	391	91	339	546	1064	777	3208	48119	243612
saldo della popolazione	168	-305	-175	377	667	608	1340	23427	-37053
% stranieri	15.1	14.2	14.6	10.4	14.4	12.9	13.4	12.3	9.2

Principali indicatori demografici. Anno 2025

Il dato più recente relativo alla speranza di vita (2024), disponibile solo a livello provinciale, mostra, sia per gli abitanti della provincia di Cremona che per quelli della provincia di Mantova, una speranza di vita inferiore alla Lombardia ma superiore rispetto all'Italia.

	Speranza di vita M	Speranza di vita F
Cremona	81.9	85.5
Mantova	81.6	85.4
Lombardia	82.2	86.1
Italia	81.4	85.5

Speranza di vita alla nascita. Anno 2024

INDICATORI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Il benessere equo e sostenibile (BES)¹ è un set di indicatori sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL al fine di valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale. Questo insieme di indicatori è corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità, che quantificano la distribuzione del reddito disponibile e la sostenibilità ambientale del benessere. Di seguito sono riportati i valori più aggiornati degli indicatori più rilevanti suddivisi per aree tematiche, per le province di Mantova e Cremona, per la Lombardia e l'Italia.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Salute	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat	83.6	83.4	84.1	83.4	2024
	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat	17.4	16.2	16.0	17.6	2022
	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat	4.0	3.1	2.4	2.5	2022
	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat	0.4	0.4	0.5	0.6	2023
	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat	8.1	6.7	7.2	7.6	2022
	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat	39.4	32.1	38.5	35.3	2022

Rispetto a molti indicatori di questo dominio, Cremona risulta più svantaggiata, sia rispetto a Mantova che rispetto alla Lombardia. Infatti, la provincia di Cremona presenta un tasso maggiore di mortalità evitabile e di mortalità infantile, oltre alla mortalità per patologie tumorali e per malattie del sistema nervoso.

¹ <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/>

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Istruzione e formazione	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	Percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti da strutture pubbliche di titolarità Comunale o strutture private in convenzione o finanziate dai Comuni. I servizi compresi sono asili nido, sezioni primavera, servizi integrativi per la prima infanzia.	Istat	15.4	17.8	18.0	16.8	2022
	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Istat	95.4	96.5	93.1	94.7	2023
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat	68.7	63.0	69.4	66.7	2024
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	Percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.	Istat	23.7	21.9	34.4	30.9	2024
	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte).	MIUR	53.8	53.6	54.3	51.7	2022
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat	12.2	11.4	10.1	15.2	2024
	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat	10.6	9.9	12.0	10.4	2024
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Invalsi	38.3	37.6	34.5	39.9	2024
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III di scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Invalsi	41.5	38.4	35.2	44.0	2024

Nel campo dell'istruzione e della formazione le due province sostanzialmente si equivalgono. Si nota un dato più basso rispetto alla media regionale e nazionale per quanto riguarda la percentuale di persone tra i 25 e i 39 anni che hanno conseguito una laurea o altro titolo di livello terziario. La provincia di Cremona presenta un'alta percentuale di giovani che non lavorano e non studiano, mentre entrambe le province hanno un livello insufficiente di competenza alfabetica e numerica maggiore rispetto alla media lombarda ma inferiore rispetto alla media nazionale.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat	75.4	74.1	74.8	67.1	2024
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	Percentuale di occupati di 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.	Istat	42.7	46.1	42.0	34.4	2024
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail	9.9	5.8	8.1	11.0	2022
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat	4.9	7.9	6.7	13.3	2024
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	Percentuale di disoccupati di 15-29 anni + forze di lavoro potenziali di 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-29 anni + forze di lavoro potenziali 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.	Istat	12.4	14.0	13.5	25.7	2024
	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	Rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato Inps ed il numero teorico delle giornate retribuite in un anno a un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).	Istat	83.5	82.6	82.9	78.9	2023

Per quanto riguarda la percentuale di occupati le province di Mantova e Cremona presentano valori più elevati rispetto al dato nazionale. Si nota un valore elevato per la provincia di Cremona nel tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sui lavoratori.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Benessere economico	Reddito medio disponibile pro capite	Rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti).	Istituto Tagliacarne	21278.1	21530.8	27243.4	22358.6	2023
	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	Rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).	Istat	24743.4	24358.6	29305.5	23630.3	2023
	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	Rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati.	Istat	22541.2	21644.9	23757.5	21736.8	2023
	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo	Percentuale di pensionati che percepiscono un reddito pensionistico lordo mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati.	Istat	5.8	5.6	6.6	8.9	2023
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	Rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.	Banca d'Italia	0.5	0.7	0.4	0.5	2024

Gli indicatori della sfera economica, per i residenti nelle province di Mantova e Cremona, nel complesso risultano avere valori più bassi rispetto ai valori regionali. La partecipazione alla vita istituzionale presenta per Mantova e Cremona dati simili, tranne per la partecipazione elettorale, che risulta più alta a Cremona. Risulta inoltre alta la percentuale dei detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili nelle due province, rispetto al dato nazionale.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Politica e istituzioni	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).	Ministero dell'Interno	58.8	52.3	55.3	49.8	2024
	Amministratori comunali donne	Percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.	Istat	34.9	34,9	35.3	34.1	2024
	Amministratori comunali con meno di 40 anni	Percentuale di amministratori di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.	Istat	26.2	22.3	24.2	25.5	2024
	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare, al netto degli istituti non in funzione.	Istat	144.7	154.6	143.8	120.6	2024
Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Sicurezza	Omicidi volontari	Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.	Istat	0.0	0.2	0.4	0.6	2023
	Altri delitti mortali denunciati	Numero di denunce di omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio per 100.000 residenti.	Istat	2.8	2.5	2.3	2.8	2023
	Denunce di borseggio	Numero di denunce per 100.000 residenti	Istat	128.9	110.4	379.9	236.8	2023
	Denunce di furto in abitazione	Numero di denunce per 100.000 residenti	Istat	277.4	290.7	314.5	250.3	2023
	Denunce di rapina	Numero di denunce per 100.000 residenti	Istat	28.3	25.8	65.5	47.6	2023
	Mortalità stradale in ambito extraurbano	Rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.	Istat	2.0	2.7	3.0	4.1	2023

Il dominio sicurezza mostra per le provincie di ATS Val Padana un minor tasso di denunce di borseggio, furto in abitazione e rapina, rispetto al dato regionale. Nel 2023, ultimo anno disponibile, risulta alto il dato sui delitti mortali denunciati a Cremona, mentre per Mantova risulta alto il dato sulla mortalità stradale in ambito extraurbano.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Ambiente	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volumi immessi in rete e volumi erogati autorizzati) sul totale dell'acqua immessa.	Istat	24.2	28.8	31.8	42.4	2022
	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei Comuni capoluogo di provincia.	Istat	33.3	40.8	27.3	33.3	2023
	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A.	23.8	21.7	24.2	36.9	2023
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.	Istat	78.0	87.0	73.9	66.6	2023
	Concentrazione media annua di PM10	Valore più elevato della concentrazione media annua di PM10 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (microgrammi per m3).	Istat	32	33	10	70	2023
	Concentrazione media annua di PM2.5	Valore più elevato della concentrazione media annua di PM2.5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (microgrammi per m3).	Istat	22	17	12	81	2023

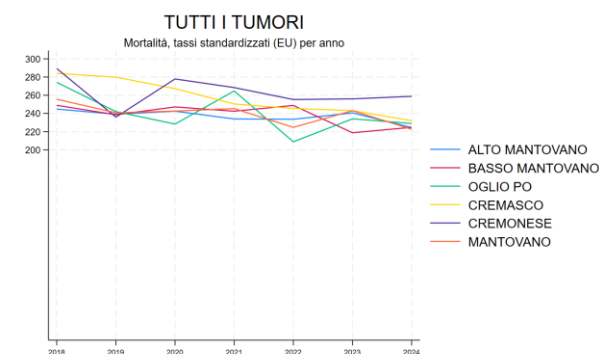
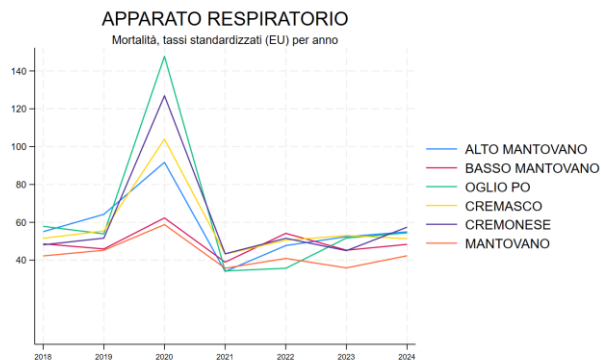
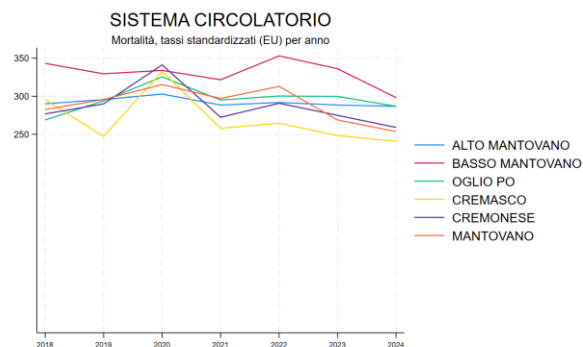
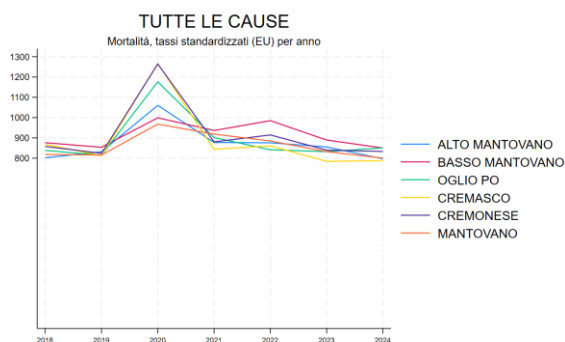
La situazione ambientale delle due province evidenzia un'efficienza della rete idrica e della raccolta differenziata superiore alla media lombarda e nazionale. L'indicatore sul verde urbano caratterizza positivamente il territorio di ATS Val Padana. I valori più elevati della concentrazione media annua di PM10 e PM2.5 rilevati sono risultati molto alti per le due province, ma comunque inferiori rispetto ai livelli nazionali.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Qualità dei servizi	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat	1.3	1.3	1.6	2.5	2023
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore e uguale al 65%.	Istat	98.8	100.0	77.1	60.2	2023
	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Istat	3.5	2.9	3.8	3.2	2022
	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	Istat	6.6	18.3	5.1	8.6	2023
	Medici specialisti	Medici specialisti (esclusi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) in attività nel sistema sanitario pubblico e privato per 10.000 abitanti.	Istat	27.6	22.6	32.7	34.1	2023
	Posti letto negli ospedali	Posti letto ordinari e in day hospital in istituti di cura pubblici e privati accreditati per 10.000 abitanti.	Istat	34.9	26.4	33.2	32.7	2022

Gli indicatori del dominio qualità dei servizi mettono in luce come la provincia di Cremona disponga di servizi sanitari più in linea con Regione Lombardia, mentre la provincia di Mantova presenta un alto tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione, un minor numero di medici specialisti in attività e un minor numero di posti letto accreditati per 10000 abitanti e di posti letto per specialità ad alta assistenza. Per entrambe le province invece risulta virtuoso il dato che descrive l'impegno della popolazione verso il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

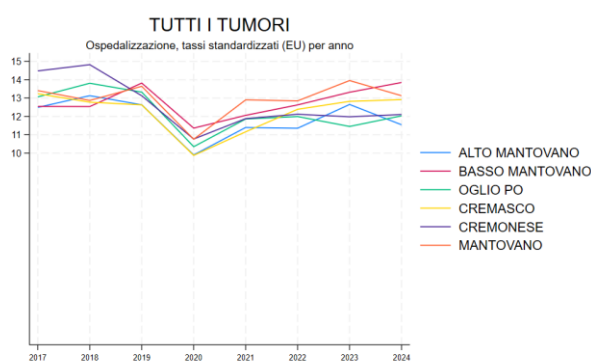
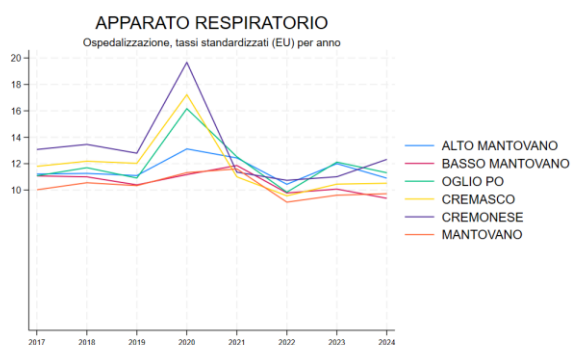
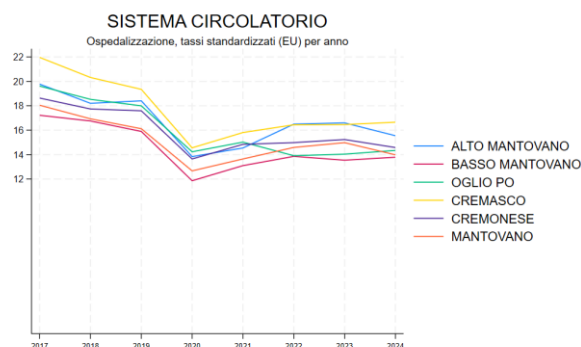
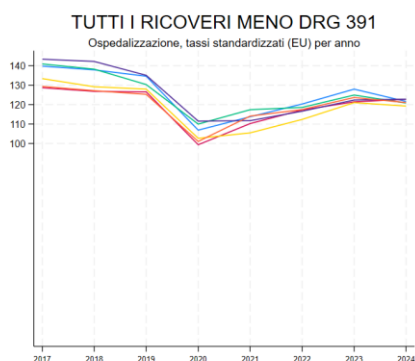
STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE

Nel 2024, tra i residenti di ATS Val Padana, si sono contati 8.938 decessi, dato in linea col precedente e con gli anni pre-pandemia. La causa di morte più frequente è costituita dal complesso delle malattie del sistema circolatorio (3.061 decessi), seguita dai tumori maligni (2.391 decessi). 302 persone, invece, sono decedute nel 2024 per cause violente (traumatismi o avvelenamenti).



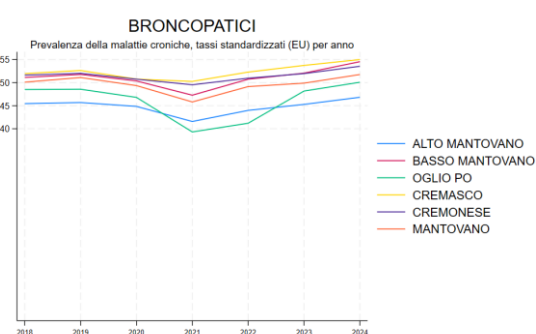
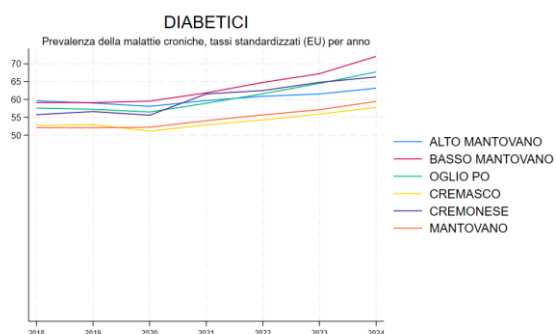
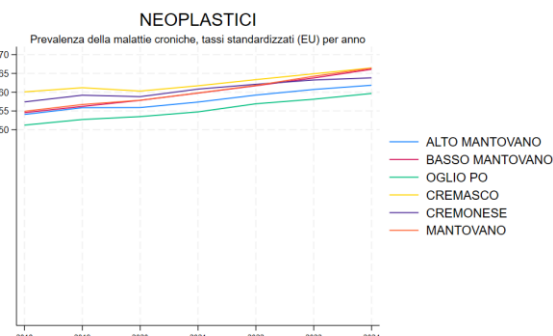
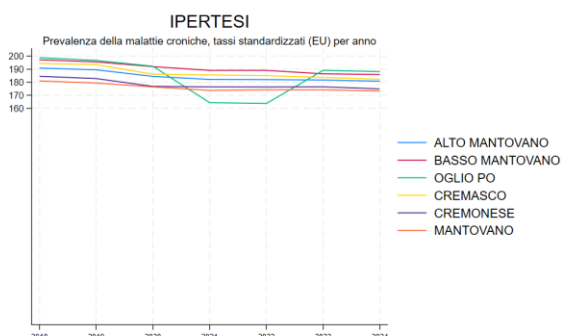
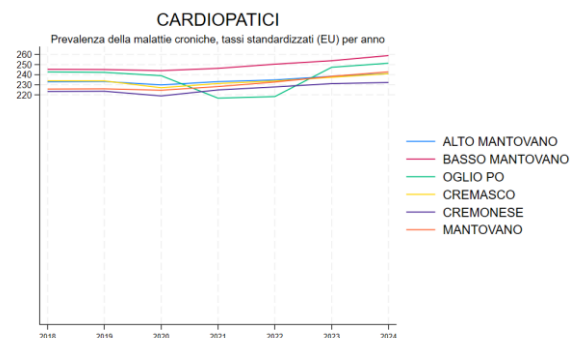
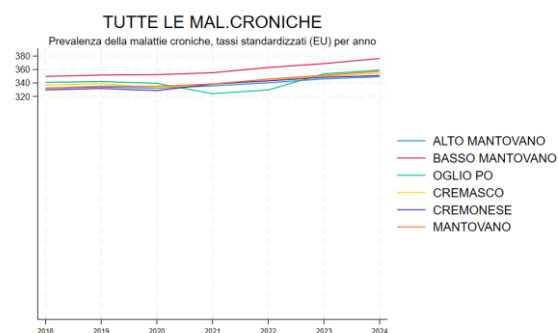
Trend della mortalità anni 2018-2024

Fino al 2019, i ricoveri ospedalieri erano in lieve ma costante diminuzione in tutti i distretti di ATS, a causa soprattutto del calo dei ricoveri in area cardio-circolatoria e in area oncologica. Nel 2020 si registra un calo più repentino in tutti i ricoveri, fuorché quelli per malattie dell'apparato respiratorio. Dato questo che rispecchia l'attività ospedaliera durante la prima emergenza Covid-19, in cui tutte le attività di diagnosi e i ricoveri programmati sono stati ridotti, mentre è aumentata l'esigenza di cura per problematiche infettive e respiratorie. Dal 2021 tornano ad aumentare tutti i ricoveri, in particolare nel campo dell'oncologia, si osserva un ritorno ai livelli di ospedalizzazione pre-pandemia.



Trend dell'ospedalizzazione anni 2017-2024

Nel 2024 nel territorio dell'ATS sono presenti 315.662 assistiti cronici, circa il 42% della popolazione. Le tendenze temporali appaiono simili in tutti i distretti anche se alcuni territori presentano tassi sistematicamente maggiori rispetto agli altri. Come atteso, la prevalenza di cronici (il numero di assistiti cronici diviso per la popolazione) cresce con l'età, passando dal 6% dei più giovani (0-19 anni) al 92% dei soggetti con 75 anni di età o più. Gli assistiti cronici caratterizzati dal livello di complessità minore (livello 3, cioè i soggetti con una cronicità in fase iniziale e presenza della sola patologia principale) rappresentano il 52% dei cronici, a seguire vi è un 43% di soggetti con livello di complessità 2 (cioè, con cronicità polipatologica in cui sono presenti due o tre patologie complessive) e infine un 5% è caratterizzato da soggetti polipatologici con il massimo livello di fragilità clinica (livello 1). Per tutti i livelli di complessità il territorio del Basso Mantovano è il distretto che presenta la prevalenza più elevata di cronicità rispetto alla popolazione residente.



Trend della cronicità per distretto anni 2018-2024

	Anni				
	0-19	19-64	65-74	75+	Totale
Distretto					
ALTO MANTOVANO	6%	31%	78%	93%	37%
BASSO MANTOVANO	7%	36%	80%	94%	43%
CASALASCO - VIADANESE	8%	33%	79%	92%	38%
CREMASCO	6%	33%	77%	93%	39%
CREMONESE	6%	33%	76%	91%	41%
MANTOVANO	6%	33%	79%	92%	40%
ATS VAL PADANA	6%	33%	78%	92%	40%

Prevalenza di assistiti cronici per fasce d'età e distretti. Anno 2024

	Livello		
	1	2	3
DISTRETTO			
ALTO MANTOVANO	2%	16%	21%
BASSO MANTOVANO	3%	20%	23%
CASALASCO - VIADANESE	2%	18%	22%
CREMASCO	2%	17%	22%
CREMONESE	2%	18%	22%
MANTOVANO	2%	18%	22%

Prevalenza di assistiti cronici per livelli di complessità e distretti. Anno 2024

La maggior parte dei casi di cronicità è riconducibile a patologie cardiovascolari. Seguono ipertensione arteriosa, neoplasie, diabete mellito e malattie bronco-ostruttive croniche. Analizzando la prevalenza per grandi gruppi di malattie croniche, nella tabella che segue si possono vedere piccole variazioni inter-distrettuali.

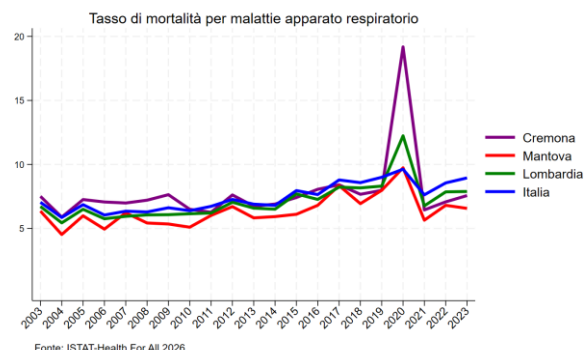
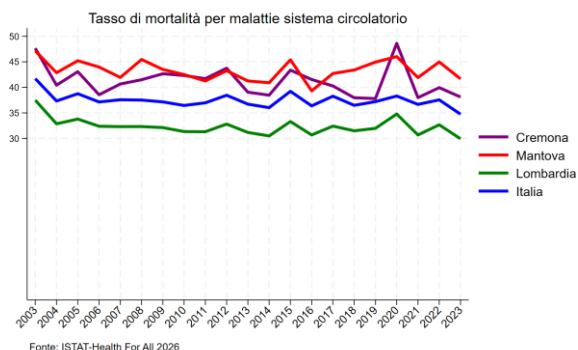
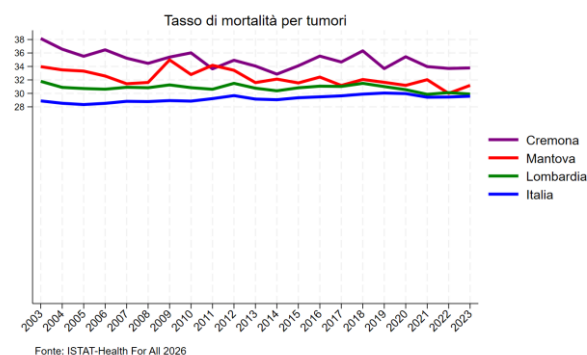
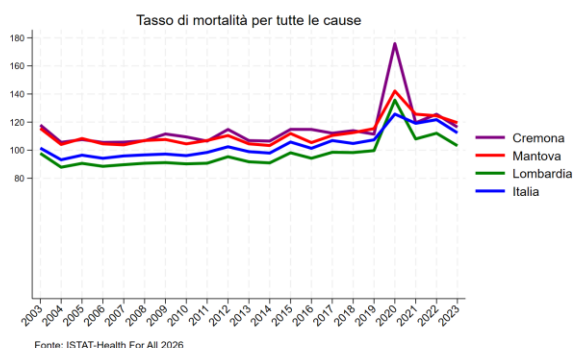
	Distretto						
	ALTO MANTOVANO	BASSO MANTOVANO	CASALASCO VIADANESE	CREMASCO	CREMONESE	MANTOVANO	ATS VAL PADANA
AUTOIMMUNI	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
BRONCOPATICI	5%	6%	5%	6%	6%	6%	6%
CARDIOPATICI	28%	33%	31%	29%	30%	30%	30%
DIABETE TIPO 1	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%
DIABETE TIPO 1 COMPLICATO	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
DIABETE TIPO 2	6%	7%	7%	6%	6%	6%	6%
DIABETE TIPO 2 COMPLICATO	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
DIABETICI	7%	9%	8%	7%	8%	7%	8%
ENDOCRINOPATICI	6%	7%	5%	5%	5%	7%	6%
GASTROPATICI	1%	1%	2%	2%	2%	2%	2%
HIV	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
INSUFFICIENTI RENALI	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
IPERTESI	21%	24%	24%	23%	23%	22%	23%
NEOPLASTICI	7%	8%	7%	8%	8%	8%	8%
NEUROPATICI	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%
TUTTE LE MAL.CRONICHE	39%	45%	42%	41%	42%	42%	42%

Prevalenza per grandi gruppi di patologie croniche e distretti. Anno 2024

CONFRONTO CON ALTRI TERRITORI (HFA)

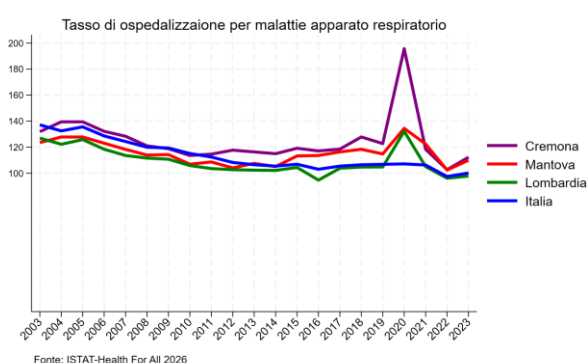
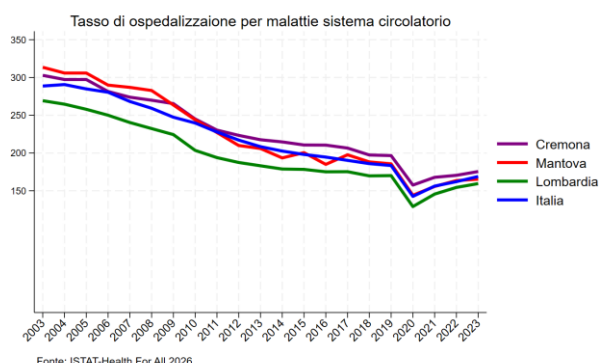
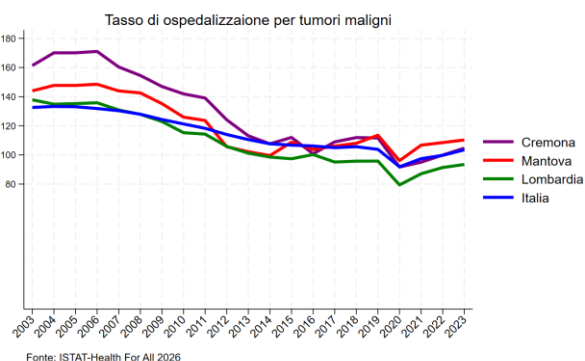
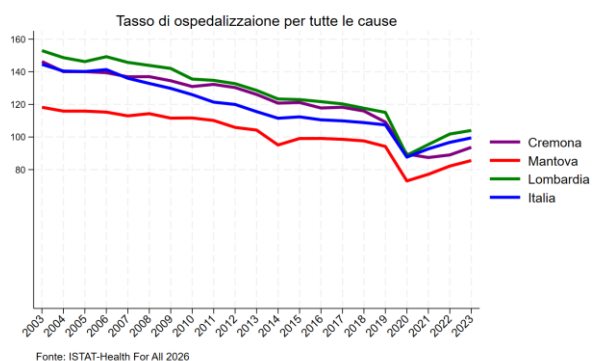
L'Istat, attraverso il progetto Health For All, mette a disposizione i dati dei principali indicatori statistici su vari livelli territoriali. Si presentano in questa sezione i tassi delle province che compongono l'ATS Val Padana, quelli della Regione Lombardia e dell'Italia. A differenza di quanto riportato nel capitolo precedente (che è il risultato di elaborazioni eseguite sui dati ATS), Istat ha i dati aggiornati all'anno 2023.

Nel confronto con l'Italia e con la Lombardia le province di Mantova e Cremona soffrono di un tasso di mortalità complessivamente maggiore, spiegato in parte dalla diversa composizione per età. L'eccesso si mantiene costante negli anni e si intensifica nel 2020 per l'esordio della pandemia da Covid-19, specialmente nella provincia di Cremona. Negli anni, la provincia di Cremona soffre di una maggiore mortalità per tumore maligno, mentre Mantova vede l'eccesso per le malattie del sistema cardio-circolatorio.



Trend della mortalità anni 2003-2023

La tendenza generale alla deospedalizzazione si osserva da almeno un ventennio, con una amplificazione nel 2020, anno in cui per contro si osserva un grande eccesso di ricoveri per le malattie dell'apparato respiratorio, soprattutto nella provincia di Cremona. Questo fenomeno trova spiegazione nel fatto che la provincia di Cremona è stato uno dei territori più colpiti dalla prima ondata di Covid-19. La cancellazione di tutti i ricoveri programmati e non urgenti per ampi periodi del 2020, nonché il rallentamento dei percorsi diagnostici, possono essere considerati tra i responsabili dell'andamento descritto. Dal 2021 i ricoveri cominciano a crescere.



Trend dell'ospedalizzazione anni 2003-2023

Per rimuovere l'effetto confondente della diversa struttura demografica della popolazione, sono stati confrontati i tassi standardizzati di mortalità e di ospedalizzazione. Le tabelle sottostanti riportano i rischi relativi delle province di Cremona e Mantova e della Regione Lombardia rispetto alla media nazionale. Nella mortalità, come già osservato, si evidenziano eccessi per le malattie del sistema circolatorio a Mantova, mentre per Cremona gli eccessi riguardano i tumori maligni.

I tassi di ospedalizzazione risultano più elevati per le patologie selezionate nelle nostre province, nonostante la tendenza generale ad una minore ospedalizzazione della regione Lombardia. Prendendo in esame tutte le cause di ricovero, invece, Mantova presenta la minor tendenza all'ospedalizzazione.

Rapporto tra tassi standardizzati di mortalità

	Cremona	Mantova	Regione Lombardia
Malattie dell'apparato respiratorio	0.85	0.73	0.88
Malattie del sistema circolatorio	1.10	1.20	0.86
Tumori maligni	1.14	1.05	1.01
Tutte le cause	1.04	1.06	0.92

Fonte HFA, riferimento Italia, anno 2023 ultimo disponibile

Rapporto tra tassi standardizzati di ospedalizzazione

	Cremona	Mantova	Regione Lombardia
Malattie dell'apparato respiratorio	1.12	1.10	0.98
Malattie del sistema circolatorio	1.04	0.98	0.94
Tumori maligni	1.01	1.07	0.90
Tutte le cause	0.94	0.86	1.05

Fonte HFA, riferimento Italia, anno 2023 ultimo disponibile

FOCUS PATOLOGIA TUMORALE

Si riportano di seguito i tassi di incidenza e di mortalità per patologie tumorali riferiti ad ATS Val Padana e le rispettive stime ECIS per l'Italia per l'anno 2022, tale confronto viene eseguito separatamente per il sesso maschile e il sesso femminile. Per quanto riguarda l'incidenza in ATS Val Padana il tasso standardizzato sulla popolazione nuova europea 2013 per 100.000 abitanti è riferito al periodo 2017-2021 ed è stato calcolato a partire dai dati del Registro Tumori. Per la mortalità il tasso standardizzato di ATS Val Padana è stato calcolato con i dati del Registro Mortalità dello stesso periodo. Le sedi e le tipologie tumorali riportate sono quelle per le quali si è evidenziata una maggiore incidenza nel nostro territorio. Ulteriori approfondimenti sulla patologia oncologica nel territorio di ATS Val Padana sono reperibili alla pagina dedicata del sito agenziale <https://www.ats-valpadana.it/infografiche-tumori>.

MASCHI

TUMORE/SEDE	TASSO INCIDENZA		TASSO MORTALITA'	
	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2017-2021 (registro tumori)	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2017-2021 (registro mortalità)
PROSTATA	119.1	109.5	25.7	24.3
POLMONE	88.5	87.5	73.3	76.5
COLON-RETTO	91.0	68.8	40.3	30.2
VESCICA	84.8	63.0	19.8	13.9
STOMACO	24.0	30.5	17.7	23.3
RENE E VIE URINARIE	28.3	29.7	9.1	9.2
FEGATO	25.1	24.9	19.7	22.1
LINFOMA NON HODGKIN	27.4	25.0	10.4	10.4
MELANOMA	23.4	24.3	4.7	4.7
PANCREAS	23.3	23.7	21.8	21.3
TUMORI MALIGNI ESCLUSI CARC. CUTE	667.7	646.6	320.7	316.6

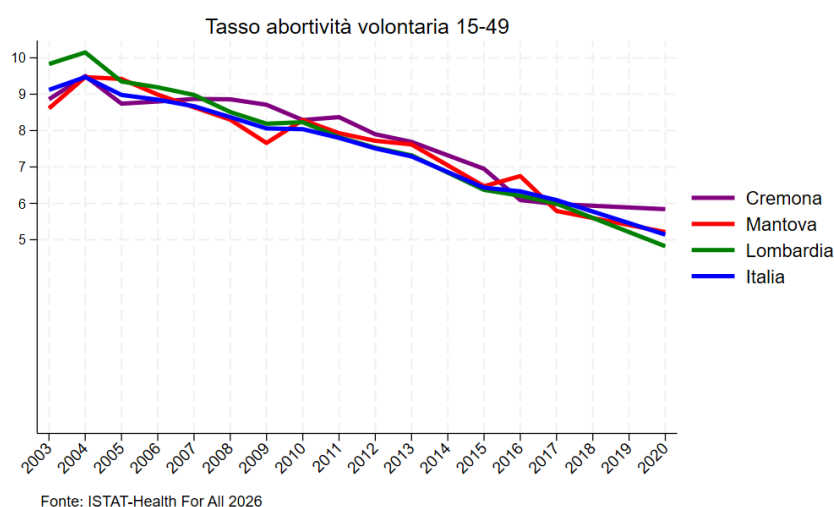
FEMMINE

TUMORE/SEDE	TASSO INCIDENZA		TASSO MORTALITA'	
	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2017-2021 (registro tumori)	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2017-2021 (registro mortalità)
MAMMELLA	157.1	171.1	36.7	36.3
COLON-RETTO	63.1	43.3	25.4	16.9
POLMONE	38.2	37.2	29.2	28.0
UTERO CORPO	27.4	23.7	5.8	2.9
PANCREAS	19.2	18.0	18.1	17.4
TIROIDE	20.0	23.8	0.8	1.1
LINFOMA NON HODGKIN	18.2	18.0	5.9	5.5
STOMACO	13.6	15.4	9.4	10.2
MELANOMA	18.8	17.6	2.4	2.3
OVAIO	16.3	14.1	9.1	8.9
TUMORI MALIGNI ESCLUSI CARC. CUTE	508.4	516.5	208.9	193.5

FOCUS GRAVIDANZA

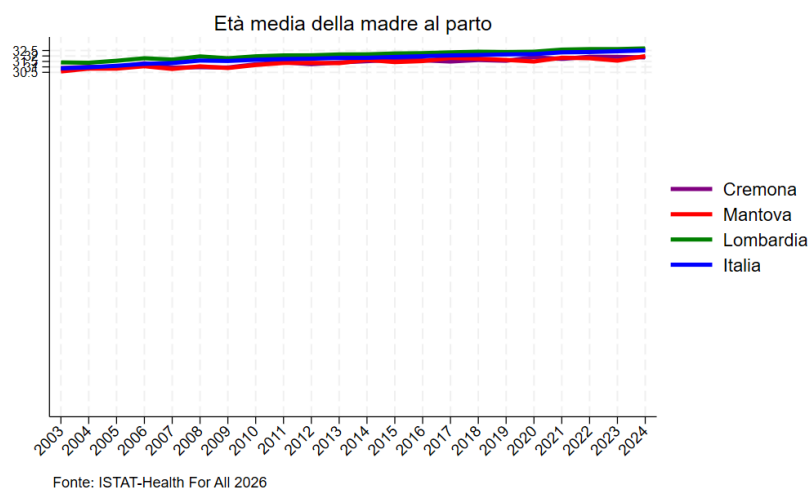
Il progetto Health For All di Istat mette a disposizione anche qualche indicatore riferito alla sfera riproduttiva. La salute riproduttiva (e più in generale quella materno-infantile) rappresenta una tematica prioritaria della salute pubblica, sia perché la gravidanza e il parto in Italia sono la prima causa di ricovero per le donne, sia perché gli indicatori relativi a questa sfera della salute sono utilizzati a livello internazionale per valutare la qualità dell'assistenza sanitaria di un Paese. Di seguito si raffigura il dato più aggiornato sull'andamento temporale di alcuni aspetti della salute riproduttiva inquadrati nei contesti territoriali di interesse, in particolare nelle province che compongono l'ATS della Val Padana, nell'intera regione Lombardia e sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda l'abortività volontaria nel nostro territorio si assiste ad un andamento in costante diminuzione, in linea con il trend regionale e nazionale. Nel contesto internazionale l'Italia si colloca tra i Paesi a sviluppo avanzato con un più basso ricorso all'aborto volontario.



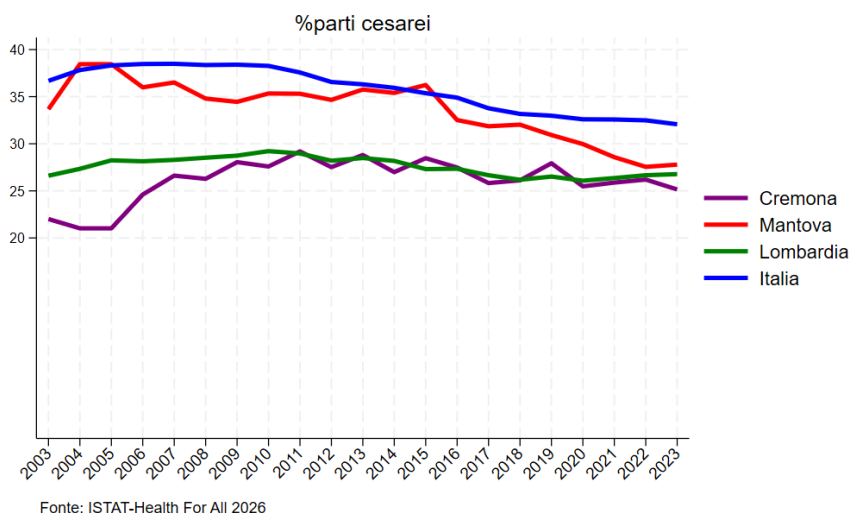
Istat HFA. Tasso di abortività volontaria.

Per quanto riguarda l'età media della madre al parto il valore si attesta indicativamente tra i 31 e i 32 anni, in coerenza con il dato regionale e nazionale. Tale tendenza mostra come il fenomeno della posticipazione delle nascite, in atto nel nostro Paese dalla metà degli anni '70, sia sempre più marcato e la progettualità genitoriale venga sempre più spostata verso età più mature.



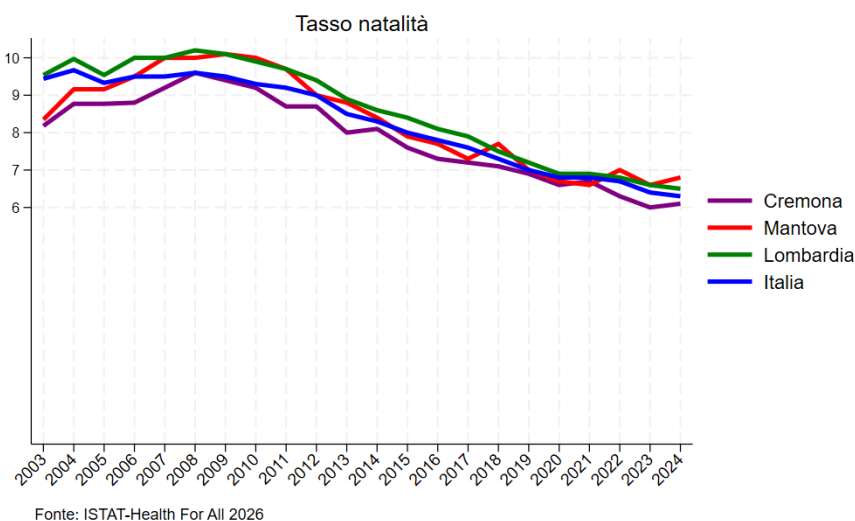
Istat HFA. Età della madre al parto.

Nell'analisi dei parti cesarei si nota un andamento in diminuzione della percentuale nella provincia di Mantova e un andamento sistematicamente inferiore nella provincia di Cremona e in regione Lombardia. In Italia è forte l'attenzione al momento della nascita, sia da parte delle donne, sempre più consapevoli delle loro scelte al momento del parto, sia da parte delle politiche sanitarie nel tempo sempre più orientate a favorire il parto fisiologico e a migliorare le condizioni in cui esso avviene.



Istat HFA. Percentuale di parti cesarei.

Si può notare dal grafico un andamento comune di progressivo calo del tasso di natalità per tutte le aree geografiche considerate (Cremona, Mantova, Lombardia e Italia). Questo suggerisce una tendenza nazionale, se non addirittura sovranazionale, di diminuzione delle nascite.



Istat HFA. Tasso di natalità.

CERTIFICATI DI ASSISTENZA AL PARTO

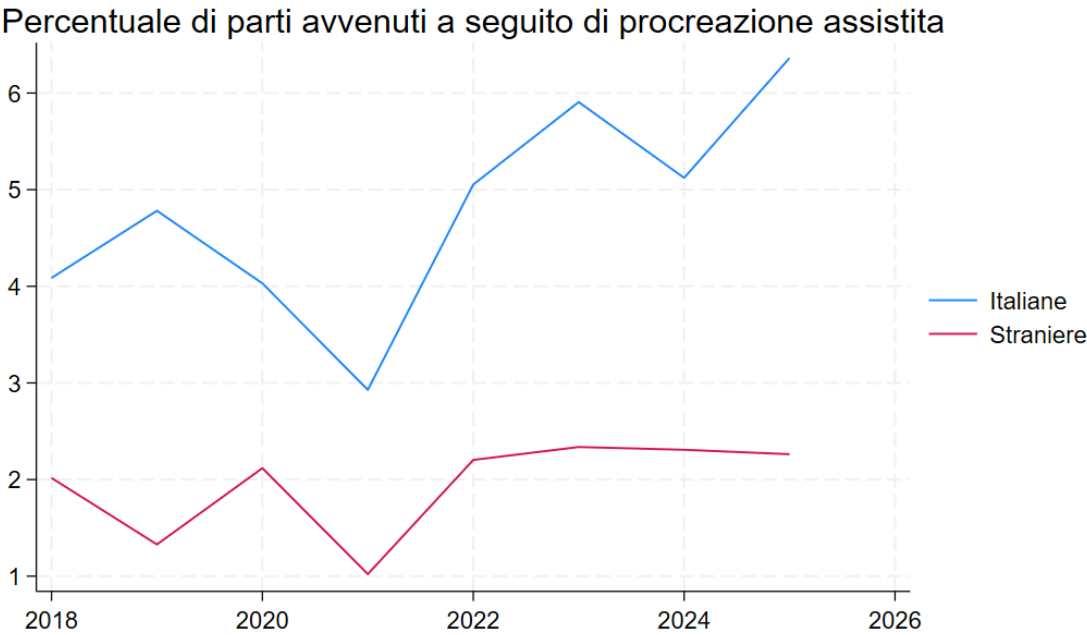
Per analizzare l'evento nascita nel territorio di ATS Val Padana è utile riferirsi ai dati dei Certificati di Assistenza al Parto (CedAP) che contengono informazioni rilevanti su tutti i parti che avvengono all'interno del territorio regionale. Tali informazioni riguardano il parto, l'assistenza alla gravidanza, la salute del nuovo nato e alcuni dati socio-anagrafici dei genitori. Interessante è anche la parte di recente implementazione sugli stili di vita della madre in gravidanza. L'analisi presentata di seguito si limita alle donne residenti nei comuni di competenza di ATS Val Padana e ai parti avvenuti nel 2025, ultimo anno disponibile.

Tra i parti avvenuti nel 2025, il 4.2% deriva da una gravidanza con procreazione assistita. I dati suggeriscono che a Crema vi sia una maggiore percentuale di utilizzo della PMA.

	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Procreazione assistita				
Si	4.5	4.0	4.1	4.2
No	95.5	96.0	95.9	95.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

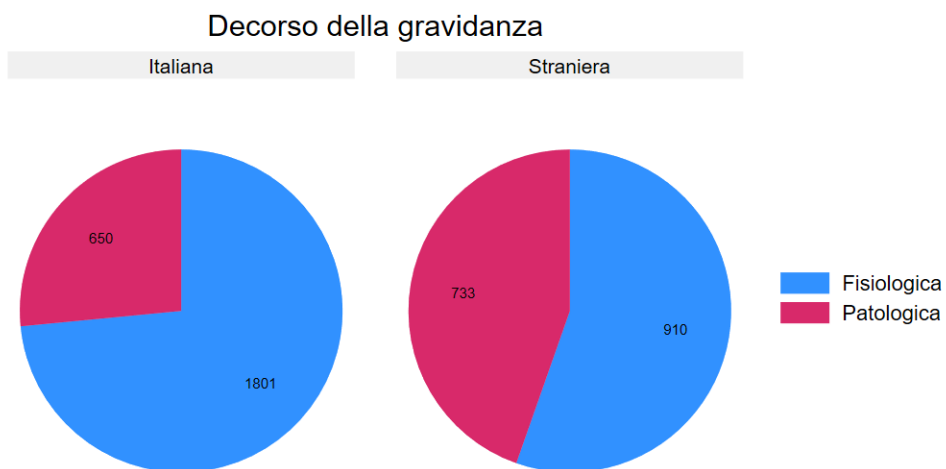
Cedap 2025. % Procreazione assistita.

Tale tendenza si rileva in aumento nel corso degli anni, soprattutto nelle donne italiane.



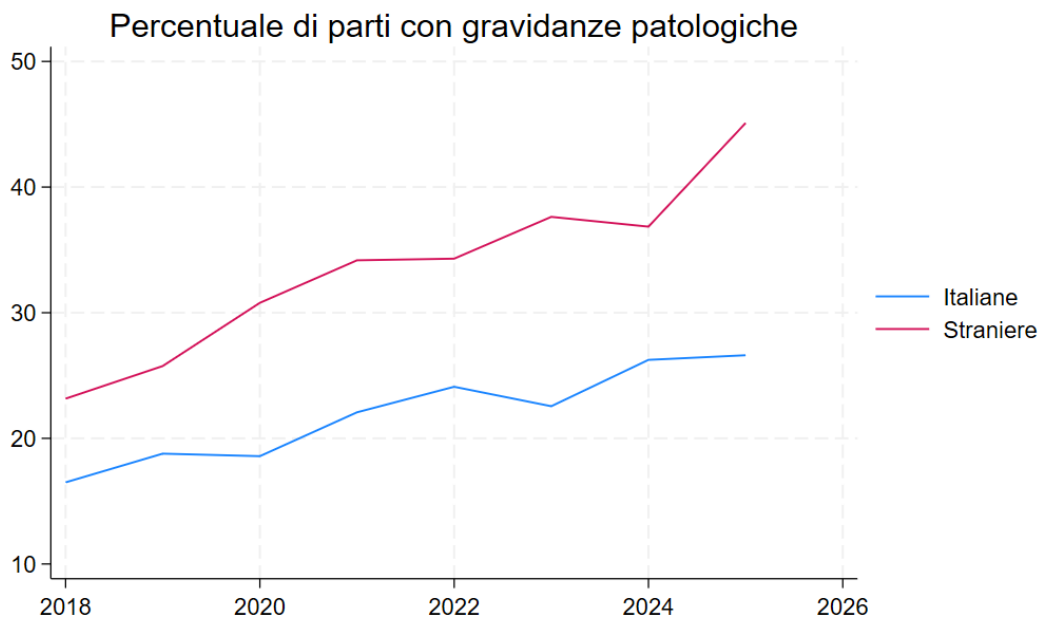
Cedap 2025. Andamento annuale % procreazione assistita.

Il merito al decorso della gravidanza, come riportato nel grafico sottostante, si rileva una percentuale molto alta di decorsi patologici soprattutto nelle donne straniere.



Cedap 2025. Decorso della gravidanza.

Anche su questa tematica si può osservare un trend in aumento della percentuale di gravidanze patologiche negli anni, sia tra le italiane che tra le straniere.



Cedap 2025. Andamento annuale % gravidanze patologiche.

Le donne straniere rappresentano oltre il 42% delle donne che partoriscono tra le residenti nei comuni di competenza delle ASST di Cremona e di Mantova. Il territorio di Crema si distingue per una percentuale di straniere molto inferiore.

	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Cittadinanza Italiana				
N°	651	654	1146	2451
Percentuale	69.8	57.3	56.8	59.9
Straniera				
N°	282	488	873	1643
Percentuale	30.2	42.7	43.2	40.1
Totale				
N°	933	1142	2019	4094
Percentuale	100.0	100.0	100.0	100.0

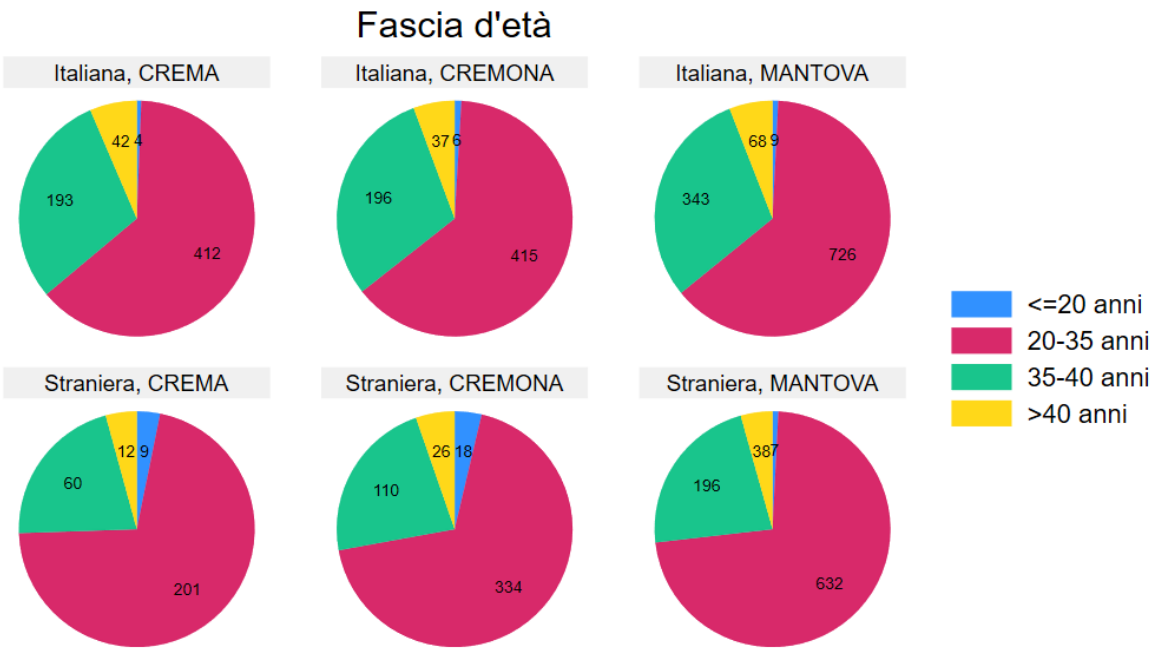
Cedap 2025. Distribuzione per cittadinanza.

L'età media al parto è una caratteristica che distingue le donne straniere da quelle italiane, che presentano un'età più alta di circa 2 anni. Per le donne italiane la media è intorno ai 33 anni mentre per le donne straniere è intorno ai 31.

	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Cittadinanza Italiana				
Media	32.9	32.7	32.6	32.7
Deviazione Standard	4.95	4.97	5.11	5.03
Minimo	17	17	17	17
Massimo	47	48	52	52
Mediana	33	33	33	33
Straniera				
Media	30.4	30.8	31.1	30.9
Deviazione Standard	5.68	5.83	5.33	5.55
Minimo	18	16	19	16
Massimo	45	49	49	49
Mediana	30.5	31	31	31
Totale				
Media	32.1	31.9	32.0	32.0
Deviazione Standard	5.30	5.43	5.27	5.32
Minimo	17	16	17	16
Massimo	47	49	52	52
Mediana	32	32	32	32

Cedap 2025. Età delle madri al parto.

La distribuzione per fasce d'età conferma la tendenza a posticipare la gravidanza per le donne italiane: circa un terzo di queste partorisce oltre i 35 anni, età per la quale la gravidanza è considerata più a rischio. Tre quarti delle donne straniere, invece, partorisce prima dei 35 anni.



Cedap 2025. Distribuzione per fascia d'età della madre al parto

Altro fattore di diversità tra italiane e straniere è costituito dal livello di istruzione: un terzo delle partorienti italiane possiede una laurea come titolo di studio, contro una quota che supera di poco il 14% nelle donne straniere, tra le quali è invece molto rappresentata la classe con il diploma di scuola media inferiore (circa il 37%).

	Cittadinanza		
	Italiana	Straniera	Totale
TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE			
Laurea	36.8	15.5	28.2
Diploma universitario o laurea breve	5.2	2.0	3.9
Diploma di scuola media superiore	46.4	42.1	44.7
Diploma di scuola media inferiore	11.6	34.9	20.9
Licenza elementare o nessun titolo	0.1	5.4	2.2
Totale	100.0	100.0	100.0

Cedap 2025. Titolo di studio delle madri.

Differenze tra italiane e straniere persistono anche nella condizione professionale: solo il 23% delle partorienti straniere risulta occupata, contro l'82% circa delle italiane. Appare molto maggiore la percentuale di donne straniere casalinghe rispetto alle Italiane (70% vs 11%).

	Cittadinanza		
	Italiana	Straniera	Totale
Condizione occupazionale			
Occupato	81.9	22.7	58.2
Disoccupato	6.7	6.6	6.7
In cerca di prima occupazione	0.0	0.1	0.0
Studente	0.4	0.5	0.5
Casalinga	10.9	70.1	34.6
Altra condizione	0.0	0.1	0.0
Totale	100.0	100.0	100.0

Cedap 2025. Condizione occupazionale delle madri.

Inoltre, tra le occupate, le donne straniere ricoprono perlopiù il ruolo di operaia (54%), mentre le italiane sono per lo più impiegate (quasi il 60%).

	Cittadinanza		
	Italiana	Straniera	Totale
Posizione professionale			
Imprenditore o libero professionista	8.7	6.4	8.4
Altro lavoratore autonomo	1.8	2.9	2.0
Lavoratore dipendente: Dirigente o direttivo	1.8	0.5	1.6
Lavoratore dipendente: Impiegato	59.5	22.7	53.7
Lavoratore dipendente: Operaio	16.1	54.0	22.0
Altro lavoratore dipendente	12.0	13.4	12.2
Totale	100.0	100.0	100.0

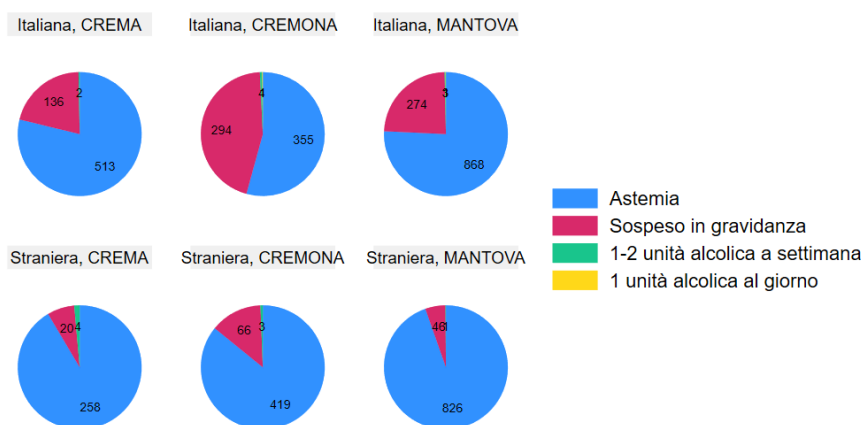
Cedap 2025. Posizione professionale delle madri.

Differenze significative tra donne italiane e donne straniere si rilevano anche negli stili di vita. Per quanto riguarda l'assunzione di alcool, si evidenzia come le donne straniere siano astemie nella quasi totalità dei casi. Nel confronto tra i territori, emerge come a Cremona sia presente la maggior quota di bevitrici e di ex-bevitrici che hanno sospeso il consumo in gravidanza.

	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Consumo di Alcool				
Astemia	82.6	67.8	83.9	79.1
Sospeso all'inizio della gravidanza	16.7	31.5	15.8	20.4
1-2 unità alcolica a settimana	0.6	0.6	0.2	0.4
1 unità alcolica al giorno	0.0	0.1	0.0	0.0
>1 unità alcolica al giorno	0.0	0.0	0.0	0.0
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2025. Abitudine al consumo di alcool.

Consumo di alcool



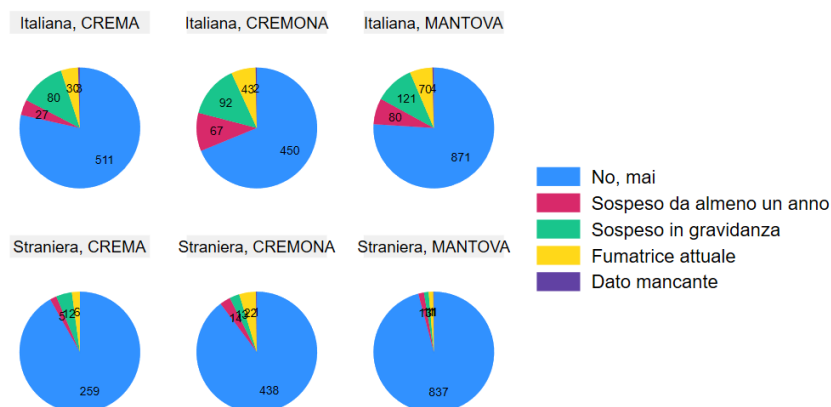
Cedap 2025. Abitudine al consumo di alcool.

Anche per quanto riguarda l'abitudine al fumo, le donne straniere detengono una quota maggiore di persone che non hanno mai fumato. Nel confronto tra territori, Cremona risulta quello con la maggior percentuale di donne che, seppur non fumino in gravidanza, sono state fumatrici nel corso della loro vita.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Abitudine al fumo				
No, mai	82.5	77.8	84.6	82.2
Sospeso da almeno un anno	3.4	7.1	4.6	5.0
Sospeso in gravidanza	9.9	9.2	6.5	8.0
Fumatrice attuale	3.9	5.7	4.0	4.4
Dato mancante	0.3	0.3	0.2	0.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2025. Abitudine al fumo.

Abitudine al fumo



Cedap 2025. Abitudine al fumo.

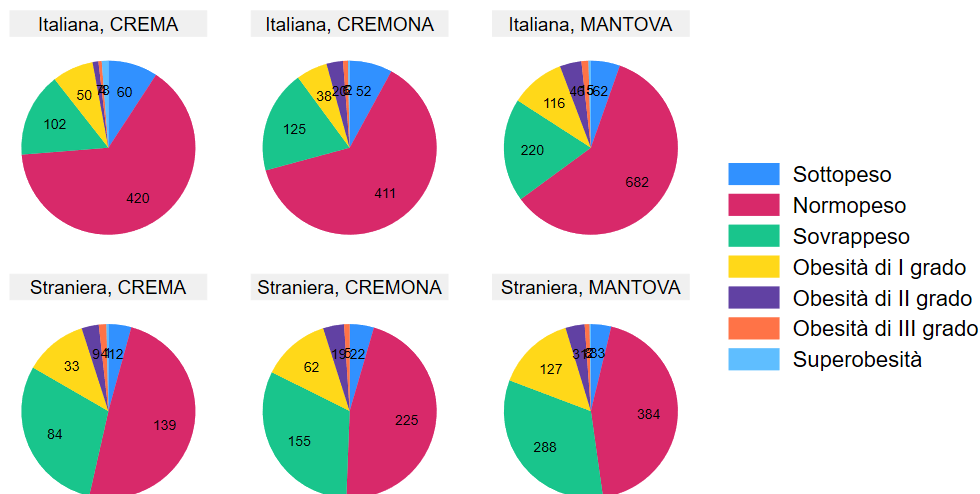
Oltre il 35% delle donne era almeno sovrappeso prima della gravidanza, con distribuzioni simili nei territori di ATS, sebbene la quota di sottopeso sia maggiore nel territorio di afferenza dell'ASST di Crema.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Indice di Massa Corporea pre-gravidanza				
Sottopeso	7.7	6.5	4.7	5.9
Normopeso	59.9	55.7	52.8	55.2
Sovrappeso	19.9	24.5	25.2	23.8
Obesità di I grado	8.9	8.8	12.0	10.4
Obesità di II grado	1.7	3.4	3.8	3.2
Obesità di III grado	0.9	1.0	1.1	1.0
Superobesità	1.0	0.2	0.3	0.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2025. Indice di massa corporea pre-gravidanza.

In generale, sia le donne italiane che straniere presentano una distribuzione simile del BMI, con una maggioranza di donne "Normopeso" e "Sovrappeso". Tuttavia, si osservano alcune differenze, come una maggiore percentuale di donne straniere "Sovrappeso" rispetto alle italiane.

Indice di massa corporea pre-gravidanza



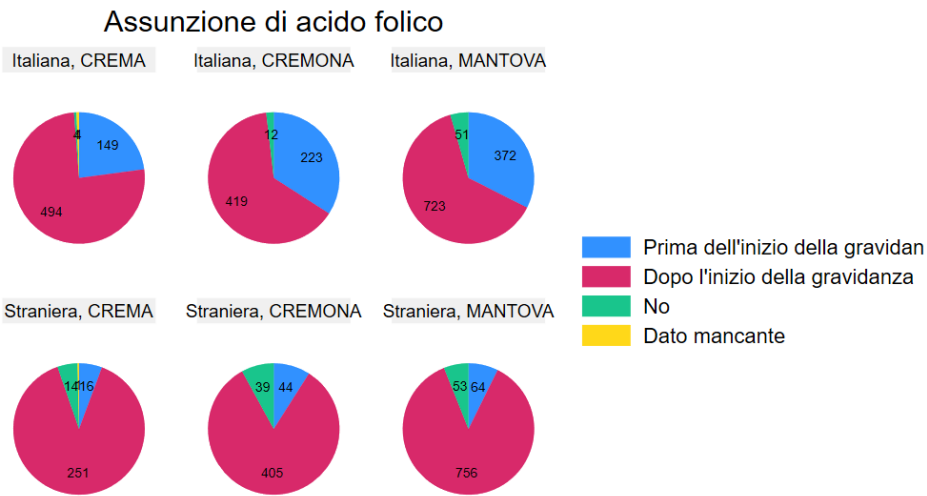
Cedap 2025. Indice di Massa Corporea pre-gravidanza.

L'integrazione della dieta con acido folico dovrebbe essere idealmente intrapresa a partire da un mese prima del concepimento (nelle gravidanze programmate) ad un dosaggio pari a 400 microgrammi al giorno. Secondo le linee guida pubblicate nel 2012 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la supplementazione di acido folico, unitamente a quella di ferro, dovrebbe essere somministrata alle donne per l'intera durata della gravidanza, al fine di migliorarne l'esito e ridurre l'incidenza di anemia. In ATS Val Padana è tuttavia significativa la quota di donne straniere che non hanno assunto acido folico durante la gravidanza e, contemporaneamente, è molto bassa la quota

di quelle che hanno iniziato prima della gravidanza. Le donne italiane sembrano assumere in quota maggiore acido folico anche prima dell'inizio della gravidanza.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Assunzione di acido folico				
Prima dell'inizio della gravidanza	17.7	23.4	21.6	21.2
Dopo l'inizio della gravidanza	79.8	72.2	73.3	74.5
No	1.9	4.5	5.2	4.2
Dato mancante	0.5			0.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2025. Assunzione acido folico.



Cedap 2025. Assunzione di acido folico in gravidanza.

Analizzando le variabili relative all'assistenza della gravidanza, si osserva come le donne straniere siano meno medicalizzate: la prima visita risulta mediamente effettuata ad un'epoca di gravidanza più avanzata rispetto alle italiane; il numero di visite in gravidanza è mediamente inferiore per le donne straniere così come il numero di ecografie.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Cittadinanza				
Italiana				
Media	7.7	7.4	7.5	7.6
Mediana	7	7	7	7
Straniera				
Media	10.1	8.9	9.4	9.4
Mediana	9	8	8	8
Totale				
Media	8.4	8.1	8.4	8.3
Mediana	8	8	8	8

Cedap 2025. Settimana della prima visita

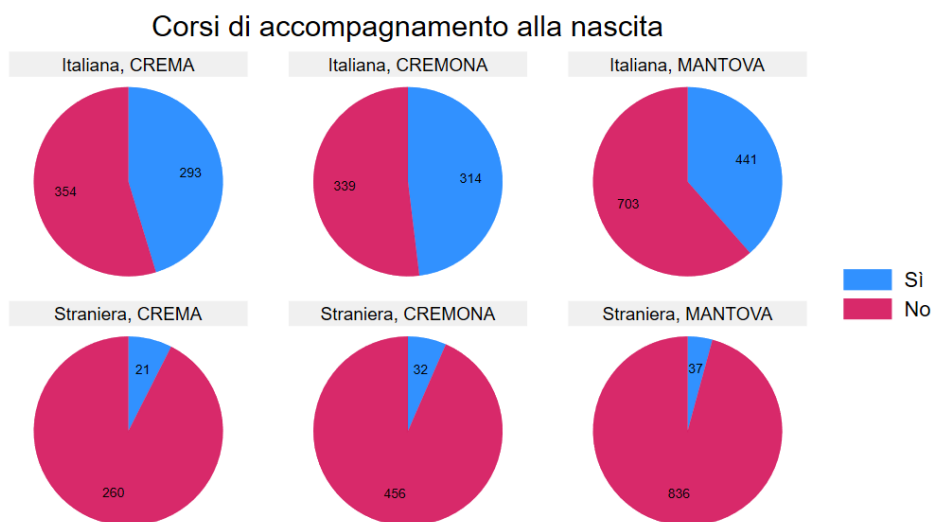
	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Cittadinanza				
Italiana				
Media	7.5	7.4	7.1	7.3
Mediana	8	8	7	7
Straniera				
Media	6.3	6.7	6.5	6.5
Mediana	6	7	6	7
Totale				
Media	7.1	7.1	6.8	7.0
Mediana	7	7	7	7

Cedap 2025. Numero di visite in gravidanza

	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Cittadinanza				
Italiana				
Media	6.0	5.7	6.0	5.9
Mediana	6	6	6	6
Straniera				
Media	4.7	4.2	4.8	4.6
Mediana	4	3	4	4
Totale				
Media	5.6	5.1	5.5	5.4
Mediana	5	4	5	5

Cedap 2025. Numero di ecografie in gravidanza

I corsi di accompagnamento alla nascita sono frequentati maggiormente dalle donne Italiane, come rappresentato nel grafico a torta.

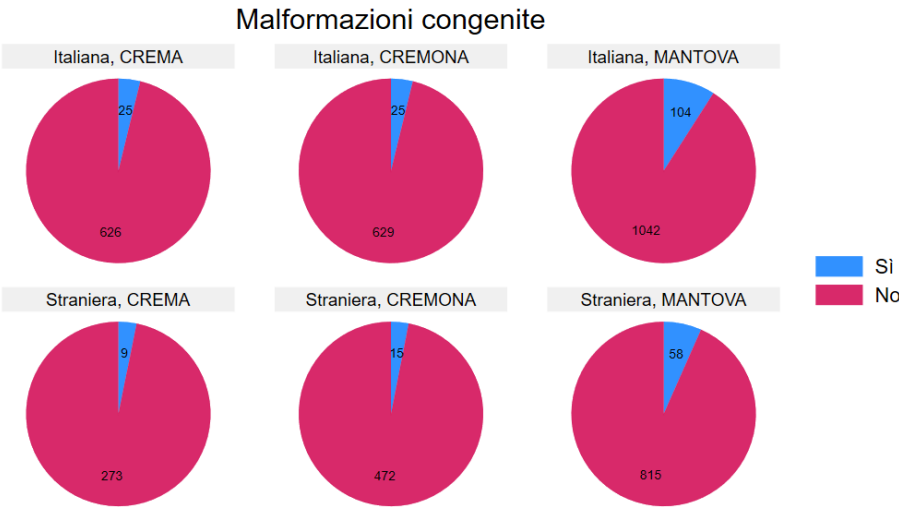


Cedap 2025. Frequenza al corso di accompagnamento alla nascita.

Analizzando il dato sulle malformazioni congenite nei nati, come riferite nei Cedap del 2025, si osserva come la prevalenza sia maggiore nella provincia di Mantova.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Malformazione congenita				
Si	3.6	3.5	8.0	5.8
No	96.4	96.5	92.0	94.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

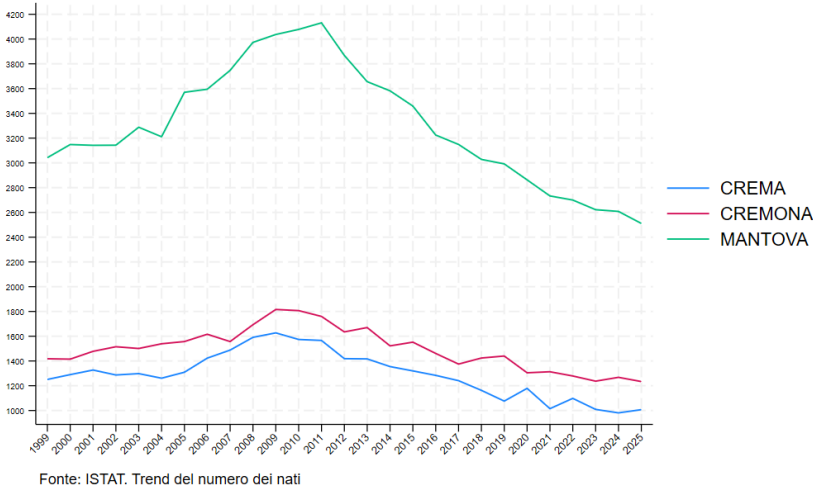
Cedap 2025. Prevalenza di malformazioni congenite.



Cedap 2025. Prevalenza di malformazioni congenite.

TARGET 0-4 ANNI

Il numero di nati è in costante decremento dal 2012. Come noto, il fenomeno è generalizzato e riguarda sia la Regione Lombardia che l'Italia intera.



Di seguito la tabella riportante i dati sui residenti nei territori delle tre ASST afferenti ad ATS Val Padana con età 0-4 anni, suddivisi per genere e per nazionalità. Si nota come l'apporto della popolazione straniera in questa fascia di età sia significativo (quasi il 26%).

	cittadinanza								
	Italiana			Straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ASST									
CREMA	2,233	2,036	4,269	529	508	1,037	2,762	2,544	5,306
CREMONA	2,411	2,267	4,678	992	879	1,871	3,403	3,146	6,549
MANTOVA	5,186	4,720	9,906	1,820	1,767	3,587	7,006	6,487	13,493
Totale	9,830	9,023	18,853	3,341	3,154	6,495	13,171	12,177	25,348

Fonte ISTAT: Popolazione 0-4 anni per genere, area e cittadinanza al 01/01/2025

CEDAP

Le condizioni di salute dei bambini di questa fascia d'età sono legate a quelle della nascita e del primo anno di vita che, a loro volta, sono in stretta relazione sia allo stato di salute della madre che alle prassi assistenziali attuate nel corso della gravidanza. Utilizzando il flusso dei Certificati di Assistenza al Parto (CEDAP) dell'anno 2025, sono stati calcolati alcuni indicatori utili per la valutazione del futuro stato di salute della popolazione e, in special modo, dei bambini nel primo anno di vita.

	N° nati	N° prematuri	% prematuri	N° molto prematuri	% molto prematuri	N° piccoli	% piccoli	N° molto piccoli	% molto piccoli
ASST									
CREMA	938	82	8,74	6	0,64	77	8,21	6	0,64
CREMONA	1161	77	6,63	13	1,12	83	7,15	16	1,38
MANTOVA	2050	173	8,44	29	1,41	189	9,22	32	1,56
Totale	4149	332	8,00	48	1,16	349	8,41	54	1,30

Numero nuovi nati, prematuri e piccoli per distretto, fonte CEDAP 2025

OSPEDALIZZAZIONE

È noto come l'adeguato peso alla nascita e l'adeguata epoca gestazionale, siano fattori determinanti nel favorire le buone condizioni del neonato, non solo al momento della nascita, ma anche nei mesi/anni successivi. Altri indicatori utilizzati per descrivere lo stato di salute di questo target di popolazione sono l'ospedalizzazione per grandi cause e gli accessi al Pronto Soccorso.

	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
CAUSA								
APPARATO DIGERENTE	4,58	4,24	4,80	7,48	3,72	4,70	4,17	5,32
APPARATO RESPIRATORIO	20,60	29,34	32,67	39,14	29,43	29,14	28,39	31,75
MALATTIE INFETTIVE	5,72	12,02	7,69	6,62	10,40	11,46	8,74	10,34
SISTEMA CIRCOLATORIO	1,53	1,77	2,24	0,86	0,00	1,66	0,88	1,48
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	4,20	3,89	1,60	5,76	4,01	3,87	3,45	4,36
TUTTI I TUMORI	0,38	1,06	1,92	1,73	1,78	1,93	1,52	1,70
TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	103,78	152,00	153,43	174,10	131,84	162,71	131,34	163,39

Ricoveri per causa – tasso (x1000) per genere e distretto, 00-04 anni. SDO 2024

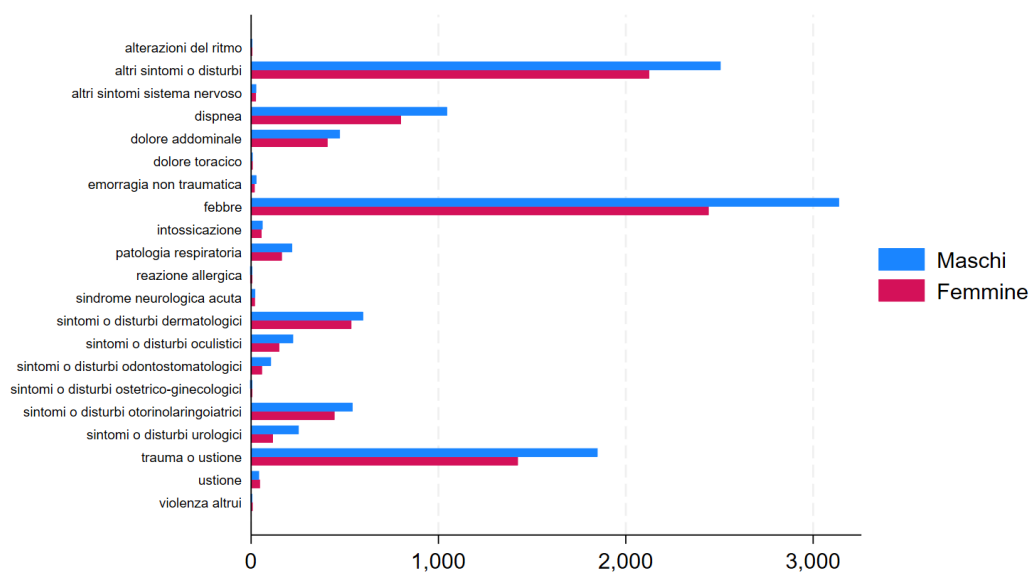
Le patologie legate all'apparato respiratorio e alle patologie infettive sono le cause più frequenti di ricovero. I maschi nella maggior parte dei casi registrano tassi di ricovero più alto.

PRONTO SOCCORSO

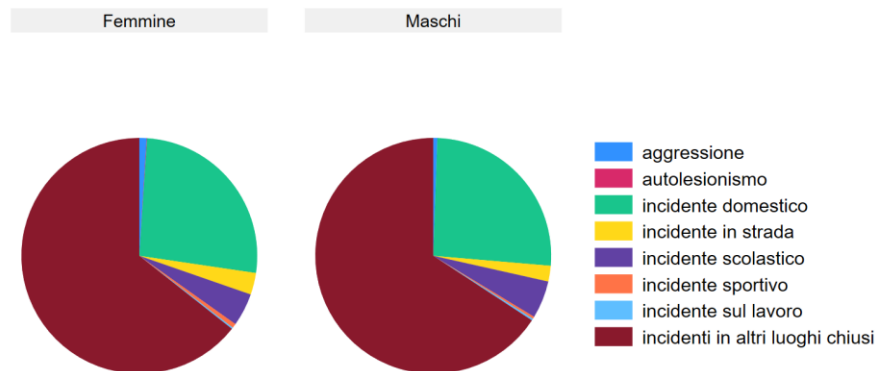
L'analisi dei dati del 2025 mostra un tasso di accesso al PS più elevato per i residenti dell'area di Crema e per gli stranieri rispetto agli italiani in tutti i distretti. Nei primi anni di vita si rileva un importante ricorso ai servizi di Emergenza-Urgenza, sia per la rapida insorgenza di sintomi spesso difficilmente interpretabili nel bambino, sia per il timore dei genitori di non poter controllare le condizioni di salute del proprio figlio. I motivi principali di accesso al PS sono i traumatismi e la febbre in entrambi i sessi. Il focus sulle cause traumatiche mostra una percentuale di incidenti "in altri luoghi chiusi" molto alta, probabilmente per scarsa attenzione alla compilazione dettagliata, che dovrebbe essere assolutamente oggetto di correzione, mentre si vede la grande percentuale di incidenti domestici.

	ASST							
	CREMA		CREMONA		MANTOVA		Totale ATS	
	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero
Accessi	3191	865	2589	1338	6538	2496	12318	4699
Tasso di accesso per 1000	765,23	824,59	574,06	656,53	673,12	719,10	669,71	716,53
Accessi seguiti da ricovero	184	63	174	95	386	152	744	310
Percentuale di accesso con ricovero	5,77	7,28	6,72	7,10	5,90	6,09	6,04	6,60

N. accessi al Pronto Soccorso, tassi di accesso (x 1000) e % di accessi seguiti da ricovero, 00-04 anni. Flusso Pronto Soccorso 2025



Motivo di accesso al Pronto Soccorso, 00-04 anni. Flusso Pronto Soccorso 2025



Tipo di traumatismo con accesso al Pronto Soccorso, 00-04 anni. Flusso Pronto Soccorso 2025

Il sistema di Sorveglianza 0-2 anni è un'indagine che rientra nei LEA realizzata attraverso la somministrazione di questionari autosomministrati su un numero campione di madri reclutate presso i centri vaccinali delle ASST territoriali alla prima, seconda e terza vaccinazione dei bambini. La rilevazione, promossa dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, è coordinata da Regione e attivata nel territorio ogni due anni. Questa sorveglianza, che rientra tra le azioni previste dal DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", raccoglie informazioni utili relativamente a:

- Assunzione di acido folico;
- Consumo di tabacco in gravidanza e allattamento;
- Vaccinazioni;
- Consumo di bevande alcoliche in gravidanza e allattamento;
- Uso del seggiolino in auto;
- Posizione in culla;
- Incidenti domestici;
- Lettura precoce in famiglia ed esposizione a schermi.

Per ulteriori informazioni rispetto agli esiti anno 2022 è possibile consultare la pagina del sito dell'ATS della Val Padana visibile al seguente link <https://www.ats-valpadana.it/progetti-studi-scientifici-e-rilevazioni-locali>. Si segnala che nel 2025 è stata effettuata una nuova sorveglianza della quale si attendono gli esiti.

TARGET 5-19

La fascia d'età tra i 5 e i 19 anni, corrispondente all'età scolare, è in realtà una fase molto complessa a causa delle significative trasformazioni fisiche e psicologiche che comporta. Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza rappresenta una fase cruciale per l'acquisizione di abitudini e comportamenti che possono influire negativamente sullo stato di salute. Cambiano i contesti di riferimento e gli strumenti di comunicazione tra pari e con gli adulti, per cui le informazioni vanno veicolate con modalità e strumenti dedicati allo specifico target.

	Italiana			cittadinanza Straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ASST CREMA	9,813	8,900	18,713	1,673	1,567	3,240	11,486	10,467	21,953
CREMONA	10,341	9,551	19,892	2,647	2,317	4,964	12,988	11,868	24,856
MANTOVA	23,699	22,025	45,724	5,250	4,813	10,063	28,949	26,838	55,787
Totale	43,853	40,476	84,329	9,570	8,697	18,267	53,423	49,173	102,596

Fonte ISTAT: Popolazione 05-19 anni per genere, area e cittadinanza al 01/01/2025

Anche in questa fascia d'età la popolazione straniera costituisce una proporzione significativa (18%), ed è particolarmente alta nel territorio di Cremona.

OSPEDALIZZAZIONE

Analizzando indicatori sanitari quali i ricoveri ospedalieri, emerge una disparità di genere: il sesso maschile presenta tassi di ricovero generalmente più elevati.

CAUSA	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
APPARATO DIGERENTE	3,34	4,70	2,84	4,84	3,59	4,58	3,36	4,67
APPARATO RESPIRATORIO	9,36	11,05	9,02	10,15	7,78	10,74	8,41	10,66
MALATTIE INFETTIVE	1,15	2,00	1,50	2,08	2,67	2,41	2,06	2,24
SISTEMA CIRCOLATORIO	0,67	2,78	0,67	2,23	0,26	1,75	0,45	2,09
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	3,25	9,22	2,92	7,30	3,37	8,40	3,24	8,31
TUTTI I TUMORI	0,76	0,43	2,51	1,31	1,70	1,20	1,70	1,06
TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	42,10	53,41	49,71	58,35	42,64	58,25	44,24	57,24

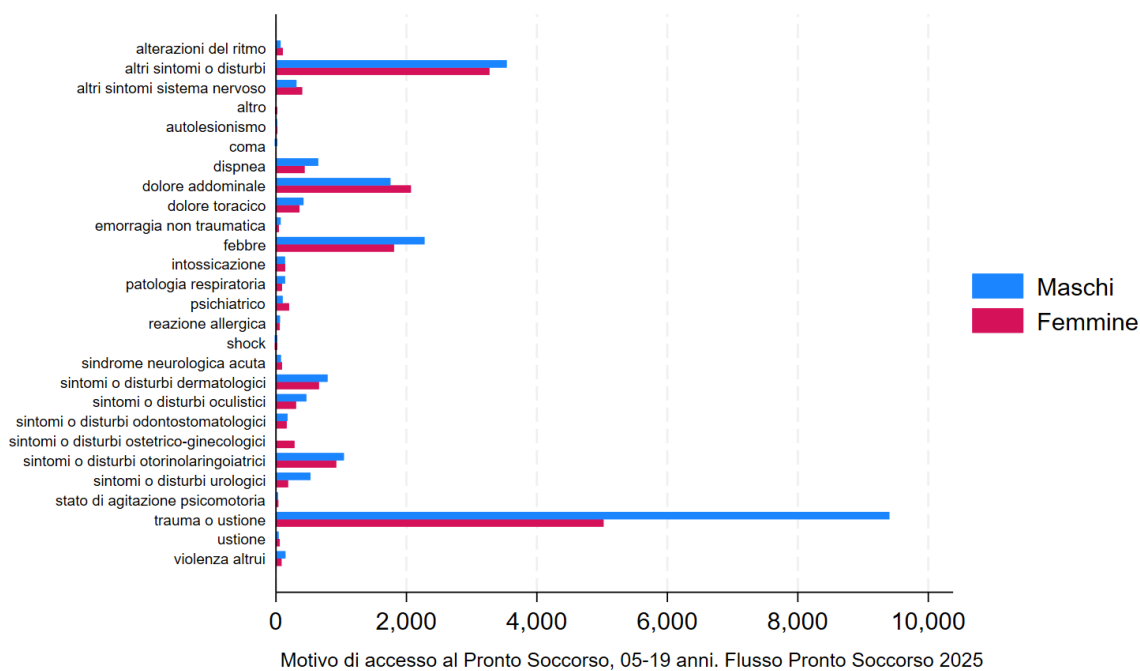
Ricoveri per causa – tasso (x1000) per genere e distretto, 5-19 anni. SDO 2024

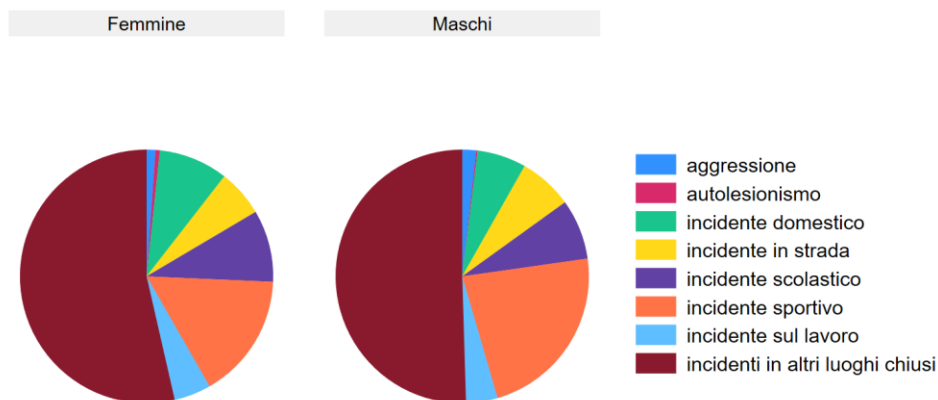
PRONTO SOCCORSO

L'analisi degli accessi al Pronto Soccorso relativi all'anno 2025 mostra un tasso di accesso maggiore per il distretto di Crema, mentre in tutti i territori gli stranieri hanno un tasso di accesso maggiore rispetto agli italiani. In questa fascia di età il ricorso al Pronto Soccorso è meno frequente rispetto alla fascia precedente. Sono soprattutto i traumi a motivare il ricorso ai servizi di urgenza, indicatore di comportamenti maggiormente a rischio in questo target di popolazione. I motivi di accesso più frequenti (tra quelli specificati) risultano infatti "traumi e ustioni", che coinvolgono specialmente il genere maschile. All'interno della categoria traumi, assumono evidenza gli incidenti sportivi, soprattutto nei maschi, gli incidenti domestici, scolastici e quelli stradali.

	ASST							
	CREMA		CREMONA		MANTOVA		Totale ATS	
	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero
Accessi	6012	1638	5918	2437	15204	4611	27134	8686
Tasso di accesso per 1000	338,57	383,25	322,12	343,00	350,09	373,12	341,06	365,93
Accessi seguiti da ricovero	258	77	314	125	573	212	1145	414
Percentuale di accesso con ricovero	4,29	4,70	5,31	5,13	3,77	4,60	4,22	4,77

N. accessi al Pronto Soccorso, tassi di accesso (x 1000) e % di accessi seguiti da ricovero, 05-19 anni. Flusso Pronto Soccorso 2025

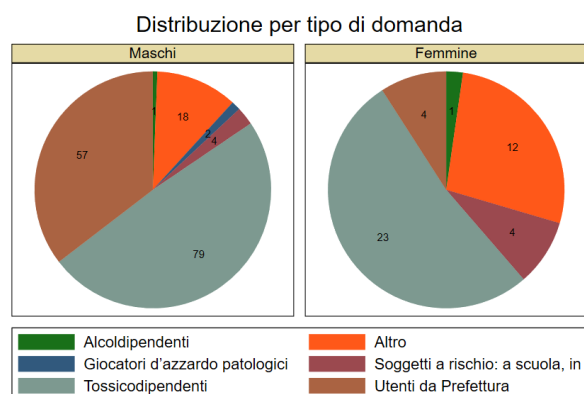




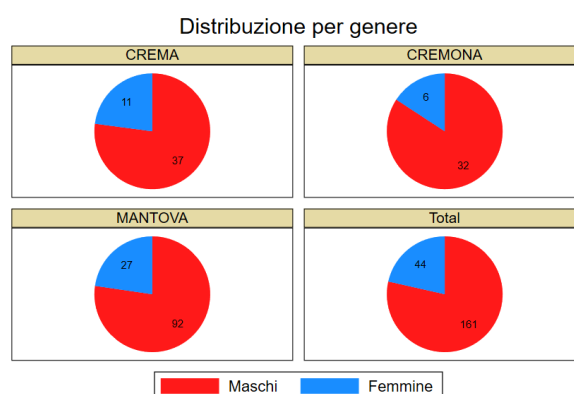
Tipo di traumatismo con accesso al Pronto Soccorso, 05-19 anni. Flusso Pronto Soccorso 2025

DIPENDENZE

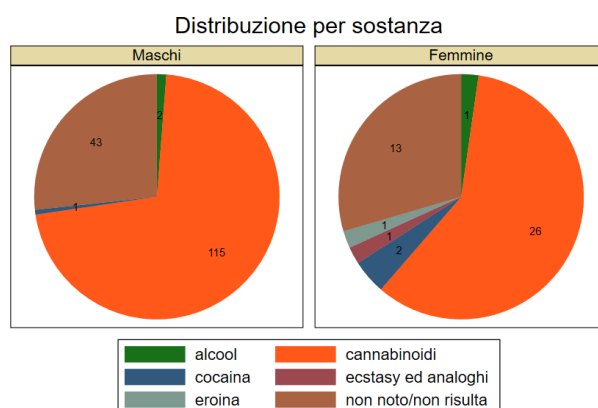
I dati provenienti dai servizi ambulatoriali per le dipendenze (SERD) indicano che gli accessi di questa fascia d'età sono contenuti e in gran parte di sesso maschile (79%). Una quota di almeno il 69% è collegato all'uso di cannabinoidi, mentre il gioco d'azzardo rilevato in questa fascia d'età è pressoché assente.



Fonte: Flusso SERD anno 2024



Fonte: Flusso SERD anno 2024



Fonte: Flusso SERD anno 2024

STILI DI VITA

Per identificare gli stili di vita di una popolazione è essenziale raccogliere e analizzare dati relativi alla salute e al benessere della comunità. Questo processo richiede l'utilizzo di strumenti specifici, noti come sistemi di sorveglianza, che monitorano lo stato di salute e le abitudini di vita della popolazione. Questi sistemi si concentrano sulla prevenzione primaria, ovvero sulla riduzione dei fattori di rischio per le malattie e sulla promozione di comportamenti salutari. I sistemi di sorveglianza sono fondamentali per orientare le politiche di prevenzione, consentendo di raccogliere dati a livello locale e nazionale che aiutano a identificare tendenze, priorità e aree in cui sono necessari interventi specifici. Inoltre, permettono di monitorare l'efficacia degli interventi in corso, fornendo un feedback utile per migliorare e ottimizzare le politiche di salute pubblica. In questo modo, questi strumenti diventano un supporto cruciale per promuovere stili di vita salutari e ridurre i rischi per la salute della popolazione. Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina del sito dell'ATS Val Padana <https://www.ats-valpadana.it/studi-scientifici-e-rilevazioni-locali-ambito-scolastico>.

La settima indagine della sorveglianza nazionale OKkio alla SALUTE è stata condotta dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con tutte le Regioni e Province autonome italiane. Sono oltre 46 mila i bambini e bambine della III classe della scuola primaria, quasi 3000 le classi e più di 45 mila i genitori che, nel 2023, hanno partecipato all'indagine rispondendo ai questionari della sorveglianza, permettendo di fare un quadro degli stili di vita dei bambini della scuola primaria, in particolare sul loro stato ponderale e sulle iniziative scolastiche riguardanti la nutrizione e il movimento. Di seguito si riportano alcuni dei dati più significativi dell'indagine riferiti alle province lombarde, tra cui Mantova e Cremona, con il confronto regionale e nazionale (<https://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/report-regionale-2023/lombardia-2023.pdf>).

Fig. 9. Sovrappeso e obesità per Provincia (%) nei bambini di 8-9 anni – Regione Lombardia

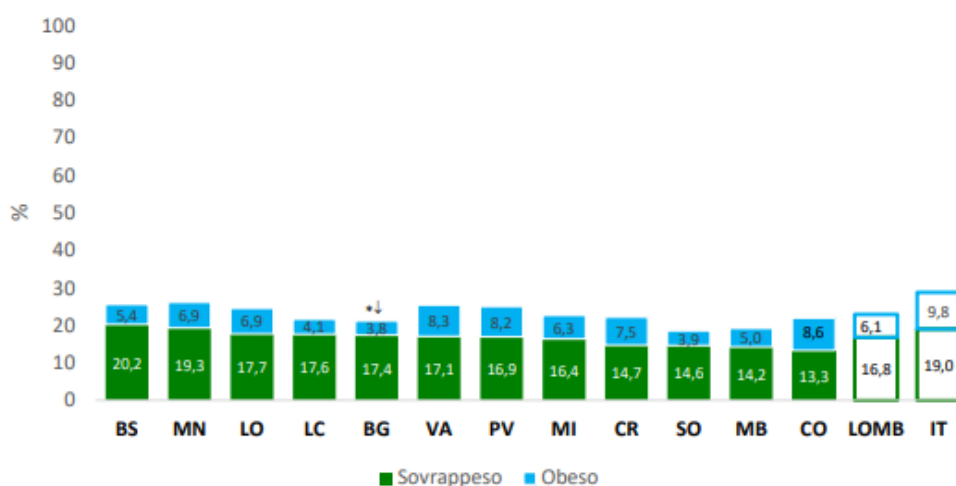


Fig. 17. Bambini che hanno assunto la colazione al mattino dell'indagine, per Provincia (%)

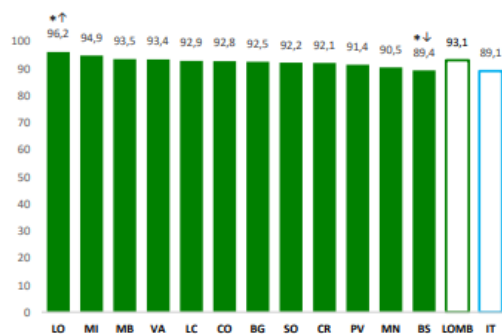
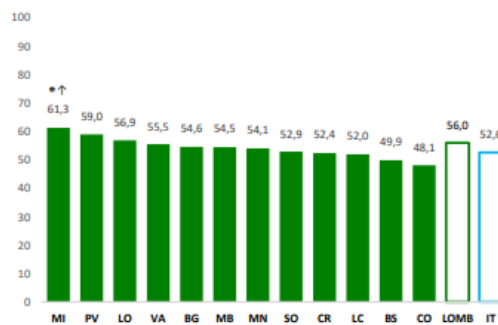


Fig. 18. Bambini che hanno assunto una colazione adeguata il mattino dell'indagine, (%)



* Differenza statisticamente significativa ($p < 0,05$)

Fig. 23. Consumo di frutta almeno una volta al giorno, per Provincia (%)

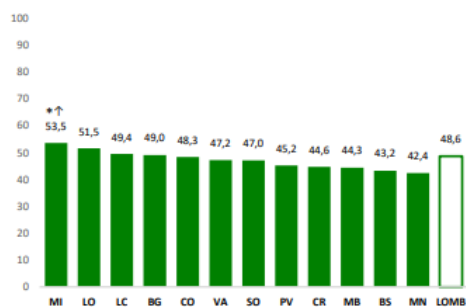
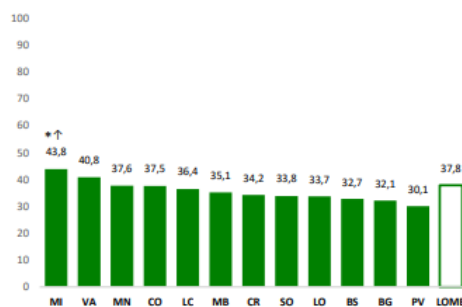
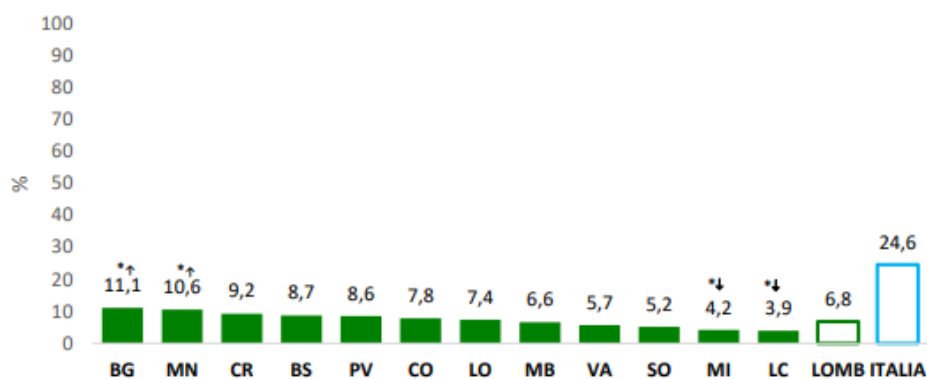


Fig. 24. Consumo di verdura almeno una volta al giorno, per Provincia (%)



* Differenza statisticamente significativa ($p < 0,05$)

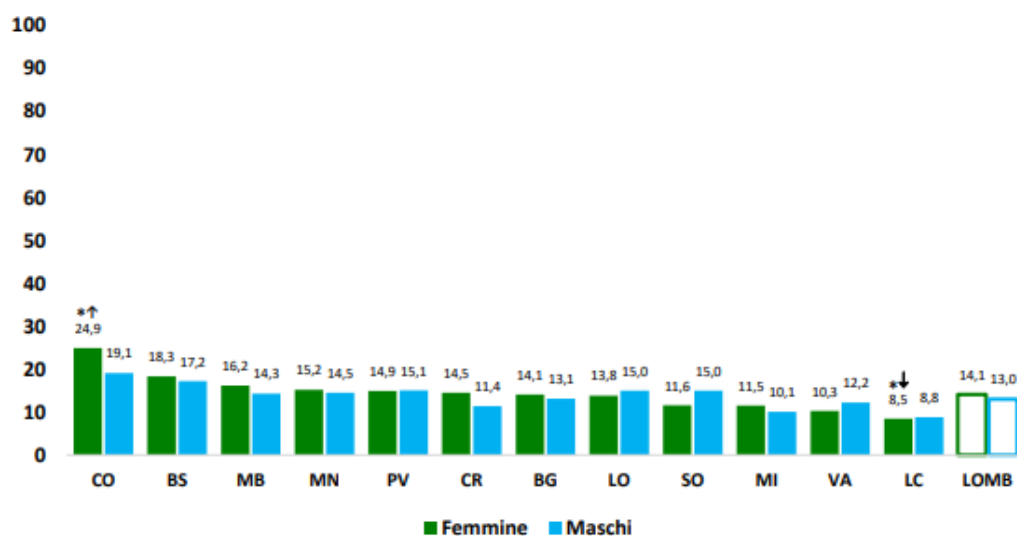
Fig. 25. Bambini che assumono bibite zuccherate almeno una volta al giorno tutti i giorni, (%)



* Differenza statisticamente significativa ($p < 0,05$)

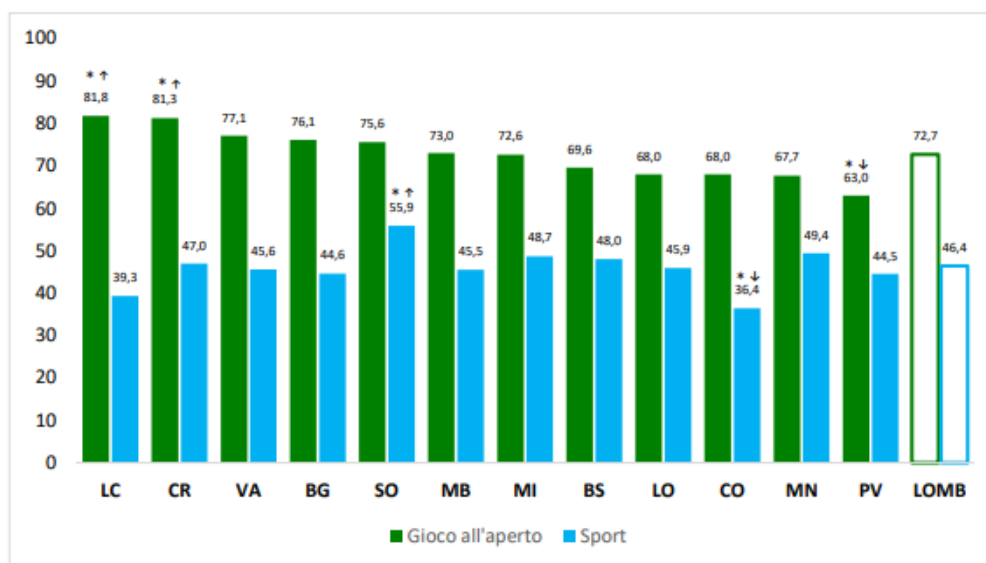
Si può notare che nella provincia di Mantova si osserva una frequenza significativamente maggiore di bambini che assumono bibite zuccherate almeno una volta al giorno.

Fig. 30. Bambini fisicamente inattivi, per genere e per provincia (%)



* Differenza statisticamente significativa ($p < 0,05$)

Fig. 32. Bambini che dichiarano di aver giocato all'aperto e/o fatto sport il giorno precedente le rilevazioni, per Provincia (%)



* Differenza statisticamente significativa ($p < 0,05$)

Nella provincia di Cremona si osserva una percentuale significativamente più alta di bambini che hanno giocato all'aperto il giorno precedente alla rilevazione rispetto al dato lombardo.

Fig. 34 Numero giorni con attività sportiva strutturata di almeno un'ora, in settimana, (%)



A livello provinciale Cremona e Mantova rappresentano i territori in cui è maggiore la percentuale dei bambini che non pratica mai attività fisica strutturata (ciò avviene per circa un quarto dei bambini).

Fig. 39. Percorso casa-scuola (piedi o in bici/monopattino/pattini) riferito dai genitori (%)

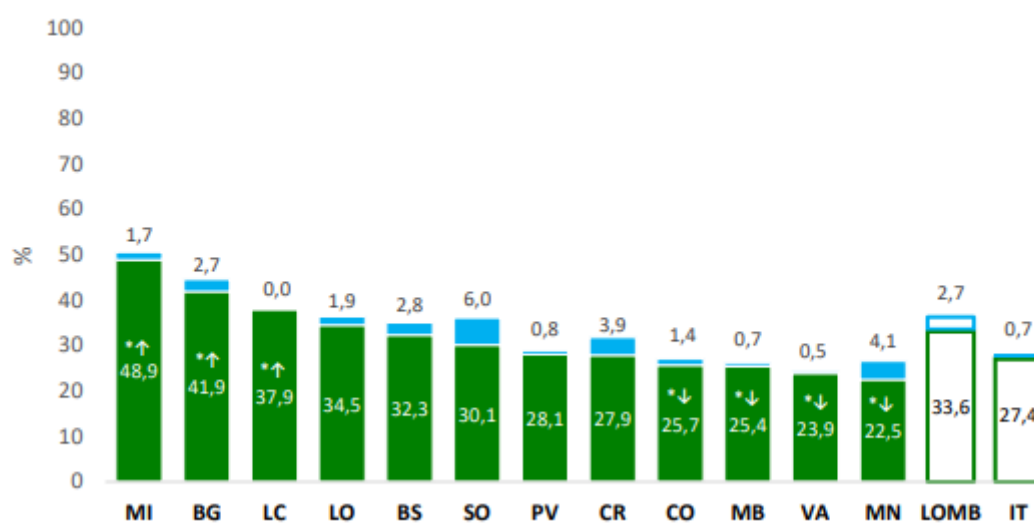
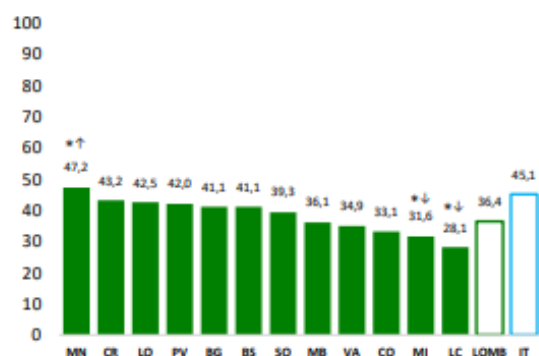
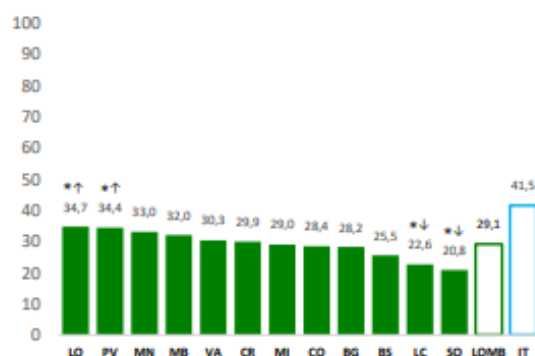


Fig. 49. Oltre 2 ore al di davanti a schermi nei giorni di scuola (risposta dei genitori)



*Differenza statisticamente significativa ($p < 0,05$)

Fig. 50. Bambini con TV in camera, per Provincia (%) - (risposta dei genitori)



La percentuale di chi trascorre più di due ore al giorno davanti a schermi nei giorni di scuola è significativamente superiore nella provincia di Mantova

L'HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare), è uno studio multicentrico internazionale svolto in collaborazione con l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e pensato per approfondire lo stato di salute dei giovani e il loro contesto scolastico e sociale. Questo sistema, partito nel 2002, prevede una raccolta dati ogni quattro anni e rivolge la sua attenzione agli adolescenti di 11, 13 e 15 anni. Il campione HBSC-Italia 2022 ha previsto per la prima volta l'inclusione anche della fascia d'età dei 17 anni. La raccolta dati è avvenuta nelle scuole e nelle classi campionate e tutte le informazioni sono state rilevate mediante questionari online auto compilati dai ragazzi e dai Dirigenti Scolastici. Di seguito sono presentati i dati dell'ultima edizione su base provinciale.

Frequenza e regolarità dei pasti: prima colazione

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa degli studenti di 11, 13, 15, 17 anni che consumano la colazione, suddivisa per opzione di risposta.

	Mai in settimana	1 giorno	2 giorni	3 giorni	4 giorni	5 giorni
BG	18,87	4,05	5,57	6,17	5,32	60,01
BS	23,34	3,48	4,77	5,48	5,87	57,06
CO	22,38	3,54	3,87	5,81	4,34	60,05
CR	21,95	4,76	2,97	5,04	4,28	61,01
LC	21,25	3,20	4,29	5,24	3,86	62,75
LO	24,61	5,07	4,04	5,00	4,92	56,36
MB	21,93	3,84	3,59	5,99	5,10	59,55
MI	22,40	3,86	4,93	6,06	5,53	57,22
MN	21,43	3,47	4,01	4,87	5,14	61,08
PV	26,23	4,00	4,00	4,49	4,84	56,45
SO	18,53	2,98	4,22	4,63	4,71	64,93
VA	23,50	3,20	3,40	6,72	5,13	58,06
Lombardia	22,21	3,79	4,16	5,50	4,95	59,39

Figura 12. Frequenza di studenti che fanno colazione (nei giorni di scuola) almeno 5 giorni alla settimana", per provincia (11-13 anni) (%)



Figura 13. Frequenza di studenti che fanno colazione (nei giorni di scuola) almeno 5 giorni alla settimana", per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Mantova (62.16) e quelli della provincia di Cremona (59.23) consumano la colazione in misura inferiore rispetto alla media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (62.79) e quelli della provincia di Mantova (59.97) consumano la colazione in misura significativamente superiore rispetto alla media dei 15-17enni delle province lombarde.

Consumo di frutta

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa della frequenza con cui gli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni consumano frutta durante la settimana, suddivisa per opzione di risposta.

	Mai	Meno di una volta a settimana	Una volta a settimana	Tra 2 e 4 giorni a settimana	Tra 5 e 6 giorni a settimana	Una volta al giorno tutti i giorni	Più di una volta al giorno
BG	4,65	6,16	10,15	28,46	12,93	19,64	18,01
BS	5,72	8,10	12,35	29,39	14,47	15,50	14,47
CO	3,53	6,46	11,66	28,91	14,12	19,12	16,19
CR	4,89	8,48	12,06	25,71	13,71	18,26	16,88
LC	3,71	5,68	9,75	27,22	14,92	18,92	19,80
LO	5,64	8,05	11,27	29,06	13,22	15,89	16,76
MB	5,28	6,79	10,88	29,12	14,09	16,42	17,42
MI	4,51	6,95	10,99	27,20	13,90	17,70	18,76
MN	4,20	6,86	12,92	28,45	14,59	16,26	16,72
PV	4,89	7,69	10,83	29,84	10,41	18,52	17,82
SO	3,96	5,37	8,59	23,35	16,93	18,33	21,47
VA	4,06	6,40	10,13	28,11	14,79	18,79	17,72
Lombardia	4,60	6,93	11,00	28,11	13,97	17,77	17,60

Frequenza di consumo quotidiano di frutta, per provincia (11-13 anni) (%)



Figura 17. Frequenza di consumo quotidiano di frutta, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Cremona (36.86) e quelli della provincia di Mantova (33.68) consumano frutta in linea con la media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (33.43) e quelli della provincia di Mantova (32.25) consumano frutta in misura inferiore rispetto alla media dei 15-17enni delle province lombarde.

Consumo di verdura

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa della frequenza con cui gli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni consumano verdura durante la settimana, suddivisa per opzione di risposta.

	Mai	Meno di una volta a settimana	Una volta a settimana	Tra 2 e 4 giorni a settimana	Tra 5 e 6 giorni a settimana	Una volta al giorno tutti i giorni	Più di una volta al giorno
BG	7,13	6,28	9,85	25,92	17,46	16,37	16,98
BS	8,23	7,07	10,68	26,37	17,23	16,21	14,21
CO	4,53	4,73	9,20	26,27	19,20	19,67	16,40
CR	6,21	4,83	10,01	25,67	18,22	17,74	17,32
LC	4,95	6,26	8,30	25,84	17,25	19,36	18,05
LO	7,83	6,15	9,08	26,79	17,06	16,33	16,76
MB	5,79	6,35	8,30	24,91	21,07	17,30	16,29
MI	4,45	5,76	8,02	27,91	16,98	18,05	18,82
MN	6,29	4,95	7,83	25,03	19,34	18,61	17,94
PV	6,50	6,50	10,91	28,18	14,97	15,80	17,13
SO	7,44	6,61	8,84	25,79	18,51	17,36	15,45
VA	5,00	5,00	8,73	27,65	17,12	17,32	19,19
Lombardia	6,17	5,87	9,14	26,37	17,88	17,5	17,07

Frequenza di consumo quotidiano di frutta, per provincia (11-13 anni) (%)



Frequenza di consumo quotidiano di frutta, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Cremona (34.99) e quelli della provincia di Mantova (33.86) consumano verdura in misura superiore alla media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Mantova (39.32) e quelli della provincia di Cremona (35.13) consumano verdura in linea con la media dei 15-17enni delle province lombarde.

Consumo di bibite zuccherate

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa della frequenza con cui gli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni consumano bevande zuccherate durante la settimana.

	Mai	Meno di una volta a settimana	Una volta a settimana	Tra 2 e 4 giorni a settimana	Tra 5 e 6 giorni a settimana	Una volta al giorno tutti i giorni	Più di una volta al giorno
BG	14,57	21,28	25,76	21,95	7,01	4,29	5,14
BS	13,45	19,82	24,26	24,32	7,14	4,76	6,24
CO	15,74	24,35	23,48	21,68	6,47	3,34	4,94
CR	13,03	21,72	25,45	20,83	7,31	4,07	7,59
LC	13,83	23,36	24,02	21,69	6,84	4,00	6,26
LO	15,03	22,43	21,48	22,87	6,74	4,62	6,82
MB	15,72	21,76	24,21	20,19	7,23	5,28	5,60
MI	17,16	21,44	21,91	21,20	7,54	4,75	6,00
MN	14,06	19,95	25,37	21,55	7,63	5,02	6,43
PV	14,88	21,38	20,61	22,92	7,13	6,15	6,92
SO	13,80	22,89	23,47	23,39	7,19	4,05	5,21
VA	15,25	23,37	22,57	22,04	7,06	4,46	5,26
Lombardia	14,76	21,94	23,58	22,02	7,12	4,58	6,02

Frequenza di coloro che non bevono mai o meno di una volta a settimana bibite zuccherate, per provincia (11-13 anni) (%)



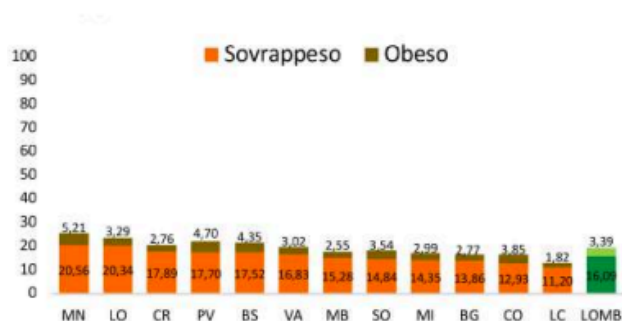
Figura 25. Frequenza di coloro che non bevono mai o meno di una volta a settimana bibite zuccherate, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Cremona (32.37) e quelli della provincia di Mantova (32.28) consumano di bevande zuccherate in misura inferiore alla media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (37.15) e quelli della provincia di Mantova (35.78) consumano bevande zuccherate in misura inferiore alla media dei 15-17enni delle province lombarde.

Stato nutrizionale

Frequenza di maschi in sovrappeso e obesi (%)



Frequenza di femmine in sovrappeso e obese (%)



Le analisi statistiche indicano che una maggiore presenza di maschi in sovrappeso o obesi nella provincia di Mantova. Non si evidenziano invece differenze statisticamente significative tra province nella percentuale di femmine in sovrappeso o obese.

Attività fisica moderata-intensa (60 minuti al giorno)

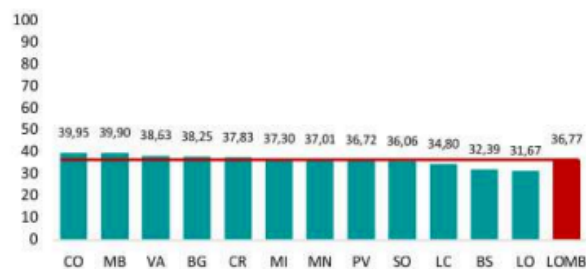
In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa degli studenti di 11, 13, 15, 17 anni che hanno fatto attività fisica per un totale di almeno 60 minuti al giorno, suddivisa per opzione di risposta.

	Mai/meno di quattro giorni	Quattro giorni	Cinque giorni	Sei giorni	Sette giorni
BG	57,53	17,98	10,15	5,95	8,38
BS	60,93	15,80	9,35	6,58	7,35
CO	56,80	16,68	11,25	6,97	8,31
CR	58,66	14,96	11,06	6,54	8,77
LC	63,72	15,77	10,07	5,11	5,33
LO	63,63	14,25	9,92	5,22	6,98
MB	57,34	16,45	11,59	7,56	7,06
MI	59,57	16,03	10,89	7,18	6,34
MN	57,76	17,26	10,81	6,98	7,19
PV	61,00	15,30	11,00	5,08	7,62
SO	54,70	16,67	11,88	7,26	9,49
VA	57,53	17,73	12,17	5,69	6,89
Lombardia	59,08	16,27	10,83	6,36	7,45

**Frequenza attività fisica
moderata-intensa almeno quattro giorni a
settimana, per provincia (11-13 anni) (%)**



**Frequenza attività fisica
moderata-intensa almeno quattro giorni a
settimana, per provincia (15-17 anni) (%)**



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Mantova (47.35) e quelli della provincia di Cremona (44.85) praticano attività fisica moderata della durata di almeno 60 minuti al giorno (anche non continuativa) in linea rispetto alla media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (37.83) e quelli della provincia di Mantova (37.01) con frequenza maggiore rispetto alla media dei 15-17enni delle province lombarde.

Comportamenti sedentari: utilizzo di videogiochi, PC/Tablet/ cellulare

Nella Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa delle ore che gli studenti di 11, 13, 15, 17 anni dedicano a giocare con videogiochi, PC/Tablet/ cellulare, suddivisa per opzione di risposta.

	Nessuna	Mezz'ora	Circa un'ora	Circa 2 ore	Circa 3 ore	Circa 4 ore	5 ore o più
BG	19,18	17,60	21,78	16,76	10,28	5,32	9,07
BS	19,06	15,39	20,48	18,61	10,17	6,76	9,53
CO	18,88	15,63	20,74	17,89	11,10	5,92	9,84
CR	18,01	15,60	21,17	17,73	9,97	5,84	11,68
LC	19,19	17,37	21,37	16,42	11,70	5,89	8,07
LO	19,12	15,09	19,49	17,66	10,55	6,23	11,87
MB	17,42	15,85	19,37	18,43	8,99	8,05	11,89
MI	19,37	16,46	17,77	16,93	11,53	7,13	10,81
MN	17,03	15,97	18,76	16,83	11,44	6,12	13,84
PV	15,77	15,21	19,76	16,54	11,07	8,13	13,52
SO	20,17	20,52	21,57	17,27	9,42	5,04	6,28
VA	18,30	16,97	18,90	16,97	10,25	5,85	12,77
Lombardia	18,44	16,40	20,05	17,34	10,55	6,39	10,82

Percentuali di coloro che dedicano più di 2 ore al giorno a giocare con i videogiochi, con il PC/Tablet/ cellulare, per provincia (Maschi) (%)



Percentuali di coloro che dedicano più di 2 ore al giorno a giocare con i videogiochi, con il PC/Tablet/ cellulare, per provincia (Femmine) (%)



Le analisi statistiche indicano che i maschi delle province di Cremona e Mantova dichiarano un numero di ore passate PC/Tablet/cellulare per stare sui social superiore alla media dei maschi delle provincie lombarde. Per quanto riguarda le ragazze, quelle della provincia di Mantova dichiarano un numero di ore passate PC/Tablet/cellulare per stare sui social superiore alla media delle femmine delle provincie lombarde. Le ragazze della provincia di Cremona dichiarano un numero di ore passate PC/Tablet/cellulare per stare sui social inferiore alla media delle femmine delle provincie lombarde.

Sigarette tradizionali - Consumo ultimi 30 giorni

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa degli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni che hanno dichiarato la frequenza con cui hanno fumato sigarette tradizionali negli ultimi 30 giorni. I dati sono suddivisi per opzione di risposta (compresa tra mai e 30 giorni o più).

	Mai	1-2 giorni	3-5 giorni	6-9 giorni	10-19 giorni	20-29 giorni	30 giorni o più
BG	84,35	5,99	2,32	1,47	1,89	1,10	2,87
BS	82,53	4,94	2,66	1,62	2,27	1,43	4,55
CO	82,67	6,25	2,42	2,01	1,61	1,21	3,83
CR	82,53	5,36	1,95	2,71	1,81	1,88	3,76
LC	82,54	6,24	2,42	2,13	1,83	1,69	3,15
LO	81,46	5,76	2,66	1,85	1,99	1,62	4,65
MB	81,62	5,28	3,18	2,16	1,97	2,04	3,75
MI	81,15	4,89	2,42	1,57	2,42	1,93	5,62
MN	81,30	5,20	2,70	1,76	1,96	2,16	4,93
PV	81,78	4,66	2,12	1,84	1,84	1,98	5,79
SO	83,95	4,77	2,51	1,00	0,92	1,84	5,02
VA	85,44	4,90	1,74	1,68	1,54	1,01	3,69
Lombardia	82,60	5,35	2,43	1,82	1,86	1,65	4,29

Frequenza di studenti che dichiarano di non aver mai fumato sigarette negli ultimi 30 giorni, per provincia (11-13 anni) (%)



Frequenza di studenti che dichiarano di non aver mai fumato sigarette negli ultimi 30 giorni, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Mantova (95.63) e quelli della provincia di Cremona (93.66) dichiarano di fumare un numero di giorni in linea rispetto alla media dei coetanei delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (71.17) e quelli della provincia di Mantova (66.34) dichiarano di fumare un numero di giorni in linea rispetto alla media dei coetanei delle province lombarde.

Alcol - Consumo nella vita

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa degli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni che hanno dichiarato la frequenza con cui hanno consumato alcol nella vita. I dati sono suddivisi per opzione di risposta (compresa tra mai e 30 giorni o più).

	Mai	1-2 giorni	3-5 giorni	6-9 giorni	10-19 giorni	20-29 giorni	30 giorni o più
BG	49,10	10,69	6,22	4,91	6,40	5,03	17,65
BS	50,66	11,94	5,28	5,34	6,73	2,84	17,22
CO	46,04	12,96	6,07	5,59	8,53	3,21	17,60
CR	50,50	10,47	6,48	4,63	6,84	3,49	17,59
LC	45,95	12,46	5,78	5,48	7,58	3,90	18,84
LO	48,34	11,48	6,19	5,36	7,40	4,46	16,77
MB	47,18	10,45	6,68	5,97	8,24	4,22	17,26
MI	46,93	12,40	5,96	5,11	7,36	3,47	18,78
MN	51,54	11,36	5,68	4,93	5,61	3,83	17,04
PV	49,02	13,29	5,95	4,79	5,30	4,07	17,57
SO	49,92	10,61	6,54	5,35	5,94	4,58	17,06
VA	47,35	13,68	6,25	5,64	6,19	4,54	16,36
Lombardia	48,52	11,82	6,08	5,26	6,86	3,96	17,49

Frequenza di studenti che dichiarano di non aver mai consumato alcol nella vita, per provincia (11-13 anni) (%)



Frequenza di studenti che dichiarano di non aver mai consumato alcol nella vita, per provincia (15-17 anni) (%)



Analizzando il dato per età non emergono differenze statisticamente significative rispetto alla media delle province lombarde né per fascia 11-13 né per quello 15-17 anni.

TARGET 20-64

Questa fascia d'età è quella più numerosa e maggiormente attiva nel mondo del lavoro, dove le differenze di genere sono più marcate e influenzano profondamente il benessere psico-fisico sia degli uomini che delle donne. Le donne in particolare sono molto sensibili ai messaggi di promozione della salute, soprattutto quelli legati alla maternità e alla cura di anziani e persone fragili. Gli uomini, in questa fase della vita, possono essere raggiunti da questi messaggi in modo indiretto, ad esempio attraverso le proprie partner o familiari.

Essendo la fascia di età più coinvolta nelle attività lavorative, i soggetti in questa classe sono anche esposti a malattie e infortuni correlati al lavoro, che possono variare a seconda del tipo di attività svolta e delle condizioni ambientali. Dal punto di vista della salute, questa fascia d'età è caratterizzata dalla compresenza di patologie acute e dall'inizio di alcune malattie croniche, soprattutto negli uomini. Ciò è probabilmente dovuto a una minore attenzione alla propria salute da parte degli uomini, che tendono a trascurare la prevenzione e adottare comportamenti più a rischio.

La quota di popolazione straniera in questa fascia d'età è di poco inferiore a quella delle fasce precedenti pur rimanendo rilevante (16%).

	Italiana			cittadinanza Straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ASST CREMA	42,167	40,432	82,599	5,632	6,030	11,662	47,799	46,462	94,261
CREMONA	46,729	44,234	90,963	10,425	9,201	19,626	57,154	53,435	110,589
MANTOVA	101,534	95,990	197,524	20,567	19,426	39,993	122,101	115,416	237,517
Totale	190,430	180,656	371,086	36,624	34,657	71,281	227,054	215,313	442,367

Fonte ISTAT: Popolazione 20-64 anni per genere, area e cittadinanza al 01/01/2025

OSPEDALIZZAZIONE

L'ospedalizzazione rimarca una differenza di genere a sfavore delle femmine che risultano mediamente più ospedalizzate per tutte le cause.

CAUSA	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
APPARATO DIGERENTE	7,48	13,74	8,15	11,86	6,94	12,15	7,36	12,42
APPARATO RESPIRATORIO	5,00	6,40	4,94	7,54	4,27	5,80	4,59	6,36
MALATTIE INFETTIVE	0,98	1,65	1,33	1,81	1,17	1,47	1,17	1,59
SISTEMA CIRCOLATORIO	5,06	13,43	4,72	11,02	4,63	11,33	4,74	11,70
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	4,23	7,34	5,12	7,47	5,50	8,80	5,13	8,16
TUTTI I TUMORI	12,30	7,69	11,45	7,68	12,61	7,82	12,25	7,76
TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	109,94	85,69	112,72	82,59	111,96	80,90	111,72	82,36

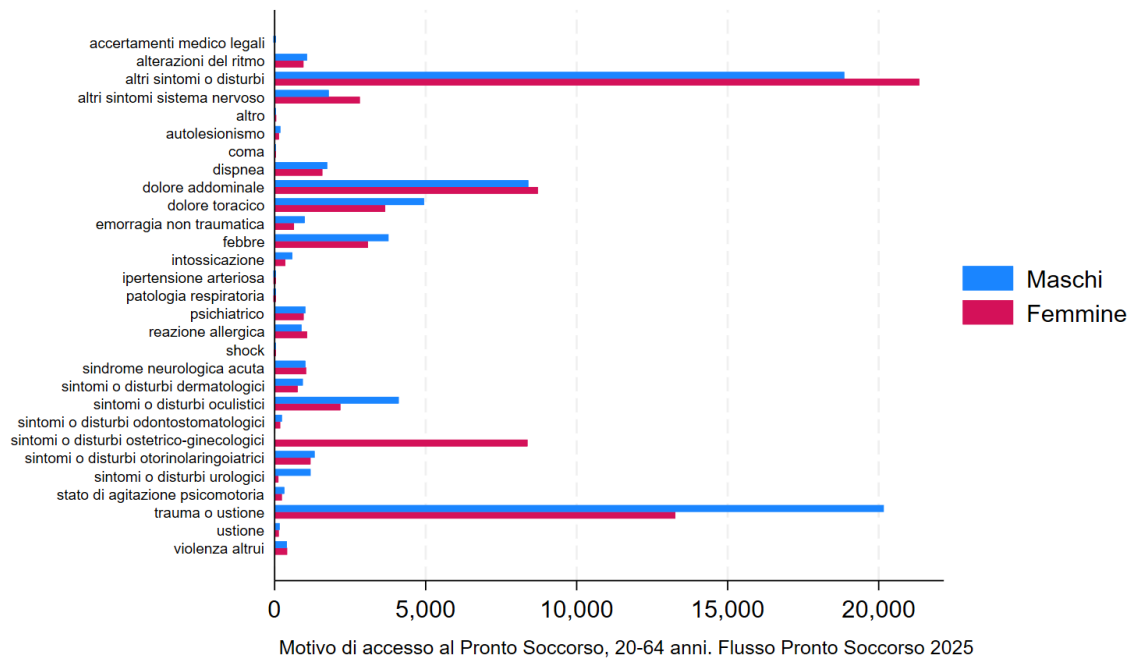
Ricoveri per causa – tasso (x1000) per genere e distretto, 20-64 anni. SDO 2025

PRONTO SOCCORSO

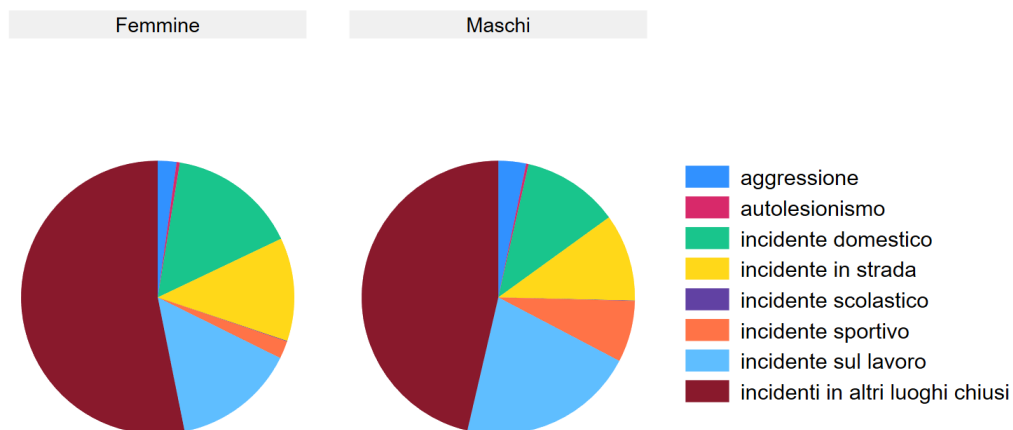
L'analisi degli accessi al Pronto Soccorso relativi al 2025 mostra un tasso di accesso più elevato nella popolazione straniera, probabilmente meno capace di muoversi nel SSN e per questo più incline a rivolgersi alla struttura che fornisce una risposta più immediata. Tale osservazione è rafforzata dalla maggior percentuale di accessi seguiti da ricovero che si registra nella popolazione italiana. In questa fascia d'età è ancora molto presente l'aspetto ostetrico-ginecologico tra le donne. Molti accessi, per entrambi i sessi, sono invece motivati da eventi traumatici o ustioni.

	ASST							
	CREMA		CREMONA		MANTOVA		Totale ATS	
	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero
Accessi	23346	5931	23364	9833	52029	17837	98739	33601
Tasso di accesso per 1000	285,69	392,68	265,85	388,73	268,59	384,46	271,77	387,14
Accessi seguiti da ricovero	2015	430	2283	846	3410	1188	7708	2464
Percentuale di accesso con ricovero	8,63	7,25	9,77	8,60	6,55	6,66	7,81	7,33

N. accessi, tassi di accesso (x 1000) e % di accessi seguiti da ricovero, 20-64 anni. Pronto Soccorso 2025



Tra i motivi degli accessi per traumatismo, nei maschi è più frequente l'incidente sul lavoro mentre nelle donne il più rappresentato è l'incidente domestico. Una buona percentuale per entrambi i sessi è rappresentata dagli incidenti stradali.



Tipo di traumatismo con accesso al Pronto Soccorso, 20-64 anni. Flusso Pronto Soccorso 2025

MALATTIE PROFESSIONALI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono rilevati dall'Inail ed è possibile trovare i dati online in formato open. Di seguito si riporta la tabella relativa all'andamento annuale delle denunce di malattia professionale nel territorio di ATS Val Padana, divise per sesso. Viene poi riportato anche il dato sulle denunce di malattia professionale con esito mortale.

	Anno	Femmine	Maschi	Totale
Denunce di malattia professionale	2018	124	312	436
	2019	121	279	400
	2020	64	126	190
	2021	91	233	324
	2022	87	206	293
	2023	120	247	367
	2024	135	282	417
Di cui con esito mortale	2018	1	16	17
	2019	2	13	15
	2020	2	5	7
	2021	0	8	8
	2022	0	5	5
	2023	0	6	6
	2024	2	3	5

Dati INAIL 2026. Denunce di malattia professionale in ATS Val Padana, divise per sesso.

Analizzando nel dettaglio le tipologie di malattia professionale, si conferma quanto osservato negli anni precedenti: le patologie professionali più frequentemente denunciate nel territorio di ATS Val Padana riguardano il sistema osteo-muscolare e il tessuto connettivo. Tra le altre cause più comuni si ritrovano le patologie del sistema nervoso, quelle tumorali e dell'orecchio, seguite infine dalle patologie del sistema respiratorio.

Gruppo di patologie	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	4	7	1	2	4	2	5
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	1	1	1		1	1	0
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	35	32	15	33	19	39	45
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	291	263	125	221	198	250	294
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	24	18	8	12	10	9	18
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	3	2	2	2	4	0	2
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	1	0	0	2	1	0	1
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	22	28	7	17	16	21	12
Tumori (C00-D48)	43	41	18	18	21	24	23
ND	12	8	13	17	19	21	17
Totale	436	400	190	324	293	367	417

Dati INAIL 2026. Denunce di malattia professionale in ATS Val Padana divise per gruppi di patologie.

Nella tabella che segue sono riportati i numeri delle denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail nel territorio di ATS Val Padana, negli ultimi anni, divise per sesso. È riportato anche il dato di quelle con esito fatale. Nonostante il gran numero di infortuni sul lavoro, quelli con esito mortale costituiscono fortunatamente una piccola percentuale sul totale.

	Anno	Femmine	Maschi	Totale
Denunce di infortunio sul lavoro	2018	3444	7609	11053
	2019	3429	7511	10940
	2020	4386	6035	10421
	2021	3170	6390	9560
	2022	4163	6828	10991
	2023	3064	6501	9565
	2024	3161	6604	9765
Di cui con esito mortale	2018	4	25	29
	2019	1	23	24
	2020	7	40	47
	2021	2	16	18
	2022	1	27	28
	2023	3	17	20
	2024	4	13	17

Dati INAIL 2026. Denunce di infortunio sul lavoro in ATS Val Padana.

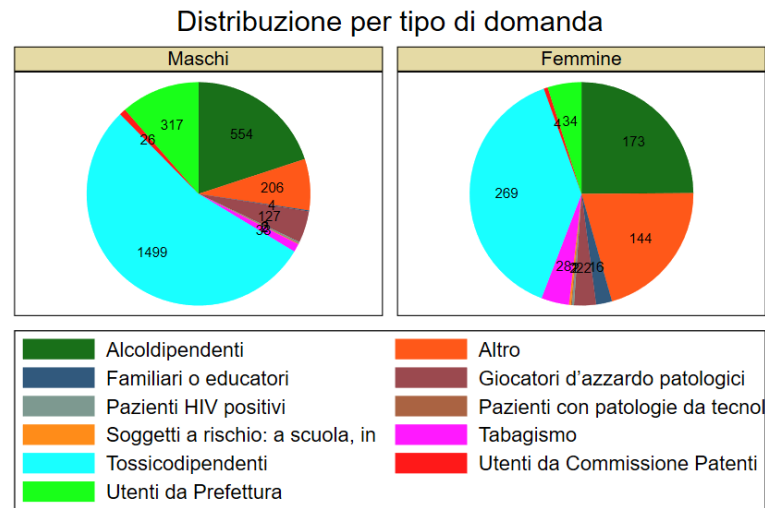
Come è possibile osservare nella tabella sottostante, la quota maggiore degli infortuni sul lavoro con causa nota denunciati nel territorio di ATS Val Padana è avvenuta nel settore delle attività manifatturiere. A seguire si hanno i settori della sanità e assistenza sociale, del trasporto e magazzinaggio, quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli, il settore delle costruzioni e infine quello del noleggio, agenzie viaggi e servizi di supporto alle imprese.

SETTORE	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	42 (1)	22 (0)	36 (0)	42 (0)	38 (0)	51 (1)	31 (0)
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	86 (0)	80 (0)	63 (1)	68 (1)	71 (0)	70 (0)	58 (0)
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	122 (1)	93 (0)	85 (3)	89 (0)	79 (0)	52 (0)	73 (0)
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	46 (0)	51 (0)	40 (0)	44 (0)	60 (0)	65 (0)	64 (0)
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	203 (0)	194 (0)	131 (2)	177 (0)	154 (1)	174 (0)	178 (0)
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	47 (0)	52 (1)	56 (0)	45 (0)	33 (0)	24 (0)	33 (0)
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	16 (0)	8 (0)	5 (0)	4 (0)	5 (0)	9 (0)	9 (0)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2880 (4)	2869 (9)	2246 (10)	2456 (2)	2536 (8)	2510 (5)	2471 (3)
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	63 (0)	55 (0)	33 (0)	69 (0)	75 (0)	35 (0)	67 (0)
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	653 (2)	620 (2)	446 (4)	586 (0)	580 (1)	553 (0)	582 (1)
COSTRUZIONI	529 (9)	590 (5)	482 (7)	528 (2)	570 (2)	527 (4)	574 (2)
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4 (0)	7 (0)	9 (0)	4 (0)	2 (0)	5 (1)	4 (0)
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	132 (0)	128 (0)	93 (0)	111 (1)	93 (0)	109 (0)	111 (0)
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	11 (0)	14 (0)	9 (0)	11 (0)	12 (0)	7 (0)	21 (0)
ISTRUZIONE	96 (0)	149 (0)	102 (1)	94 (0)	101 (0)	124 (0)	131 (1)
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	476 (4)	434 (0)	355 (1)	447 (2)	428 (1)	422 (0)	458 (1)
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	673 (2)	846 (0)	3358 (9)	1152 (2)	2250 (0)	822 (2)	736 (1)
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	26 (0)	31 (0)	22 (0)	30 (0)	16 (0)	23 (0)	19 (0)
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	716 (2)	695 (2)	562 (5)	727 (3)	749 (3)	653 (3)	704 (1)
ND	4232 (4)	4002 (5)	2288 (4)	2876 (5)	3139 (12)	3329 (4)	3441 (7)
TOTALE	11053 (29)	10940 (24)	10421 (47)	9560 (18)	10991 (28)	9565 (20)	9765 (17)

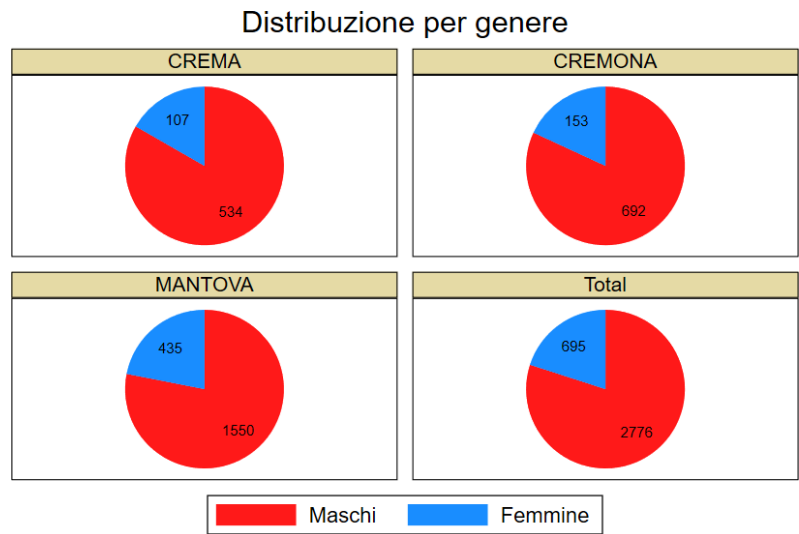
Dati INAIL 2026. Denunce di infortunio sul lavoro in ATS Val Padana divise per settore, è riportato tra parentesi il numero delle denunce con esito mortale.

DIPENDENZE

Anche nella fascia d'età adulta, fino ai 64 anni, le dipendenze si caratterizzano ancora una volta come problematica per lo più maschile. La tipologia di domanda più frequente è la tossicodipendenza.

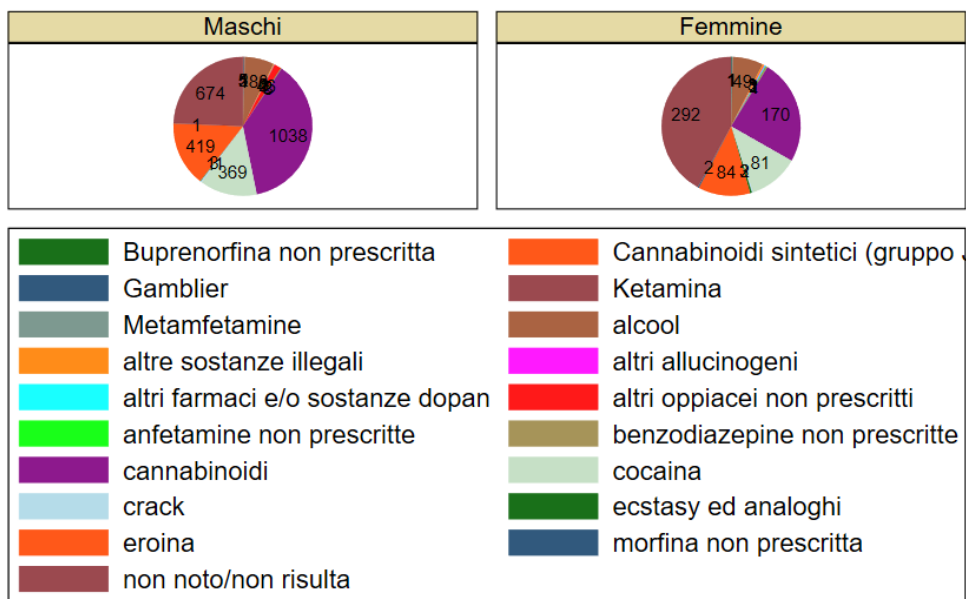


Fonte: Flusso SERD anno 2024



Fonte: Flusso SERD anno 2024

Distribuzione per sostanza



Fonte: Flusso SERD anno 2024

TARGET OVER 65

Gli over 65 sono la fascia di popolazione più vulnerabile a eventi che potrebbero essere prevenuti, come ad esempio incidenti domestici, cadute e malattie croniche. In particolare, le patologie croniche sono molto diffuse in questa fascia d'età e colpiscono entrambi i sessi, riducendo le precedenti differenze di genere. La prevenzione è fondamentale per rallentare la progressione delle malattie croniche, prevenire complicanze e migliorare la qualità della vita. È importante notare che la componente straniera in questa fascia di popolazione è generalmente bassa.

	cittadinanza								
	Italiana			Straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ASST CREMA	17,927	21,144	39,071	315	577	892	18,242	21,721	39,963
CREMONA	21,589	27,438	49,027	553	938	1,491	22,142	28,376	50,518
MANTOVA	43,137	54,131	97,268	1,086	2,161	3,247	44,223	56,292	100,515
Totale	82,653	102,713	185,366	1,954	3,676	5,630	84,607	106,389	190,996

Fonte ISTAT: Popolazione 65+ anni per genere, area e cittadinanza al 01/01/2025

OSPEDALIZZAZIONE

In questa fascia di popolazione il vantaggio di salute si ribalta a favore delle donne che sperimentano una minore ospedalizzazione per tutte le cause, fuorché per quelle violente. La spiegazione può essere ricondotta ad una maggiore mobilità ed attività delle donne rispetto agli uomini in questa fascia d'età, che le rende più a rischio di eventi traumatici.

CAUSA	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
APPARATO DIGERENTE	15,30	36,26	17,61	33,47	16,53	31,98	16,57	33,29
APPARATO RESPIRATORIO	17,83	27,05	26,20	31,49	20,47	27,22	21,47	28,30
MALATTIE INFETTIVE	6,04	9,15	8,52	12,29	6,18	8,24	6,78	9,49
SISTEMA CIRCOLATORIO	41,13	80,31	42,19	69,28	39,45	69,93	40,52	71,99
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	20,92	15,83	24,72	16,30	28,48	18,66	25,94	17,43
TUTTI I TUMORI	27,89	48,43	23,30	45,21	27,24	45,10	26,32	45,84
TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	198,44	311,88	223,78	312,34	228,53	308,75	221,15	310,36

SDO 2024. Ricoveri per causa – tasso (x1000) per genere e distretto, 65+ anni.

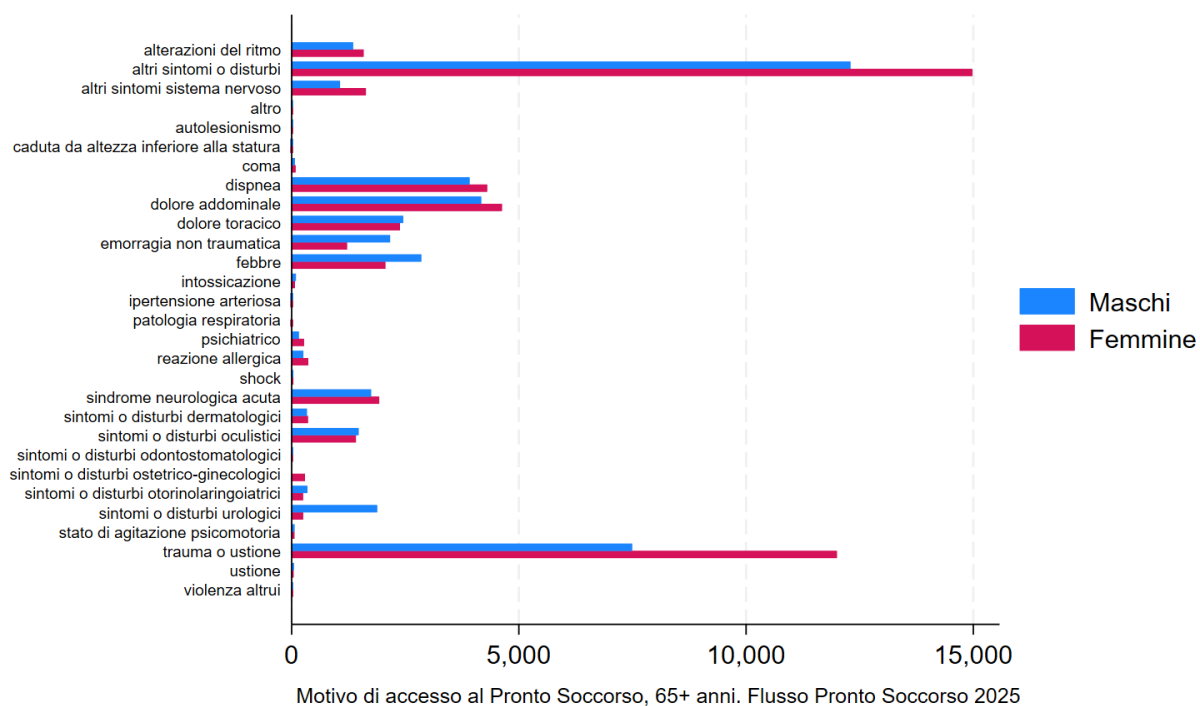
PRONTO SOCCORSO

L'analisi degli accessi al Pronto Soccorso relativi al 2025 mostra che circa un 21% degli accessi esitano in ricovero ospedaliero per gli italiani, mentre per gli stranieri questa percentuale si attesta intorno al 15%. Gli stranieri di questa fascia d'età, contrariamente alle precedenti, accedono meno degli italiani ed hanno una minor probabilità di essere ricoverati.

	ASST							
	CREMA		CREMONA		MANTOVA		Totale ATS	
	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero
Accessi	19262	374	21938	716	44275	1453	85475	2543
Tasso di accesso per 1000	466,91	290,82	425,03	331,94	430,11	353,27	436,53	336,55
Accessi seguiti da ricovero	4156	56	5585	134	8206	184	17947	374
Percentuale di accesso con ricovero	21,58	14,97	25,46	18,72	18,53	12,66	21,00	14,71

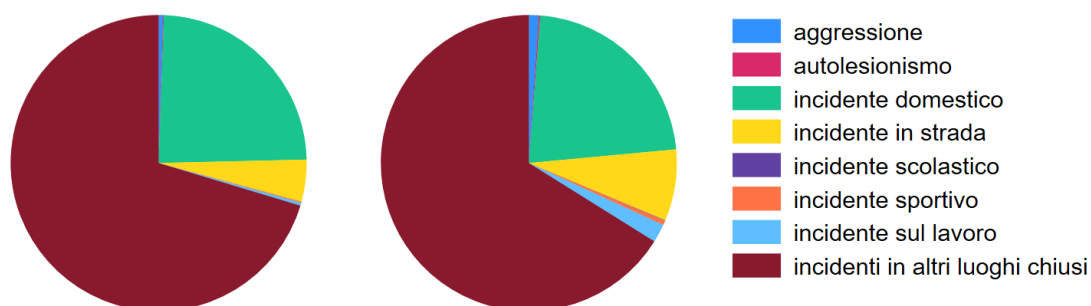
Flusso Pronto Soccorso 2025. N. accessi, tassi di accesso (x 1000) e % di accessi seguiti da ricovero, 65+ anni.

Come per l'analisi dell'ospedalizzazione, emerge anche nei dati di accesso al Pronto Soccorso come le donne in questa fascia d'età siano più soggette degli uomini ad eventi traumatici. Per entrambi i sessi, rispetto ai dati disponibili, sembrano prevalere gli incidenti di tipo domestico e in misura minore gli incidenti stradali.



Femmine

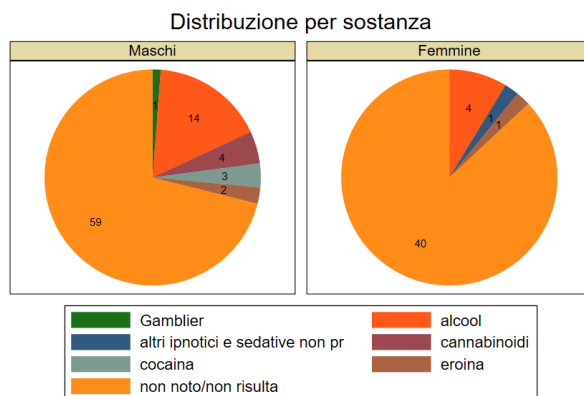
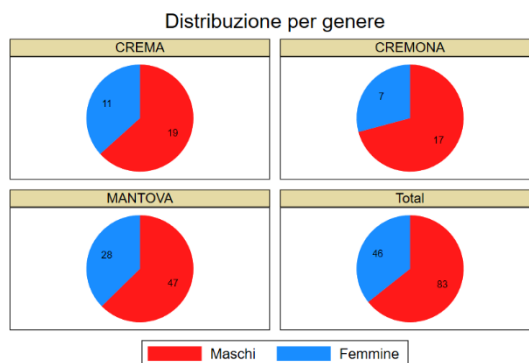
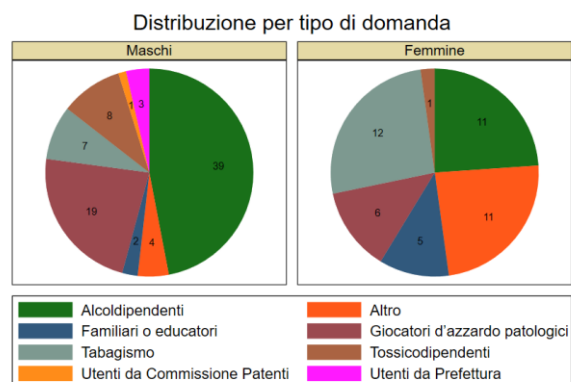
Maschi



Tipo di traumatismo con accesso al Pronto Soccorso, 65+ anni. Flusso Pronto Soccorso 2025

DIPENDENZE

L'analisi del flusso SERD del 2024 descrive una minor frequentazione del servizio da parte della popolazione più anziana: le numerosità, infatti, sono ridotte rispetto alle altre fasce d'età. Il sesso che prevale è sempre quello maschile e tra le dipendenze spicca l'alcolismo negli uomini, il tabagismo nelle donne e il gioco d'azzardo in entrambi i sessi.



LA RETE DELL'OFFERTA



GLI EROGATORI SANITARI E SOCIO SANITARI

La rete d'offerta sanitaria e sociosanitaria nel territorio dell'ATS della Val Padana presenta una complessiva ricchezza, seppur con una distribuzione differente sul territorio. La forte integrazione degli ambiti sanitario, sociosanitario e sociale ha come obiettivo la presa in carico dei pazienti cronici e fragili per l'intero percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale, fornendo prestazioni in grado di fornire la risposta più adeguata al bisogno dell'assistito e in grado di garantire la continuità della cura anche al domicilio.

OFFERTA SANITARIA

Sul territorio dell'ATS insistono innanzitutto le tre Aziende Socio-Sanitarie Territoriali: 4 ASST di Mantova (con i presidi di Asola-Bozzolo, Mantova e Borgo Mantovano); 4 ASST di Cremona (con i Presidi di Cremona ed Oglio Po); 4 ASST di Crema (con l'unico presidio di Crema). Le tabelle a seguire rappresentano l'offerta di posti letto attivi del territorio rilevati annualmente tramite il modello HSP (dati al 31/12/2025).

Strutture Pubbliche e Private: Posti letto attivi

Distretto	Ente Gestore (Pubblico/Privato)	struttura	N. Posti Letto sanitari					Totale
			Ordinari	DH/DS	Subacuti	Riabilitazione	Riabilitazione DH	
CREMA	ASST Crema	P.O. Crema	310	21	-	-	-	331
		P.O. Santa Marta	-	-	-	55	-	55
		cure subacute soncino	-	-	22	-	-	22
CREMONA	ASST Cremona	P.O. Cremona	422	43	9	-	-	474
	ASST Cremona	P.O. Soresina	-	-	20	-	-	20
	Istituto delle Figlie di San Camillo	C.C. di Cremona	85	10	-	41	1	137
	Fondazione opera San Camillo	C.C. San Camillo	56	15	-	22	-	93
	C.S.A. Coop Servizi Assistenziali	Nuovo Polo Robbiani	-	-	30	-	-	30
CASALASCO VIADANESE	Fondazione Teresa Camplani	C.C. Anelle della Carità	-	-	-	79	-	79
	ASST Cremona	P.O. Oglio Po	105	8	8	-	-	121
ALTO MANTOVANO	ASST Mantova	P.O. Bozzolo	-	-	25	51	-	76
	ASST Mantova	P.O. Asola	31	12	-	-	-	43
	Ospedale San Pellegrino	Ospedale San Pellegrino	87	8	-	-	-	95
	Ospedale Civile di Volta Mantovana	Ospedale di Volta Mantovana	-	5	11	59	2	77
MANTOVA	Fondazione Salvatore Maugeri	Fondazione Maugeri	-	-	-	83	2	85
	ASST Mantova	P.O. Mantova	440	37	-	13	-	490
	Fondazione Teresa Camplani	Casa di Cura San Clemente	62	3	-	25	1	91
BASSO MANTOVANO	ASST Mantova	P.O. Borgo Mantovano	91	10	-	25	-	126
	Ospedale di Suzzara	Ospedale di Suzzara	95	8	-	20	-	123
ATS della Val Padana	3 ASST	12 Strutture Pubbliche	1.399	131	84	144	-	1.758
	8 Enti privati	9 Strutture Private	385	49	41	329	6	810
TOTALE			1.784	180	125	473	6	2.568

Strutture di Psichiatria Pubbliche e Private

OFFERTA TERRITORIALE DI PSICHIATRIA (NO SPDC)		Distretto													
		CREMA		CREMONA		CASALASCO VIADANESE		ALTO MANTOVANO		MANTOVA		BASSO MANTOVANO		Totale ATS	
		Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato
CPS	n° UdO	1	-	1	-	2	-	1	-	1	-	1	-	7	-
CPA	n° UdO	-	-	1	1	-	-	2	-	2	-	-	-	5	1
	Posti accreditati	-	-	16	10	-	-	26	-	30	-	-	-	72	10
	di cui a contratto	-	-	16	10	-	-	26	-	30	-	-	-	72	10
CPM	n° UdO	-	4	-	4	1	-	-	-	2	-	1	-	4	8
	Posti accreditati	-	36	-	50	7	-	-	-	14	-	9	-	30	86
	di cui a contratto	-	35	-	50	7	-	-	-	14	-	9	-	30	85
CRA	n° UdO	1	0	1	0	1	-	1	-	1	-	1	-	6	-
	Posti accreditati	8	0	15	0	12	-	12	-	14	-	13	-	74	-
	di cui a contratto	8	0	15	0	12	-	12	-	14	-	13	-	74	-
CRM	n° UdO	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Posti accreditati	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
	di cui a contratto	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
CD	n° UdO	1	-	1	2	1	-	1	-	1	-	2	-	7	2
	Posti accreditati	10	-	27	55	8	-	18	-	20	-	20	-	103	55
	di cui a contratto	10	-	27	50	8	-	18	-	20	-	20	-	103	50
totali Distretto*	n° UdO	3	4	4	9	5	-	5	-	7	-	5	-	29	13
	Posti accreditati	18	36	58	135	27	-	56	-	78	-	42	-	279	171
	di cui a contratto	18	35	58	130	27	-	56	-	78	-	42	-	279	165

*strutture residenziali e semiresidenziali

Strutture di Neuropsichiatria Infantile Pubbliche e Private

OFFERTA TERRITORIALE DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		Distretto													
		CREMA		CREMONA		CASALASCO VIADANESE		ALTO MANTOVANO		MANTOVA		BASSO MANTOVANO		Totale ATS	
		Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato
Polo Territoriale	n° UdO	1	2	2	1	1	-	1	-	1	1	1	-	7	4
CD NPI	n° UdO	-	1	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	3
	Posti accreditati	-	20	-	15	-	-	-	-	-	20	-	-	-	55
	di cui a contratto	-	17	-	15	-	-	-	-	-	5	-	-	-	37
struttura residenziale terapeutico riabilitativa	n° UdO	-	2	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	5
	Posti accreditati	-	20	-	20	-	-	-	-	-	10	-	-	-	50
	di cui a contratto	-	20	-	20	-	-	-	-	-	10	-	-	-	50
totali Distretto*	n° UdO	1	5	2	4	1	-	1	-	1	3	1	-	7	12
	Posti accreditati	-	40	-	35	0	-	0	-	-	30	-	-	-	105
	di cui a contratto	-	37	-	35	0	-	0	-	-	15	-	-	-	87

*strutture residenziali e semiresidenziali

Unità di Offerta Sociosanitaria

Tipologia di Unità d'Offerta	nr. UdO e PL sociosanitari	Distretti						TOT. ATS
		Crema	Cremona	Casalasco-viadanese	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	
CDD	Num. UdO autorizzate di cui	2	5	3	2	7	2	21
	<i>Accreditate</i>	2	5	3	2	7	2	21
	<i>A contratto</i>	2	5	3	2	7	2	21
	Posti Autorizzati	50	96	55	60	204	55	520
	Posti Accreditati	50	96	55	60	204	55	520
	posti Contratto	50	91	53	60	199	55	508
CDI	Num. UdO autorizzate di cui	5	16	8	8	7	4	48
	<i>Accreditate</i>	5	16	8	8	7	3	47
	<i>A contratto</i>	5	15	6	5	7	2	40
	Posti Autorizzati	150	396	170	124	122	65	1.027
	Posti Accreditati	150	396	170	124	122	53	1.015
	posti Contratto	115	345	137	85	117	25	824
CONSULTORI (CFI)	Num. UdO autorizzate di cui	3	2	3	5	5	2	20
	<i>Accreditate</i>	3	2	3	5	5	2	20
	<i>A contratto</i>	2	1			1		4
	<i>A gestione ASST</i>	1	1	3	4	4	2	15
CSS	Num. UdO autorizzate di cui	3	5	2	3	6	1	20
	<i>Accreditate</i>	3	5	2	3	6	1	20
	<i>A contratto</i>	3	4	2	3	4	1	17
	Posti Autorizzati	26	48	20	27	49	10	180
	Posti Accreditati	26	48	20	27	49	10	180
	posti Contratto	26	36	20	27	29	10	148
HOSPICE (e UOCP)	Num. UdO autorizzate di cui	1	3	0	1	2	0	7
	<i>Accreditate</i>	1	3	-	1	2	-	7
	<i>A contratto</i>	1	3	-	1	2	-	7
	Posti Autorizzati	14	50	0	10	18	0	92
	Posti Accreditati	14	50	0	10	18	0	92
	posti Contratto	14	50	0	10	18	0	92
UCP Domiciliari	Num. UdO autorizzate di cui	1	2	0	2	2	1	8
	<i>Accreditate</i>	1	2	0	1	2	1	7
	<i>A contratto*</i>	1	2	0	1	2	1	7
CURE INTERMEDIE	Num. UdO autorizzate di cui	3	3	2	0	3	1	12
	<i>Accreditate</i>	3	3	2	-	3	1	12
	<i>A contratto</i>	3	3	2	-	3	1	12
	Posti Autorizzati	233	162	129	0	121	50	695
	Posti Accreditati	233	162	129	0	112	50	686
	posti Contratto	222	155	129	0	112	50	668
Riabilitazione ambulatoriale/cdc	Num. UdO autorizzate di cui	1	4	2	1	5	0	13
	<i>Accreditate</i>	1	4	2	-	4	-	11
	<i>A contratto</i>	1	3	2	-	4	-	10
	Volume Prestazioni	7.500	33.800	7.877	7.200	27.905	-	84.282
CICLO DIURNO CONTINUO	Num. UdO autorizzate di cui	0	1	0	0	2	0	3
	<i>Accreditate</i>	-	1	0	-	2	-	3
	<i>A contratto</i>	-	1	0	-	1	-	2
	Volume Prestazioni	0	1	0	0	170	0	171

Tipologia di Unità d'Offerta	nr. UdO e PL sociosanitari	Distretti						TOT. ATS
		Crema	Cremona	Casalasco- viadanesse	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	
Sperimentazione POST ACUTA	Num. UdO autorizzate di cui	-	-	1	-	-	-	1
	<i>Accreditate</i>	-	-	1	-	-	-	1
	<i>A contratto</i>	-	-	1	-	-	-	1
	Posti Autorizzati	-	-	0	-	-	-	0
	Posti Accreditati	-	-		-	-	-	0
	posti Contratto	-	-	28	-	-	-	28
RSA	Num. UdO autorizzate di cui	11	20	14	13	13	16	87
	<i>Accreditate</i>	10	20	14	13	13	16	86
	<i>A contratto</i>	10	20	14	13	13	14	84
	Posti Autorizzati	949	2.425	1.283	968	1.389	1.101	8.115
	Posti Accreditati	875	2.398	1.223	944	1.375	1.054	7.869
	posti Contratto	799	2.313	1.147	822	1.110	766	6.957
Misura RSA APERTA	Num. UdO a contratto	6	10	5	6	5	7	39
Misura RESIDENZIALITA' ASSISTITA	Num. UdO a contratto	2	0	4	3	2	0	11
	Posti letto a contratto	31	0	37	21	12	0	101
RSD	Num. UdO autorizzate di cui	2	4	2	1	3	0	12
	<i>Accreditate</i>	2	4	2	1	3	-	12
	<i>A contratto</i>	2	4	2	1	3	-	12
	Posti Autorizzati	123	502	72	60	72	0	829
	Posti Accreditati	123	502	72	60	72	0	829
	posti Contratto	123	502	57	60	70	0	812
Strutture residenziali / semiresidenziali per le dipendenze	Num. UdO autorizzate di cui	3	7	4	1	6	0	21
	<i>Accreditate</i>	3	7	4	1	6	-	21
	<i>A contratto</i>	3	7	2	1	6	-	19
	Posti Autorizzati	61	108	50	26	104	0	349
	Posti Accreditati	61	108	50	26	104	0	349
	posti Contratto	61	108	40	26	100	0	335
SERT/SMI	Num. UdO autorizzate di cui	1	1	4	2	1	2	11
	<i>Accreditate</i>	1	1	4	2	1	2	11
	<i>A contratto</i>	0	0	2	0	0	0	2
	<i>A gestione ASST</i>	1	1	2	2	1	2	9
ADI/C-DOM*	Num. Enti Gestori abilitati operanti nei distretti	19	20	19	10	13	15	43
	Num. Enti Gestori accreditati operanti nei distretti	19	20	19	10	13	15	43
	Num. Enti Gestori a contratto operanti nei distretti	15	16	16	9	12	15	36
Ospedali di Comunità	Num. UdO autorizzate di cui	2	1	0	1	0	1	5
	<i>Accreditate</i>	1	1	0	1	0	1	4
	<i>A contratto</i>	1	1		1		1	4
	Posti Autorizzati	39	20	0	15	0	18	92
	Posti Accreditati	19	20	0	15	0	18	72
	posti contratto	19	20		15		18	72
Case di Comunità	Num. UdO autorizzate di cui	0	0	0	0	0	0	0
	<i>Accreditate</i>	0	0	0	0	0	0	0
	<i>A contratto</i>							

La rete delle strutture sociosanitarie PNRR al 31/12/2025

Tipologia di Unità d'Offerta	nr. UdO e PL sociosanitari	Distretti						TOT. ATS
		Crema	Cremona	Casalasco-viadanese	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	
UCP Domiciliari	Num. UdO autorizzate di cui	2	5	4	1	3	2	8
	Accreditate	2	5	4	1	3	2	8
	A contratto*	2	4	4	1	2	2	7
Misura RSA APERTA*	Num. UdO a contratto	6	11	5	6	5	6	39
ADI/C-DOM*	Num. Enti Gestori abilitati operanti nei distretti	19	20	19	10	13	15	43
	Num. Enti Gestori accreditati operanti nei distretti	19	20	19	10	13	15	43
	Num. Enti Gestori a contratto operanti nei distretti	19	20	19	10	13	15	43

* ADI/C-DOM e Misura RSA Aperta: nel totale ATS i gestori che operano su più distretti vengono contati una sola volta

LA RETE DELL'ASSISTENZA SANITARIA DI BASE

STUDI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI E FARMACIE TERRITORIALI SOGGETTI A VIGILANZA

STUDI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI E FARMACIE TERRITORIALI SOGGETTI A VIGILANZA

Situazione al 31/12/2025	Crema	Cremona	Mantova	ATS
Medici medicina generale	87 <i>di cui 82 titolari e 5 incarichi provvisori</i>	110 <i>di cui 101 titolari e 9 incarichi provvisori</i>	221 <i>di cui 193 titolari e 28 incarichi provvisori</i>	418
Pediatrati di famiglia	17 <i>di cui 16 titolari e 1 incarico provvisorio</i>	19 <i>tutti titolari</i>	38 <i>di cui 32 titolari e 6 incarichi provvisori</i>	74
Medici Continuità assistenziale	30 <i>tutti titolari</i>	43 <i>di cui 1 titolare e 42 incarichi provvisori</i>	105 <i>tutti incarichi provvisori</i>	178
Situazione al 31/12/2025	Crema	Cremona	Mantova	ATS
Farmacie territoriali	56	73	147	276

2. PREMESSA

Il Piano Integrato Locale di Promozione della Salute dell'ATS della Val Padana (PIL 2026), redatto in coerenza con il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025 e il Piano Sociosanitario Regionale 2024-2028, si sviluppa secondo le indicazioni fornite dalla DGR XII/5589 del 30/12/2025 *"Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026 ed in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) anno 2026 "*. La pianificazione dei programmi di promozione della salute è definita in linea con il progressivo sviluppo degli assetti organizzativi territoriali previsti dalla Legge Regionale del 14 dicembre 2021 n. 22 *"Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33"* e dalla DGR XI/ 6760 del 25/07/2022 *"Approvazione del modello organizzativo e dei criteri di accreditamento per l'applicazione del Decreto 23 maggio 2022, n.77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale"*. Il documento programmatico, inoltre, è stato redatto in stretta sinergia con le ASST territoriali in attuazione della DGR XII/2029 del 25/3/2004 che ha definito le linee di indirizzo per i Piani di sviluppo del Polo territoriale delle ASST (PTT).

Il documento mantiene l'impianto metodologico previsto dalle Circolari 21/San/2008 *"Linee di indirizzo per l'aggiornamento dei Piani Integrati Locali degli interventi di promozione della salute – annualità 2009 e indicazioni per la rilevazione dell'attività svolta nel 2008"* e *"Indirizzi alle ASL per la pianificazione integrata degli interventi di promozione della salute – novembre 2009"*.

Si conferma la pianificazione locale strutturata nei cinque programmi ed in particolare:

- Programma N. 1 *"Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro"*
- Programma N. 2 *"Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici"*
- Programma N. 3 *"Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali"*
- Programma N. 4 *"Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita"*
- Programma N. 5 *"Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli enti erogatori"*.

Il PIL 2026 è stato redatto anche alla luce del contesto epidemiologico, sociodemografico ed economico che caratterizza il nostro territorio; i programmi proposti hanno previsto il coinvolgimento attivo di tutti i Dipartimenti e i Servizi dell'Agenzia, delle ASST, degli Enti Accreditati e dei vari *Stakeholder*.

La pianificazione delle progettualità, anche per l'anno 2026, conferma l'implementazione dei Programmi di settore previsti dal PRP 2021/25 (Programmi Predefiniti 1-2-3-4-5 e Programmi Liberi 16-19-20), la cui realizzazione si articolerà coerentemente con gli indirizzi metodologici e di processo di cui al paragrafo 7.2 dell'allegato alla DGR n. 2672/2019 *"Regole di Gestione del Servizio Sanitario e Sociosanitario 2020"* - che si confermano integralmente - nel contesto di riferimento programmatico intersettoriale, operativo e di sviluppo dei LEA, misurati dall'indicatore composito *"Stili di vita"*.

Piano Integrato locale di promozione della salute



Elenco dei Programmi Predefiniti e Liberi del PRP

PP01	Scuole che promuovono Salute
PP02	Comunità attive
PP03	Luoghi di lavoro che promuovono salute
PP04	Dipendenze
PP05	Sicurezza negli ambienti di vita
PP06	Piano mirato di prevenzione
PP07	Prevenzione in edilizia e agricoltura
PP08	Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
PP09	Ambiente, clima e salute
PP10	Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza
PL12	Nutrire la Salute
PL13	Malattie Infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo
PL14	Screening oncologici
PL15	Malattie infettive: quadro logico, <i>preparedness</i> e piano pandemico
PL16	La promozione della salute in gravidanza nei primi 1000 giorni
PL17	EVOLUZIONE PROGRAMMA "Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)"
PL18	Malattie Infettive Prevenibili da Vaccino
PL19	Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
PL20	Prevenzione della Cronicità
PL21	Malattie Infettive Sessualmente Trasmesse
PL22	Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori
PL23	Malattie infettive correlate alle condizioni di vita

La programmazione si avvale di specifici percorsi di accompagnamento tecnico e supporto metodologico offerto alle ATS dalla U.O. a valenza regionale Promozione della Salute, orientati anche al consolidamento degli assetti organizzativi territoriali mirati al progressivo coinvolgimento strategico e operativo dei Distretti.

L'ATS della Val Padana supporta, per quanto di competenza secondo principi di accompagnamento tecnico e di indirizzo metodologico, il consolidamento degli assetti organizzativi territoriali e il progressivo coinvolgimento strategico e operativo dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e dei Distretti, in attuazione della programmazione triennale dei Piani di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT); infatti, come previsto dalla DGR XII/3720 del 30/12/2024 "*Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025*", il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) "*definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali*".

L'attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione, da declinare e condividere a livello distrettuale con le diverse tipologie di target, rappresenta uno strumento fondamentale per sostenere processi di *health literacy* e incentivare l'adozione consapevole di scelte che incidono sulla qualità di vita delle persone, sui profili di salute delle comunità e sulla prevenzione dei comportamenti a rischio; l'obiettivo è quindi quello di promuovere, nelle singole Case della Comunità, l'offerta attiva delle varie linee d'attività, proposte in un'ottica di *empowerment*

attraverso modalità informative e comunicative funzionali all'organizzazione distrettuale, per facilitare il libero accesso dei cittadini e dei vari portatori d'interesse.

Il PIL 2026 contempla la programmazione di specifiche azioni locali a supporto di campagne e iniziative di comunicazione coordinata regionale, dedicate ai temi della prevenzione, in continuità con gli anni precedenti, organizzate anche con l'obiettivo di favorire e accompagnare l'aumento di conoscenze e competenze dei processi di *health literacy* nei diversi target e con il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti. Le azioni comunicative sono finalizzate al rafforzamento delle strategie e dei modelli regionali attraverso il coinvolgimento attivo dei vari interlocutori di sistema, secondo politiche orientate al marketing sociale in un'ottica di *health equity*. (Allegato n.1),

Si intende inoltre consolidare ulteriormente la collaborazione tra l'Ufficio Comunicazione e la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali per implementare la comunicazione di iniziative attraverso i media tradizionali e i social media. Si ritiene infatti di dover sviluppare specifiche campagne informative a livello locale al fine di raggiungere target differenziati, così come il mondo dell'associazionismo, ricercando sempre modalità comunicative innovative.

La sezione del sito aziendale dedicata specificatamente ai programmi di promozione della salute è una vetrina informativa e comunicativa, un contenitore e collettore di idee e progetti; è pertanto strategico garantirne un aggiornamento periodico e puntuale, in quanto questo strumento offre una panoramica completa di tutte le azioni progettuali in atto sul territorio di ATS. La produzione di materiale informativo digitale e cartaceo - così come la realizzazione di gadget personalizzati per ciascun target - è da utilizzare nei percorsi progettuali della Rete Locale WHP e delle Scuole nell'ambito del Catalogo digitale "La salute a Scuola: progettare in Rete".

Per quanto riguarda nello specifico la prevenzione e il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), è stato dimostrato come le strategie e gli interventi, per essere efficaci, debbano essere indirizzati verso fattori di rischio sia individuali che ambientali e comunitari, risultando peraltro ancor più efficienti laddove siano previsti interventi formativi secondo un approccio *target-oriented, life course* e per *setting*.

L'ATS della Val Padana, in stretta sinergia con le ASST, promuove e geolocalizza - anche attraverso il sito aziendale - le proposte progettuali attive a livello distrettuale orientate all'attività fisica al movimento sui vari target (offerta AFA/EFS, palestre per la salute; Gruppi di Cammino, Piedibus, altro). Si è ritenuto inoltre prioritario valorizzare: le iniziative proposte alle fasce di popolazione più vulnerabili, realizzate in stretta sinergia con i vari stakeholder territoriali; la presenza dei Baby Pit Stop; l'offerta di counselling motivazionale breve erogata dai Medici di Assistenza Primaria (MAP), dai Pediatri di Libera Scelta, dagli operatori delle Case di Comunità e dai Consulenti pubblici e privati accreditati.

Il Piano contempla percorsi formativi orientati al miglioramento continuo, organizzati in stretta sinergia con le ASST territoriali e i vari portatori d'interesse, presentati attraverso il Piano di Formazione Aziendale 2026 (Allegato n.2). Sarà inoltre garantita la partecipazione degli operatori ATS/ASST alla programmazione formativa regionale, promossa dall'U.O. Prevenzione in collaborazione con Polis Lombardia e le ATS, a consolidamento del modello operativo avviato nel 2022.

Il PIL 2026, inoltre, garantisce l'offerta di progettualità sinergiche e coordinate, nonché di azioni programmatiche trasversali di sistema relative ai seguenti documenti di programmazione:

- Piano locale GAP
- Piano Invecchiamento attivo
- Piano di Azione Territoriale a favore dei Minori

- Piano Locale di Contrasto ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione
- Piano Integrato dei Controlli 2026
- Piano Olimpico Milano Cortina 2026 – azioni locali
- Piano Pandemico 2025-2026
- Progetti di “inclusione sociale”
- Piani di sviluppo del Polo Territoriale (PPT), declinati su base distrettuale, delle ASST di Crema, Cremona e Mantova
- Piani di Zona (PDZ) 2025-2027

Si specifica inoltre che il PIL 2026 ricomprende, in ognuno dei cinque programmi, la declinazione operativa di azioni *equity oriented* di contrasto al gioco d'azzardo patologico, in progressiva attuazione del percorso strutturato e continuativo voluto da Regione Lombardia per la prevenzione e il contrasto del disturbo da DGA (dalla DGR 585/2018, alla DGR 80/2023 e alla DGR 3364/2024) declinate con il *“Piano locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico – Biennio 2025-2026, programmazione fondi 2022-2023”*, recepito dall'ATS della Val Padana con delibera n. 19 del 24/01/2025. Il Piano GAP è stato redatto in attuazione della ex DGR 3364 dell'11/11/2024 *“Approvazione e attuazione del programma regionale di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico finanziato con il fondo GAP 2022 e fondo GAP 2023 in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate nei piani relativi ai bienni 2016-2017, 2018-2019 e 2021”*. Le specifiche progettualità sono state implementate in continuità con le annualità precedenti per il raggiungimento degli Obiettivi Generali 0, 1, 2 e 3 – fondi annualità 2022-2023 e 2024; le azioni sono pianificate, monitorate e rendicontate secondo le modalità indicate dalla U.O. a valenza regionale Promozione della Salute.

Il PIL 2026 ricomprende la continuità delle azioni di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico previste dai 4 Macro Obiettivi di ordine generale del Piano GAP locale:

0. supportare la messa a sistema di policy e azioni locali integrate fra ambito sociosanitario e sociale per la prevenzione ed il contrasto al gioco d'azzardo patologico che vedano attivamente coinvolti gli Enti Locali (EE.LL.) ed il Terzo Settore (Prevenzione Ambientale);
1. promuovere l'aumento di conoscenze e di competenze finalizzate a sostenere processi di health literacy nei diversi target;
2. potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei setting Scuola, Luoghi di lavoro, Comunità locali;
3. potenziare le opportunità di Diagnosi precoce, Cura e Riabilitazione del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA).

Si precisa che la Legge n. 207 del 30/12/2024 ha istituito nello stato di previsione del Ministero della Salute il nuovo Fondo per le dipendenze patologiche, assegnato a Regione Lombardia per le prime tre annualità a decorrere dal 2025. La stessa Legge ha previsto la possibilità di destinare fino al 30% delle risorse del Fondo, su base annua, per l'assunzione a tempo indeterminato di personale sanitario e sociosanitario da impiegare anche nelle ATS. Con Deliberazione n. XII/5695 del 02.02.2026 *“Approvazione del Piano Regionale Triennale Dipendenze 2025/2027 e del documento Fondo 8X1000 Dipendenze, ai sensi dei Decreti del Ministero della Salute n. 152 del 10.07.2025, del 01.08.2025 e del 05.08.2025 - approvazione del riparto dei relativi fondi alle ATS e alle ASST”*, Regione Lombardia ha deliberato il Nuovo Piano Regionale Triennale delle Dipendenze 2025/2027 (e i relativi budget triennali) per il Gioco d'Azzardo e le Dipendenze Patologiche. Pertanto, l'ATS della Val Padana - entro la data del 20.03.2026 - è chiamata a redigere il nuovo Piano Locale Triennale per le Dipendenze – con azioni specifiche per il Gioco d'Azzardo e le Dipendenze Patologiche. Le progettualità dovranno riferirsi agli anni 2026/2027 ed essere in linea con i Macro Obiettivi (MO) del Piano Triennale Regionale, i relativi indicatori e la programmazione già in essere del PIL 2026. In

seguito all'approvazione da parte di Regione Lombardia del Piano Locale Dipendenze 2026/2027, saranno assegnate ad ATS Val Padana le relative risorse in linea con la Deliberazione n. XII/5695 del 02.02.2026.

Il PIL 2026 è inoltre orientato allo sviluppo di progetti intersettoriali orientati all'equità e al contrasto delle disuguaglianze di salute, al fine di prevenire e ridurre, per quanto possibile, le disparità di salute tra individui e gruppi di popolazione, al fine di offrire a tutti le stesse opportunità di accesso ai servizi e alle cure.

3. ELEMENTI DI RIFERIMENTO METODOLOGICO

Le progettualità rappresentate nel PIL 2026 sono state sviluppate tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- il contesto demografico, epidemiologico, economico e sociale dell'ATS della Val Padana, strumento indispensabile per rappresentare lo stato di salute della popolazione e avviare scelte programmatiche e operative mirate. Sono stati evidenziati specifici indicatori per la lettura dei bisogni di salute, dei fenomeni comportamentali, socioeconomici e ambientali del territorio (vedi capitolo n. 1 "Analisi di contesto", pag. 3).
- Le indicazioni metodologiche di Regione Lombardia: cinque sono i programmi che caratterizzano le progettualità del PIL 2026;
- gli strumenti di valutazione degli obiettivi aziendali, regionali e di *performance*, nonché del Piano GAP;
- Il documento regionale "Promuovere Salute in Lombardia: Strategie, attori, servizi, programmi" – DGR 3696 del 20/12/2024 "L'azione regionale in ambito di prevenzione e promozione della salute – Approvazione del documento di sintesi e programmazione.";
- L'analisi delle informazioni elaborate attraverso le piattaforme regionali "Profilo di Salute" "Stili di vita – Dati 2025"
- Il documento regionale "Data Governance – Promozione della Salute", dicembre 2025.

Le nuove piattaforme hanno avviato la strutturazione di un flusso di dati quantitativi e qualitativi, con focus distrettuale, utile sia a concorrere al monitoraggio degli obiettivi di sistema - il cui raggiungimento è misurato dagli indicatori del PRP, dai LEA, dalle Performance della Prevenzione – sia a definire i vari "Profili di Comunità".

In linea con le indicazioni Ministeriali (PNP 2020-2025) e con le indicazioni, la visione e le aree di azione delineate dalle Conferenze sulla Promozione della Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, le strategie, i programmi e gli interventi messi in campo a livello locale si ispirano ai seguenti principi guida:

- **Intersettorialità**, secondo principi *Health in all Policies*
- **Centralità della persona**
- **Empowerment**
- **Capacity building**
- **Approccio life course**
- **Approccio per setting**
- **Approccio di genere.**

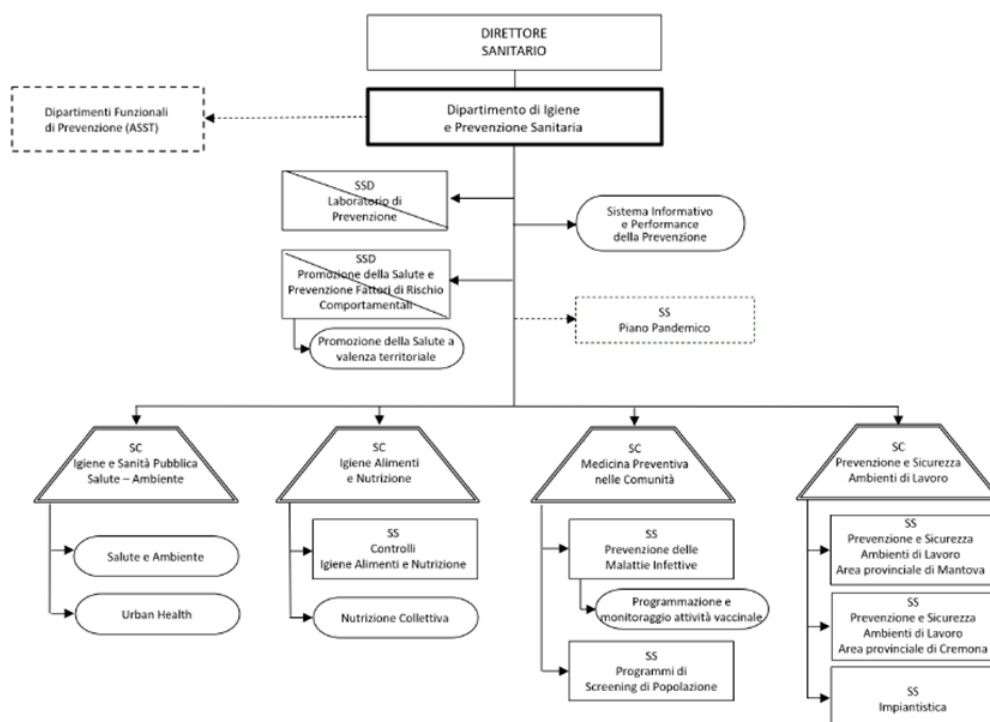
4. ELEMENTI DI GOVERNANCE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Nel campo della Promozione della Salute e della Prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, Regione Lombardia adotta un modello operativo articolato attraverso dispositivi di governance/organizzativi e gestionali, così come definito dalla Legge Regionale 33 del 2009 (Art. 57-58). Il ruolo di governance è assunto dalla Regione attraverso l'UOC Servizio Regionale di supporto ai Piani e Programmi di Promozione della Salute e alle attività di Documentazione sulla Salute, che definisce gli obiettivi generali e gli esiti attesi, lasciando all'autonomia del territorio (Agenzie di Tutela della Salute) la scelta delle soluzioni operative più adeguate a raggiungerli, nell'ambito della programmazione locale e dei vincoli posti dalle risorse disponibili. Regione ha il ruolo di "supportare il SSR in merito all'attuazione e alla realizzazione delle attività definite nei documenti di programmazione regionale (Piani)", con specifico riferimento all'Unità Organizzativa Prevenzione.

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS), definito dalla L.R. 33/2009, è la struttura organizzativa deputata alla realizzazione delle azioni previste dal Piano Regionale di Prevenzione e all'erogazione diretta o indiretta dei LEA. Il DIPS è un'articolazione organizzativa di natura gestionale deputata alla programmazione, al coordinamento unitario e al raggiungimento di risultati misurabili in termini di efficienza ed efficacia.

A livello locale, l'assetto organizzativo del DIPS è declinato nel Piano di Organizzazione Strategico Aziendale (POAS), adottato dall'Agenzia con deliberazione n. 345 dell'1/8/2024 "Adozione del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) dell'ATS della Val Padana 2022-2024 – Aggiornamento 2024" e approvato da Regione Lombardia con DGR n. XII/3229 del 21/10/2024 avente ad oggetto "Approvazione del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024 dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana".

A seguito dell'adozione del POAS, l'assetto del DIPS è il seguente:



A seguito dell'istituzione dei Dipartimenti Funzionali all'interno delle ASST del territorio, il DIPS svolge le proprie funzioni esplicitate attraverso il nuovo regolamento adottato dall'ATS della Val Padana con deliberazione n. 712 del 24/12/2025.

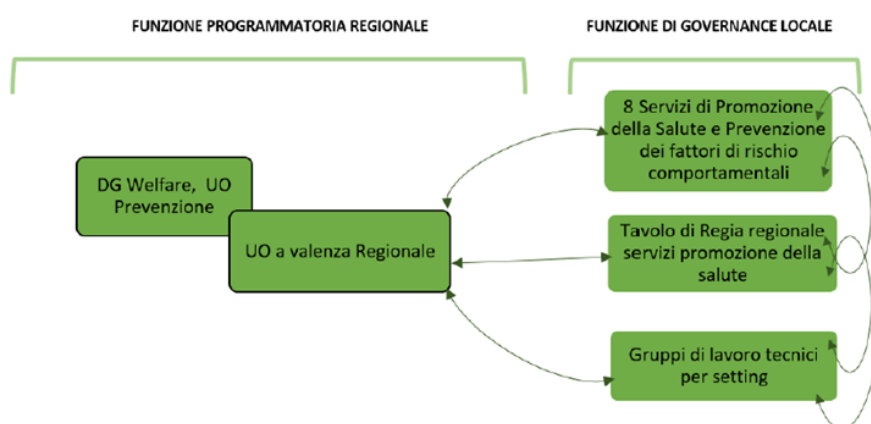
Nel funzionigramma allegato al Piano di Organizzazione Aziendale Strategico 2022-2024 sono altresì definite la mission e le principali funzioni delle strutture (complesse e semplici), che vengono poi più ampiamente dettagliate nelle Schede di *Job Description* di Struttura.

Il DIPS intende consolidare il raccordo attraverso un percorso di confronto attivo con le Direzioni Sociosanitarie delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, attraverso i rispettivi Direttori dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e di Distretto, al fine di favorire il consolidamento degli assetti organizzativi territoriali, il loro raccordo con i vari *stakeholder*, il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi di comune interesse nonché l'attuazione dei PPT. Gli elementi organizzativi di raccordo sono esplicitati, per quanto di competenza, anche all'interno dell'Agenzia con particolare riferimento al *setting* sociosanitario.

A livello locale, il coordinamento operativo e la coerenza metodologica dei programmi e degli interventi messi in campo sono garantiti attraverso il supporto del Gruppo di Lavoro regionale composto dai Direttori/Responsabili dei Servizi di Promozione della Salute delle ATS. Questo Gruppo di lavoro, coordinato dalla U.O. a valenza regionale Promozione della Salute, si riunisce con cadenza mensile con l'obiettivo di:

- condividere lo stato dell'arte e le informazioni di sistema utili all'implementazione delle attività a livello territoriale in armonia con il contesto programmatico regionale;
- raccordare le iniziative messe in campo localmente;
- condividere buone pratiche organizzative o operative sperimentate localmente;
- sviluppare linee di indirizzo per il settore;
- validare l'attivazione di programmi e piani operativi che prevedano ricadute locali.

Sempre per garantire uniformità e sinergia fra livello programmatico regionale e operatività locale, sono stati costituiti specifici Tavoli Tematici (*setting* Scuola, Luoghi di lavoro, sociosanitario, Antenne regionali NIEB), composti da 1 rappresentante di ogni Servizio Promozione della Salute delle ATS e coordinati a livello regionale.



In questo ambito programmatico di riferimento, la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali ha il compito di assicurare i LEA attraverso la programmazione, la governance e l'erogazione di attività integrate di promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche, nei contesti collettivi e di comunità. La struttura assicura l'indirizzo e il raccordo con le ASST e altri soggetti territoriali per gli interventi di prevenzione

e promozione della salute; collabora con il Dipartimento PIPSS nel raccordo con gli Ambiti Sociali, l'integrazione PPT – PDZ, gli interventi preventivi relativi ai target gravidanza e primi mille giorni di vita, minori e adolescenti, anziani e soggetti fragili. Attiva, inoltre, azioni di raccordo per la promozione dell'invecchiamento attivo, per la prevenzione e il contrasto delle varie forme di disagio, del gioco d'azzardo patologico, della violenza di genere e della cronicità. La struttura garantisce la gestione di sistemi di sorveglianza (HBSC, OKkio, 0-2 anni, ecc.) a supporto di una programmazione qualificata in termini di appropriatezza (multidisciplinarietà, effectiveness, intersectorialità, sostenibilità, equità, accountability).

La programmazione triennale dei PPT prevede il progressivo coinvolgimento operativo dei Distretti/Case della Comunità/IFec nei vari *setting*, con processi di ingaggio continuo e accompagnamento esplicitati attraverso il consolidamento delle seguenti azioni e tavoli di confronto:

- **Incontri periodici con i Direttori di Distretto:** con il supporto della Direzione di ATS, si prevede, anche per il 2026, l'organizzazione di incontri con i Direttori di Distretto al fine di attivare, sul territorio distrettuale, una puntuale analisi dei bisogni e l'attivazione di azioni mirate all'attuazione dei PPT.
- **Incontri periodici con i Direttori dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione:** finalizzati per coordinare le attività di prevenzione e promozione della salute e la definizione di obiettivi strategici, l'analisi dei bisogni della popolazione e la pianificazione di interventi mirati.
- **Protocolli operativi:** stipulati tra ATS della Val Padana e le ASST di Crema, Cremona e Mantova in merito all'attività di promozione della salute, con la finalità di implementare e garantire continuità di offerta dei programmi del PIL nei *setting* Scuola e Luoghi di Lavoro. Garantiscono la pianificazione locale, la qualità e la coerenza degli interventi, disciplinano modalità formative in linea con le indicazioni regionali e favoriscono azioni di raccordo e di *governance* attraverso il *Tavolo Tecnico Interistituzionale* e i *Tavoli Operativi Tematici*.
- **Avvisi e Manifestazioni d'interesse:** per l'anno 2026 si intende implementare le procedure negoziate con il Terzo Settore e i Consulenti Privati accreditati, al fine di reperire personale formato sui programmi Life Skills Training Lombardia, Unplugged, Peer Education e TRA PARI per garantire l'erogazione dei programmi scolastici e nei Luoghi di lavoro. Il consolidamento di tali procedure è stato concordato con le ASST territoriali per favorire la continuità delle progettualità in questa particolare fase di programmazione, organizzazione di attività e personale nei Distretti e nelle Case della Comunità. La sostenibilità economica prevista è garantita dai finanziamenti del PIL e del Piano GAP.
- **Tavolo Tecnico Interistituzionale:** convocato dalla Direzione Sanitaria dell'ATS, ha funzioni di *governance* e programmazione. Il Tavolo è composto dalle Direzioni Sociosanitarie, dai Direttori del Dipartimento Funzionale di Prevenzione e di Distretto nonché da vari Direttori o Responsabili di Struttura/Funzione di ATS e delle ASST territoriali. Il Tavolo, convocato periodicamente, è finalizzato a:
 - ✓ favorire l'implementazione dei nuovi assetti organizzativi territoriali normativamente previsti nell'area della Promozione della Salute;
 - ✓ strutturare gli elementi organizzativi di raccordo operativo fra ATS (DIPS/Dip. PIPSS) e ASST (Dip. Funzionale di Prevenzione/Distretti);
 - ✓ stimare il fabbisogno delle risorse necessarie per la realizzazione dei progetti di promozione della salute nei vari ambiti, anche sulla base di una puntuale analisi dei corrispettivi fabbisogni orari;

- ✓ responsabilizzare i Distretti nel raggiungimento della copertura territoriale degli obiettivi regionali.
- **Comitato di Dipartimento IPS:** convocato periodicamente dal Direttore DIPS, al fine di coordinare le azioni da implementare per lo sviluppo delle progettualità riguardanti la prevenzione e la promozione della salute in stretta sinergia con i Direttori Funzionali di Prevenzione e i Direttori di Distretto in attuazione dei PPT nei vari setting.
- **Tavoli Operativi Tematici:** convocati con periodicità dalla SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, hanno la finalità di:
 - ✓ integrare le modalità operative degli operatori delle ASST territoriali (Distretti/Case di Comunità) e del Terzo Settore;
 - ✓ monitorare l'andamento delle azioni programmate;
 - ✓ verificare il raggiungimento degli obiettivi comuni;
 - ✓ strutturare modalità di monitoraggio e rendicontazione delle attività;
 - ✓ favorire le indicazioni metodologiche regionali;
 - ✓ raccogliere i fabbisogni formativi degli operatori ATS/ASST/Terzo Settore/Consultori Privati accreditati.

I Tavoli sono organizzati su base distrettuale, hanno la funzione di favorire e raccordare le modalità operative/organizzative del lavoro degli operatori ATS/ASST/Terzo Settore attivi nei vari setting e coinvolgono, qualora l'ordine del giorno lo richieda, professionisti afferenti ad altri Dipartimenti dell'Agenzia.

- **Tavoli di Monitoraggio:** convocati dalla SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali a cadenza periodica, vedono il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore e dei Consultori Privati accreditati, al fine di monitorare e stabilire un confronto costante sull'implementazione delle formazioni e dei monitoraggi, sulle criticità riportate, sulle azioni a supporto degli Istituti Scolastici e sull'aggiornamento eventuale degli operatori in merito a contenuti specifici riguardanti i Programmi Scolastici. Azione analoga con le ASST viene effettuata anche per il monitoraggio dell'andamento del Programma WHP.
- **Gruppi tecnici di lavoro:** convocati ad hoc dall'ATS per la realizzazione di specifiche progettualità/iniziative territoriali nei vari ambiti.
- **Tavoli di confronto ATS/ASST per l'attuazione dei processi matrice di responsabilità:** convocati dalla SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali per definire, per quanto di competenza, le linee di indirizzo regionale di attivazione degli IFeC e delle Case di Comunità nei setting scuola, luoghi di lavoro e delle varie progettualità afferenti all'ambito sociosanitario, in linea con i Piani di sviluppo del Polo territoriale delle ASST (PPT).
- **Gruppo Guida Interdipartimentale:** il Tavolo, con finalità di governance territoriale per la programmazione e la gestione sul territorio delle azioni di prevenzione e contrasto al GAP, è convocato periodicamente dall'ATS della Val Padana ed è composto da operatori dei Dipartimenti IPS, PIPSS, dalla Responsabile dell'Ufficio Comunicazione, da referenti identificati dalle ASST territoriali, dai Rappresentanti d'Ambito e dell'unico Servizio Multidisciplinare Integrato presente sul territorio, nonché dai Dirigenti delle Scuole Capofila della Rete SPS delle province di Cremona e Mantova. La composizione del Gruppo Guida Interdipartimentale è stata aggiornata dall'ATS della Val Padana con Decreto n. 558 del 16.09.2022 "Aggiornamento della composizione del Gruppo Guida Interdipartimentale GAP". La

governance del Piano GAP è esplicitata, inoltre, tenendo conto del seguente modello organizzativo:

- Cabina di Regia – Tavolo di Sistema
 - Tavoli Tecnici
 - Tavolo di Monitoraggio.
-
- **Coordinamento Consulenti Pubblici e Privati Accreditati:** Tavolo convocato periodicamente da ATS - Dipartimento PIPSS in stretta collaborazione con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali - per coordinare le attività dei consulenti pubblici e privati accreditati nei vari ambiti (Percorso Nascita e primi 1000 giorni di vita, Scuole).
 - **Assemblea e Collegio dei Sindaci:** organismi di rappresentanza dei Sindaci, in attuazione della L.R. 22/21, si relazionano istituzionalmente con ASST/ATS per la promozione e la realizzazione dell'integrazione dei servizi sanitari, sociosanitari con quelli sociali di competenza degli Enti Locali. Attraverso tali organismi, l'ATS della Val Padana intende presentare a tutti i Sindaci del territorio i programmi e le progettualità ricomprese nel PIL 2026 e coinvolgere periodicamente gli stessi, per quanto di competenza, nello sviluppo di progettualità specifiche in linea con la progressiva attuazione dei PPT.
 - **Conferenza degli erogatori sanitari e sociosanitari:** organismo convocato periodicamente da ATS della Val Padana con la finalità di facilitare la programmazione territoriale e la declinazione a livello locale del piano sociosanitario in coerenza con il DM n. 77/2022; consente di facilitare l'integrazione degli interventi previsti dal PIL 2026 secondo modelli organizzativi che assicurino sostenibilità ed equità delle azioni concertate.
 - **Rete Diffusa Dipendenze (Re.Di.Di):** come previsto all'art. 4 della legge n. 23/2020, con Delibera n.221 del 24/05/24 si è costituita in ATS della Val Padana la Rete Re.Di.Di. La descrizione dei dispositivi organizzativi segue le indicazioni del Comitato di Coordinamento e del Tavolo Tecnico di Regione Lombardia, al fine di favorire la collaborazione e l'integrazione con l'organismo dell'OCSMD (Organismo Salute Mentale e Dipendenze). La definizione della Rete tiene conto, inoltre, delle necessità di integrazione della SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali DIPS con il Dipartimento PIPSS nella programmazione delle specifiche linee d'intervento di prevenzione, diagnosi precoce e di orientamento alla rete dei servizi nell'area delle dipendenze.
 - **Rete di indirizzo di ATS Val Padana per il contrasto alla violenza di genere ai sensi della DGR 2621/2024:** tale organismo, non sostituisce le reti interistituzionali antiviolenza provinciali ma, in maniera sovraordinata, ha funzione di **governance e gestione** degli interventi territoriali volti alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e i loro figli, nonché del coordinamento delle azioni dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio iscritte negli albi regionali. Tra le funzioni di questa rete vi è anche quella di operare in ottica preventiva in integrazione con le azioni promosse dai servizi di promozione della salute di ATS e altri interventi attivi sul proprio territorio di competenza e dalla stessa ATS coordinati.
 - **Comitato di coordinamento dei Centri per Uomini autori di Violenza (CUAV):** costituito con delibera di ATS nel luglio 2024, ha il compito di favorire il raccordo tra le diverse linee di intervento per promuovere la costruzione di percorsi di recupero e riabilitazione per gli uomini autori di violenza sulle donne - nell'ottica di una progettualità condivisa con gli enti del

territorio - oltre che azioni di prevenzione nei diversi setting (scuola, ambienti di lavoro e comunità locali).

- **Tavolo di Coordinamento degli Uffici Comunicazione ATS – ASST:** convocato periodicamente da ATS, ha la funzione di declinare e implementare la programmazione regionale sul territorio. Il Tavolo rappresenta un'importante occasione di sintesi e di organizzazione di campagne informative coordinate e soprattutto coerenti con l'impostazione, l'immagine e i layout di Regione Lombardia, oltre che contesto di verifica e monitoraggio rispetto all'utilizzo dei loghi coordinati.
- **Tavolo di Coordinamento degli Uffici Formazione ATS – ASST:** convocato periodicamente da ATS, ha la funzione di declinare e implementare la programmazione formativa regionale e locale. Il Tavolo rappresenta un importante momento di sintesi e organizzazione di eventi formativi coordinati promossi dall'U.O. a valenza regionale Promozione della Salute, in collaborazione con Polis Lombardia.
- **Tavolo del Terzo Settore:** convocato periodicamente dal Dipartimento PIPSS, con la finalità di accompagnare il dialogo con i soggetti del Terzo Settore nell'evoluzione del Sistema Sanitario e Sociosanitario lombardo.
- **Rete territoriale di conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro:** finalizzata alla redazione del Piano di Conciliazione di ATS Val Padana 2025-2027 in collaborazione con ASST, Ambiti e Centri per la Famiglia.

5. INTERSETTORIALITA': RETI E PARTNERSHIP

Di seguito si illustrano specifici strumenti di *governance* e di programmazione territoriale suddivisi per ambito:

1. Ambito Luoghi di Lavoro

L'azione più di sistema che viene attuata è per il tramite del **Comitato di Coordinamento ex art.7 del D.Lgs. 81/2008**: convocato dall'ATS, è composto da Associazioni di Categoria, Ordini Professionali, Camere di Commercio, Associazioni Industriali, Istituzioni Locali, parti datoriali e sindacali. Di seguito i protocolli in essere rispetto al setting in oggetto:

Nome del Protocollo	Firmatari	Finalità Principale	Scadenza / Durata
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	ATS della Val Padana e Polo Tecnologico della Cosmesi	Sviluppo WHP nella filiera cosmetica; focus su Buone Pratiche e GAP (genere femminile).	31.12.2027
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	ATS della Val Padana e Apindustria Mantova	Sviluppo WHP nelle PMI associate tramite incontri informativi diretti.	31.12.2027
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	ATS della Val Padana e Confartigianato prov. Cremona	Sinergie per prevenzione e stili di vita sani in aziende con lavoratori a bassa qualifica.	31.12.2027
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	ATS della Val Padana e Associazione Industriali prov. Cremona	Migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute nelle industrie.	31.12.2027
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion	ATS della Val Padana e Associazione	Sviluppo sinergie per la salute nei luoghi di	31.12.2027

(WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	Industriali prov. Mantova	lavoro e contrasto malattie croniche.	
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	ATS della Val Padana e ANCE Cremona (Edili)	Promozione del programma WHP nelle aziende edili.	31.12.2027
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	ATS della Val Padana e Ufficio Scolastico Territoriale Cremona	Implementazione WHP nel contesto della Pubblica Amministrazione.	31.12.2029
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	ATS della Val Padana e Ufficio Scolastico Territoriale Mantova	Implementazione WHP nel contesto della Pubblica Amministrazione.	31.12.2029
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	ATS della Val Padana e Comune di Casalmaggiore	Implementazione WHP nel contesto della Pubblica Amministrazione.	31.12.2029
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute	ATS della Val Padana e Comune di Viadana	Implementazione WHP nel contesto della Pubblica Amministrazione.	31.12.2029

Tutti i protocolli sono visibili al seguente link <https://www.ats-valpadana.it/programma-workplace-health-promotion>

2. Ambito Scolastico

- **Coordinamenti delle Reti di Scopo Provinciali:** fondamentale momento di raccordo organizzativo dove l'ATS ha la funzione di indicare le linee metodologiche regionali, concertare e pianificare azioni efficaci di promozione della salute con i vari partner. In tali occasioni, inoltre, vengono strutturate, pianificate e programmate sia le collaborazioni con le Reti e le Associazioni del territorio, sia le strategie maggiormente efficaci di sensibilizzazione ai programmi regionali e di adesione dei vari Istituti alla Rete SPS. Le Cabine di Regia, convocate dalle Scuole Capofila, sono organizzate su base provinciale.
- **Assemblee della Rete SPS:** convocate dalle Scuole Capofila, hanno la funzione di sensibilizzare le Scuole all'adesione ai programmi regionali e alla condivisione di progettualità e Buone Pratiche secondo il modello delle Scuole che Promuovono Salute. L'ATS promuove la partecipazione attiva delle Scuole durante tali occasioni, favorendone il confronto e riportando l'esperienza stessa degli Istituti che aderiscono ai programmi regionali e alle buone pratiche della Rete.
- **Tavoli Operativi con Ambiti Scolastici:** l'ATS Val Padana promuove la convocazione di incontri periodici con gli Uffici Scolastici Territoriali (UST) di Cremona e Mantova, le scuole Capofila d'Ambito, le scuole Capofila della Rete SPS, le Scuole Polo per la Formazione, al fine di rafforzare i poli organizzativi della Rete scolastica e progettare azioni di sistema che vadano ad impattare integralmente sulla promozione della salute. Tali incontri sono promossi con la finalità di diffondere i principi della Rete SPS, il raccordo tra il sistema sanitario, sociosanitario e scolastico, l'allineamento alle indicazioni metodologiche regionali delle progettualità che le scuole richiedono agli enti erogatori.
- **Piano Operativo Locale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Pan-Flu) dell'ATS della Val Padana:** è stato redatto uno specifico documento di programmazione declinato anche in ambito scolastico, che prevede il monitoraggio delle assenze degli alunni.
- **Progetto "A scuola contro la violenza sulle donne"** - Liceo scientifico "G. Aselli" di Cremona e l'Istituto superiore Bonomi Mazzolari di Mantova scuole capofila: progettualità orientata al riconoscimento dei segnali di allarme e di rischio specifici della violenza di genere. Il progetto affronta anche la violenza assistita e psicologica in famiglia e il riconoscimento dei potenziali autori con la finalità di contrastare pregiudizi e stereotipi legati al ruolo del genere femminile nei diversi contesti di vita. Le azioni sono proposte con la finalità di superare le barriere culturali anche nel mondo delle discipline sportive e promuovere la cultura delle pari opportunità. Sono previsti percorsi formativi specifici per docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Con DGR 3346/24 - *"Approvazione dello schema di convenzione tra regione Lombardia e ufficio scolastico regionale per la Lombardia per il consolidamento e l'implementazione della linea di intervento "a scuola contro la violenza sulle donne" per la promozione delle pari opportunità e la prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza maschile contro le donne – L.R. 11/2012 – triennio scolastico 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028"*, è stato pubblicato nuovo avviso per la selezione di tredici progetti di reti di scopo provinciali, una per ciascuna delle province lombarde e due per la città metropolitana di Milano.

Protocolli: la stesura di specifici accordi con le Associazioni e il Terzo Settore, le ASST e gli Enti Territoriali, risponde all'esigenza di stabilire connessioni virtuose con il territorio - rinforzando la programmazione attraverso il consolidamento di piani di azione congiunti e di sistema – e raccordare e potenziare sia le attività già in essere, sia la copertura di popolazione raggiunta e ridurre le disuguaglianze di salute. Di seguito si riportano alcuni protocolli utili all'azione di governance territoriale:

Nome del Protocollo	Firmatari	Finalità Principale	Scadenza / Durata
Protocollo di intesa a sostegno del modello “Scuole che promuovono salute”	ATS della Val Padana e gli UST di Cremona e Mantova	Per implementare buone pratiche e programmi di promozione della salute nelle scuole del territorio	31.12.2029
Protocollo d’Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la Somministrazione dei Farmaci a Scuola	ATS della Val Padana, ASST di Crema, Cremona e Mantova e gli UST	Declinato un modello organizzativo locale, per ogni ASST anche al fine di facilitare la formazione specifica dei docenti e gli aspetti operativi richiesti dalla DGR N. XII/4483 del 03.06.25	a.s. 2027/2028
Protocollo d’intesa per la tutela del diritto all’istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di scuola in ospedale e il servizio di istruzione domiciliare	ATS della Val Padana, ASST di Cremona e Mantova e gli Uffici Scolastici Territoriali di Cremona e Mantova	La finalità è quella di garantire il diritto allo studio degli alunni ricoverati e contrastare i rischi di possibili disuguaglianze di salute	Annuale

Tutti i protocolli sono visibili al seguente link <https://www.ats-valpadana.it/protocolli-locali-e-regionali-scuole>

3. Ambito Comunità

- Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana:**
 Gruppo di Lavoro organizzato secondo logiche intersettoriali e multiprofessionali, opera per lo sviluppo di specifiche progettualità orientate alla promozione dell'attività fisica e del movimento nei comuni, nelle scuole e nei luoghi di lavoro ma anche per favorire l'offerta di programmi di AFA e EFA sul territorio. Il Laboratorio è convocato dal Coordinatore ATS ed è composto dai vari Referenti delle ASST territoriali, degli Uffici Scolastici Territoriali e degli Istituti Capofila della Rete SPS, nonché da alcuni professionisti “dello sport” del Terzo Settore quali chinesioologi Laureati in Scienze Motorie e Dirigenti Medici Specialisti in Medicina dello Sport che collaborano con l'ATS a vario titolo. La costituzione del Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana, convocato “a matrice variabile”, è stata recepita dall'Agenzia con Decreto n. 478 del 19.7.2023.
 Il Laboratorio ATS si interfaccia con i Laboratori per la promozione di attività fisica e movimento già formalizzati dalle ASST di Crema, Cremona e Mantova, gruppi di lavoro composti da professionisti ospedalieri e di ATS della Val Padana, rappresentanti di Medici

Specialisti e di Medici di Medicina Generale, nonché da operatori delle Case della Comunità distrettuali e da altri portatori d'interesse del territorio, convocati a matrice variabile. I Laboratori per la promozione di attività fisica e movimento delle singole ASST territoriali hanno promosso specifiche manifestazioni d'interesse finalizzate alla formalizzazione di una lista di palestre/piscine e centri sportivi - Palestre per la Salute - "qualificati" da professionisti chinesologi in grado di facilitare la promozione dell'attività fisica, rivolta a vari target, in percorsi non sanitari. Inoltre, tali Laboratori intendono implementare, in stretta sinergia con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e i Distretti, l'attivazione dei singoli comuni su programmi di promozione dell'attività fisica nonché la capillare offerta di programmi AFA/EFA. Per quanto riguarda la comunità locale, l'ATS della Val Padana promuove l'ingaggio degli *stakeholder* da parte dei Distretti delle ASST per costruire alleanze virtuose con il Terzo Settore e implementare il numero dei Comuni attivi, le Reti Locali SPS, WHP, dei Gruppi di Cammino e dei Piedibus. Si intende inoltre promuovere il coinvolgimento attivo degli Infermieri di Famiglia delle Case della Comunità anche nel reclutamento dei *walking leader*, nell'attivazione e nei monitoraggi di salute dei Gruppi di Cammino nonché nell'implementazione dei Piedibus.

- **Compimento delle azioni previste dalla DGR 7499/2022 "Attuazione della DGR 6761/2022: definizione delle modalità' per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori":** il Piano di Azione Territoriale a favore dei minori di ATS della Val Padana è l'esito di un percorso realizzato in linea con le indicazioni normative regionali (D.G.R. n. 6761/2022 e D.G.R. n. 7499/2022) attraverso azioni integrate tra i Dipartimenti PIPSS e DIPS e la fattiva collaborazione con le Prefetture di Cremona e di Mantova, con gli Uffici Scolastici Territoriali, con i Servizi Socio Sanitari e con gli Ambiti. Il Piano, approvato con Decreto Regionale n. 11282 del 26/07/2023 e di durata biennale, prevede la realizzazione delle seguenti progettualità sul territorio di ATS della Val Padana:
 - ✓ "DARE TO CARE" – Ente Capofila – Comune di Cremona
 - ✓ "I.S.I. (Insieme per la Socialità e l'Inclusione) – percorsi di promozione e prevenzione per preadolescenti e adolescenti" Ente Capofila – Comune di Crema
 - ✓ "NEW STREET", Strade nuove verso il futuro! – Ente Capofila – Archè Cooperativa Sociale Onlus
 - ✓ "GENERAZIONI A CONFRONTO – un'interfaccia tra bisogni inespressi e le risorse del territorio" Ente Capofila – Co.Pro.Sol. Consorzio Progetto Solidarietà.

Le progettualità interessano i seguenti ambiti:

- Area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità
- Area della socializzazione.

L'obiettivo fondamentale dell'intervento è l'individuazione di strumenti operativi flessibili e sinergici, finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico-sociale (anche attraverso comportamenti spesso disadattivi o devianti) e implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti (baby gang, atti di vandalismo).

Il Piano prevede azioni rivolte ai minori e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Scuole, Comuni, Ambiti Territoriali, Terzo settore e associazionismo locale.

Il Piano orienta e sostiene l'attivazione di una rete permanente di soggetti che, a livello territoriale, operi, a supporto dei minori.

Le diverse esperienze realizzate nei territori di competenza delle Prefetture di Mantova e Cremona in riferimento ai temi di disagio giovanile, e l'analisi del contesto territoriale rispetto ai bisogni emergenti e alle risorse del territorio, sono stati elementi attentamente valorizzati nella programmazione di questo Piano finalizzato all'implementazione delle politiche di prevenzione e contrasto del disagio giovanile.

Al fine di favorire un rinforzo della rete locale, una maggiore conoscenza del Piano di azione Territoriale e per favorire l'integrazione di tali azioni con le progettualità già attive nei territori, ATS ogni anno organizza un convegno sul disagio giovanile.

Il Piano di azione territoriale a favore dei minori di ATS Val Padana, prorogato al 31/12/26, è stato implementato e presentato a Regione ed approvato con Decreto n. 711/26. Il Piano contempla anche azioni a contrasto del fenomeno delle baby gang (Ri-Scatto DGR 4869/25).

- **Piano Locale di Contrasto ai Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - Implemento delle azioni previste dalla Legge regionale 23 febbraio 2021, n. 2 e dal Piano regionale biennale approvato con D.G.R. n. 7357/22:** l'ATS della Val Padana garantisce a livello locale l'attuazione della programmazione regionale in materia di prevenzione e cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), operando in stretta collaborazione con le ASST, con gli Erogatori privati accreditati e contrattualizzati e con le Associazioni del territorio. L'ATS, attraverso il Tavolo Tecnico sui DNA, garantisce il raccordo tra gli attori del Piano ed il monitoraggio delle azioni. A seguito della DGR 3864/25, il Piano prevede una nuova annualità con scadenza 30/06/26, per la quale ATS - in raccordo con le ASST e le associazioni del territorio - ha predisposto un nuovo piano locale di attività, in continuità con il piano già in essere.
- **Piano Invecchiamento attivo:** con delibera n.157 del 2/04/2025 l'ATS della Val Padana ha preso atto della validazione regionale del Piano di Azione Territoriale Locale per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Il Piano territoriale corrisponde ad un primo sforzo di ricomprendere il tema in una logica di rete, tra più attori che hanno costruito una programmazione integrata e progettualità specifiche volte a "riconnettere" le visioni e le esperienze sul tema e a qualificare risposte integrate alla necessità di ri-pensare la condizione dell'anziano nelle nostre comunità. Sono state finanziate quattro progettualità specifiche di cui due sul territorio mantovano e due sul territorio cremonese.
- **Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e ATS Val Padana finalizzato alla realizzazione del progetto di ricerca implementazione e sviluppo del progetto (ex CCM) FooDia-Net di cui alla D.G.R. XII/842/2023:** L'ATS Val Padana ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Regione Lombardia con la finalità di implementare e disseminare sul territorio lombardo, con riferimento prioritario alle Strutture e ai Professionisti del SSR (ATS, ASST), gli esiti del progetto CCM 2019- Protocollo FooDia-Net". A tale proposito si intende adattare il set di strumenti e la piattaforma informatica - già disponibile in esito al Progetto Foodia-Net relativamente a Pazienti con Diabete tipo 1 - ai Pazienti in carico ai Servizi Area Salute mentale, nonché sperimentare modalità di intervento che favoriscono lo sviluppo dell'*ability to cope* e lo sviluppo delle abilità di auto-cura in target differenziati di Pazienti (diabetici e pazienti in carico a servizi di salute mentale). Il progetto è stato affidato all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I Protocolli operativi in essere rispetto al setting Comunità attive sono i seguenti:

Nome del Protocollo	Firmatari	Finalità Principale	Scadenza
Protocollo d'intesa per la realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione alla donazione di sangue e midollo e alla donazione e al prelievo di organi e tessuti	ATS Val Padana, AIDO, AVIS, ADMO, ABEO, ASST, UST, CSV Lombardia Sud, Ordini Professionali.	Armonizzare le reti del "Dono"; promuovere la cultura della donazione, stili di vita sani e contrasto al GAP (Gioco d'Azzardo Patologico) nelle scuole e comunità.	01.06.2026
Protocollo d'Intesa locale tra l'ATS della Val Padana, le ASST di Crema, Cremona, Mantova e le L.I.L.T. di Cremona e Mantova per lo sviluppo di programmi per la promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie cronico-degenerative e il contrasto al tabagismo	ATS Val Padana, ASST (Crema, Cremona, Mantova), L.I.L.T. (Cremona e Mantova).	Prevenzione malattie cronico-degenerative e contrasto al tabagismo tramite centri antifumo e approccio di comunità; contrasto al GAP.	Non specificata
Protocollo d'intesa per la promozione e lo sviluppo di azioni nell'ambito del programma internazionale "CITIES CHANGING DIABETES"	Comune di Cremona, ATS Val Padana, ASST Cremona.	Migliorare il benessere dei pazienti diabetici e degli anziani; sensibilizzazione e prevenzione specifica sulla patologia diabetica.	Non specificata
Manifesto "Le Città delle Donne"	Stati Generali delle Donne, Lions Club Cremona.	Sensibilizzazione su <i>gender mainstreaming</i> , contrasto alla disoccupazione femminile, promozione della medicina di genere	Non specificata

		e percorsi salute donna.	
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo della Rete dei Gruppi di Cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche tra l'ATS, le ASST territoriali ed i Comitati FIASP territoriali di Cremona e Mantova	ATS Val Padana, ASST territoriali, Comitati FIASP (Cremona e Mantova).	Incentivare attività motoria e stili di vita attivi; consolidamento progetti "Gruppi di Cammino" e "Piedibus"; prescrizione medica di attività fisica.	31.12.2027
Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo della rete dei Gruppi di Cammino e del Piedibus come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche	ATS Val Padana, ASST, Amministrazioni Locali.	Sviluppo di modelli comunitari di benessere; creazione di accordi operativi specifici in ogni comune attivato.	31.12.2027
Protocollo d'Intesa locale per lo sviluppo della rete dei Gruppi di Cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche tra l'ATS, le ASST territoriali ed i Comitati FIAB di Mantova, Comitato FIAB Cremasco ASP e quello di Cremona Bicicletta	ATS Val Padana, ASST, Comitati FIAB (Mantova, Cremasco, Cremona).	Promozione mobilità attiva (Piedibus, Bicibus, Bike2work); riduzione inquinamento vicino alle scuole e benessere per giovani e ragazzi.	31.12.2027
Protocollo d'Intesa locale per lo sviluppo di un approccio comunitario per la promozione del benessere individuale e il contrasto delle patologie croniche con l'Associazione Nazionale Anziani Pensionati (ANAP) provincia di Cremona	ATS Val Padana, ANAP (Assoc. Naz. Anziani Pensionati) Cremona.	Promozione benessere e attività motoria nei pensionati; contrasto alle disuguaglianze di salute e inclusione sociale delle persone fragili.	31.12.2027

Protocollo d'Intesa locale per lo sviluppo di un approccio comunitario per la promozione del benessere individuale e il contrasto delle patologie croniche con l'Associazione Nazionale Anziani Pensionati (CUPLA) provincia di Cremona	ATS Val Padana, CUPLA (Coord. Unitario Pensionati Lavoro Autonomo) Cremona.	Sinergie per stili di vita attivi nei pensionati e progetti di educazione alla salute, rispetto dell'ambiente e inclusione.	31.12.2028
---	---	---	------------

Tutti i protocolli sono visibili al seguente link <https://www.ats-valpadana.it/comunita-attive>

4. Ambito 1000 giorni di vita

- **Comitato Percorso Nascita**, in attuazione della D.G.R. n. X/4702 del 29/12/2015, che include i rappresentanti di tutte le tipologie professionali e i Consultori Privati Accreditati del territorio nel governo del processo assistenziale, territoriale e ospedaliero, di gravidanza/parto/nascita; tale organismo assicura a livello locale anche la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi preventivi e assistenziali nei vari ambiti.
- **Gruppo Tecnico Operativo multiprofessionale, intersettoriale e interaziendale – Programma Insieme per l'Allattamento di UNICEF Italia** formalizzato dall'Agenzia con deliberazione n. 430 del 10/10/2024 e composto da professionisti delle ASST territoriali, da una rappresentanza dei Consultori Privati accreditati, ma anche dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Famiglia, dai Comitati Unicef locali nonché dai Gruppi Mamme.
- **Gruppo operativo NATI per Leggere**, in attuazione al "**Protocollo d'intesa tra ATS della Val Padana, la Rete Bibliotecaria Cremonese, la Rete Bibliotecaria Mantovana, le ASST di Crema, Cremona e Mantova, Consultori Privati Accreditati e il Comitato Italiano per l'UNICEF con i Comitati Locali di Cremona e Mantova per la realizzazione del progetto Nati per Leggere, Nati per la Musica e Baby Pit Stop**": attivato dall'ATS con l'obiettivo di favorire una genitorialità consapevole, promuove i benefici della lettura in famiglia sin dalla nascita, perché leggere ad alta voce e con una certa continuità ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutta la vita adulta. Anche la musica, come la lettura, dovrebbe essere una pratica quotidiana, coltivata fin dalla primissima infanzia, poiché utile a favorire uno sviluppo equilibrato e armonico dell'individuo.
- Gruppo operativo **La Rete dei Baby Pit Stop (BPS)**, finalizzato a promuovere ambienti protetti e promossi da UNICEF Italia, in cui le mamme si sentano a proprio agio per allattare il loro bambino e provvedere al cambio del pannolino. La Rete dei BPS promuove una diversa cultura di welfare caratterizzata da una visione più "family-friendly" e con uno sguardo orientato alla salute, alla cultura della promozione dell'allattamento come buona pratica e alla genitorialità consapevole.

In conclusione, l'ATS della Val Padana, anche per l'anno 2026, intende promuovere momenti di confronto partecipato con gli stakeholder territoriali attraverso la convocazione periodica di incontri di consultazione con i diversi partner progettuali.

Tale assetto organizzativo-gestionale favorirà, da parte dell'ATS della Val Padana, un'azione di programmazione e *governance* con le seguenti finalità:

- definire e costruire il quadro logico progettuale complessivo, verificandone la congruenza con i mandati regionali;
- assumere le scelte relative ai principali modelli progettuali, gestendone le criticità e le eventuali necessità di riorientamento – rimodulazione;
- individuare e monitorare gli indicatori per la valutazione complessiva dei progetti anche attraverso idonei strumenti di rendicontazione.

Una riflessione a parte merita il tema generale della programmazione e gestione degli interventi e dei programmi in relazione ai nuovi assetti territoriali e di *governance* di sistema, per effetto delle variazioni introdotte dall'evoluzione normativa, dall'attuazione dei PPT e dalle Regole di Sistema 2026.

In tal senso, l'ATS della Val Padana si adopererà affinché i PPT si implementino gradualmente, attraverso la realizzazione di interventi e programmi ricompresi nella programmazione del PIL. Ciò consentirà – anche per effetto delle modalità di consultazione pubblica e parere previste dalla norma – una loro maggiore diffusione ed impatto, attraverso il coinvolgimento attivo delle Case della Comunità e degli erogatori, dei Sindaci, delle Associazioni e più in generale dei soggetti del Terzo Settore, nonché delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.

Per quanto di diretta competenza, l'ATS intende innanzitutto esercitare un ruolo attivo nell'ambito del Collegio e dell'Assemblea dei Sindaci, nonché in sede di Cabina di Regia, per massimizzare il livello informativo e le sinergie - a livello degli enti e degli *stakeholder* locali – finalizzati alle azioni di promozione e messa in campo di quanto previsto nel PIL.

Altro aspetto di rilevanza strategica nell'attività di *governance* di ATS finalizzata alla realizzazione di questo PIL, riguarda la necessità/opportunità di favorire la piena integrazione e raccordo delle azioni e dei programmi di competenza di ATS e delle ASST, in modo da massimizzare l'efficacia dei rispettivi interventi, in una dinamica virtuosa di potenziamento reciproco.

In tal senso, è essenziale innanzitutto favorire la piena collaborazione degli Infermieri di Famiglia e di Comunità (IFeC), già attivi nella Rete Territoriale distrettuale, oltre che dei Medici di Assistenza Primaria e nei cui accordi locali si prevede anche il coinvolgimento nelle attività di promozione della salute. Questo livello di sinergia è particolarmente importante per il Programma 3, nel *setting* Comunità, e per il Programma 5, con particolare riferimento – certamente non esclusivo – alla presa in carico ed alla promozione dell'attività motoria nella popolazione anziana o affetta da patologie croniche.

Al riguardo, l'ATS implementa – per quanto di propria competenza - azioni di indirizzo regionali e *governance* nelle varie sedi formali e informali già definite o di prossima istituzione, anche richiamando gli obiettivi posti in capo ad entrambe le ATS e le ASST, ferma restando la competenza gestionale diretta di queste ultime in merito al proprio personale, in particolare gli IFeC nelle Case della Comunità.

Per questo è fondamentale l'ingaggio delle filiere di Direzione Sociosanitaria e Distrettuale delle ASST, ivi compresi i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e di Cure Primarie, sulla base delle indicazioni di ATS e del lavoro, in fase di co-programmazione e co-progettazione, nei tavoli istituiti

ad hoc; primi fra tutti, i Laboratori Permanenti per la promozione di attività fisica e movimento, articolati nelle rispettive Cabine di Regia e gruppi operativi.

Si segnala, inoltre, un'ulteriore opportunità di *governance* di sistema – ancorché indiretta - attraverso l'Organismo Consultivo Distrettuale, identificato nel Documento regionale di programmazione dell'assistenza territoriale allegato alla DGR 7592 del 15/12/2022, guidato dal Direttore Sociosanitario delle ASST. Questo prevede al suo interno la partecipazione dei Direttori di Distretto, dei Referenti dei Centri di Riferimento Territoriali (CRT)/Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), dai Referenti degli Ambiti Sociali/Uffici di Piano e da rappresentanti delle associazioni; è di potenziale interesse, in quanto ha funzioni di indirizzo in merito alle attività distrettuali.

Per i Medici di Assistenza Primaria, infine, si aggiunge, quale ulteriore sede di confronto ed indirizzo, il livello dei Comitati aziendali (con particolare riferimento alle azioni ricomprese negli accordi locali e di Governo Clinico), mentre i CRT/AFT potranno essere riferimenti a supporto nella gestione dell'operatività e nel monitoraggio.

6. RISORSE ECONOMICHE

Richiamati i seguenti decreti regionali:

- Decreto n. 18069 del 4.12.2018 *"Assegnazione delle risorse da corrispondere alle ATS per l'attuazione del programma operativo regionale di cui alla DGR 585/2018 approvazione programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico – attuazione DGR n. 159 del 29/5/2018 e DGR n. 1497 del 11.4.2017"*, che ha assegnato all'ATS della Val Padana un totale di € 568.473 da destinare agli obiettivi 2 e 3;
- Decreto n. 915 del 29.01.2020 *"Assegnazione delle risorse da corrispondere alle ATS per l'attuazione dell'Obiettivo 1 del programma operativo regionale di cui alla DGR 585/2018"* che ha assegnato all'ATS della Val Padana ulteriori € 59.094,34 da destinare all'obiettivo 1;
- Decreto n. 9794 del 13.08.2020 *"Assegnazione delle risorse da corrispondere alle ATS per l'attuazione della seconda annualità del programma operativo regionale di cui alla DGR n. 3376/2020 realizzazione seconda annualità del programma di attività per il contrasto al GAP di cui alla DGR n. 585 del 1.10.2018"* che ha assegnato all'ATS della Val Padana risorse economiche per un importo complessivo di € 573.319,00 ripartite negli obiettivi 1, 2 e 3;
- Decreto n. 8466 del 21.06.2021 *"Assegnazione alle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle risorse relative all'anno 2018, di cui al Decreto del Ministro Della Salute del 26 ottobre 2018, per la realizzazione della terza annualità del programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP) in attuazione alle DGR n. XI/585 del 1/10/2018 e DGR n. XI/4674 del 10/05/2021"*, che ha assegnato all'ATS Val Padana la somma complessiva di € 633.412,50 ripartita negli obiettivi 1, 2 e 3;
- Decreto n. 9591 del 1.07.2022 *"Assegnazione alle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle risorse relative all'anno 2019, di cui al Decreto del Ministro della Salute del 26 ottobre 2018, per la realizzazione della quarta annualità del programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP) in attuazione alle DGR n. XI/585 del 1/10/2018 e DGR n. XI/6252 del 11/04/2022"*, che ha assegnato all'ATS Val Padana la somma complessiva di € 633.412,51 ripartita negli obiettivi 1, 2 e 3;
- Decreto n. 10915 del 17.07.2023 *"Assegnazione, a favore delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle risorse destinate al piano di attività regionale lombardo per il contrasto al gioco d'azzardo, in esecuzione della DGR N. XII/80 del 03/04/2023"* che ha assegnato a favore dell'ATS Val Padana la somma complessiva di € 561.377 per la realizzazione degli Obiettivi 0, 1, 2 e 3 del Programma di attività del Piano GAP FONDI 2021;
- Decreto n. 20427 del 19.12.2024 *"Assegnazione, a favore delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle risorse destinate al Piano di attività regionale lombardo per il contrasto al gioco d'azzardo, in esecuzione della DGR N. XII/3364 DELL'11.11.2024 che ha assegnato ulteriori risorse di € 561.377 (FONDO 2022) e € 559.131 (FONDO 2023) per la realizzazione degli Obiettivi 0, 1, 2 e 3.*

Di seguito si fornisce un quadro economico delle risorse residue disponibili al 31.12.2025, relative agli obiettivi 0, 1 e 2, da destinare alla realizzazione del Piano PIL 2026:

residui assegnazioni 2025 e precedenti			previsione utilizzi piano PIL 2026	
codice	progetto	residuo al 31/12/25	descrizione azioni previste	risorse destinate
S193	PIL 2022	4.638,00	Catalogo scuole a.s. 2026/2027	4.638,00
S197	PIL 2023	5.777,00	Rinnovo liberi professionisti	5.777,00
S209	PIL 2024	22.204,00	Convenzioni LST Primaria a.s. 2026/2027	22.204,00
S187-1	GAP 3^ annualità obiettivo 1	341,60	Quota parte acquisto Software per newsletter	341,60
S187-2	GAP 3^ annualità obiettivo 2	883,47	Materiali e gadget	883,47
S194-2	GAP 4^ annualità obiettivo 2	27.938,23	OBIETTIVO 2.3 Manifestazione d'interesse delibera n. 136 del 28/03/25	15.408,05
			Rinnovo liberi professionisti	12.530,18
S202-0	GAP FONDI 2021 obiettivo 0	13.604,00	OBIETTIVO 0 Manifestazione d'interesse delibera n. 136 del 28/03/25	13.604,00
S202-1	GAP FONDI 2021 obiettivo 1	10.696,75	SERVIZIO DI MAIL UP ANNO 2026	2.592,50
			attrezzature per videoriprese	775,92
			Strumentazione servizi per la produzione di materiale comunicativo	7.328,33
S202-2	GAP FONDI 2021 obiettivo 2	47.279,56	OBIETTIVO 2.3 Manifestazione d'interesse delibera n. 136 del 28/03/25	23.497,82
			OBIETTIVO 2.3 Incarico libero professionale ad operatore socioeducativo - delibera n. 4 del 9/01/25 (dal 16/01/25 al 15/01/26)	1.969,92
			rinnovo dal 1/12/25 al 31/05/26 Incarico libero professionale a laureato in scienze motorie - delibera n. 614 del 18/11/25	10.920,00
			Rinnovo liberi professionisti	10.891,82
S216-0	GAP FONDI 2022 obiettivo 0	16.191,85	OBIETTIVO 0 Manifestazione d'interesse delibera n. 136 del 28/03/25	16.191,85
S216-1	GAP FONDI 2022 obiettivo 1	28.054,80	Conferimento incarico libero professionale a Esperto in Comunicazione dal 1/09/25 al 31/08/26 - delibera n. 406 del 30/07/25	26.758,80
			Materiale e Gadget	1.296,00
S216-2	GAP FONDI 2022 obiettivo 2	86.078,20	Quota parte conferimento di n. 2 Incarichi libero professionali a psicologi - Delibera n. 478 del 25/09/25	30.066,33
			Procedure negoziate Terzo Settore - Determina n. 259 del 10/09/25	14.074,20

			OBIETTIVO 2.3 Manifestazione d'interesse delibera n. 136 del 28/03/25	18.362,15
			Convenzioni Enti Terzo Settore	23.575,52
S217-0	GAP FONDI 2023 obiettivo 0	72.687,00	OBIETTIVO 0 Manifestazione d'interesse delibera n. 136 del 28/03/25	72.687,00
S217-1	GAP FONDI 2023 obiettivo 1	39.139,00	- Rinnovo incarico libero professionale a Esperto in Comunicazione - Beni e servizi per prodotti comunicativi	39.139,00
S217-2	GAP FONDI 2023 obiettivo 2	223.652,00	Procedure negoziate Terzo Settore - Determina n. 259 del 10/09/2025	39.993,00
			Quota parte conferimento di n. 2 Incarichi libero professionali a psicologi - Delibera n. 478 del 25/09/2025	58.800,00
			OBIETTIVO 2.3 Manifestazione d'interesse delibera n. 136 del 28/03/25	100.000,00
			Convenzioni Enti Terzo Settore	24.859,00
totale		599.165,46		599.165,46

Per l'anno di esercizio 2026, Regione Lombardia ha previsto di assegnare alle ATS nuove risorse a sostegno delle attività di promozione della salute; in continuità con le annualità precedenti, ad ATS della Val Padana sarà attribuito un finanziamento pari a € 60.000 per lo sviluppo delle attività previste dal PIL.

Di seguito si illustra la programmazione dell'utilizzo del finanziamento relativo al PIL 2026:

assegnazione PIL 2026			previsione utilizzi 2026	
codice	progetto	importo assegnato	descrizione azioni previste	risorse destinate
S228	PIL 2026	60.000,00	Convenzioni LST Primaria - delibere n. 421 e 422 del 5/08/25	18.202,94
			Convenzioni Enti Terzo Settore	41.797,06

Con riferimento all'assegnazione PROGETTO FOODIA - NET - DGR 1384/2023 - DECRETO N. 20618 DEL 21/12/2023, si rappresenta nella seguente tabella un quadro economico delle risorse residue disponibili al 31.12.2025 da destinare alla realizzazione delle attività nel 2026:

			previsione utilizzi 2026	
codice	progetto	residuo al 31/12/25	descrizione azioni previste	risorse destinate
S213	FOODIA - NET	189.301,26	Affidamento della realizzazione del progetto di ricerca all'Università Cattolica del Sacro Cuore - delibera n. 357 del 19/12/24	76.860,00
			Conferimento incarico libero professionale a psicologo per 1 anno - delibera n. 628 del 26/11/25	33.641,26
			Prosecuzione Affidamento della realizzazione del progetto di ricerca all'Università Cattolica del Sacro Cuore e rinnovo incarico libero professionale a psicologo	78.800,00

Infine, come da nota regionale protocollo G1.2026.0007882 del 19/02/2026 ad oggetto "Richiesta acquisizione Piani Locali Dipendenze 2026/2027 ai sensi della DGR n. XII/5695", in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR XII/5589 del 30/12/2025 e dalla DGR XII/5695 del 2/2/2025, sono previste le seguenti assegnazioni per l'ATS Val Padana:

- Allegato B: Budget per il perseguimento degli obiettivi del "Fondo per le Dipendenze 2025-2027":
 - TABELLA 1: BUDGET PER IL PIANO REGIONALE TRIENNALE SUL GIOCO D'AZZARDO ATS DELLA VAL PADANA € 426.012,00;
 - TABELLA 2: BUDGET PER IL PIANO REGIONALE TRIENNALE SULLE DIPENDENZE VAL PADANA € 426.012,00;
 - Allegato C: "Fondo 8 per mille Dipendenze" Decreto Legislativo 14 marzo 2025 n.25 - art.21 - quinquies, convertito con legge 9 maggio 2025 n. 69 ATS DELLA VAL PADANA € 294.977,00;
- per un totale di € 1.147.001,00 che sarà successivamente ripartita con la stesura del Piano Triennale Locale dell'ATS della Val Padana entro il 20.3.2026.

7. IL QUADRO DI COMPETENZE PROFESSIONALI

Di seguito viene rappresentato il quadro delle competenze professionali necessarie per la realizzazione dei programmi previsti dal PIL 2026, che ricomprende anche azioni di contrasto al GAP.

Gli operatori dell'Agenzia particolarmente coinvolti nello sviluppo di specifiche progettualità del Piano sono afferenti, per quanto di competenza, alle seguenti strutture aziendali:

- Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria (DIPS) - SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali
- Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria (DIPS) - SC Medicina Preventiva nelle Comunità
- Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (D. PIPSS)
- Dipartimento della Programmazione, Accreditamento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie (D. PAAPSS)
- Dipartimento Amministrativo, di Controllo e degli Affari Generali e Legali - SC Affari Generali e Legali, SC Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità, SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
- SC Osservatorio Epidemiologico
- Ufficio Comunicazione
- Ufficio Formazione.

Ad oggi, la dotazione di personale afferente alla SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali e la sua collocazione sono di seguito rappresentate:

- n. 1 Dirigente delle Professioni Sanitarie, assunto a tempo indeterminato, Responsabile della S.S.D.;
- n. 1 Dirigente in fase di reclutamento;
- Ambito territoriale di Cremona:
 - Ufficio di Crema:
 - ♣ n. 1 Assistente Sanitario a tempo indeterminato con incarico di funzione per il *setting* Scuola;
 - ♣ n. 1 Assistente Sanitario a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Infermiere a tempo indeterminato;
 - Sede di Cremona:
 - ♣ n. 1 Assistente Sanitario a tempo indeterminato con incarico di funzione per il *setting* luoghi di lavoro e Piattaforma Survey Stili di Vita;
 - ♣ n. 1 Assistente Sanitario a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Assistente Amministrativo a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Psicologo con incarico libero professionale (35 ore settimanali);
 - ♣ n. 1 Psicologo con incarico libero professionale (20 ore settimanali).
- Ambito territoriale di Mantova:
 - ♣ n. 2 Assistenti Sanitari a tempo indeterminato, posti attualmente vacanti;
 - ♣ n. 2 Educatori Professionali assunti a tempo indeterminato, attualmente in congedo;
 - ♣ n. 1 Infermiere a tempo indeterminato, attualmente in lunga assenza;
 - ♣ n. 1 Collaboratore Amministrativo a tempo indeterminato;

- ♣ n. 1 Chinesiologo Laureato in Scienze Motorie con incarico libero professionale (20 ore settimanali);
- ♣ n. 1 Psicologo con incarico libero professionale (35 ore settimanali)
- ♣ n. 1 Psicologo a tempo indeterminato acquisito con il nuovo Fondo Dipendenze – Legge n. 207 del 30 dicembre 2024.

In merito al personale afferente alla Struttura si segnalano, come criticità:

- la difficoltà a reperire personale sulla sede di Mantova;
- la precarietà degli operatori acquisiti dall'Agenzia tramite i finanziamenti vincolati del PIL, del Piano GAP e del Progetto di ricerca FooDia-Net con contratto libero professionale e interinale che non possono essere stabilizzati. Tale condizione, determina un significativo *turnover* del personale, impatta sulla programmazione delle attività, sulla formazione e l'acquisizione di specifiche competenze da parte dei professionisti, nonché sullo sviluppo di alcune linee progettuali.

Per la realizzazione delle attività di promozione della salute nei vari *setting*, si prevede di rinnovare anche per il 2026 i protocolli operativi con le ASST di Crema, Cremona e Mantova. L'accordo ha la finalità di garantire l'erogazione, il monitoraggio e la coerenza metodologica dei programmi regionali nei vari *setting* nonché l'implementazione e l'avvio di nuove progettualità, in continuità con gli anni precedenti.

Si intende inoltre mettere a sistema le procedure negoziate con il Terzo Settore al fine di reclutare personale formato sui programmi *Life Skills Training* (LST) Lombardia, *Unplugged* e *Peer Education, Tra Pari* da destinare all'erogazione dei programmi regionali. L'avvio e il consolidamento di tali procedure sono stati concordati con le ASST territoriali per favorire la continuità delle progettualità in questa fase di assestamento della riorganizzazione di attività e personale. La sostenibilità economica prevista è garantita dai finanziamenti del PIL e del Piano GAP.

A tale proposito, si allega una ricognizione del personale formato sui programmi *Life Skills Training* Lombardia Primaria e Secondaria ed *Unplugged* del Terzo Settore, dei Consulenti Privati Accreditati e delle ASST territoriali.

OPERATORI FORMATI E ATTIVI SUI PROGRAMMI REGIONALI							
	LST PRIMARIA			LST SECONDARIA		UNPLUGGED	TRA PARI
ENTE DI APPARTENENZA	1 LIVELLO	2 LIVELLO	3 LIVELLO	1 LIVELLO	2-3 LIVELLO	LIVELLO UNICO	LIVELLO UNICO
ASST CREMA	3	2	2	4	2	3	2
ASST CREMONA	1	3	1	4	8	2	2
ASST MANTOVA	4	4	2	4	2	5	2
TERZO SETTORE	6	5	3	6	7	1	5
CONSULTORI PRIVATI ACCREDITATI	5	1	1	8	5	1	0

L'attività della SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali è gestita direttamente dal Responsabile della Struttura, afferente al Direttore DIPS; stretta è la sinergia operativa con il Dipartimento Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (PIPSS), nonché con gli Uffici Comunicazione e Formazione della stessa Agenzia.

8. LE RISORSE STRUMENTALI: I SISTEMI INFORMATIVI PER LA PREVENZIONE

La SSD si avvale di numerosi applicativi per lo svolgimento delle proprie attività, alcuni di matrice regionale, altri adottati ed implementati a livello locale. In particolare:

- **Piattaforma Sani Stili di Vita – Regione Lombardia:** per la raccolta e organizzazione delle informazioni (con particolare riferimento alla loro georeferenziazione per comune) richieste in merito alle diverse offerte e/o di interesse specifico del Sistema Sanitario Regionale nell'ambito della promozione della salute, della prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili.
- **Piattaforma Profili di Salute – Regione Lombardia:** per la raccolta e organizzazione delle informazioni finalizzate a comprendere lo stato di salute della popolazione. Fornisce infatti specifici indicatori sulla salute dei cittadini di ogni comune e permette confronti con le ASST Territoriali finalizzati alla lettura dell'analisi dei bisogni e alla programmazione distrettuale.
- **Piattaforma LST Lombardia - Scuola primaria e secondaria di primo grado:** con accesso riservato a operatori ATS/ASST/Terzo Settore e docenti, utilizzata per la compilazione delle schede di monitoraggio, consultazione di manuali e guide per l'implementazione dei programmi e per il controllo dell'andamento della realizzazione dei programmi regionali.
- **La piattaforma FooDia-Net:** Il progetto di ricerca FooDia-Net rappresenta un'evoluzione del protocollo FooDia-Net, inizialmente sperimentato in 5 regioni italiane con focus generale sulla prevenzione del diabete. Oggi il protocollo viene adattato e sperimentato nel contesto territoriale dell'ATS della Val Padana in due diversi ambiti:
 - Diabete di tipo 1
 - Salute mentale

L'adattamento specifico nell'ambito della salute mentale e del diabete di tipo 1, due aree ad alto impatto sanitario e sociale spesso trascurate nei programmi educativi tradizionali, prevede l'applicazione del Protocollo FooDia-Net attraverso un programma di 28 giorni supportato da una specifica piattaforma regionale digitale progettata per:

1. Guidare il paziente attraverso un percorso educativo personalizzato incentrato su food literacy e patient engagement;
2. Attivare tre dimensioni fondamentali:
 - cognitiva (conoscenze);
 - emotiva (consapevolezza sentimentale);
 - comportamentale (azioni quotidiane).
3. Consentire l'autovalutazione iniziale e finale per monitorare i progressi.

La struttura in 28 giorni garantisce un percorso circoscritto, definito e facilmente gestibile sia per pazienti sia per educatori.

La piattaforma consente la profilazione del paziente attraverso un'autovalutazione in tre profili:

- Basic: conoscenze limitate, forte dipendenza, impatto emotivo elevato;
- Medium: conoscenze buone, autonomia in crescita, occasionali difficoltà;
- Advanced: elevata consapevolezza, autonomia e collaborazione attiva.

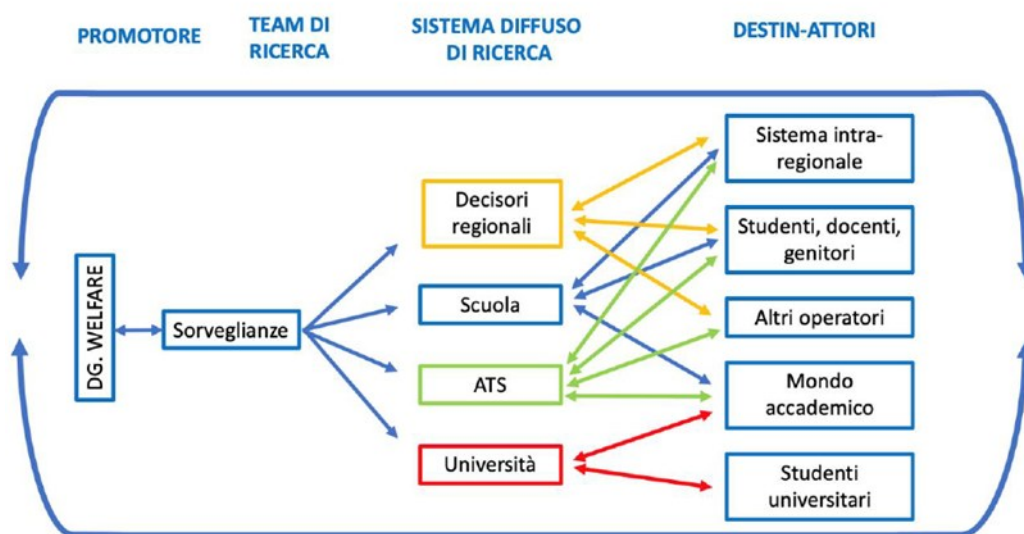
La piattaforma inoltre consente:

- la registrazione e scelta dell'educatore da un albo online;
- l'accesso a contenuti e esercizi ad hoc, in base al profilo;
- la comunicazione asincrona (chat/messaggi) con l'educatore;
- il monitoraggio dei progressi e feedback continuo.

9. LE SORVEGLIANZE

Attraverso il supporto della U.O. a valenza regionale “Centro Regionale di Promozione della Salute”, Regione Lombardia supporta le ATS nell’attivazione di sistemi di sorveglianza e analisi epidemiologica su determinanti di salute e comportamenti (bambini 0-2 anni, OKkio alla salute, HBSC, ecc.), attività di ricerca di formazione sperimentali finalizzate all’innovazione, alla validazione e al rafforzamento dei programmi regionali nel campo della promozione della salute, della prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e della prevenzione della cronicità.

Le sorveglianze consistono in una rilevazione sistematica e continua delle abitudini, degli stili di vita e dello stato di salute della popolazione. Esse forniscono informazioni sui fattori di rischio e permettono di studiare l’influenza dei determinanti di salute, nonché di osservare i cambiamenti a seguito di interventi e politiche messe in atto. Sono rappresentative della popolazione e consentono di identificare le esigenze di salute e le priorità sulle quali intervenire. I risultati delle analisi sono messi a disposizione dei vari portatori d’interesse ed in modo particolare dei Direttori di Distretto delle ASST, al fine di avviare azioni di progettazione congiunta nei vari setting. Le sorveglianze condotte a livello locale restituiscono una fotografia dettagliata del territorio, rappresentano un elemento essenziale per l’intero processo di programmazione e implementazione locale delle strategie di intervento presenti e future, orientando la ridefinizione delle priorità e degli obiettivi. Il lavoro di attivazione delle sorveglianze vede coinvolti a livello locale una molteplicità di attori.



I dati delle sorveglianze nazionali relative al campione lombardo sono accessibili nel portale regionale della Promozione della Salute al seguente link <https://www.promozionesalute.regione.lombardia.it/wps/portal/site/promozione-salute/risorse/sorveglianze>. In particolare, sono quattro le fasce di età coinvolte:

- ✓ **Prima infanzia - Bambini 0-2 anni:** Nel 2022 in Lombardia è stata avviata la sorveglianza “Bambini 0-2 anni”, promossa dal Ministero della Salute e coordinata dall’Istituto Superiore di Sanità (ISS). La sorveglianza rileva informazioni relativi ad alcuni importanti determinanti di salute del bambino in epoca periconcezionale e nei primi due anni di vita, attraverso un questionario autocompilato dalle madri dei bambini. I determinanti di salute indagati sono: l’assunzione di acido folico pre-concezionale, il consumo di tabacco e alcol in gravidanza e durante l’allattamento, la modalità di allattamento, la posizione in culla, l’intenzione vaccinale, gli

incidenti domestici, l'utilizzo del seggiolino in auto, la lettura precoce in famiglia e l'esposizione a schermi.

Anche a livello locale, nel periodo aprile-dicembre 2025, è stato attivato il sistema di sorveglianza 0-2 anni sui principali determinanti di salute nel bambino. Tale rilevazione, di cui si attendono gli esiti, è stata condotta presso i centri vaccinali delle ASST attraverso la distribuzione di questionari autosomministrati alle madri nel momento della prima, seconda e terza vaccinazione dei loro bambini con età inferiore ai due anni. Si precisa che Regione Lombardia ha concordato con l'ISS l'individuazione di un campione caratterizzato da numerosità rappresentativa per ogni ATS.

- ✓ **Scuola primaria - OKkio alla Salute:** Sistema di sorveglianza nazionale volto a descrivere lo stato ponderale, gli stili alimentari e l'abitudine all'esercizio fisico nei bambini delle classi terze delle scuole primarie (8-9 anni) e i fattori di rischio ad essi correlati. La raccolta dati viene organizzata ogni tre anni (nelle prime rilevazioni era stata fatta ogni due). Nella primavera del 2023 è stata effettuata l'ultima rilevazione in ambito regionale. Si sta proseguendo con l'analisi dei dati. È possibile però consultare i dati degli anni precedenti al link: <https://www.promozionesalute.Regione.Lombardia.it/wps/portal/site/promozionesalute/dettaglioledazionale/risorse/sorveglianze/okkio+alla-salute-2016> e sul sito dell'ATS Val Padana <https://www.ats-valpadana.it/en/okkio-alla-salute>.

- ✓ **“Valutazione di efficacia di un Programma di Prevenzione per la scuola Primaria: il Life Skills Training Lombardia - Primaria (LST Lombardia Primaria)”:** a prosecuzione di quanto avviato nell'a.s. 2024/2025 anche per l'a.s. 2025/2026 Regione Lombardia ha richiesto alle ATS di sviluppare nelle scuole del territorio la rilevazione dati dello studio lombardo “Valutazione di efficacia di un Programma di Prevenzione per la scuola Primaria: il LifeSkills Training Lombardia - Primaria (LST Lombardia Primaria)”.

Si tratta di uno studio sperimentale la cui finalità è migliorare gli interventi di promozione del benessere a scuola e di prevenzione di comportamenti a rischio. In particolare, si vuole verificare l'efficacia del programma LST Primaria, un programma educativo per la prevenzione e la promozione della salute per gli studenti delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria (8-10 anni), che propone alcune attività realizzate dagli insegnanti durante le ore di lezione per rinforzare alcune abilità di vita trasversali (ad es. capacità di prendere decisioni, di gestire la rabbia e i conflitti, pensiero critico).

Nello studio si mettono a confronto due gruppi classe:

- Gruppo di intervento: classi in cui viene attuato il programma.
- Gruppo di Controllo: classi che non partecipano al programma ma svolgono le normali attività scolastiche.

Questo confronto permette di tener conto della crescita dei bambini ed, in particolare, di valutare se il programma sia effettivamente in grado di aumentare il benessere dei ragazzi e le loro capacità di compiere scelte consapevoli che comportano un effetto sulla salute.

Lo studio è diviso in due fasi:

- Prima Fase (Classi III, IV e V primaria): gli studenti del gruppo di intervento compileranno un questionario all'inizio della terza elementare, svolgono il programma LST Primaria e, al termine di ogni anno scolastico, compilano nuovamente il questionario. Gli studenti delle classi di controllo compilano i questionari seguendo le stesse scadenze, ma non svolgono il programma.
- Seconda fase (Scuola secondaria di primo grado – I, II e III anno): per valutare se il programma avrà avuto una efficacia anche nella riduzione di comportamenti a rischio, i ragazzi saranno coinvolti nello studio anche durante il loro percorso nella scuola secondaria

di primo grado, e sarà loro proposto un questionario alla fine della seconda e della terza media.

Le Scuole individuate nel territorio di competenza dell'ATS della Val Padana che attualmente sono coinvolte nella sperimentazione sono:

Scuole al secondo anno in quanto hanno avviato la sperimentazione nel a.s. 2024/2025:

- Provincia di Cremona: IC Cremona Uno con n. 4 plessi della scuola primaria;
- Provincia di Mantova: IC Curtatone con n. 2 plessi della scuola primaria.

Scuole al primo anno in quanto hanno avviato la sperimentazione nel a.s. 2025/2026:

- Provincia di Cremona: IC Crema Uno con n. 4 plessi della scuola primaria;
- Provincia di Mantova: IC Roverbella con n. 2 plessi della scuola primaria.

- ✓ **Scuola secondaria di I e II grado - HBSC (Health Behaviour in School-aged Children):** HBSC è uno studio multicentrico internazionale, patrocinato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che si focalizza sul comprendere e monitorare lo stato di salute dei ragazzi di 11, 13, 15 e 17 anni, nel loro contesto sociale, a casa, a scuola, con la famiglia e con gli amici. L'obiettivo è quello di aumentare la comprensione di come fattori, individuali e collettivi, influenzano la vita dei giovani durante la loro adolescenza (Istituto Superiore di sanità, 2023). L'ultima rilevazione è avvenuta nella primavera del 2021. In questa ultima edizione per la prima volta sono stati coinvolti anche i ragazzi e le ragazze di 17 anni, e in Lombardia è stato fatto un campionamento significativo per Provincia. I dati HBSC rappresentano un'importantissima fonte di informazione per orientare le politiche rivolte ai giovani. Dal 2018 è stato introdotto un questionario rivolto ai Docenti delle scuole, al fine di rilevare il loro stato di benessere e la loro concezione di salute, tale lavoro è stato fatto in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano. È possibile consultare i risultati della rilevazione 2021-2022 al seguente link:

https://www.promozionesalute.Regione.Lombardia.it/wps/portal/site/promozionesalute/detta_glioredazionale/risorse/sorveglianze/hbhc-report e sul sito dell'ATS Val Padana <https://www.ats-valpadana.it/en/sistema-di-sorveglianza-hbhc>.

Nel corso del 2026 sarà attivata, anche sul nostro territorio, la sorveglianza HBSC sui CFP.

- ✓ **Popolazione over 65 - PASSI d'ARGENTO:** Regione Lombardia ha aderito alla sorveglianza che raccoglie informazioni sugli stili di vita e i fattori di rischio connessi all'insorgenza di malattie croniche nella popolazione anziana. Sono in corso le procedure per la definizione delle fasi operative utili alla raccolta dei dati.
- ✓ **Studio "Stili di vita favorevoli alla salute e fattori di rischio comportamentali- della cronicità nella popolazione lombarda: sistema di raccolta e analisi integrata dei dati":** con la DGR XII/2097 del 25/03/2024 Regione Lombardia ha approvato - nell'ambito del Piano di studi e ricerche 2024-2026 (DGR XII/1720 del 2023) - la realizzazione della Ricerca "Stili di vita favorevoli alla salute e fattori di rischio comportamentali della cronicità nella popolazione lombarda: sistema di raccolta e analisi integrata dei dati". La ricerca ha l'obiettivo di implementare a livello regionale il sistema di raccolta e analisi integrata dei dati utili a definire annualmente l'"Indicatore Composito Stili di vita" (LEA), monitorando continuamente – attraverso interviste telefoniche ad un campione rappresentativo a livello provinciale di età compresa tra i 18 e i 75 anni - alcuni aspetti dello stato di salute della popolazione. L'indicatore descrive i cambiamenti relativi nel tempo della prevalenza di soggetti con determinati comportamenti o stili di vita, come *proxy* dell'*outcome* degli interventi di prevenzione e promozione di stili vita salutari messi in atto dalla Regione. La conoscenza dello stato di salute della popolazione e degli stili di vita a rischio è necessaria per attivare programmi sanitari in grado di migliorare la capacità del Servizio

Sanitario Regionale di offrire interventi di prevenzione efficaci nella riduzione del carico di malattie croniche. L'avvio dello Studio prevede il coinvolgimento operativo delle ATS, con particolare riferimento alle Unità di Epidemiologia e ai Servizi di Promozione della Salute. Il coordinamento della ricerca è a cura dell'UO a valenza regionale Epidemiologia per la Prevenzione e della UO a valenza regionale Promozione della Salute.

- ✓ **Funzione programmatica: portale profili di salute:** Per uno studio approfondito dei fenomeni di interesse regionale, il sistema regionale si avvale delle più aggiornate analisi e produzioni di dati nazionali e internazionali. Le principali fonti dati utilizzate nella programmazione sono tratte dai sistemi informativi e di sorveglianza (malattie infettive, malattie croniche e incidenti stradali, domestici e infortuni, stili di vita, percezione dello stato di salute, ricorso ai servizi sanitari ecc.) e dalle rilevazioni che coinvolgono la comunità, nutrendo il Profilo di Salute, ovvero la relazione sullo stato di salute della comunità e sui problemi di salute prioritari (DPCM 12.01.17, area F "Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale"). Si tratta di uno strumento di "informazione e comunicazione per Istituzioni, cittadini e operatori sanitari" (DGR XII/1437 del 27/11/2023). Per ottenere una visione di insieme di tutti i flussi informativi, Regione Lombardia, nel Programma Libero 19, sta costituendo una piattaforma *open source* per favorire il *linkage* tra fonti diverse. Il risultato atteso è un Sistema condiviso della Conoscenza, il portale profili di salute, utile a esplorare potenziali situazioni di disuguaglianza di salute nella popolazione e orientare la programmazione per far fronte alla sproporzione tra bisogni sanitari e risorse disponibili. Questo processo è reso possibile anche grazie alla formalizzazione di accordi di rete con altri Stakeholder (per es. Università, Enti di ricerca) per la raccolta e la reciproca messa a disposizione di dati. La lettura condivisa di queste informazioni ne permette l'analisi da diverse prospettive e favorisce la loro disseminazione nei rispettivi ambiti di azione. La messa a disposizione di dati integrati e in forma *open access* mira a favorire anche un incremento dei livelli di health literacy delle istituzioni e della popolazione favorendo empowerment e capacity building.

10. PROGRAMMI

PROGRAMMA LOCALE 1

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro – WHP

Obiettivi Generali

- ❖ Promuovere cambiamenti organizzativi nei Luoghi di Lavoro al fine di incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio.
- ❖ Sostenere i processi di rete, lo sviluppo di percorsi di Responsabilità Sociale (finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di *capacity building* delle imprese in tema di “salute”) e promuovere l'adesione delle imprese/Enti alla Rete regionale WHP.

Il Programma “Luoghi di lavoro che promuovono salute – Rete WHP Lombardia” promuove l'ingaggio del mondo del lavoro nella promozione della salute negli ambienti di lavoro, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) - scorretta alimentazione, sedentarietà, tabagismo, consumo di alcol - e la promozione dell'invecchiamento attivo e in buona salute; ciò avviene tramite l'attuazione e l'implementazione di cambiamenti organizzativi e strutturali che possano incoraggiare e facilitare l'adozione competente e consapevole di stili di vita salutari.

Il Programma regionale, fondato sul modello Workplace Health Promotion (WHP) raccomandato dall'OMS ed in coerenza con i documenti programmatori quali il PNR e il PRP, trova nei luoghi di lavoro un setting privilegiato per incrementare l'empowerment e le competenze di salute nella popolazione target, tramite un percorso strutturato e partecipato che vede coinvolte, oltre alla più ampia popolazione lavorativa, anche diverse figure aziendali strategiche.

Al fine di delineare al meglio le azioni strategiche da attuare per lo sviluppo del Programma WHP per l'anno 2026 presso il territorio dell'ATS della Val Padana, è utile analizzare l'andamento del programma anche sulla base dei dati raccolti grazie all'applicativo regionale “Piattaforma Stili di Vita”.

Per quanto riguarda l'adesione delle aziende al Programma in oggetto, si evince che al 31.12.2025 n. 275 siti produttivi (+35% rispetto al 2024) si stanno impegnando a costruire, attraverso un processo partecipativo, un contesto che favorisce l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute.

Nel dettaglio, la distribuzione distrettuale delle aziende è la seguente:

DISTRETTI	TOTALE	%
CREMA	64	23,3
CREMONA	83	30,2
CASALASCO VIADANESE	32	11,6
di cui ASST Cremona	12	4,4
di cui ASST Mantova	20	7,3
ALTO MANTOVANO	31	11,3
BASSO MANTOVANO	12	4,4
MANTOVANO	53	19,3
TOTALE	275	100

Utilizzare l'applicativo regionale "Piattaforma Stili di Vita" quale strumento quali-quantitativo per la mappatura del programma, per quanto riguarda la copertura territoriale, ci permette di comprendere che sarebbe opportuno cercare di sensibilizzare maggiormente all'adesione al Programma WHP le aziende afferenti ai Distretti del Basso Mantovano, del Casalasco Viadanese e dell'Alto Mantovano, in quanto in questi territori le aziende sono state poco sensibilizzate rispetto alla promozione della salute nei luoghi di lavoro. Tali Distretti, inoltre, vedono una significativa presenza di aziende metalmeccaniche, di imprese dei trasporti e aziende di natura ortofrutticola; tali realtà imprenditoriali sono inoltre popolate da un'importante presenza di personale straniero e a bassa qualifica professionale.

La rappresentazione territoriale sopra descritta risulta pertanto essere il punto di partenza utile per definire le modalità operative più idonee da attuare per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla Rete dei Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute proposti dalle Regole di Sistema 2026 (DGR XII/5589 del 30.12.2025).

	OBIETTIVO DA REGOLE DI SISTEMA 2026	DATO AL 31.12.2025	DATO AL 31.12.2026	INCREMENTO % RICHIESTO	DIFFERENZA
RETE WHP	Aumento di Luoghi di lavoro aderenti alla Rete WHP Lombardia per ATS Valpadana almeno del 20%	275	329	20%	54

L'ATS della Val Padana, tramite la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, svolge una funzione locale di *governance* sul Programma WHP e promuove l'attivazione di azioni di rete con tutti gli *stakeholder* locali, ivi compresi le ASST, i Consulitori Privati Accreditati, il Terzo Settore e le Associazioni di categoria. Tutte le linee d'azione che vengono attuate per lo sviluppo del Programma WHP vengono definite e condivise con il Gruppo di Lavoro Regionale, al fine di accompagnare le ASST nell'attuazione della riforma sanitaria e sviluppare la filiera di rapporto tra l'ATS e le ASST, con il progressivo coinvolgimento strategico ed operativo dei Distretti, fornendo loro le linee d'indirizzo regionali da attuare per lo sviluppo del programma.



L'ampliamento della Rete locale e delle relative collaborazioni rendono necessaria, da parte dell'ATS, una chiara azione di *governance* e di raccordo con le ASST territoriali e con tutti gli *stakeholder* interessati, che viene espletata con la stipula di Protocolli Operativi con le ASST del territorio per facilitare il monitoraggio delle buone pratiche, garantire la coerenza metodologica e la piena attuazione del Programma "Luoghi di Lavoro che promuovono salute –WHP Lombardia". In particolare, gli obiettivi definiti con le ASST territoriali da realizzare in stretta sinergia con il Dipartimento Funzionale di Prevenzione, i Distretti e le Case di Comunità sono:

- garantire la sostenibilità del Programma WHP inserendolo negli atti programmatici (PPT) attraverso un confronto attivo con gli operatori del Distretto per mappare in modo puntuale i bisogni del territorio;
- implementare la Rete WHP locale e la sensibilizzazione delle aziende del territorio, con particolare attenzione ai luoghi di lavoro che vedono la presenza di personale con bassa qualifica e di altre disuguaglianze, per favorire la loro adesione alla Rete;
- informare e sensibilizzare la popolazione e le aziende rispetto alla promozione della salute e al Programma WHP, rafforzando l'*health literacy* della popolazione target mediante campagne comunicative realizzate in stretto raccordo tra ATS e l'ASST ed in particolare con il Distretto;
- attivare azioni atte a ridurre l'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili con un supporto operativo per favorire l'adesione all'offerta del Sistema Sanitario regionale;
- supportare le Aziende aderenti al Programma WHP principalmente nello sviluppo delle Aree Tematiche "Cessazione Tabagica" e "Contrasto comportamenti additivi" secondo le Buone Pratiche previste e definite dal Manuale operativo per l'adesione WHP;
- supportare le aziende richiedenti nella realizzazione di policy in tema di fumo e contrasto dei comportamenti additivi;
- coinvolgere, per quanto di competenza, i Medici Competenti delle Aziende aderenti al Programma WHP sui temi di promozione della salute anche in collaborazione con la SC PSAL. Le azioni si svilupperanno anche in coerenza con quanto richiesto dalle Regole di Sistema 2026 ed in particolare con quanto indicato nel capitolo Sorveglianza Sanitaria commi M e O;
- garantire il raccordo delle azioni comunicative di eventi/manifestazioni/programmi condivisi tramite gli Uffici Comunicazione preposti secondo le indicazioni regionali e nel rispetto dei layout forniti;
- implementare in tutte le sedi dell'ASST il Programma WHP.

Il mantenimento di tali azioni viene garantito dalle periodiche convocazioni del Tavolo Tecnico Interistituzionale e dei Tavoli Operativi Tematici (vedi pag. 77).

Al di fine di implementare del 20% il numero di aziende aderenti alla Rete locale rispetto a quelle del 31.12.2025 e di sensibilizzare al programma aziende con bassa qualificazione, si intende:

- promuovere l'attivazione di azioni di rete con tutti gli *stakeholder* locali, comprese le ASST, i Consultori Privati Accreditati ed il Terzo Settore, al fine di far conoscere i benefici del programma WHP;
- incentivare i Datori di Lavoro ad aderire al programma, anche al fine di sostenere i gruppi di lavoro aziendali nell'attuazione di Buone Pratiche;
- sensibilizzare le OO.SS. programmando incontri, chiedendo loro di svolgere sia il ruolo di promotori del programma all'interno delle imprese, sia di attuare il programma stesso nelle proprie sedi lavorative;
- presentare il Network Regionale WHP a tutte le Associazioni del territorio con un'attenzione particolare:

- ai Sindaci dei Comuni del territorio, già intercettati per lo sviluppo di altre progettualità di Promozione della Salute, al fine di sensibilizzarli nell'adesione del luogo di lavoro "Comune" al programma WHP, anche come setting opportunistico per promuovere la salute in tutta la popolazione – partecipazione all'Assemblea dei Sindaci;
- alle Strutture Socio-Sanitarie Residenziali, organizzando un evento formativo con l'obiettivo di sensibilizzarle all'adesione al programma WHP, in quanto la sua applicazione nelle strutture sanitarie e sociosanitarie può essere uno strumento utile alle aziende e ai lavoratori per promuovere opportunità di salute, al fine di migliorare la qualità di vita lavorativa e garantire ambienti di lavoro salutarie e sicuri, con l'obiettivo ultimo di offrire un'assistenza ottimale agli assistiti – partecipazione alla Conferenza degli Enti Erogatori;
- alle associazioni di categoria degli agricoltori (es. Confagricoltura, Coldiretti) al fine di sensibilizzare anche le imprese a vocazione agricola. Tale azione risulta strategica poiché tali realtà imprenditoriali hanno un alto tasso di infortuni, in quanto sono prettamente a conduzione familiare, il personale assunto è prevalentemente di origine straniera e sono presenti operatori a bassa qualifica professionale;
- all'Associazione Distretto Calza e Intimo (A. DI.CI.) di Castiglione delle Stiviere.
- avviare azioni di sensibilizzazione nelle aziende del territorio con gli *stakeholder* con cui ATS ha sottoscritto protocolli d'intesa: Associazione Industriali di Cremona e Mantova, Confartigianato di Cremona, Polo della Cosmesi di Crema, Associazione Stati Generali delle Donne Hub, Apindustria Confimi di Mantova e ANCE Cremona, UST di Cremona e UST di Mantova;
- sviluppare nuove collaborazioni e la sottoscrizione di accordi intersettoriali con associazioni di categoria, datoriali, sindacali ecc., al fine di promuovere la diffusione del modello e accrescere la responsabilità e il ruolo dei datori di lavoro nella costruzione di ambienti favorevoli alla salute
- collaborare con i *Club Service* presenti sul territorio, quali *Lions Club*, *Rotary* e *Soroptimist*, i cui membri rappresentano anche alcune realtà del mondo imprenditoriale delle province di Cremona e Mantova;
- organizzare il Convegno di premiazione delle aziende "Luoghi di Lavoro che promuovono salute", aperto anche a tutti gli *stakeholder* locali e ai *partner* con i quali si programmeranno le collaborazioni sopra descritte;
- coinvolgere le aziende che collaborano come terzisti al fine di sviluppare il programma WHP anche in un'ottica di miglioramento della prestazione;
- promuovere iniziative di marketing sociale a favore di lavoratori, famiglie, datori e associazioni;
- rafforzare l'integrazione multiprofessionale, interdipartimentale e interaziendale all'interno dell'ATS per esercitare un sostegno efficace alle scelte salutari dei lavoratori con le seguenti modalità:
 - partecipare ai tavoli del Comitato di Coordinamento provinciale ex art.7 del 2008 s.m.i. di Cremona e di Mantova, quale momento di confronto con le Associazioni di Categoria, gli Ordini Professionali, le Camere di Commercio, le Associazioni Industriali, le Istituzioni Locali, le parti datoriali e sindacali, oltre che di illustrazione del programma WHP avviato nel territorio di ATS della Val Padana;
 - collaborare con la SC Igiene e Sanità Pubblica Salute – Ambiente, per proporre (in sintonia con le conclusioni riportate dallo studio epidemiologico Viadana III, promosso dall'ATS Val Padana) alle aziende collocate nel quadrante "pannello del legno", che sono oggetto di procedimenti amministrativi per cui è previsto un parere di ATS, di aderire ad un piano della promozione della salute, con particolare riferimento al fumo di tabacco. Tale azione, che rientra all'interno dell'Area Tematica "Cessazione Tabagica", risulta fondamentale per promuovere stili di vita salutarie atti e contrastare le patologie croniche che possono essere collegate all'attività produttiva svolta;

- collaborare con il Dipartimento PIPSS, che governa le Reti Locali di conciliazione e gli ambiti con i rispettivi Piani di Zona, per facilitare incontri di programmazione e organizzazione di eventi congiunti, anche finalizzati alla promozione della Rete WHP;
- collaborare con l'Ufficio Formazione Aziendale al fine di realizzare un evento formativo rivolto alle aziende del territorio, con la finalità di promuovere lo sviluppo del programma e le sue innovazioni;
- collaborare con l'Ufficio Comunicazione per promuovere al meglio, mediante i social media e la stampa, la Rete Locale WHP e le sue finalità.

In stretto raccordo con la SC PSAL sarà favorita l'attuazione di iniziative in tema di ITWH, come previsto dalle Regole di Esercizio 2026.

Per ampliare la Rete Locale per il 2026, resta inoltre strategico continuare ad offrire il supporto necessario alle aziende già iscritte al programma:

- fornendo competenze metodologiche orientate alla scelta e alla pianificazione degli interventi più efficaci ed equi da realizzare, in coerenza con le opportunità già presenti nelle aziende e sulla base del contesto sociale;
- indirizzando i responsabili delle aziende a pianificare incontri tematici, relativi agli stili di vita salutari, con l'obiettivo di sensibilizzare i lavoratori e le figure di sistema aziendali verso la cultura della prevenzione;
- affiancando le aziende nella fase di realizzazione e rendicontazione del programma, al fine di realizzarlo al meglio e poter rilevare dei reali benefici di salute;
- accompagnando le aziende nell'implementazione della piattaforma regionale "Survey Stili di vita" area WHP.

Si intende, inoltre, porre particolare attenzione anche al raggiungimento dell'obiettivo richiesto dal "Piano Locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico – biennio 2025-2026 – programmazione fondi 2022-2023" che richiede nello specifico l'incremento del 15% del numero dei destinatari finali del programma. Attualmente la popolazione lavorativa raggiunta è pari a n. 37.099, con un incremento del 27% rispetto all'anno precedente. Al fine di raggiungere il 15% nel 2026, si intende pertanto sensibilizzare prioritariamente le aziende con un numero di dipendenti ≥ 100 .

A sostegno della Rete Locale, l'ATS della Val Padana, in collaborazione con le ASST territoriali e il Terzo Settore interessato, supporta le aziende mediante azioni specifiche che caratterizzano il territorio, nella realizzazione delle Aree Tematiche governate dall'ATS, perseguendo obiettivi di *health literacy* e in un'ottica *equity oriented*.

Nel dettaglio:

Nome Area Tematica	Ente erogatore / Collaborazioni	Azioni
Alimentazione	ATS – SC Igiene Alimenti e Nutrizione	•Promozione di iniziative per la sana alimentazione e l'adozione di capitolati/menù salutari •Supporto alla formulazione di menù equilibrati e alla corretta composizione del pasto •Sviluppo di percorsi di conoscenza e prevenzione del diabete tramite Buone Pratiche alimentari

		• Diffusione del Piano biennale ATS per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) nei luoghi di lavoro
Attività fisica	ATS della Val Padana – Laboratorio di Promozione dell'Attività Fisica e Motoria	• Incentivazione del movimento quotidiano (uso delle scale, gruppi di cammino, pause attive) • Promozione del trasporto attivo casa-lavoro per migliorare la salute e ridurre traffico ed emissioni
Cessazione tabagica e contrasto ai comportamenti addictivi	ASST e stakeholder territoriali in raccordo con ATS	• Azioni di health literacy per il riconoscimento precoce dei comportamenti addictivi e l'accesso ai servizi • Evento formativo per supportare le aziende nella redazione di policy su fumo e dipendenze • Distribuzione di materiale informativo multilingue su GAP e tabagismo
Medico competente	Regione Lombardia – ATS	• Promozione del counselling motivazionale breve per il cambiamento degli stili di vita a rischio • Diffusione del corso formativo regionale per il Medico Competente
Conciliazione vita-lavoro	ATS in sinergia con Servizi e Dipartimenti interni all'Agenzia	• Promozione del progetto “Nati per Leggere” nei luoghi di lavoro • Sensibilizzazione e facilitazione all'adesione agli screening oncologici – Regole 2026 – vedi scheda intervento • Diffusione della campagna di prevenzione HCV e promozione vaccinale (Covid e antinfluenzale) – Regole 2026 – vedi scheda intervento • Informazione e buone pratiche sulla donazione di organi e tessuti

Tutte le azioni realizzate a favore dello sviluppo del Programma WHP, vengono programmate in stretto raccordo con Piani e Documenti di natura regionale, aziendale o redatti dalle ASST territoriali. In particolare, i principali documenti sono:

PIANO	DESCRIZIONE	AREA TEMATICA
PPT DELLE ASST TERRITORIALI	Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) "definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali"	- IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA WHP - SUPPORTO PER LE AZIONI DELL'AREA TEMATICA CONTRASTO FUMO DI TABACCO - SUPPORTO PER LE AZIONI DELL'AREA TEMATICA COMPORTAMENTI ADDITIVI
PIANO INVECCHIAMENTO ATTIVO	La D.G.R. n. 2168 del 15.04.2024 ha previsto la definizione di interventi integrati e innovativi a favore dell'invecchiamento attivo attraverso la costruzione di un Piano di azione territoriale con l'obiettivo di promuovere l'autonomia, l'inclusione sociale	Miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro possono incidere sui processi di invecchiamento attivo creando condizioni di supporto e inclusione dei lavoratori più anziani e di quelli con malattie croniche o disabilità.
PIANO LOCALE GAP	L'ATS della Val Padana ha redatto il nuovo <u>"Piano Locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, biennio 2025-2026 - Programmazione fondi 2022-2023"</u> che si articola secondo le azioni previste dalla DGR XII/3364 del 11/11/2024 ed in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate	- IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA WHP - SUPPORTO PER LE AZIONI DELL'AREA TEMATICA COMPORTAMENTI ADDITIVI

Vi sono altri piani di interesse redatti dall'ATS della Val Padana quali:

- il Piano Locale di contrasto ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione;
- il Piano Olimpico Locale dell'ATS della Val Padana - 2025/2026;
- il Piano dei Controlli dell'ATS della Val Padana;
- il Piano di Comunicazione Aziendale 2026;
- il Piano di Formazione Aziendale 2026.

Obiettivi specifici

- ❖ Sviluppo della Rete Locale WHP;
- ❖ Sviluppo della Rete Locale WHP con una particolare attenzione nei confronti delle aziende con presenza di lavoratori a bassa qualifica;
- ❖ Sviluppo della Rete Locale WHP con una particolare attenzione alla sensibilizzazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie;
- ❖ Consolidamento della collaborazione con i Medici Competenti;
- ❖ Consolidamento della collaborazione con le Associazioni di Categoria locali;
- ❖ Avvio di una sensibilizzazione delle OO.SS per coinvolgerle nell'adesione alla Rete Locale WHP;
- ❖ Consolidamento della collaborazione con la Rete Locale di Conciliazione;
- ❖ Consolidamento di azioni di contrasto al GAP;
- ❖ Promozione del programma attraverso una campagna informativa capillare, utilizzando opportuni contesti, quali la Rete delle Scuole che Promuovono Salute, Rete Città Sane, etc;
- ❖ Attuazione di un progetto orientato a garantire i principi di equità, tendendo a superare le disuguaglianze di salute;
- ❖ Favorire un processo di *benchmarking* che promuova il miglioramento continuo della propria organizzazione apprendendo dall'esperienza di altre, tendendo a creare un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscano la sostenibilità dello sviluppo delle Buone Pratiche;
- ❖ Consolidamento delle Buone Pratiche proposte alle aziende;
- ❖ Consolidamento dell'utilizzo della piattaforma regionale "Survey – Stili di Vita";
- ❖ Consolidamento della collaborazione con le ASST territoriali in stretta sinergia con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e le Case di Comunità.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
 - *Indicatori sentinella del PRP 2021-2025 - Programma Predefinito 03 "Luoghi di Lavoro che promuovono salute"*
 - *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi.*
-
- ❖ N. aziende aderenti Programma WHP 2026/N. aziende aderenti Programma WHP 2025;
 - ❖ N. lavoratori coinvolti nel Programma WHP 2026/N. lavoratori presenti sul territorio;
 - ❖ N. lavoratori a bassa qualifica coinvolti nel Programma WHP 2026/ N. lavoratori coinvolti nel Programma WHP 2026;
 - ❖ N. aziende WHP 2026 con pratiche raccomandate su alimentazione/ N. aziende WHP 2025 con pratiche raccomandate su alimentazione;
 - ❖ N. aziende WHP 2026 con pratiche raccomandate su attività fisica/ N. aziende WHP 2025 con pratiche raccomandate su attività fisica;
 - ❖ N. aziende WHP 2026 con pratiche raccomandate su tabagismo/ N. aziende WHP 2025 con pratiche raccomandate su tabagismo;
 - ❖ N. aziende WHP 2026 con pratiche raccomandate su alcool/ N. aziende WHP 2025 con pratiche raccomandate su alcool;
 - ❖ N. mense "aziendali" con pane a basso contenuto di sale (da capitolato) /N. mense aziendali del territorio;
 - ❖ N. mense aziendali con sale iodato (in sostituzione) /N. mense aziendali del territorio;
 - ❖ N. mense aziendali con capitolato e menù orientato a scelte salutari/ N. tot. Mense aziendali del territorio;
 - ❖ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2026/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2025.

INTERVENTO 1.1

Policy Aziendale di prevenzione e contrasto al GAP a tutte le aziende iscritte al Programma WHP

Tipologia

☐ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia, riconosciuto dalla Rete Europea ENWHP, si colloca nel processo di promozione della salute negli ambienti di lavoro, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio delle malattie cronico-degenerative. Si fonda culturalmente sui principi della responsabilità sociale d'impresa (come indica la nuova UNI-ISO 26000) e si pone, come obiettivo prioritario, l'introduzione di cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro, al fine di renderli ambienti favorevoli alla salute e all'adozione consapevole di stili di vita salutari. Infatti, i Luoghi di Lavoro che aderiscono al programma WHP, si impegnano a costruire, attraverso un processo partecipato, un contesto che favorisca l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute dei lavoratori, attuando un percorso che prevede la realizzazione di Buone Pratiche efficaci nel campo della promozione della salute, favorendo il miglioramento del clima aziendale e accrescendo il senso di appartenenza dei lavoratori all'azienda. L'implementazione di tale programma, infatti, può portare anche allo sviluppo di azioni finalizzate al contrasto del fumo di tabacco. In particolare, le Aziende aderenti ai programmi WHP sono chiamate a realizzare delle policy aziendali in tema di fumo e di contrasto ai comportamenti additivi.

Target Prevalente

Datori di lavoro e figure di sistema aderenti al Programma

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 1.2

Screening oncologici: percorsi personalizzati e agevolati all'interno delle aziende iscritte al WHP

Tipologia

☒ Informativo

☐ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione:

Nell'ambito del programma WHP, anche nel 2025 si è proceduto a contattare le aziende che hanno pianificato la buona pratica degli screening: il lavoro di contatto proseguirà anche nel 2026, seguendo l'ordine cronologico delle richieste. È stata attenzionata la casella di posta elettronica dedicata a questa attività (whp.screening@ats-valpadana.it) ed è stato implementato uno spazio-informativo sul sito aziendale <https://www.ats-valpadana.it/screening-oncologici>.

Per l'anno 2026, in linea con le indicazioni di Regione Lombardia, si prevede di mantenere tale offerta di intervento seguendo lo schema definito "ad alta intensità e basso volume", ritenendolo adatto alla dimensione delle Aziende e delle attività produttive che insistono sul territorio di competenza di ATS della Val Padana.

Secondo lo schema, i sei passaggi previsti comportano:

1 PIANIFICAZIONE BUONA PRATICA WHP - SCREENING	Le aziende della rete WHP pianificano la B.P. 6.5 nell'area tematica n. 6 "Altre Pratiche". La SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali trasmette al SS Programmi di Screening di Popolazione l'elenco delle aziende e delle sedi produttive interessate.
2 PROMOZIONE DELL'INIZIATIVA	La SS Programmi di Screening di Popolazione invia all'azienda una lettera per comprendere il reale interessamento allo sviluppo della progettualità in merito alla promozione dell'iniziativa.
3 CONTATTO DIRETTO CON L'AZIENDA	Se l'azienda conferma l'interesse, la SS Programmi di Screening di Popolazione, in accordo con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, ritrasmette una nota a conferma dell'ingaggio e di contestualizzazione nel più ampio scenario del WHP. Gli operatori delle due Strutture DIPS attivano un contatto telefonico diretto con il Datore di Lavoro, o suo delegato, al fine di organizzare a un incontro di presentazione della Buona Pratica.
4 INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA	Gli operatori di entrambe le Strutture DIPS organizzano un incontro di circa 45 minuti (in presenza o da remoto) con le figure di sistema aziendali (gruppo di lavoro stabile e medico competente) al fine di presentare la Buona Pratica screening.

5 ATTUAZIONE DEL PROGETTO IN AZIENDA	1. Attivazione di una casella di posta elettronica dedicata per facilitare le comunicazioni. 2. Proposta ai lavoratori dei tre programmi di <i>screening</i>. 3. Acquisizione dell'elenco nominale dei dipendenti interessati all'offerta degli <i>screening</i> per stimare i carichi di lavoro. 4. Verifica dei dati relativi ai contatti telefonici/e-mail dei dipendenti. 5. Verifica delle condizioni di idoneità allo <i>screening</i> dei dipendenti aderenti. 6. Programmazione della modalità di proposta: nelle grandi sedi gli operatori si recano direttamente in azienda per calendarizzare gli appuntamenti e consegnare l'invito; nelle piccole sedi si procede per via telefonica/e-mail. 7. Esecuzione del test di <i>screening</i> nel rispetto delle modalità organizzative definite da ogni tipologia di esame.
6 MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	1. Tracciare l'attività svolta in ogni singola azienda, utilizzando il foglio Excel relativo alle adesioni. 2. Ogni 6 mesi eseguire un record linkage tra i codici fiscali dei dipendenti "arruolati" e i codici fiscali della popolazione aderente agli <i>screening</i> per avere un riscontro in merito all'avvenuto test. 3. Individuare una modalità informatica nel gestionale dello <i>screening</i> che consenta di differenziare gli inviti effettuati in questo <i>setting</i>.

Target Prevalente

Lavoratori delle aziende aderenti al Programma WHP

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione:

x Progettazione

x Realizzazione

x Valutazione

INTERVENTO 1.3

Formazione per dirigenti e altre figure di sistema per la prevenzione e il contrasto al GAP – Programma WHP

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di sviluppare al meglio il programma WHP, in linea con l'Area Tematica 4 "Contrasto a Comportamenti Additivi" e nella cornice metodologica del Piano GAP, si intende supportare le realtà aziendali nella realizzazione di un progetto che prevede l'organizzazione di iniziative formative rivolte ad alcune figure chiave dell'Azienda e degli Enti Locali aderenti alla Rete WHP ed in particolare ad Amministratori e Tecnici di Uffici specifici, al RSPP, ai Dirigenti, ai Preposti, al RLS, ai Coordinatori di team, agli Incaricati di Primo Soccorso e altre figure identificate dal Datore di Lavoro. Gli interventi sono finalizzati ad informare le figure di sistema e i lavoratori sui rischi personali, familiari e sociali correlati al GAP e ad illustrazione la normativa nazionale e regionale specifica. La buona pratica prevede, inoltre, l'orientamento a sportelli/spazi di ascolto, anche in collaborazione con il Medico Competente, i Servizi Sociali dei Comuni, le ASST del territorio.

Target Prevalente

Figure di sistema

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Comuni

Medici Competenti

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 1.4

Formazione generale di prevenzione e contrasto al GAP rivolta ai lavoratori – Programma WHP

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di sviluppare al meglio il programma WHP, in linea con l'Area Tematica 4 "Contrasto a Comportamenti Additivi" e nella cornice metodologica del Piano GAP, si intende supportare le realtà aziendali nella realizzazione di un'attività formativa attiva rivolta ai lavoratori e ai familiari, finalizzata a comprendere la differenza tra le abilità di gioco (che possono essere allenate e rinforzate con la pratica) e gli aspetti diversi della fortuna e del fato (che non possono essere allenati e rinforzati). Vengono proposti alcuni giochi di strada (Campana, Bandiera, Asino, Palla rilanciata, Un due tre stella!) e, attraverso la partecipazione attiva, si facilita la comprensione delle abilità utili che possono essere allenate per primeggiare. Al termine viene proposto un momento di riflessione ed approfondimento interattivo sul tema della fortuna quale elemento fondante del gioco d'azzardo.

Target Prevalente

Lavoratori e famiglie aderenti al Programma

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 1.5

Formazione del Medico Competente – Programma WHP

Tipologia

☐ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di sviluppare al meglio il programma WHP ed in linea con l'Area Tematica 5.1 "Medico Competente", si prevede di lavorare sempre di più al fine di valorizzare, consolidare e rafforzare il ruolo del Medico Competente, nelle aziende aderenti al programma, sviluppando le seguenti azioni:

- ❖ consolidando e rafforzando il ruolo del Medico Competente attraverso l'utilizzo dello strumento del Counselling Motivazionale Breve (CMB) anche per intercettare problematiche inerenti all'uso a rischio di sostanze legali e illegali, spesso correlate al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP);
- ❖ sensibilizzando i lavoratori al riconoscimento precoce delle problematiche personali e familiari riguardanti il gioco patologico e le possibili opportunità di trattamento presenti sul territorio. Si intende sviluppare concretamente tale azione proponendo, per quanto di competenza, dei corsi di formazione in tema di tutela legale a tutte le famiglie nelle quali vi è la presenza di soggetti che giocano d'azzardo.

Si segnala inoltre che come ogni anno, anche grazie alla collaborazione della SC PSAL, si intendono invitare i Medici Competenti afferenti al territorio di competenza dell'ATS della Val Padana a partecipare alla FAD sul Counselling Motivazionale Breve organizzata da Regione Lombardia.

Target Prevalente

Medici Competenti

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Medici Competenti del territorio

Tipologia di partecipazione

☐ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 1.6

Note informative relative alle Aree Tematiche del Programma WHP per sensibilizzare in particolare alla prevenzione del GAP

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di supportare al meglio le aziende aderenti al programma WHP, si intendono sviluppare delle azioni di informazione e comunicazione nei confronti delle stesse in linea con quanto definito nel Manuale Regionale. In particolare, l'ATS della Val Padana periodicamente trasmette note informative riguardanti le aree tematiche di interesse sui temi della promozione della salute alle aziende, al fine di incentivare le ditte ad effettuare buone pratiche di salute all'interno del contesto lavorativo.

Tale azione, realizzata in ottica equity oriented e predisponendo anche del materiale multilingue, risulta utile soprattutto per sensibilizzare le aziende rispetto alle iniziative territoriali in tema di prevenzione e contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico. A tal fine, si promuove la diffusione di materiale informativo specifico.

Target Prevalente

Datori di lavoro e figure di sistema aderenti al Programma

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 1.7

Gruppo di lavoro Comitato di Coordinamento ex art. 7 per le province di Cremona e Mantova – Programma WHP

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Per il 2026, si intende strutturare ulteriormente il gruppo di lavoro composto da operatori della SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, della Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro e del Comitato di Coordinamento ex art.7 del D.Lgs. 81/2008. Tale azione risulta strategica per incontrare le Associazioni di Categoria, gli Ordini Professionali, le Camere di Commercio, le Associazioni Industriali, le Istituzioni Locali, le parti datoriali e sindacali, al fine di consentire di migliorare il coinvolgimento e il reclutamento di imprese, lavoratori e Medici Competenti per la realizzazione di programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Viene sottolineata l'importanza della collaborazione del Medico Competente nell'attuazione e valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute, secondo i principi della responsabilità sociale.

Target Prevalente

Comitato di Coordinamento ex art.7 del D.Lgs. 81/2008

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Associazioni di Categoria

Ordini Professionali

Camere di Commercio

Associazioni Industriali

Istituzioni Locali

Forze datoriali

Organizzazioni Sindacali

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 1.8

Proporre il Programma WHP alle aziende soggette a Valutazione d'impatto ambientale

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

In linea con le Regole di Sistema 2026, al fine di implementare del 20% il numero di aziende aderenti alle Rete locale WHP rispetto a quelle del 31.12.2025 e di sensibilizzare al programma aziende con bassa qualificazione, si è avviata una stretta collaborazione con SC Igiene e Sanità Pubblica Salute – Ambiente. In particolare, si intende proporre alle aziende esistenti che sono oggetto di V.I.A. (valutazione d'impatto ambientale) o valutazione di assoggettabilità alla V.I.A. e a quelle collocate nel quadrante “pannello del legno”, l'adesione ad almeno un piano della promozione della salute, possibilmente che abbia una ricaduta positiva anche sulla matrice ambientale. Tali azioni risultano fondamentali per promuovere, grazie al Programma WHP, stili di vita salutarì atti a contrastare le patologie croniche che possono essere strettamente collegate all'attività produttiva svolta.

Target Prevalente

Aziende del quadrante “pannello del legno” o soggette a V.I.A e dipendenti a bassa qualifica professionale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Aziende del quadrante “pannello del legno”

Aziende soggette a V.I.A

Dipendenti a bassa qualifica professionale

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 1.9

Proporre il Programma WHP alle Strutture Sanitarie e Sociosanitarie

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Il programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia, riconosciuto dalla Rete Europea ENWHP, si colloca nel processo di promozione della salute negli ambienti di lavoro, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio delle malattie cronico-degenerative. Si fonda culturalmente sui principi della responsabilità sociale d'impresa (come indica la nuova UNI-ISO 26000) e si pone, come obiettivo prioritario, l'introduzione di cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro, al fine di renderli ambienti favorevoli alla salute e all'adozione consapevole di stili di vita salutari. L'applicazione del programma WHP nelle strutture sanitarie e sociosanitarie può essere uno strumento utile, per le aziende e per i lavoratori, per promuovere opportunità di salute al fine di assicurare una soddisfacente qualità di vita lavorativa e garantire ambienti di lavoro salubri e sicuri con l'obiettivo di offrire un'assistenza ottimale agli assistiti. Tale azione risulta, pertanto, strategica al fine di sensibilizzare le strutture del territorio per incrementare, come da Regole di Sistema, del 20% il numero di aziende aderenti al programma WHP locale.

Target Prevalente

Strutture Sanitarie e Sociosanitarie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Strutture Sanitarie e Sociosanitarie aderenti al programma whp

Strutture Sanitarie e Sociosanitarie del territorio

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 1.10

Campagna di sensibilizzazione in merito alle vaccinazioni - Programma WHP

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di sviluppare al meglio il programma WHP, in linea con l'Area Tematica 6.5 "Adesione a comportamenti preventivi", si prevede di attivare iniziative di adesione ai programmi vaccinali (antinfluenzale, ecc.) rivolte ai lavoratori in età target e/o affetti da patologie croniche. Questo intervento è finalizzato a sottolineare l'importanza delle vaccinazioni, attraverso note informative rivolte a tutti i Medici Competenti che operano sul territorio di ATS della Val Padana, alle associazioni di categoria e a lavoratori "a rischio".

Target Prevalente

Medici competenti del territorio

Categorie del territorio individuate come "a rischio"

Associazioni di categorie operanti sul territorio

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Medici competenti del territorio

Categorie del territorio individuate come a rischio

Associazioni di categorie operanti sul territorio

Tipologia di partecipazione

☐ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 1.11

Trovare la calma nel caos: strumenti per il benessere dell'operatore – La Mindfulness nella cura

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il lavoro in ambito sociosanitario richiede un impegno emotivo e cognitivo costante. La Mindfulness non è solo una tecnica di rilassamento, ma un metodo scientificamente valido per ridurre lo stress, migliorare la concentrazione e sviluppare l'empatia.

Da Maggio 2026 avrà inizio il corso di formazione: 5 incontri ognuno della durata di 90 minuti.

Durante il corso base si esploreranno le pratiche fondamentali per integrare la presenza mentale nella routine ospedaliera e territoriale:

- respiro consapevole: tecniche di ancoraggio rapido nei momenti di tensione;
- body scan: ascolto dei segnali fisici dello stress;
- Mindful Listening: comunicare con colleghi e pazienti in modo efficace e non reattivo;
- gestione dei pensieri ricorrenti: come "staccare".

Target Prevalente

Operatori ASST Cremona (Medici, Infermieri, OSS, Assistenti Sociali e personale amministrativo ASST)

Copertura territoriale

ASST Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 2

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici

Obiettivi Generali

- ❖ Sostenere processi di rete e promuovere l'adesione delle scuole alla Rete regionale delle Scuole che Promuovono Salute (SPS), quale strumento di diffusione del modello di approccio integrato e stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi;
- ❖ Promuovere cambiamenti organizzativi nelle scuole, per incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio;
- ❖ Sviluppare programmi regionali di formazione degli insegnanti;
- ❖ Diffondere buone pratiche e strategie volte alla riduzione delle disuguaglianze e ad una conseguente promozione di equità nella salute;
- ❖ Sviluppare l'offerta di pratiche di prevenzione evidence based in tema di Gioco d'Azzardo Patologico nel setting scolastico.

Il Programma locale integra le tematiche relative alla promozione della salute all'interno del setting scolastico con l'obiettivo di migliorare il benessere dell'intera comunità scolastica (studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, fornitori ecc.), favorire lo sviluppo di competenze individuali, qualificare l'ambiente sociale e rafforzare la collaborazione comunitaria. Il modello di riferimento è il modello lombardo della Rete regionale "Scuole che Promuovono Salute - Rete SPS-SHE Lombardia", che partecipa al Network europeo "Schools for Health in Europe" (SHE) e che definisce le caratteristiche e *mission* della Scuola che Promuove Salute all'insegna dei valori fondamentali di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia.

La programmazione delle azioni del *setting* scolastico viene effettuata al fine di perseguire gli obiettivi delle Regole di Sistema 2026, all'interno della cornice programmatica del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 ed in particolare del Programma Predefinito PP01 – "Scuole che Promuovono Salute", tenendo conto, in un'ottica *equity oriented*, dell'analisi epidemiologica di contesto locale che considera le caratteristiche socio-demografiche della popolazione, dei risultati delle Sorveglianze attuate in ambito scolastico, dell'analisi dei dati dell'applicativo regionale "Piattaforma Stili di Vita" con particolare attenzione alle aree del territorio a maggior rischio di vulnerabilità, individuate nell'ambito dello sviluppo delle progettualità del Piano di Azione Territoriale a favore dei Minori di ATS della Val Padana.

L'ATS della Val Padana tramite la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, al fine di raggiungere tali obiettivi, svolge una funzione locale di governance e di raccordo con le ASST territoriali, gli Enti del Terzo Settore, i Consulenti Privati Accreditati, considerando il coinvolgimento operativo dei Distretti nella definizione dei bisogni di salute locali e nell'erogazione dei programmi.

Le azioni di *governance* vengono espletate secondo le seguenti modalità:

- ❖ Rinnovare i protocolli operativi con le ASST territoriali al fine di perseguire i seguenti obiettivi:
 - implementare la Rete SPS locale e sensibilizzare gli Istituti Scolastici con particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale e alle Scuole Paritarie;
 - implementare i Programmi Regionali (Life Skills Training Primaria, Life Skills Training Secondaria di 1°, Unplugged, Peer Education e Tra Pari);
 - implementare le policy scolastiche sulle differenti tematiche di salute quali alcol, fumo, gioco d'azzardo, bullismo e cyberbullismo, ecc.;

- garantire per tali programmi il monitoraggio, la coerenza metodologica e la rendicontazione tramite specifici strumenti;
 - favorire il raccordo organizzativo tra ATS e ASST (Dipartimento Funzionale di Prevenzione, Distretto/Case di Comunità);
 - garantire la continuità e l'implementazione degli interventi avviati nell'anno scolastico 2024/2025;
 - garantire il raccordo delle azioni comunicative di eventi/manifestazioni/programmi condivisi tramite gli Uffici Comunicazione preposti secondo le indicazioni regionali e nel rispetto dei layout forniti.
- ❖ Rinnovare le procedure negoziate con gli Enti del Terzo Settore e i Consulenti Privati Accreditati relativamente all'implementazione dei programmi regionali, per ampliare l'offerta della rete degli Enti Erogatori;
 - ❖ Rafforzare la collaborazione con i Consulenti Privati Accreditati al fine di favorire un maggior ingaggio nella realizzazione dei programmi regionali;
 - ❖ Rinnovare gli specifici accordi con gli Istituti Capofila delle Reti SPS provinciali finalizzati all'ingaggio di docenti formatori per l'attuazione del programma LST Scuola Primaria;
 - ❖ Rinforzare la collaborazione con gli UST territoriali e le Scuole Polo per la Formazione al fine di:
 - incentivare la valorizzazione e il riconoscimento dell'attività formativa dei docenti;
 - favorire la conoscenza dei principi della rete SPS e dei programmi regionali nei confronti dei docenti neo-immessi in ruolo.
 - ❖ Partecipare attivamente agli eventi territoriali organizzati dalle Reti di scopo provinciali, dedicati alla messa in comune delle buone pratiche della rete SPS, dei dati epidemiologici e delle sorveglianze regionali, al fine di incrementare i livelli di health literacy della popolazione scolastica;
 - ❖ Collaborare, attraverso il Laboratorio permanente di attività fisica e movimento, con le ASST, nello sviluppo di azioni di promozione della salute in ambito scolastico anche in collaborazione con le Associazioni del territorio;
 - ❖ Divulgare le iniziative ed i concorsi organizzati a livello Regionale rivolti agli studenti delle scuole del territorio sui diversi temi di salute (es. Concorso per la promozione della cultura del dono di organi e tessuti).
 - ❖ Favorire il raccordo tra gli sportelli psicologici e servizi psico-pedagogici presenti nelle scuole e la Rete dei servizi territoriali, in linea con i Piani ATS (Disagio, DNA), anche attraverso la costituzione di Cabine di Regia tra i vari attori coinvolti sul territorio, al fine di costruire percorsi condivisi in grado di rispondere in modo tempestivo alle situazioni di vulnerabilità e disagio giovanile.

Il raggiungimento degli obiettivi richiesti avviene tenendo conto, in un'ottica *equity oriented*, della realtà territoriale, con particolare attenzione ai contesti individuati come più vulnerabili, ossia dove si sono osservate situazioni di disagio particolarmente complesse e abbandono scolastico, individuate nell'ambito del Piano di Azione Territoriale a favore dei Minori di ATS della Val Padana, introducendo azioni programmatiche e strategiche per ogni obiettivo, nonché dalle segnalazioni alla rete dei Servizi in attivazione dei Protocolli Prefettura.

Rete delle Scuole che Promuovono Salute

Le scuole iscritte alla Rete delle "Scuole che Promuovono Salute", tramite la sottoscrizione del nuovo Accordo di Rete, al 31.12.25 sono 86, così distribuite:

- n. 36 in provincia di Cremona, di cui 5 CFP
- n. 50 in provincia di Mantova, di cui 1 CFP e 1 CPIA

Nella tabella sottostante viene rappresentata la distribuzione distrettuale delle scuole aderenti:

DISTRETTO	SCUOLE ADERENTI RETE SPS	TOTALE SCUOLE DEL TERRITORIO	COPERTURA TERRITORIALE
CREMA	18	52	35%
CREMONA	13	53	25%
CASALASCO VIADANESE	11	21	52%
DI CUI ASST CREMONA	5	9	56%
DI CUI ASST MANTOVA	6	12	50%
MANTOVANO	21	48	44%
ALTO MANTOVANO	11	27	41%
BASSO MANTOVANO	12	19	63%
TOTALE ATS	86	220	39%

Dall'analisi dei dati relativi alla diffusione della Rete SPS si evince una buona adesione delle scuole del territorio alle Reti provinciali, con una copertura territoriale del 39%. Si evidenziano delle differenze di copertura a livello distrettuale, con un maggior numero di Istituti iscritti nel distretto Casalasco-Viadanese e Basso Mantovano.

La rappresentazione territoriale sopra descritta risulta pertanto essere il punto di partenza utile per definire le modalità più idonee da attuare per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla Rete delle Scuole che promuovono Salute proposti dalle Regole di Sistema 2026 – DGR XII/5589 del 30.12.25.

Le diverse linee di attività vengono sviluppate, in modo sempre più sistemico, declinando a livello locale le linee strategiche di azione proposte dal Coordinamento regionale della Rete SPS, tramite un capillare lavoro di rete che vede coinvolta l'Agenzia, le ASST territoriali, il Terzo Settore, i Consulenti Privati Accreditati, le Scuole Capofila delle Reti SPS provinciali, le scuole Polo per la Formazione e gli Uffici Scolastici Territoriali.

Al fine di implementare il numero di Scuole aderenti alle Reti SPS rispetto a quelle iscritte al 31.12.25, l'ATS della Val Padana intende attuare le seguenti azioni:

- Condividere con gli Uffici Scolastici Territoriali e le Scuole Capofila delle Reti SPS le strategie di diffusione e sviluppo della Rete SPS e dei programmi tramite incontri ad hoc con i Dirigenti e referenti locali di tali uffici;
- Partecipare attivamente alle Cabine di Regia e alle Assemblee delle Reti provinciali SPS al fine di concertare e pianificare azioni efficaci di sensibilizzazione per favorire l'adesione al

nuovo Accordo di Rete da parte degli Istituti non ancora aderenti, con particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale e al progressivo coinvolgimento delle scuole paritarie;

- Organizzare, in sinergia con i componenti delle Cabine di Regia, incontri a livello di ambito scolastico, di presentazione della Rete SPS e dei programmi regionali, al fine di incentivare maggiormente la partecipazione delle scuole e dei Centri di Formazione Professionale del territorio;
- Partecipare ai Comitati Locali 0-6, presenti in ogni Ambito Territoriale Sociale, al fine di presentare la Rete SPS e le relative buone pratiche alle scuole dell'infanzia paritarie, statali e comunali;
- Programmare incontri periodici con i Dirigenti Scolastici e docenti referenti della salute, in stretta sinergia con i Distretti, finalizzati all'ingresso nella Rete di nuovi Istituti; tale azione di sensibilizzazione sarà orientata in modo particolare a:
 - gli IC del Distretto Cremasco non ancora aderenti;
 - gli IIS non aderenti del Distretto Cremonese;
 - gli IC e IIS non aderenti del Distretto Mantovano e Alto mantovano.
- Programmare incontri periodici con i Direttori dei CFP presenti sul territorio, in stretta sinergia con i Distretti, coinvolgendo in particolar modo i Centri della provincia di Mantova dove si registra una scarsa copertura territoriale. Tali incontri hanno la finalità di condividere le strategie di sviluppo della rete SPS e di implementazione delle buone pratiche, a seguito dell'evento formativo rivolto ai Direttori dei CFP realizzato nel corso del 2025;
- Incentivare l'adesione alla Rete SPS delle scuole non aderenti che hanno attivato i programmi regionali;
- Supportare le scuole del territorio nel processo di scelta e sviluppo delle buone pratiche in linea con l'ALLEGATO TECNICO ALL'ACCORDO DI RETE - Scuola che Promuove Salute – Lombardia;
- Proporre ed incentivare l'adesione alla rete SPS e ai programmi regionali degli Istituti appartenenti ai contesti territoriali individuati come più vulnerabili, favorendo anche il raccordo con gli sportelli psicologici e servizi psicopedagogici presenti nelle scuole.

Tali azioni vengono avviate tramite la partecipazione ai:

- Tavoli convocati dalle Prefetture di Cremona e Mantova ai sensi del Dpr 309/90;
- Incontri convocati dai Comuni sulla base della rilevazione di criticità riscontrate sul territorio e che hanno una ricaduta sul contesto scolastico e comunitario.
- Tavoli Tecnici provinciali convocati dal Dipartimento PIPSS nell'ambito del Piano di Azione territoriale a favore dei Minori (DGR 7499/22);
- Tavoli di co-progettazione previsti dalle progettualità del Piano di Azione territoriale a favore dei Minori in sinergia con gli Enti del Terzo Settore che collaborano nella realizzazione delle progettualità;
- Incontri mirati con i Dirigenti Scolastici degli Istituti coinvolti in collaborazione con le ASST territoriali;
- Tavoli tecnici sui DNA convocati dal Dipartimento PIPSS;
- Incontri della Rete Diffusa Dipendenze (Re.Di.Di) finalizzati alla programmazione di specifiche linee di intervento preventivo, di diagnosi precoce e orientamento alla rete dei servizi nell'area dipendenze che rendono necessaria la collaborazione tra la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali e il Dipartimento PIPSS.

In queste realtà si rende necessario attivare anche percorsi di formazione rivolti agli insegnanti per il riconoscimento di segnali di disagio e progettualità d'inclusione che favoriscono il dialogo interculturale e la conoscenza dei Servizi territoriali.

Programmi regionali

In riferimento all'attuazione dei programmi regionali si riportano di seguito i dati relativi alla copertura territoriale per ogni singolo programma riferiti all'a. S. 2024/2025.

DISTRETTO	LST PRIMARIA	LST SECONDARIA	UNPLUGGED	PEER EDUCATION	TRA PARI
CREMA	71%	22%	14%	33%	5%
CREMONA	32%	35%	5%	32%	5%
CASALASCO VIADANESE	54%	67%	25%	75%	0%
DI CUI ASST CREMONA	50%	67%	50%	50%	0%
DI CUI ASST MANTOVA	56%	67%	0%	100%	0%
MANTOVANO	5%	17%	0%	0%	0%
ALTO MANTOVANO	59%	6%	50%	17%	0%
BASSO MANTOVANO	28%	15%	29%	29%	14%
TOTALE ATS	42%	27%	13%	26%	4%

Dall'analisi dei dati relativi si evince che il programma che registra la copertura più elevata nel territorio di ATS della Val Padana è LST Primaria con delle differenze a livello distrettuale. Permangono delle criticità nel coinvolgimento delle scuole del distretto Mantovano.

Risulta di fondamentale importanza incentivare maggiormente l'adesione delle scuole, soprattutto in riferimento ai programmi Unplugged e LST Secondaria, nei distretti in cui si rileva un minor copertura e ai quali corrisponde anche un ridotto impatto sulla popolazione.



Come si evince dalla cartina soprariportata, la distribuzione delle scuole nel territorio di competenza dell'ATS della Val Padana, vede una concentrazione importante di plessi nell'area territoriale di Crema, mentre nei territori di Cremona e Mantova i plessi presentano una distanza territoriale più rilevante.

Al fine di aumentare il numero delle scuole che partecipano ai Programmi Life Skills Training/Unplugged/Educazione tra pari rispetto al 2025 - come da DGR XII/5589 del 30.12.25, l'ATS

della Val Padana, considerando i dati relativi alla copertura territoriale dei programmi, intende mettere in campo le seguenti azioni:

- Promuovere l'attivazione dei Programmi regionali nelle scuole del territorio aderenti alla Rete SPS;
- Incentivare l'adesione delle scuole secondarie di primo grado al programma LST Secondaria, soprattutto nei distretti del territorio mantovano, mantenendo la continuità di azione negli Istituti del territorio cremonese e negli Istituti dove si registrano situazioni di vulnerabilità;
- Incentivare l'adesione delle scuole secondarie di secondo grado al programma Unplugged su tutto il territorio dell'ATS della Val Padana, programma per il quale si registrano bassi livelli di copertura, orientando sempre più le azioni nei contesti individuati come più vulnerabili e ai Centri di Formazione Professionale;
- Promuovere l'adesione ai percorsi di Peer Education nelle scuole del territorio con particolare attenzione agli istituti del Distretto mantovano e ai Centri di Formazione Professionale;
- Sostenere la prosecuzione del programma TRA PARI nelle scuole che hanno avviato il nuovo programma regionale e incentivare l'adesione di nuovi Istituti;
- Organizzare incontri con i Dirigenti scolastici e referenti salute prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, in sinergia con i Distretti/Case della Comunità, al fine di migliorare la compliance ai programmi;
- Implementare la formazione rivolta ai docenti e agli operatori sui programmi *evidence-based* attraverso la strutturazione di ulteriori edizioni formative del corso "Life Skills Training – Scuola Primaria: corso di formazione per formatori" rivolto ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, agli operatori dell'ATS, alle ASST, agli Enti Privati Accreditati e al Terzo Settore, al fine di ampliare il gruppo di formatori per l'implementazione e diffusione del programma nelle scuole del territorio;
- Favorire l'ingaggio dei docenti delle scuole secondarie di primo grado coinvolti nell'implementazione del programma LST, in qualità di formatori locali;
- Collaborare con le scuole Polo per la formazione della provincia di Cremona al fine di inserire i programmi regionali nel Catalogo delle proposte formative dei docenti;
- Partecipare agli incontri organizzati dagli UST sul bullismo al fine di proporre l'adesione delle scuole ai programmi regionali in stretto raccordo con le Prefetture di Cremona e Mantova, le ASST Territoriali, i Consulenti Privati Accreditati e il Terzo Settore;
- Coinvolgere in modo attivo le consulte provinciali degli studenti nella realizzazione di iniziative sui diversi temi di salute orientate all'approccio peer-to-peer.

Come previsto dalle Regole di Sistema 2026, prosegue nelle scuole del territorio di ATS della Val Padana lo studio di ricerca "Valutazione di efficacia di LST Lombardia Primaria", in collaborazione con NIEBP.

Al fine di favorire l'incremento dell'offerta formativa di attività salutari nelle scuole del territorio di competenza, a partire dall'analisi dei dati della piattaforma regionale "Survey Stili di Vita", si intendono avviare le seguenti azioni:

- garantire supporto scientifico e metodologico alle Reti SPS locali per il tramite dei propri rappresentanti presenti nelle Cabine di Regia provinciali al fine di attivare policy in ambito scolastico e buone pratiche che incentivino l'attività fisica extracurriculare;
- proporre attivamente alle scuole del territorio lo sviluppo di policy e buone pratiche sul movimento tramite il Catalogo: "La Salute a scuola: progettare in Rete" durante le assemblee della Rete SPS e tramite incontri mirati con Dirigenti Scolastici e Referenti salute, in collaborazione con i Distretti/Case della Comunità;

- supportare le scuole aderenti alla redazione dei documenti di policy sulla prevenzione e contrasto ad ogni forma di dipendenza, tra cui il Gioco d'Azzardo Patologico, in sinergia con le ASST territoriali, con particolare attenzione agli Istituti delle aree caratterizzate da una maggiore vulnerabilità;
- sensibilizzare gli Enti del Terzo Settore, gli Enti locali che collaborano nella realizzazione delle progettualità afferenti al Piano Disagio, ad attivare policy sulla prevenzione e contrasto ad ogni forma di dipendenza nei contesti scolastici di sviluppo delle azioni progettuali, anche in linea con i Protocolli Prefettura;
- proporre l'adesione delle progettualità "Scuola in Movimento" tramite il catalogo: "La Salute a Scuola: progettare in Rete" al fine incentivare l'adozione di tecniche evidence based, tra cui le pause attive, il Piedibus e marked playground anche come fattori protettivi nei confronti delle dipendenze;
- diffondere, in raccordo con la Comunicazione aziendale, il video sul Piedibus nelle scuole primarie del territorio al fine di incentivare l'adesione a tale programma;
- rafforzare la collaborazione con il SIAN al fine di incrementare l'offerta dei prodotti salutari nel contesto scolastico.

Al fine di facilitare l'attivazione di Reti distrettuali Servizi e Servizi psicopedagogici scolastici e i Servizi Polo territoriale ASST - Consultorio Familiare, SerD, NPIA – come da DGR 5589 del 30.12.25, l'ATS della Val Padana intende avviare le seguenti azioni:

- favorire la conoscenza delle linee di attività della Rete SPS - Psicologia Scolastica e il raccordo con gli sportelli psicologici e servizi psicopedagogici attraverso la partecipazione ai Tavoli tecnici e di monitoraggio previsti dal Piano Disagio, dai Protocolli Prefettura, agli incontri territoriali della Re.Di.Di. convocati dal Dipartimento PIPSS e dai Comuni;
- condivisione con i Distretti afferenti alle ASST territoriali degli esiti della mappatura effettuata a livello regionale sugli sportelli e sui servizi psicopedagogici presenti negli Istituti Scolastici del territorio.

L'ATS della Val Padana orienta e programma i propri interventi proponendo, anche per l'anno scolastico 2026/2027, il catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete", rivolto ai Servizi Educativi per l'Infanzia, alle Scuole di ogni ordine e grado ed ai Centri di Formazione Professionale (CFP). Per la realizzazione delle progettualità presenti nel documento, ci si avvale della collaborazione degli Uffici Scolastici Territoriali, delle ASST, dei Consultori Privati Accreditati, del Terzo Settore, delle Associazioni del territorio, al fine di diffondere un approccio di promozione alla salute globale e lo sviluppo di modelli e programmi metodologicamente validati, in un'ottica intersettoriale.

Il Catalogo è strutturato per perseguire i seguenti obiettivi:

- raggiungere tutte le scuole del territorio, garantendo l'equità nella proposta formativa;
- divulgare le Reti SPS provinciali e favorire l'adesione di nuove scuole;
- diffondere ed implementare i programmi regionali di provata efficacia quali LST Primaria, Life Skills Training, Unplugged e Peer Education;
- proporre progettualità a favore dell'alimentazione e della riduzione dello spreco alimentare in collaborazione con il SIAN, in linea con i principi della Rete SPS (Corso Commissione mensa, progetto "Non solo Glutine...", lotta allo spreco alimentare, etc.);
- attivare progettualità relative all'educazione affettiva e sessuale consapevole negli istituti scolastici di primo e secondo grado del territorio, in sinergia con le ASST territoriali, i Consultori Privati Accreditati e gli Enti del Terzo settore;

- supportare gli istituti scolastici nella redazione di policy orientate alla prevenzione e contrasto delle dipendenze (compreso il Gioco d'Azzardo Patologico), del bullismo e cyberbullismo, nonché al corretto utilizzo dei dispositivi elettronici, etc.;
- proporre progettualità sul tema della donazione, al fine di sensibilizzare la popolazione giovanile sul tema e creare una cultura orientata al rispetto e alla solidarietà, in linea con il "Protocollo d'Intesa locale per la realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione alla donazione di sangue e midollo e alla donazione e al prelievo di organi e tessuti";
- attivare progettualità sull'importanza dell'acqua per la prevenzione e tutela della salute umana e ambientale nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Cremona tramite l'approccio peer to peer, in sinergia con Padania Acque;
- proporre percorsi condivisi e integrati nel setting scolastico realizzati in stretta collaborazione con il Dipartimento PIPSS e le ASST territoriali, in linea con i Piani Disagio e dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione locali, al fine di favorire il raccordo tra interventi preventivi, presa in carico e conoscenza dei servizi.

Per ulteriori informazioni sulle progettualità in essere, è possibile consultare il catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete" sul sito dell'ATS della Val Padana <https://www.ats-valpadana.it/it/catalogo-costruire-la-salute-progettare-in-rete>.

La stesura di specifici accordi con le Associazioni, il Terzo Settore, le ASST e gli Enti Territoriali risponde all'esigenza di stabilire connessioni virtuose con il territorio, rinforzando la programmazione attraverso il consolidamento di piani di azione congiunti e di sistema, per raccordare e potenziare sia le attività già in essere, sia la copertura di popolazione raggiunta riducendo le disuguaglianze di salute. Nella sezione del sito web dell'Agenzia dedicata alla promozione della salute a scuola, tramite il seguente link: <https://www.ats-valpadana.it/protocolli-locali-e-regionali-per-le-scuole>, sono disponibili i protocolli d'intesa stipulati con gli stakeholder del territorio e finalizzati allo sviluppo del benessere in ambito scolastico.

Le azioni descritte nel presente documento sono state individuate integrando anche gli obiettivi e le linee di attività del Piano Locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico – biennio 2025/2026 – programmazione fondi 2022-2023 e 2024 – obiettivo 2.2. Si precisa che la Legge n. 207 del 30/12/2024 ha istituito nello stato di previsione del Ministero della Salute il nuovo Fondo per le dipendenze patologiche, assegnato a Regione Lombardia per le prime tre annualità a decorrere dal 2025.

Tutte le azioni realizzate a favore dello sviluppo della Rete SPS e dei programmi regionali vengono realizzate in stretto raccordo con i Piani e Documenti di natura regionale, aziendale o redatti dalle ASST Territoriali.

In particolare, i principali documenti sono:

PIANO	DESCRIZIONE	AREA TEMATICA
PPT DELLE ASST TERRITORIALI	Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) "definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e socio-sanitarie distrettuali"	• IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE SPS • EROGAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI • SUPPORTO NELLA REDAZIONE DI POLICY IN AMBITO SCOLASTICO
PIANO LOCALE GAP	L'ATS della Val Padana ha redatto il nuovo "Piano Locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, biennio 2025-2026 - Programmazione fondi 2022-2023" che si articola secondo le azioni previste dalla DGR XII/3364 del 11/11/2024 ed in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate	• IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE SPS • EROGAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI CON FOCUS SUI COMPORTAMENTI ADDITIVI • SUPPORTO NELLA REDAZIONE DI POLICY SULLE DIPENDENZE IN AMBITO SCOLASTICO
PIANO D'AZIONE TRIENNALE A FAVORE DEI MINORI	Il Piano di Azione Territoriale a favore dei minori di ATS della Val Padana è l'esito di un percorso realizzato in linea con le indicazioni normative regionali (D.G.R. n. 6761/2022 e D.G.R. n. 7499/2022) attraverso azioni integrate tra i Dipartimenti PIPSS e DIPS e la fattiva collaborazione con le Prefetture di Cremona e di Mantova, con gli Uffici Scolastici Territoriali, con i Servizi Socio Sanitari e con gli Ambiti.	• IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE SPS • EROGAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI • SUPPORTO NELLA REDAZIONE DI POLICY IN AMBITO SCOLASTICO • COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PER LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI DISAGIO E AGGANCIO AI SERVIZI

Vi sono altresì ulteriori Piani di interesse redatti dall'ATS della Val Padana quali:

- Il Piano Locale di contrasto ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione
- Il Piano di Comunicazione Aziendale 2026
- Il Piano di Formazione Aziendale 2026

Attività di formazione, informazione e promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La SC PSAL intende continuare l'azione di promozione della cultura della sicurezza, finalizzata ad accrescere e migliorare le conoscenze e le competenze da parte dei lavoratori e degli imprenditori, attraverso l'articolazione di iniziative, di azioni di sensibilizzazione e di formazione rivolte agli Istituti scolastici, alle parti datoriali e, più in generale, alle figure di sistema.

In attuazione della transversalità aziendale, la SC PSAL promuove azioni orientate alla sicurezza degli ambienti di vita, di studio e di gioco anche nel Setting "Scuola", in stretta collaborazione con la S.S.D. Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali.

Il supporto offerto dall'ATS della Val Padana a tutte le Scuole richiedenti il tema della sicurezza è stato inserito e divulgato attraverso il catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete", offerta formativa sui temi della promozione della salute che l'Agenzia offre a tutte le Scuole di ogni ordine e grado delle province di Cremona e Mantova.

Nell'anno 2026, proseguirà l'offerta formativa già intrapresa nell'anno 2025 sul territorio di ATS Val Padana e che si è consolidata, negli ultimi anni, attraverso la collaborazione, nel territorio mantovano, della SC PSAL all'interno del **"Progetto Scuola: giovani in sicurezza"**, in un'azione sinergica tra ATS Val Padana, "Laboratorio territoriale per l'occupabilità - LTO Mantova" e la "Rete provinciale Formazione Scuola Lavoro".

I destinatari del progetto risultano: docenti e tecnici delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale del territorio; studenti delle scuole del territorio, con particolare riferimento agli studenti delle scuole secondarie di II grado coinvolti in percorsi di Formazione/FSL; inoccupati/disoccupati del territorio da agevolare in una ricerca attiva, in sicurezza, del lavoro.

Tra gli obiettivi del progetto, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 17 aprile 2025, rientra la possibilità di attivare la formazione generale e specifica rischio basso per i lavoratori in modalità e-learning, mettendo a disposizione, tramite una piattaforma E-learning connessa alle reti istituzionali citate, i due moduli specifici, permettendo quindi l'offerta di un'ampia soluzione ai bisogni delle Scuole, dei Giovani interessati da processi di inserimento in formazione scuola lavoro / FSL e di quelli, disoccupati o inoccupati, da sostenere nei percorsi di inserimento lavorativo.

Nell'anno 2026 sul territorio mantovano, in collaborazione con il laboratorio territoriale dell'Occupabilità e sulla base dell'analisi degli infortuni prodotta da ATS, sarà avviata un'attività di informazione e formazione riguardante il fenomeno infortunistico nell'attività sportiva in due istituti-licei scientifici "Indirizzo sportivo" (Istituto Belfiore e Istituto Manzoni). Il progetto prevede una serie di incontri in presenza in entrambe le sedi scolastiche e l'attivazione di percorsi e-learning da sfruttare per una promozione esterna del tema stesso, che sarà inserito nella piattaforma LTO.

Gli studenti saranno coinvolti nella creazione di video-narrazioni sul tema, da presentare durante la settimana della sicurezza 2026.

Nel corso dell'anno si intende attivare sul territorio di **Mantova** il progetto **SCUOLA E SICUREZZA: "CRESCERE CON LA CULTURA DELLA PREVENZIONE"**. L'idea di fondo del progetto è fondata sull'importanza di creare e sviluppare una Cultura della Salute e Sicurezza negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro tramite la Scuola, nella Scuola, con il personale docente e gli studenti, futuri lavoratori. La Sicurezza, infatti, va intesa non solo come sicurezza degli edifici scolastici o sicurezza all'interno degli edifici, ma come Cultura della Sicurezza. La scuola, con particolare riferimento ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, è chiamata a far acquisire ai propri studenti sia le competenze tipiche dell'indirizzo di studi scelto sia le competenze trasversali indispensabili ad un consapevole orientamento nella prosecuzione degli studi o al mondo del lavoro, nonché ad agevolare lo sviluppo di competenze "professionalizzanti" che ne possano favorire la futura occupabilità.

La linea strategica perseguita dal progetto SCUOLA E SICUREZZA: "CRESCERE CON LA CULTURA DELLA PREVENZIONE" è quella di riconoscere nella Scuola, luogo privilegiato per promuovere valori e bisogni educativi, il punto di forza e di svolta da cui partire per favorire nei ragazzi, una cultura della prevenzione dei rischi che li accompagni lungo tutto l'arco della vita.

Nel corso dell'anno, nel territorio cremonese, proseguiranno le iniziative presso alcuni istituti del territorio (IIS Anguissola, IIS Stanga, IIS Romani e IIS Galilei) per la realizzazione di momenti di incontro finalizzati alla promozione della cultura della prevenzione e alla sensibilizzazione sul tema della salute e sicurezza.

Attraverso la presentazione di casi reali (narrazioni e video) e la valorizzazione di eventuali esperienze pregresse vissute personalmente e/o nel contesto dei Percorsi per le Competenze Trasversali e di Orientamento (PCTO)/ formazione scuola-lavoro (FSL) viene sollecitata negli studenti la riflessione sul processo di prevenzione e gestione del rischio, che parte dall'analisi e valutazione dei rischi per arrivare all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.

Nel corso del 2026, anche in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze di salute e all'abbandono scolastico, verrà inoltre definito uno specifico accordo con l'**ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "FONDAZIONE SANTA CHIARA"** di Casalmaggiore, sulla scia di quanto realizzato nel 2025 con i CFP del territorio di Mantova, finalizzato al raggiungimento di obiettivi comuni tra cui:

- realizzazione di incontri programmati di formazione nei diversi percorsi formativi, specifici per un maggior approfondimento in materia di salute e sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro;
- progettazione di incontri informativi/formativi all'interno dell'ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "FONDAZIONE SANTA CHIARA", al fine accrescere le conoscenze e le competenze specifiche dei lavoratori rispetto alla corretta gestione della salute e della sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/08 all'interno delle varie realtà lavorative alla luce delle nuove normative vigenti;
- potenziamento del raccordo tra l'ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "FONDAZIONE SANTA CHIARA", L'ATS VAL VAPADANA e il Servizio PSAL area Provinciale di Cremona per la progettazione di attività di promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza, mediante approfondimenti ed esercitazioni formative rivolte agli studenti che si proiettano nel mondo lavorativo.

Obiettivi specifici

- ❖ Contribuire allo sviluppo delle Reti SPS locali in sinergia con i Distretti/Case delle Comunità e i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione, anche facilitando il raccordo con le scuole Capofila della Rete SPS e le scuole Polo per la Formazione;
- ❖ Favorire l'ingaggio nella Reti locali SPS dei Centri di Formazione Professionale in sinergia con Distretti/Case delle Comunità;
- ❖ Incrementare il numero di scuole aderenti alla Rete SPS;
- ❖ Supportare gli istituti e i CFP nello sviluppo di programmi e buone pratiche secondo il Modello delle Scuole che Promuovono Salute in sinergia con i Distretti/Case di Comunità e i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione;
- ❖ Promuovere programmi di provata efficacia (LSTP, Unplugged, Peer Education) in tutte le scuole del territorio in sinergia con i Distretti/Case di Comunità e i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione;
- ❖ Implementare almeno un'iniziativa formativa di presentazione del Modello SPS adattato a CFP/IFEP;
- ❖ Attuare gli interventi previsti dal Piano Locale GAP (DGR 3364/2024);
 - Integrare la tematica "prevenzione GAP" all'interno delle linee di attività del Programma "Scuole che Promuovono salute – Rete SPS – SHE Lombardia";
 - Incrementare il numero di Scuole coinvolte nel Programma;
 - Incrementare il numero dei destinatari finali dei programmi regionali di potenziamento delle life skills.
- ❖ Ingaggiare le ASST, gli Enti del Terzo Settore e i Consultori Privati Accreditati coinvolti tramite la stipula di specifici accordi nelle suddette azioni;
- ❖ Garantire un supporto metodologico alle scuole nella progettazione di interventi incentivanti il movimento e alla stesura di policy sui diversi temi di salute;
- ❖ Promuovere l'attuazione di progettualità di contrasto alle patologie croniche, alle dipendenze e al GAP, alla prevenzione delle malattie infettive, all'adozione di stili di vita salutari comprese nel Catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete";
- ❖ Proporre l'adesione alla Rete SPS e l'attivazione dei programmi regionali nei territori a maggior rischio di vulnerabilità, individuati nell'ambito del Piano di Azione a favore dei Minori di ATS della Val Padana;
- ❖ Documentare gli elementi equity-oriented a sostegno delle scelte.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016
 - Indicatori sentinella del PRP 2021-2025 Programma PP01 "Scuole che Promuovono Salute"
 - Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi
-
- ❖ N. istituti scolastici aderenti alla rete SPS 2025/2026/N. istituti scolastici aderenti 2024/2025;
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con mensa con pane a basso contenuto di sale (da capitolato) / N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio;
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con mensa con sale iodato (da capitolato) / N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio;
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con mensa con capitolato e menù orientato a scelte salutari / N. istituti scolastici con mensa del territorio;
 - ❖ N. scuole primarie che propongono la merenda salutare / N. totale scuole primarie;
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con capitolato vending orientato a scelte salutari / su totale istituti scolastici con vending;
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con policy formalizzate su fumo di tabacco e alcool a.s. 2025/2026/N. istituti scolastici SPS con policy formalizzate su fumo e alcool a.s. 2024/2025;
 - ❖ N. plessi scuola primaria con Piedibus a.s. 2025/2026 / N. totale plessi scuola primaria del territorio a.s. 2024/2025;
 - ❖ N. studenti 6-10 aa. che partecipano al Piedibus / N. totale studenti 6-10 aa. del territorio;
 - ❖ N. scuole partecipanti ai programmi regionali A.S. 2025-2026/N. scuole partecipanti ai programmi regionali A.S. 2024-2025;
 - ❖ N. studenti coinvolti nei programmi regionali A.S. 2025-2026/N. studenti coinvolti nei programmi regionali A.S. 2024-2025;
 - ❖ N. docenti coinvolti nei programmi regionali A.S. 2025-2026/N. docenti coinvolti nei programmi regionali A.S. 2024-2025.

INTERVENTO 2.1

Implementazione delle Reti locali delle Scuole che Promuovono Salute

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Le Scuole che promuovono Salute in Lombardia hanno un'organizzazione di rete di scopo a livello provinciale con una *governance* a livello regionale. Le strategie di promozione della Rete SPS sono pianificate durante i Tavoli Inter-istituzionali, le cui direttive sono declinate nei Tavoli Operativi Tematici e condivise anche con gli Enti del Terzo Settore e Consultori Privati Accreditati che collaborano nell'erogazione dei programmi in ambito scolastico. Tali azioni sono orchestrate anche in occasione delle Cabine di Regia e delle Assemblee delle Reti SPS provinciali. Si intende dedicare particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale presenti sul territorio, considerati luoghi particolarmente a rischio per la presenza di studenti stranieri, nonché agli istituti tecnici professionali dove si registra un alto tasso di abbandono scolastico. Al fine di ampliare la Rete SPS locale, in un'ottica equity oriented, si intende sensibilizzare gli Istituti scolastici appartenenti ai contesti territoriali individuati come più vulnerabili. Si intende, inoltre, proporre l'adesione alla Rete SPS alle scuole dell'infanzia paritarie del territorio.

Target Prevalente

Dirigenti Scolastici

Docenti referenti per l'educazione alla salute

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali

Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e di Mantova

Istituto Capofila Rete SPS di Cremona e di Mantova

Altri istituti scolastici del territorio

Enti del Terzo Settore

Consultori Privati Accreditati

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 2.2

"La Salute a Scuola: progettare in Rete": programma di promozione della salute dell'ATS della Val Padana per le scuole di ogni ordine e grado

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Il catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete" rappresenta la proposta formativa rivolta ai Servizi Educativi per l'Infanzia, alle scuole di ogni ordine e grado ed ai Centri di Formazione Professionale afferenti al territorio dell'ATS della Val Padana. Tale programma propone lo sviluppo della promozione della salute nel setting scolastico attraverso un percorso condiviso tra Scuola, ATS, ASST, Terzo Settore e Consultori Privati Accreditati che, a vari livelli e con modalità e tempi condivisi nei tavoli di coordinamento interaziendali dedicati, perseguono la comune finalità di costruire insieme programmi specifici, anche sulla base dei bisogni espressi dal territorio e dai singoli Istituti. In tutti i programmi viene utilizzata, come metodologia di riferimento, l'attività di co-progettazione condivisa con gli operatori della Scuola, delle ASST e del Terzo Settore. I percorsi sono strutturati integrando le varie aree tematiche (alimentazione, igiene, affettività e sessualità, relazioni e prevenzione del bullismo, sicurezza, educazione zoofila, ecc) lavorando sull'acquisizione delle life skills in una prospettiva di presa in carico trasversale dei bisogni di salute. Al fine di incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio comportamentali, rivestono particolare importanza i programmi e le pratiche di provata efficacia (LST Primaria e secondaria, Unplugged, Peer Education, TRA PARI, Pedibus), lo sviluppo di policy scolastiche sui diversi temi di salute e l'implementazione della progettualità "Scuola in Movimento". Allo scopo di sensibilizzare la popolazione giovanile ai valori della cittadinanza attiva e della solidarietà, sono inoltre proposti progetti a favore della donazione di sangue, organi e tessuti e progetti sull'importanza dell'acqua per la prevenzione e tutela della salute umana e ambientale.

Target Prevalente

Docenti delle scuole di ogni ordine e grado
Educatori Servizi Educativi per l'Infanzia
Docenti Centri di Formazione Professionale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e di Mantova
Istituto Capofila Rete SPS di Cremona e di Mantova
Enti del territorio e del Terzo Settore/ Consultori Privati Accreditati

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 2.3

Life Skills Training - Scuola Primaria

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Il "Life Skills Training-Scuola Primaria" è un programma educativo triennale per la prevenzione dei principali comportamenti a rischio per la salute, basato su strategie di rafforzamento delle abilità personali e sociali dei giovani quali fondamentali fattori protettivi per la salute. LST Primaria rappresenta, quindi, un ulteriore strumento per il perseguimento degli obiettivi del Piano Regionale Prevenzione nel setting scolastico. Risponde all'esigenza delle Scuole di trattare le più rilevanti tematiche di salute all'interno della propria offerta formativa (PTOF) organizzata per competenze.

L'implementazione del programma nelle scuole primarie prosegue grazie alla collaborazione con le ASST del territorio, gli Enti del Terzo Settore e i Consultori Privati Accreditati tramite la stipula di specifici accordi. Particolare attenzione viene prestata allo sviluppo del programma LST nei Distretti in cui si è registrata una minor copertura.

Prosegue a livello locale la formazione dei docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, degli operatori dell'ATS, delle ASST, degli Enti Privati Accreditati e del Terzo Settore, al fine di ampliare il gruppo di formatori per l'implementazione e diffusione del programma nelle scuole del territorio. I docenti formati hanno a disposizione una piattaforma digitale dove poter consultare i materiali operativi, le news sul programma e inserire direttamente le schede di monitoraggio.

Prosegue anche per l'a. S. 2025/2026 nelle scuole del territorio di ATS della Val Padana lo studio di ricerca "Valutazione di efficacia di LST Lombardia Primaria" in collaborazione con NIEBP.

Target Prevalente

Docenti delle scuole primarie
Studenti delle scuole primarie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Istituto Capofila Rete SPS di Cremona e di Mantova
Enti del Terzo Settore
Consultori Privati Accreditati
Scuole primarie e secondarie di primo grado

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☐ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 2.4

Life Skills Training Program

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Il Life Skills Training (LST) è un programma educativo triennale per la prevenzione dei principali comportamenti a rischio per la salute (uso di droghe, abuso di alcol, fumo di tabacco, violenza) basato su strategie di rafforzamento delle abilità personali e sociali dei giovani. Il Programma, nella cornice metodologica della Scuola che Promuove Salute e quale strumento attuativo del PRP di Regione Lombardia nel setting scolastico, è stato integrato per permettere l'azione preventiva della Scuola (mediante l'ingaggio di docenti opportunamente formati e accompagnati) anche in tema di: gioco d'azzardo patologico, bullismo/cyberbullismo, infezioni sessualmente trasmissibili, corretta alimentazione e incremento dell'attività motoria.

L'ATS della Val Padana prosegue anche nel 2026, l'attività di promozione e sensibilizzazione del programma regionale Life Skills Training Program in sinergia con i Distretti/Case di Comunità, i Consultori Privati Accreditati e gli Enti del Terzo Settore, tramite la stipula di specifici accordi. Particolare attenzione viene prestata allo sviluppo del programma LST nei Distretti in cui si è registrata una minor copertura e negli Istituti appartenenti ai contesti territoriali individuati come più vulnerabili, ossia dove si sono verificate situazioni di disagio particolarmente complesse.

I docenti formati hanno a disposizione una piattaforma digitale dove poter consultare i materiali operativi, le news sul programma e inserire direttamente le schede di monitoraggio.

Si intende inoltre favorire l'ingaggio dei docenti delle scuole secondarie di primo grado coinvolti nell'implementazione di LST, in qualità di formatori locali per tale programma.

Target Prevalente

Docenti delle scuole secondarie di 1 grado

Studenti delle scuole secondarie di 1 grado

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali

Istituto Capofila Rete SPS di Cremona e di Mantova

Enti del Terzo Settore

Consultori Privati Accreditati

Scuole secondarie di primo grado

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☐ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 2.5

Unplugged

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Unplugged è un programma scolastico di prevenzione delle dipendenze e promozione della salute basato sul modello dell'influenza sociale e dell'educazione normativa, disegnato a partire dalle migliori evidenze scientifiche. È stato sviluppato e valutato nell'ambito del progetto multicentrico europeo EU-Dap (European Drug Addiction Prevention Trial) che ha dimostrato che Unplugged è efficace nel prevenire l'uso di tabacco, cannabis e alcol nei ragazzi. Il programma mira a migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali, e per prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze e l'insorgenza di dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo patologico.

Particolare attenzione viene prestata, nel corso dell'anno 2026, allo sviluppo del programma Unplugged in tutti i Distretti territoriali e negli Istituti appartenenti ai contesti individuati come più vulnerabili, nei Centri di Formazione Professionale e negli Istituti Tecnici Professionali. L'implementazione di tali programmi prosegue grazie alla collaborazione con le ASST del territorio, gli Enti del Terzo Settore e i Consulenti Privati Accreditati, tramite la stipula di specifici accordi.

Si intende proporre il programma nella fase di accoglienza degli studenti delle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado con la finalità di favorire la conoscenza del gruppo classe e la gestione della dimensione relazionale.

Target Prevalente

Docenti delle scuole secondarie di secondo grado
Studenti delle scuole secondarie di secondo grado
Docenti Centri di Formazione Professionale
Studenti Centri di Formazione Professionale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Enti del Terzo Settore
Consulenti Privati Accreditati
Scuole secondarie di secondo grado

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☐ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 2.6

Percorsi di Educazione tra Pari (Peer Education)

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

La Peer Education è una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. Tale processo è fondato sul riconoscimento e sulla valorizzazione del ruolo centrale che il sistema dei pari assume nell'ambito dei processi evolutivi.

Le principali tematiche di salute trattate nei percorsi di educazione tra pari sono:

- la promozione delle relazioni positive ed il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- benessere personale e relazionale;
- lo sviluppo di una sessualità consapevole;
- la prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST);
- la prevenzione delle dipendenze (alcol, sostanze, gioco d'azzardo);
- la promozione del benessere digitale.

I Peer Educator potranno supportare il proprio Istituto nell'elaborazione di policy a favore di stili di vita salutari, organizzare eventi di Istituto sulle tematiche di salute, realizzare campagne di sensibilizzazione in occasione delle Giornate Mondiali (fumo, HIV, donazione, etc.), in collaborazione con le Associazioni del territorio e con il coinvolgimento degli studenti delle consulte provinciali.

Nel corso nell'a.s. 2025/2026 si intende promuovere l'adesione ai percorsi di Peer Education nelle scuole del territorio con particolare attenzione agli istituti del Distretto mantovano e ai Centri di Formazione Professionale.

Target Prevalente

Studenti e Docenti delle scuole secondarie di 2 grado
Studenti e Docenti Centri di Formazione Professionale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Enti del Terzo Settore
Consultori Privati Accreditati
Scuole secondarie di secondo grado

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☐ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 2.7

Programma regionale TRA PARI

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Il programma regionale "TRA PARI", in via di attuazione in Lombardia a partire dall'anno scolastico 2024/2025, è promosso in collaborazione con gli Uffici Scolastici Territoriali e possiede un'articolazione ben definita nelle fasi di attuazione e nei contenuti da trattare. L'Educazione tra Pari si evidenzia quale metodologia educativa privilegiata e strumento di lavoro elettivo nei contesti scolastici superiori (scuole secondarie di secondo grado, Centri di Formazione Professionale, Istituti di Istruzione e Formazione Professionale).

Il programma regionale "TRA PARI" focalizza l'attenzione su specifiche tematiche così raggruppate:

- Sostanze psicoattive legali e illegali, alcol, gioco d'azzardo patologico
- sessualità e affettività
- Relazioni e rischi del web

Durante l'a. S. 2025/2026 prosegue l'implementazione della seconda annualità del programma nelle scuole ingaggiate nel corso dell'anno scolastico precedente, incentivando l'adesione di nuovi Istituti.

Al fine di ampliare il gruppo di formatori locali per l'implementazione e la diffusione di tale programma, viene proposta la formazione regionale agli operatori delle ASST, degli Enti Privati Accreditati e del Terzo Settore che collaborano con l'ATS della Val Padana nell'erogazione dei programmi preventivi regionali in ambito scolastico, con esperienza di Peer Education.

Target Prevalente

Studenti e Docenti delle scuole secondarie di 2 grado
Studenti e Docenti Centri di Formazione Professionale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Enti del Terzo Settore
Consultori Privati Accreditati
Scuole secondarie di secondo grado

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☐ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 2.8

Piedibus

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il Piedibus è un programma di promozione della salute che consiste nella presenza di un gruppo di bambini, accompagnati da adulti volontari, che percorre il tragitto da casa a scuola e viceversa. Fa parte dell'insieme di azioni evidence based, che le scuole appartenenti alla "Rete Lombarda delle Scuole che Promuovono Salute", si impegnano a mettere in atto, al fine di essere un ambiente favorevole alla salute. Attraverso la diffusione di questa buona pratica, si intendono sviluppare azioni orientate alla prevenzione delle patologie croniche già a partire dai primi anni di vita dei bambini, per consolidare la cultura di uno stile di vita attivo e sostenere contestualmente fattori di salute psicosociali individuali e collettivi.

Ciò è perseguibile attraverso un lavoro congiunto tra l'ATS, i Distretti/Case di Comunità, la Scuola, gli Enti Locali, le Associazioni e i genitori, che porta alla realizzazione di percorsi pedonali casa-scuola e di azioni educative in tema di alimentazione, attività fisica e sicurezza stradale. Il progetto rientra tra le proposte educative rivolte alle scuole del territorio tramite il Catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete".

Target Prevalente

Studenti delle scuole primarie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Enti Locali
Associazioni di volontariato
Famiglie
Istituti Comprensivi del territorio

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 2.9

Proposta progettuale per le scienze motorie negli istituti scolastici

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana, in collaborazione con l'Associazione Medico Sportiva di Cremona (Federazione Medico Sportiva Italiana) e il Panathlon Club Cremona, propone alle scuole secondarie di secondo grado del territorio, interventi di approfondimento sui benefici della pratica motoria, degli stili di vita salutari e dell'attività sportiva per una più efficace tutela della salute della popolazione giovanile, secondo una visione olistica che le integri trasversalmente all'intero curriculum scolastico.

Il progetto propone di affrontare i seguenti argomenti:

- importanza dei primi 1000 giorni di vita per la salute psico-fisica;
- sollecitazioni e adattamenti di organi e apparati nei vari sport;
- alimentazione e stile di vita per il benessere. La visita di idoneità;
- i rischi legati alla pratica sportiva. Il doping;
- i benefici della corretta attività fisica per la salute individuale ad ogni età;
- far conoscere i benefici dell'attività fisica per la salute, potenziando le life skills e le capacità d'azione che favoriscono uno stile di vita attivo;
- supportare gli Istituti nell'integrare il movimento nella programmazione scolastica, grazie ad una metodologia partecipativa e all'utilizzo di tecniche basate su evidenze di efficacia;
- approfondire la conoscenza sulla fisiologia e sugli adattamenti di organi ed apparati nei vari sport, sui rischi legati alla pratica sportiva (con particolare riferimento al doping) e sulla corretta alimentazione dello sportivo.

Target Prevalente

Docenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Cremona

Studenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Cremona

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana – sede territoriale di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Scuole secondarie di secondo grado

Associazioni sportive

Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona

Istituti Capofila Rete SPS

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 2.10

Scuola in movimento

Tipologia

☐ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana, in linea con le indicazioni Regionali e il Piano d'Azione dell'OMS (2018–2030), promuove l'attività fisica a scuola come elemento facilitante lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale degli studenti, proponendo di integrare il movimento in modo trasversale nei processi di apprendimento e nella programmazione scolastica degli Istituti di ogni ordine e grado.

Il programma “Scuola in Movimento”, che si sviluppa nella cornice metodologica della Rete delle Scuole che Promuovono Salute (SPS), prevede che la scuola si attivi affinché il movimento sia presente, il più possibile, in ogni attività della vita scolastica, durante le attività didattiche, nelle pause, nelle proposte extrascolastiche sostenute dalla scuola e inserite nel PTOF, negli eventi strutturati sul movimento e lo sport come i campionati studenteschi, nel tragitto casa-scuola.

Le Buone Pratiche in tema di attività fisica e movimento che possono essere richieste sono: pause attive, intervallo in movimento, piedibus, un miglio al giorno, playground marking, movimento integrato all'insegnamento, bicibus.

Il progetto intende valorizzare le esperienze virtuose presenti negli istituti del proprio territorio, incentivando l'attivazione delle risorse interne alla scuola, per garantire continuità e sostenibilità nel tempo.

Particolare attenzione è posta nel garantire pari opportunità a prescindere da genere, livelli di reddito, istruzione, appartenenza a gruppi etnici o dalla disabilità.

Target Prevalente

Docenti e personale delle scuole di ogni ordine e grado/CFP
Studenti

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Enti del Terzo Settore
Associazioni del Territorio

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 2.11

La prevenzione degli incidenti domestici in età infantile

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

La letteratura scientifica ha individuato una serie di fattori di rischio correlati con una maggiore probabilità di incorrere in incidenti domestici. Questi possono essere suddivisi in fattori individuali e ambientali.

La scuola costituisce un contesto ideale per erogare programmi di prevenzione destinati ai bambini, finalizzati ad aumentare le conoscenze e le competenze utili a prevenire situazioni potenzialmente pericolose in ambiente domestico.

Si intende proporre alle scuole del territorio percorsi di co-progettazione sul tema rivolti agli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie e alle famiglie, volti a:

- conoscere i rischi e le fonti di pericolo in ambito domestico;
- riflettere sui comportamenti potenzialmente pericolosi e sulle azioni corrette per prevenire gli incidenti domestici;
- individuare delle azioni corrette da adottare in caso di incidenti domestici;
- Potenziare le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici.

I percorsi sono finalizzati ad aumentare la percezione del rischio e promuovere la capacità di riconoscere e gestire gli oggetti e le situazioni che potrebbero generare un incidente.

Target Prevalente

Insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie
Studenti delle scuole dell'infanzia e primarie
Famiglie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e Mantova
Istituti Capofila Rete SPS

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☐ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 2.12

Corso Commissione Mensa

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

La Commissione Mensa (C.M.), quale organismo capace di attivare fasi di controllo sistematico e di contribuire al miglioramento del servizio di ristorazione collettiva scolastica, riveste un ruolo importante e strategico nell'ottica della promozione di sani stili alimentari. Obiettivi del corso promosso dalla SC Igiene Alimenti e Nutrizione di ATS ed inserito nel catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete" sono:

1. far conoscere i diversi ruoli e responsabilità nella ristorazione collettiva: Titolare del Servizio, Gestore del Servizio, Scuola (Insegnanti e Genitori) e SC Igiene Alimenti e Nutrizione di ATS;
2. trasmettere informazioni e conoscenze specifiche sulla ristorazione collettiva scolastica, gli aspetti gestionali, educativi, nutrizionali e di sicurezza alimentare del pasto in mensa;
3. sensibilizzare i singoli componenti alla tematica della lotta allo spreco alimentare e all'alimentazione sostenibile;
4. sviluppare la capacità di monitoraggio e controllo del servizio di ristorazione collettiva scolastica;
5. favorire l'acquisizione dell'autonomia funzionale di ogni singolo componente;
6. sviluppare il potenziale di abilità e competenze nel promuovere buone prassi nell'ottica della promozione di sani stili alimentari.

La realizzazione del percorso formativo viene condivisa con le Amministrazioni Pubbliche e Private, la Scuola e l'eventuale Gestore del Servizio. Gli Enti Pubblici o Privati organizzano incontri teorici e pratici "sul campo", coinvolgendo il Gestore del Servizio per la valutazione della qualità dei pasti serviti. Il personale della SC Igiene Alimenti e Nutrizione illustra le Linee di indirizzo per la ristorazione collettiva scolastica e i requisiti nutrizionali di ATS della Val Padana per la predisposizione dei menu e supporta tutti gli attori coinvolti anche fornendo materiale appositamente predisposto.

Target Prevalente

Comuni ed Enti privati Scuola
Famiglie/ genitori

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Comuni Ditte Scuola
Famiglie/ genitori

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 2.13

Non solo glutine...

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto promosso dalla SC Igiene Alimenti e Nutrizione di ATS ed inserito nel catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete" ha come scopo favorire l'integrazione dei minori affetti da celiachia in tutti gli aspetti del contesto scolastico ed è rivolto ai servizi educativi per l'infanzia, alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie.

Il progetto promuove:

- conoscenza sulla malattia e sulla dieta senza glutine;
- conoscenze pedagogiche/sociali finalizzate a una maggiore integrazione nella classe del bambino celiaco;
- scelte/cambiamenti organizzativi della scuola in relazione alle esigenze di chi nella comunità è celiaco;
- collaborazione tra AIC, ATS, Scuola, Enti gestori della ristorazione scolastica.

Non solo glutine... prevede: un corso informativo, la consegna del materiale ludico-educativo (gioco da tavolo e brochure cartacee) per poter sviluppare il progetto nelle classi dove sono presenti bambini celiaci e la creazione di un gruppo di lavoro costituito dagli insegnanti di riferimento per il progetto e dal personale della SC Igiene Alimenti e Nutrizione di ATS. In questa fase devono essere individuate le eventuali criticità ancora presenti per l'accoglienza dell'alunno celiaco al fine di rimuoverle e andranno eseguite scelte migliorative per garantire un accesso sereno del bambino alle diverse attività scolastiche.

Target Prevalente

Dirigenti scolastici

Docenti

Personale ATA

Rappresentanti delle Commissioni Mensa Comuni ed Enti privati

Enti gestori della ristorazione

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

AIC – Associazione Italiana Celiachia

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 2.14

Supporto nella redazione di Policy formalizzate sui diversi temi di salute come buona pratica della Rete SPS

Tipologia

☐ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Nella cornice programmatica del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, in particolare del Programma Predefinito PP01 - "Scuole che Promuovono Salute" , in coerenza con le linee strategiche di azione proposte dal Coordinamento regionale della Rete SPS, l' ATS della Val Padana, in sinergia con le ASST territoriali, supporta le scuole del territorio nella redazione di policy formalizzate sul contrasto al fumo di tabacco, ai comportamenti additivi, bullismo e al cyberbullismo, utilizzo dei dispositivi elettronici, spreco alimentare, etc., come buona pratica che intreccia cambiamento individuale e trasformazione sociale. È infatti dimostrato come questa tipologia di approccio, che integra in coerenza le politiche della scuola e le attività educative, favorisca il miglioramento dei risultati di apprendimento, aumenti il benessere e riduca i comportamenti a rischio per la salute.

Target Prevalente

Docenti, Personale ATA delle scuole di ogni ordine grado/CFP
Studenti

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST del territorio
Enti del territorio
Associazioni

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 2.15

Attività di formazione, informazione e promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

La SC PSAL promuove la cultura della sicurezza, finalizzata ad accrescere e migliorare le conoscenze e le competenze da parte dei lavoratori e degli imprenditori, attraverso l'articolazione di alcuni progetti specifici rivolti alla scuola, alle parti datoriali e, più in generale, alle figure di sistema.

In attuazione della trasversalità aziendale, la SC PSAL promuove buone pratiche orientate alla sicurezza degli ambienti di vita, di studio e di gioco anche nel Setting "Scuola", in stretta collaborazione con la SSD Promozione della salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali.

Il supporto offerto dall'ATS della Val Padana a tutte le Scuole richiedenti il tema della sicurezza è stato inserito e divulgato attraverso il catalogo "La Salute a scuola: progettare in Rete", offerta formativa sui temi della promozione della salute che l'Agenzia offre a tutte le Scuole di ogni ordine e grado ed ai Centri di Formazione Professionale delle province di Cremona e Mantova.

Target Prevalente

Docenti e tecnici delle scuole secondarie e dei Centri di Formazione Professionale del territorio;
Studenti delle scuole secondarie del territorio con particolare riferimento agli studenti delle scuole coinvolte in percorsi di Alternanza/PCTO;
Inoccupati/disoccupati del territorio da agevolare in una ricerca attiva, in sicurezza, del lavoro.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Istituti scolastici del territorio
Stakeholder

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 2.16

Attività di promozione nell'ambito della settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

La Settimana Europea per la Salute e Sicurezza sul Lavoro è un'iniziativa annuale che promuove la sensibilizzazione e la formazione su temi legati alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Durante questa settimana, vengono organizzati eventi, campagne e attività informative in tutta Europa per incoraggiare pratiche lavorative sicure e prevenire infortuni. È un'opportunità per aziende e lavoratori di riflettere sull'importanza di un ambiente di lavoro sano e protetto.

L'ATS della Val Padana, entro il primo semestre 2025, presenterà una ipotesi di calendario di specifiche iniziative rivolte anche all'ambito scolastico; gli eventi saranno finalizzati a sensibilizzare gli studenti sui temi della sicurezza e la salute sul lavoro. Il palinsesto delle iniziative territoriali sarà coordinato con quello regionale secondo gli indirizzi della DG Welfare.

Target Prevalente

Docenti e tecnici delle scuole secondarie e dei Centri di Formazione Professionale del territorio;
Studenti delle scuole secondarie del territorio con particolare riferimento agli studenti delle scuole coinvolte in percorsi di Alternanza/PCTO;
Inoccupati/disoccupati del territorio da agevolare in una ricerca attiva, in sicurezza, del lavoro.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Istituti scolastici del territorio in collaborazione con i vari portatori d'interesse specifici

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 2.17

“Mensa consapevole”

Programma di sensibilizzazione, riduzione dello spreco e gestione delle eccedenze nella ristorazione scolastica

Tipologia

x Informativo ☐ Formativo x Organizzativo

Breve descrizione

L'iniziativa ideata dalla SC IAN mira a contrastare lo spreco alimentare e a ottimizzare la gestione delle eccedenze nella ristorazione scolastica. I Comuni, in collaborazione con i gestori del servizio e le istituzioni scolastiche, raccolgono dati su produzione, distribuzione, consumo dei pasti ed eccedenze, al fine di effettuare una comparazione a livello territoriale. L'analisi dei dati consente di individuare criticità e di proporre azioni di miglioramento organizzativo e di sensibilizzazione, finalizzate alla riduzione dello spreco e alla valorizzazione del cibo come bene comune.

Target Prevalente

Comuni, Enti privati Scuola

Ditte di ristorazione scolastica

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Comuni, Enti privati Scuola

Ditte di ristorazione scolastica

Tipologia di partecipazione

x Progettazione x Realizzazione x Valutazione

INTERVENTO 2.18

Somministrazione di farmaci e/o gestione di dispositivi medici a scuola.

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

In riferimento al nuovo protocollo regionale di cui alla DGR XII/4483 del 3/06/2025 che disciplina la somministrazione dei farmaci e/o gestione di dispositivi medici a scuola, le ASST, sono divenute i principali soggetti coinvolti dell'attuazione della normativa, pertanto, anche per l'anno in corso l'ASST di Crema, al fine di offrire un'assistenza adeguata agli studenti, si impegna a:

- avere un dialogo con le scuole volto all'attuazione e semplificazione dei percorsi;
- attivare il modello organizzativo licenziato con delibera n. 735 del 23/9/2025 che da attuazione al protocollo regionale e territoriale;
- attivare corsi di formazione generici a favore degli insegnanti.

Target Prevalente

Scuole dell'infanzia, scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana - Distretto di crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Crema: COT, Cure primarie, Ufficio formazione, referente promozione salute, pediatra.

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 3

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali

Obiettivi Generali

- ❖ Sviluppare sinergia con i Comuni e le Associazioni, al fine di incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione.
- ❖ Sostenere processi di rete finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi e allo sviluppo di *empowerment* e *capacity building* in tema di salute degli EE.LL. e degli altri soggetti responsabili di azioni/politiche (Commercio, Ristorazione Pubblica, Trasporti, ecc.)

La diffusione di attività fisica e movimento in tutte le fasce della popolazione è un elemento che la letteratura individua come prioritario per tutelare e preservare la salute; in particolare, il rafforzamento muscolare e l'allenamento dell'equilibrio possono inoltre ridurre le cadute e aumentare lo stato funzionale tra gli anziani (WHO, 2006). Anche i rischi e i costi dovuti all'inattività fisica sono ben noti. L'inattività fisica rappresenta un importante fattore di rischio che causa fino al 10% dei decessi nella Regione Europea. Alcuni studi epidemiologici hanno dimostrato che le conseguenze dell'inattività fisica hanno un peso ingente anche sui costi sanitari.

Per promuovere e incrementare occasioni per praticare movimento, è necessario offrire al cittadino una serie di opportunità e proposte concrete che siano frutto di *policy* programmate, attraverso il concorso di soggetti istituzionali e sociali (nazionali, regionali e locali), utilizzando tutti gli spazi e i contesti di vita idonei per la pratica regolare di attività fisica, con interventi che devono comprendere un ampio ventaglio di possibilità in base alle diverse esigenze della popolazione. L'ATS della Val Padana è da anni impegnata nella promozione e diffusione dell'attività fisica attraverso lo sviluppo di programmi *evidence-based* e buone pratiche con un approccio per ciclo di vita e per setting.

SETTING E PROGRAMMI DI ATTIVITA' FISICA			
LUOGHI DI LAVORO	SCUOLA	COMUNITA' ATTIVE	PRIMI 1000 GIORNI
	GRUPPI DI CAMMINO		
	SCALE PER LA SALUTE		
ATTIVITA' FISICA NEI LUOGHI DI LAVORO			
	PIEDIBUS		

Le Comunità locali sono il *setting* opportunistico privilegiato per promuovere opportunità di salute legate al movimento e incrementare le occasioni di pratica regolare di attività fisica.

Per il 2026, gli obiettivi delineati per il setting comunità attive sono:

- ogni ATS attua meccanismi di riconoscimento e valorizzazione locale degli elementi di base di una Comunità Attiva (presenza di offerta di AFA/EFS e iniziative ad esse collegate;

presenza di Gruppi di Cammino; offerta di counseling motivazionale breve da parte dei MAP; PLS e presso le Case della Comunità CFI);

- pubblicazione (entro il 30/09/2026) nei siti web di ATS/ASST della descrizione di queste risorse presenti sul territorio (dati raccolti in coerenza con la declinazione da parte di DG Welfare della mappatura Processi e matrice di responsabilità);
- attivazione Rete Palestre della Salute (entro il 30/03/26 definizione del percorso regionale di approvazione formale degli standard e linee guida per l'attivazione);
- consolidamento Laboratori Permanenti Attività Fisica e Movimento: mappatura delle palestre/attività sportive del territorio; attivazione di momenti di formazione per gli operatori del settore e Medici prescrittori (ASST, MAP/PLS) (almeno 2 eventi formativi previsti per ogni ATS);
- avvio di partnership intersettoriali e iniziative innovative per la promozione di attività fisica e movimento nelle fasce giovanili e anziane della popolazione, anche in collaborazione con aziende e associazioni di categoria (es. Protocollo di collaborazione con Panificatori per la promozione e il supporto – sponsorship – dell'offerta locale di Pedibus e GdC) in linea con quanto previsto dal Piano Regionale di Attività 2024-2026 per Alzheimer e demenze (DGR n. 4476/2025);
- implementazione, secondo le indicazioni Regionali dei programmi di promozione della salute (Laboratori per l'Health literacy, la Promozione della Salute e la Prevenzione) nei territori delle ATS (Brescia, Milano, Pavia, Val Padana) coinvolte nel progetto SINTESI di cui alle DGR n. XII/3027/2024 e XII/4848/2025 e successivi provvedimenti.

La SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali svolge una funzione locale di *governance* sui programmi che si realizzano nel *setting* Comunità locali, promuovendo l'attivazione di una *partnership* intersettoriale con le ASST territoriali e tutti gli *stakeholder* interessati, accompagnandoli nella realizzazione di azioni nelle Comunità locali in linea con la programmazione triennale dei PPT. Tale funzione viene perseguita attraverso l'attivazione prioritaria dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione, i Distretti e le Case di Comunità delle ASST con le seguenti azioni:

- promuovere l'implementazione delle attività del *setting* Comunità locali per il raggiungimento degli obiettivi regionali con un focus distrettuale;
- *supportare, per quanto di competenza, le ASST nell'ingaggio degli Infermieri di Famiglia e di Comunità in relazione alle attività inerenti alla diagnosi precoce e alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, all'invecchiamento attivo, alla prevenzione delle cadute nella popolazione over 65 e ai processi di patient engagement;*
- *promuovere, con le Strutture specialistiche dell'ASST, Pediatri di Libera Scelta e i Medici di Medicina Generale, l'implementazione a livello territoriale del Programma "Foodia-Net";*
- realizzare un raccordo comunicativo per eventi/programmi condivisi tra tutti i soggetti coinvolti, in sinergia con gli Uffici Comunicazione delle ASST.

Lo strumento per l'attivazione di azioni di *governance* rivolte a tutti gli *stakeholder* risulta essere il Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ATS, che è stato costituito già nel 2023.

Di seguito si rappresenta l'approccio intersettoriale attuato in ATS della Val Padana per la costituzione dei Laboratori permanenti di attività fisica e movimento:

ENTE	DELIBERA DI RIFERIMENTO	FUNZIONI
ATS DELLA VAL PADANA	Decreto n. 478 del 19/07/2023 avente ad oggetto "Costituzione del Laboratorio per la promozione dell'attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana"	riunire i rappresentanti delle istituzioni attive sul tema del movimento al fine di declinare localmente le linee di azioni regionali
ASST DI CREMA	Deliberazione n. 839 del 22/11/2023 avente ad oggetto "Costituzione del laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ASST di Crema"	declinare nei differenti territori/distretti azioni e programmi per la promozione del movimento sostenibili e capaci di rispondere ai bisogni specifici della popolazione
ASST DI CREMONA	Decreto n. 1065 del 28/12/2023 avente ad oggetto: "Approvazione avviso pubblico di manifestazione d'interesse per l'organizzazione di corsi di attività fisica adattata (AFA) e costituzione laboratorio di promozione dell'attività fisica e movimento"	
ASST DI MANTOVA	Decreto n. 1380 del 14/12/2023 avente ad oggetto "Istituzione del laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ASST di Mantova"	

La composizione dei Laboratori sopra citati in ogni ASST, è stata ideata al fine di permettere lo sviluppo della rete di collaborazioni con gli Enti Locali e il Terzo Settore; in particolare, in sinergia con tutti gli stakeholder interessati, si intende operare nei seguenti setting opportunistici:

- ✓ Scuole: sviluppo delle progettualità WHAPS, Piedibus e di interventi di coprogettazione in tema di attività fisica e movimento, in stretto raccordo con gli Uffici Scolastici Territoriali;
- ✓ WHP: sviluppo delle aree tematiche relative all'attività fisica nei contesti lavorativi;
- ✓ Comunità attive: sviluppo della progettualità dei Gruppi di Cammino; attivazione di protocolli d'intesa orientati allo sviluppo di buone pratiche sul movimento; offerta di programmi di AFA/EFA;
- ✓ Primi 1000 giorni di vita: sviluppo delle progettualità legate al movimento come il progetto "Mamme in movimento" e le progettualità legate all'importanza del gioco sano già a partire dai corsi preparto;
- ✓ Setting Socio-Sanitario: in stretta sinergia con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione si sviluppano progettualità a favore del movimento con l'obiettivo di valorizzare lo stesso quale fattore protettivo per la salute e di prevenzione delle dipendenze. Risulta fondamentale attivare azioni di raccordo diretto con gli MMG e le Case della Comunità quali partner strategici per la diffusione delle iniziative legate al movimento, e non solo, presenti sul territorio.

L'ATS della Val Padana sviluppa azioni di raccordo con i Laboratori permanenti di attività fisica e movimento delle ASST territoriali con le seguenti modalità:

- convocazione periodica del Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana, che prevede la presenza del Referente delle singole ASST territoriali;
- attivazione di azioni di governance, definendo criteri di appropriatezza, impatto e sostenibilità atte a promuovere e mettere a sistema le esperienze territoriali efficaci, già attive nei differenti contesti, al fine di implementare nuove progettualità a favore dell'attività fisica e del movimento in linea con le indicazioni regionali;
- supporto alle ASST territoriali nella realizzazione delle attività, con particolare attenzione all'attivazione dei Distretti e delle Case della Comunità;

- supporto alle ASST territoriali che stanno promuovendo specifiche manifestazioni d'interesse finalizzate alla formalizzazione di una lista di palestre/piscine e centri sportivi - Palestre per la Salute - "qualificate" da professionisti chinesologi in grado di facilitare la promozione dell'attività fisica, rivolta a vari target, in percorsi non sanitari;
- pubblicazione sui siti aziendali ATS/ASST della mappatura territoriale dell'offerta di programmi di AFA ed EFA individuali e collettivi, a disposizione degli amministratori locali, dei Medici di Famiglia, degli Specialisti, degli stakeholder, ma anche dei singoli cittadini.

Nel 2026, il Laboratorio permanente di attività fisica e movimento dell'ATS risulta fondamentale quale setting opportunistico per condividere con i Direttori di Distretto delle ASST l'analisi dei dati territoriali della piattaforma regionale "Survey Stili di Vita" e del Portale Profilo di Salute, al fine di strutturare specifiche progettualità e di comprenderne l'andamento nei singoli Comuni.

La comunità locale, che coinvolge vari *target* di popolazione con differenti stili di vita e contesti, diventa *setting* privilegiato nel quale realizzare azioni, eventi ed iniziative indirizzate a promuovere stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e prevenire fattori di rischio comportamentali per il contrasto alla cronicità. Le Regole di Sistema 2026 richiedono, nell'ambito dello sviluppo e implementazione dei progetti del Piano Nazionale Cronicità (PNC), la realizzazione di tavoli permanenti, tra i quali assume rilevanza, con la collaborazione della SC Igiene e Sanità Pubblica Salute Ambiente (ISPSA), quello relativo al "PNC Sintesi" – modello di intervento n.1 "Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e alle disuguaglianze sociali" .

Con la deliberazione n. 5767/2026 "Approvazione del progetto di intervento per il miglioramento dello stato di salute nei SIN proposta di un modello di integrazione ATS – ASST - Distretti – AFT – MMG – popolazione nell'ambito del PNC investimento 1.2 modello di intervento n.1) "Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e alle disuguaglianze sociali", richiamata la DGR 3027 del 16/09/2024 "Piano Nazionale per gli investimenti complementari, (PNC) - investimento 1.2 approvazione degli schemi di Convenzione tra Regione Lombardia, ATS Città Metropolitana di Milano, ATS Val Padana per la realizzazione del "modello di intervento n.1 messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e alle disuguaglianze sociali", si confermano tra i siti d'interesse Nazionale (SIN) anche i Laghi e il Polo Chimico di Mantova e si demanda alle ATS Città Metropolitana di Milano e Val Padana l'avvio delle necessarie procedure amministrative finalizzate alla realizzazione del "Progetto di intervento per il miglioramento dello stato di salute nei SIN: proposta di un modello di integrazione ATS – ASST - Distretti – AFT – MMG – popolazione".

Per quanto di competenza della SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, in seguito ad un confronto attivo con lo specifico gruppo di lavoro, si rimane in attesa di ulteriori indicazioni regionali finalizzate alle seguenti azioni, che saranno supportate da specifici finanziamenti:

- sviluppo di una app per donne in gravidanza;
- progetto AIRC nelle scuole;
- FAD per gli operatori identificati.

Come indicato dalle Regole di Sistema già dal 2024, prosegue lo sviluppo di azioni di *Urban Health* al fine di avviare buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale. Il proseguo di tali azioni viene realizzato in

quanto le azioni fondate sul modello "*Urban Health*" sono sviluppate, in particolare mediante l'attivazione dei Comuni, su politiche/iniziative validate per incrementare l'attività fisica, sostenere l'invecchiamento attivo e in buona salute, ridurre situazioni di rischio (dipendenze, GAP, ecc.).

La valutazione della salubrità del territorio, della presenza di aree particolarmente a rischio o degradate, la valutazione dei settori produttivi presenti e la verifica delle aree verdi e dei luoghi di ritrovo, consente di strutturare ed intervenire con pareri su Piani di Governo del territorio. L'ATS deve infatti sempre più accompagnare gli Enti Locali nel ripensamento del concetto di rigenerazione urbanistica ed edilizia verso quello di *Urban Health*, ovvero ambienti e territorio che generano e/o contribuiscono alla salute e al benessere degli individui che vivono in quel contesto; ciò facilita lo svolgimento di attività fisica, prevedendo spazi per lo svago, il tempo libero, l'inclusione e l'interazione sociale, la sicurezza degli ambienti e dei luoghi, la mobilità sostenibile.

Per delineare al meglio le azioni da programma per il 2026, si intende operare in linea con gli esiti del Progetto CCM "*Urban Health: buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale già oggetto della omonima Comunità di Pratica nel 2019*".

In particolare, la SC Igiene e Sanità Pubblica - Salute Ambiente di ATS della Val Padana nel corso del 2025 ha valutato 59 strumenti urbanistici e ha fornito indicazioni generali per migliorare gli stili di vita.

Nel dettaglio, le attività programmate per il 2026 dalla S.C. ISPSA, in stretto raccordo con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, per sensibilizzare e facilitare i Comuni ad attuare politiche e azioni secondo il modello "*Urban Health*" sono:

- accogliere le proposte in fase valutativa dei Piani di Governo del Territorio (P.G.T.) atte a favorire processi consapevoli e sostenibili di rigenerazione urbana, come il recupero di aree dismesse/degradate, del patrimonio edilizio esistente, l'introduzione di aree verdi, la valutazione della rete infrastrutturale, del sistema della mobilità, del sistema dei parcheggi;
- accogliere le proposte in fase valutativa di V.A.S. che tendano a sensibilizzare i Comuni sul rapporto tra qualità dell'aria e agricoltura, promuovendo l'introduzione di azioni/obiettivi mirati al miglioramento della qualità dell'aria, attraverso una corretta e consapevole condotta delle pratiche agricole;
- accogliere le proposte in fase di progettazione relativa ad opere di edilizia pubblica e privata, favorendo l'applicazione di specifiche azioni, quali ad esempio: i principi passivi per la sostenibilità degli edifici, la disponibilità di un'adeguata rete di servizi, le azioni tese a limitare gli impatti delle densità edilizie medio-alte;
- accogliere le proposte in fase di progettazione relativa ad opere di edilizia pubblica e privata, con particolare attenzione ai vantaggi dell'applicazione di progetti di aree verdi, in quanto il verde in tutte le sue forme è in grado di assorbire le sostanze tossiche filtrando l'aria inquinata e rilasciando ossigeno nell'atmosfera. In tale direzione, parallelamente, sollecitare i Comuni ad effettuare interventi sul verde;
- accogliere le proposte in fase di valutazione relative alla realizzazione, all'interno delle aree verdi, di percorsi fruibili dai cittadini, utilizzabili anche per attività di *running* e di *walking* e servizi/attrezzature che facilitino la relazione sociale nel contesto urbano;
- accogliere le proposte in fase di valutazione relative all'allestimento, nei parcheggi di nuova realizzazione, di stalli di sosta attrezzati con postazioni di ricarica per le autovetture elettriche, sia per i nuovi edifici residenziali che per eventuali attività commerciali;
- accogliere le proposte in fase di valutazione relative alla realizzazione all'interno dei nuovi percorsi ciclopeditoni ed in prossimità degli stalli di sosta, di parcheggi coperti per biciclette, nonché all'interno degli spazi ad uso privato o pubblico dei nuovi edifici, di colonnine di ricarica per biciclette elettriche e stazioni di *bike-sharing*, perseguendo l'iniziativa della rete provinciale;

- accogliere le proposte in fase di espressione di pareri sanitari, per opere soggette a VIA o Valutazione di Impatto Sanitario, che tendano a mitigare le emissioni inquinanti con l'introduzione di barriere arboree, laddove possano essere efficaci, soprattutto per recettori abitativi e centri abitati prossimi alle opere di progetto;
- accogliere le proposte in fase di espressione di pareri sanitari, per opere soggette a VIA o Valutazione di impatto sanitario che tendano a privilegiare l'adozione di tecnologie che abbiano effetti positivi sulla riduzione degli inquinanti emessi in atmosfera responsabili dell'impatto odorigeno, e che contribuiscono anche alla formazione del particolato di origine secondaria;
- accogliere le proposte in fase di espressione di pareri sanitari, per opere soggette a VIA o Valutazione di impatto sanitario, che tendano a compensare indirettamente le emissioni inquinanti delle opere di progetto, attraverso progetti di ammodernamento e/o efficientamento, degli impianti pubblici esistenti, per esempio interventi di sostituzione di caldaie pubbliche, fornitura di teleriscaldamento e acqua sanitaria a ospedali o altri servizi pubblici.

La presenza di un ambiente confortevole per la salute permette l'instaurarsi di iniziative utili per promuovere lo sviluppo di interventi preventivi rivolti alla popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani), anche attraverso programmi di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata (AFA).

In particolare, nel corso del 2026 ed in linea con la mappatura dei processi promossa da Regione attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato, si intende, per quanto di competenza, supportare le ASST nell'implementazione di tutte le azioni in tema di promozione dell'attività fisica e del movimento, partendo anche dall'analisi dei dati relativi al 31.12.2025.

- Gruppi di Cammino: l'attività fisica svolta nell'ambito dei gruppi di cammino contribuisce alla prevenzione delle cronicità e, in particolare, delle dimostrate ripercussioni della sedentarietà sulla salute, promuovendo la cultura di uno stile di vita attivo e sostenendo contestualmente fattori di salute psicosociali individuali e collettivi. Punto di forza del programma è promuovere la cultura del benessere attraverso processi che stimolano fattori protettivi per la salute psicosociale, favorendo il protagonismo e il senso di responsabilità sia del singolo cittadino che della comunità (empowerment), facendo nascere collaborazioni e sinergie con le figure chiave del territorio (attivazione di comunità). I Gruppi di Cammino sono adatti al coinvolgimento di ampie fasce di popolazione e permettono l'attivazione di strumenti di integrazione sociale. Tale integrazione favorisce l'inclusione del soggetto fragile nella comunità e il coinvolgimento in azioni relative a programmi specifici regionali, quali ad esempio la prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, rappresentando quindi uno strumento che riduce le disuguaglianze di salute e promuove l'equità.

Attualmente i gruppi di cammino presenti nel territorio di competenza sono:

STATO DELL'ARTE COMUNI								
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	ATS VAL PADANA	% CREMA	% CREMONA	% MANTOVA	% ATS VAL PADANA
ATTIVI	24	37	48	109	50%	57%	75%	62%
NON ATTIVI	24	21	15	60	50%	32%	23%	34%
IN ATTIVAZIONE	0	7	1	8	0%	11%	2%	5%
TOTALE COMUNI	48	65	64	177	100%	100%	100%	100%

A livello di ASST, si evince la seguente distribuzione:



Per quanto riguarda la ripartizione per Distretto:

STATO DELL'ARTE GRUPPI DI CAMMINO - DISTRETTI %			
DISTRETTI	COMUNI ATTIVI	COMUNI PER DISTRETTO	%
CREMA	24	48	50%
CREMONA	30	48	63%
ALTO MANTOVANO	15	21	71%
BASSO MANTOVANO	12	19	63%
CASALASCO VIADANESE	15	27	56%
di cui in asst mantova	8	10	80%
di cui in asst cremona	7	17	41%
MANTOVA	13	14	93%
TOTALE	109	177	62%

Dai dati rendicontati nella piattaforma regionale "Survey Stili di Vita" si evince che l'ATS della Val Padana ha raggiunto il 62% della copertura territoriale. Infatti, il territorio delle province di Cremona e Mantova ricomprende 177 Comuni ed attualmente 109 di questi sono attivi sulle progettualità relative all'attività fisica. In particolare, le aree territoriali che vedono una minore presenza delle progettualità legate all'attività fisica e al movimento sono quelle del Distretto Cremasco e del Casalasco-Viadanese. Visto l'andamento della progettualità anche per ASST, si evince che il territorio di Mantova presenta un maggior sviluppo dei gruppi di cammino rispetto agli altri due territori che, ad oggi, presentano una copertura territoriale di poco superiore alla media dei Comuni afferenti.

Al fine di comprendere al meglio l'impatto dei gruppi di cammino sul territorio di competenza dell'ATS della Val Padana è stato fatto un focus anche sulla popolazione aderente ed, in particolare, si evince che:

POPOLAZIONE COINVOLTA ANNO 2025				
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	ATS VAL PADANA
< 65 ANNI	521	707	731	1959
> 65 ANNI	452	730	1227	2409
ISCRITTI TOTALI	973	1437	1958	4368

POPOLAZIONE COINVOLTA ANNO 2025			
DISTRETTI	< 65 ANNI	> 65 ANNI	ISCRITTI TOTALI
CREMA	521	452	973
CREMONA	587	612	1199
ALTO MANTOVANO	222	318	540
BASSO MANTOVANO	145	246	391
CASALASCO VIADANESE	259	277	536
di cui in asst mantova	139	159	298
di cui in asst cremona	120	118	238
MANTOVA	225	504	729
TOTALE	1959	2409	4368

- Piedibus: il programma, costruito secondo il metodo dell'attivazione di comunità, prevede un lavoro di coprogettazione tra Comuni, ATS, associazioni di volontariato, comitati di genitori e scuole. Il Piedibus rappresenta un'opportunità di salute organizzata per aumentare il livello di attività fisica nei soggetti in età evolutiva (6-10 anni). La diffusione di questa buona pratica, orientata al contrasto delle patologie croniche e di provata efficacia, finalizzata a promuovere e a sostenere l'abitudine ad uno stile di vita attivo a partire dall'infanzia, è utile anche come occasione di socialità, responsabilità, educazione stradale e ambientale.

Attualmente i piedibus presenti nel territorio di competenza sono:

STATO DELL'ARTE COMUNI								
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	ATS VAL PADANA	% CREMA	% CREMONA	% MANTOVA	% ATS VAL PADANA
ATTIVI	11	6	19	36	23%	9%	30%	20%
NON ATTIVI	37	59	45	141	77%	91%	70%	80%
TOTALE COMUNI	48	65	64	177	100%	100%	100%	100%

A livello di ASST, si evince la seguente distribuzione:



Per quanto riguarda la ripartizione per Distretto:

STATO DELL'ARTE - DISTRETTI %			
DISTRETTI	COMUNI ATTIVI	COMUNI PER DISTRETTO	%
CREMA	11	48	23%
CREMONA	5	48	10%
ALTO MANTOVANO	9	21	43%
BASSO MANTOVANO	4	19	21%
CASALASCO VIADANESE	4	27	15%
di cui in asst mantova	3	10	30%
di cui in asst cremona	1	17	6%
MANTOVA	3	14	21%
TOTALE	36	177	20%

Dai dati rendicontati nella piattaforma regionale "Survey Stili di Vita" si evince che l'ATS della Val Padana ha raggiunto il 20% della copertura territoriale. Infatti, il territorio delle province di Cremona e Mantova ricomprende 177 Comuni ed attualmente 36 di questi sono attivi sulle progettualità relative all'attività fisica. In particolare, le aree territoriali che vedono una minore presenza delle progettualità legate all'attività fisica e al movimento sono quelle del Distretto Cremonese e del Casalasco-Viadanese. Visto l'andamento della progettualità anche per ASST, si evince che il territorio di Mantova presenta un maggior sviluppo dei Piedibus rispetto agli altri due territori che, ad oggi, presentano una copertura territoriale di poco superiore alla media dei Comuni afferenti. Rispetto a tale progettualità, si segnala un'importante difformità territoriale, in quanto i Comuni del territorio mantovano hanno tutti una scuola primaria sul territorio di competenza, a differenza dei Comuni afferenti alla provincia di Cremona che non presentano la stessa peculiarità.

Al fine di incrementare e valorizzare le progettualità sopra citate, le ASST del territorio ed in particolare i Distretti e le Case di Comunità e tutti gli stakeholder interessati svilupperanno azioni in accordo con ATS Val Padana quali:

- favorire l'integrazione tra le attività previste dal Piano territoriale Invecchiamento Attivo di ATS Val Padana e le azioni di promozione della salute avviate dai Distretti e nelle Casa della Comunità;
- divulgare la progettualità dei Gruppi di Cammino rivolta ai cittadini sui siti web istituzionali;
- ingaggiare gli Infermieri di Famiglia e di Comunità in relazione alle attività inerenti alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, all'invecchiamento attivo e alla prevenzione delle cadute nella popolazione over 65;
- strutturare gruppi di cammino per target specifici;
- mappare, in stretto raccordo con le ASST territoriali, le Associazioni di pazienti cronici attive sul territorio, con un'attenzione particolare a quelle dei pazienti diabetici, al fine di intercettarli e supportarli nello sviluppo di progettualità atte a promuovere l'attività fisica;
- strutturare ed incrementare - in collaborazione con le ASST del territorio, le RSA, le RSD e i Centri Diurni di varie strutture sociosanitarie - i Gruppi di Cammino rivolti a target specifici, con un'attenzione ai soggetti affetti da patologie croniche, con particolare riferimento al diabete;
- promuovere, in stretto raccordo con le ASST territoriali e usando come setting opportunistico le Case della Comunità, l'attivazione di interventi a gruppi di assistiti trattando la tematica della prevenzione/gestione del diabete mellito e la promozione dell'attività fisica, anche in riferimento alle iniziative locali in essere, quali i Gruppi di Cammino;

- promuovere il Counseling Motivazionale quale setting opportunistico per affrontare la tematica del diabete;
- effettuare incontri informativi con la popolazione riguardanti le tematiche della sana alimentazione, degli incidenti domestici, della postura corretta e del contrasto al gioco d'azzardo patologico;
- utilizzare il Laboratorio permanente per la promozione dell'attività fisica e del movimento al fine di coinvolgere i MMG e gli Specialisti nello sviluppo di politiche atte a promuovere l'inserimento delle tematiche della prevenzione e promozione di stili di vita salutari nei Piani Assistenziali Individuali (PAI) dei propri assistiti;
- favorire l'adozione di uno stile di vita attivo nell'ambiente scolastico, attraverso la promozione di iniziative volte a promuovere l'attività motoria tra gli studenti (es. giochi di movimento, esercizi strutturati, ecc.), in linea con le indicazioni regionali sul tema (implementazione del progetto WAHPS);
- sostenere costantemente tutti i partner che promuovono, a vario titolo, l'attività fisica nel territorio per ogni target;
- promuovere iniziative e manifestazioni di promozione dell'attività fisica e del movimento a livello locale;
- collaborare, per quanto di competenza, con tutte le Associazioni Sportive presenti sul territorio dell'ATS della Val Padana e con i relativi organi competenti.

Rispetto all'offerta di Attività Fisica Adatta (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità, l'ATS e le ASST territoriali, nella cornice metodologica dei Laboratori permanenti di attività fisica e movimento, stanno sviluppando le Palestre per la Salute.

In particolare, in merito all'attivazione della progettualità in tema AFA, le ASST territoriali hanno già pubblicato le manifestazioni d'interesse; nel dettaglio:

- ASST di Mantova: risultano aderenti alla manifestazione d'interesse per l'offerta AFA 21 palestre del territorio. Nel corso del 2026 si prevede di ampliare la rete d'offerta delle Palestre per la Salute;
- ASST di Cremona: a seguito di manifestazione d'interesse risultano attive sul territorio 6 Palestre per la Salute. Nel corso del 2026 si prevede di ampliare la rete d'offerta attualmente presente;
- ASST di Crema: risultano aderenti alla manifestazione d'interesse per l'offerta AFA 4 palestre del territorio. Nel corso del 2026 si prevede di ampliare la rete d'offerta delle Palestre per la Salute.

Le manifestazioni d'interesse avviate dalle ASST territoriali sono disponibili al seguente link: <https://www.ats-valpadana.it/attivita-fisica-adattata>

Al fine di diffondere la cultura dell'attività fisica e del movimento quale azione a contrasto dell'insorgenza delle patologie croniche non trasmissibili, e promuovere una diffusione capillare delle Palestre per la Salute, in linea con le Regole di Sistema 2026, si intendono sviluppare due percorsi formativi. In particolare:

- PALESTRE DELLA SALUTE: ATUAZIONE LINEE GUIDA REGIONALI: l'evento formativo intende presentare gli standard e le linee guida, proposte da Regione Lombardia, per l'attivazione delle Palestre della Salute. L'evento mira a consolidare i Laboratori permanenti di attività fisica e movimento e avviare un percorso condiviso di mappatura delle palestre/attività sportive del territorio. Si intende inoltre avviare momenti di formazione e confronto tra gli operatori del settore e Medici prescrittori. Tale evento intende, inoltre, presentare l'offerta di modelli progettuali e reti attivati a livello locale, promossa di ATS in stretta collaborazione con le ASST territoriali ed il Terzo

Settore, finalizzata a promuovere nella popolazione uno stile di vita salutare come azione di contrasto alle patologie croniche e alle disuguaglianze di salute. Il percorso mira ad affrontare la necessità di implementare lo sviluppo di programmi di Attività Fisica Adattata (AFA) per rispondere alle specifiche esigenze di salute delle persone con patologie croniche che possono risentire positivamente dell'esercizio fisico e del movimento.

- LA RETE DELLE PALESTRE DELLA SALUTE: NUOVI MODELLI DI PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CRONICO: l'evento formativo intende promuovere e far conoscere le Palestre della Salute, attivate dalle ASST territoriali in collaborazione con il Terzo Settore, quale strumento di presa in carico del paziente cronico o con fragilità conclamate. Le Palestre della Salute sono incentivate da Regione Lombardia per promuovere l'attività fisica adattata per persone con malattie croniche (diabete, cardiopatie, ecc.) e anziani, contrastare la sedentarietà, migliorare il benessere psicofisico, la qualità della vita e favorire la socializzazione, con l'aiuto dei Medici di Famiglia e degli Specialisti che indirizzano i pazienti verso questi percorsi strutturati e offerti a basso costo, inseriti nelle "Mappe della Salute" territoriali. Il percorso intende, pertanto, condividere con i MAP e i PLS nuove modalità di approccio alla patologia cronica attraverso la presentazione di esperienze innovative attivate attraverso i Laboratori permanenti per l'attività fisica e il movimento delle ASST territoriali.

A seguito della D.G.R. n. 1384 del 20/11/2023 "Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e ATS Val Padana finalizzato alla realizzazione del progetto di ricerca - Implementazione e sviluppo del progetto (ex CCM) Foodia – Net "di cui alla D.G.R. XII/842/2023", l'ATS della Val Padana ha provveduto alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con Regione Lombardia finalizzato all'implementazione del progetto di ricerca nell'ambito del DIABETE e della SALUTE MENTALE ed, in particolare:

- supportare la diffusione dell'approccio Foodia-Net e l'utilizzo degli strumenti di engagement dei pazienti diabetici, dei caregiver e degli specialisti sanitari;
- implementare, in coerenza con la DGR 1384 del 20.11.2023 l'approccio metodologico del protocollo Foodia-Net nei percorsi assistenziali, sociosanitari e sociali rivolti a specifici target di popolazione vulnerabili e/o attuabili in contesti sociali difficili, quali soggetti con problematiche di salute mentale;
- presentazione della piattaforma Foodia-Net.

È stato pertanto definito il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale e multiprofessionale al fine di condividere gli aspetti organizzativi e programmatori.

A seguito di manifestazione d'interesse per lo sviluppo del Progetto di ricerca nel contesto territoriale locale, l'ATS della Val Padana ha identificato come partner scientifico l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sede di Cremona, Dipartimento di Psicologia.

L'Agenzia ha richiesto all'Università Cattolica la stesura di uno specifico progetto che prevede:

- Revisione della letteratura scientifica per identificare i modelli di intervento più efficaci in tema di educazione alimentare e coinvolgimento attivo dei pazienti;
- Mappatura delle risorse professionali e "laiche" presenti sul territorio, attraverso la raccolta di informazioni su strutture, operatori sanitari, associazioni e altre realtà coinvolte nella promozione della salute e nella prevenzione dei comportamenti alimentari scorretti. Questa fase è centrale per il progetto e rappresenta il motivo per cui viene richiesto il supporto dei referenti territoriali nella compilazione del Progetto;
- adattamento e sperimentazione del protocollo FooDia-Net ai pazienti affetti da diabete di tipo 1 e afferenti all'area della salute mentale nella gestione della malattia e nello sviluppo di stili di vita sani;

- riunioni periodiche con il Dipartimento di Psicologia finalizzate al monitoraggio del Progetto di ricerca;
- convocazione dei gruppi di lavoro Diabete di tipo 1 e Area Salute Mentale per l'adattamento del Progetto.

Si segnala che la costituzione dei Gruppi di Lavoro è stata formalizzata attraverso atti deliberativi dell'Agenzia; il progetto prevede l'avvio di collaborazioni attive di raccordo con gli stakeholder pubblici e privati e l'attivazione, in accordo con Regione, delle modifiche e degli adattamenti necessari per riattualizzare la Piattaforma sulla quale si sviluppa il programma.

Al fine di sviluppare al meglio il progetto, Regione garantisce il supporto formativo necessario per l'implementazione del Protocollo "Foodia-Net".

Inoltre, come previsto dalla DGR 7499/2022 "Attuazione della DGR 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori", vengono realizzate azioni rispetto alle tematiche di sviluppo e consolidamento in ambito scolastico e territoriale di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (DPR 309/90), al bullismo e al cyberbullismo (L.71/2017) e alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (LR 17/2015), in attuazione della DGR 6761/22.

Il tema del disagio giovanile è attenzionato anche dalla DGR 7503 del 15/12/2022 e s.m.i. che, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati in favore di preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa fra gli 11 e i 25 anni in condizione di disagio e delle loro famiglie, potenzia l'azione inclusiva dei percorsi territoriali con la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale.

Nel 2024 è stata costituita in ATS della Val Padana la Rete Diffusa Dipendenze (Re.Di.Di.) con la finalità di favorire la collaborazione e l'integrazione con l'Organismo della Salute Mentale e Dipendenze (OCSMD). La definizione della Rete terrà conto, inoltre, delle necessità di integrazione della SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali del DIPS con il Dipartimento PIPSS nella programmazione delle specifiche linee d'intervento preventivo, di diagnosi precoce e di orientamento alla rete dei servizi nell'area delle dipendenze.

Per ridurre le situazioni di rischio, soprattutto legate alla tematica del GAP, si richiamano la L.R. n. 8 del 21 ottobre 2013 e la declinazione a livello locale della DGR 3364/2024 *"Approvazione e attuazione del programma regionale di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico finanziato con il fondo GAP 2022 e Fondo GAP 2023 in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate nei Piani relativi ai bienni 2016-2017, 2018-2019 e 2021"*, concretizzata dall'Agenzia con Decreto n. 19 del 24.01.2025 *"Approvazione del Piano Locale per il contrasto al gioco d'azzardo patologico – biennio 2025-2026 – programmazione fondi 2022/2023"*.

In coerenza con quanto enunciato da Regione Lombardia, l'Agenzia ha programmato di sviluppare le seguenti azioni:

- avviare una piena integrazione fra Piani e Programmi preventivi in capo al DIPS e altre linee di intervento preventivo, di diagnosi precoce e di orientamento alla rete dei servizi nell'area dipendenze;
- proseguire le attività di collaborazione con i Comuni già attivi sul contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, in attuazione del Piano GAP, con attività di formazione, informazione e sensibilizzazione su *target* specifici;

- svolgere tutte le azioni a seguito di un raccordo organizzativo tra PIPSS e DIPS finalizzato anche a collaborare con gli ambiti territoriali e le ASST per la presa in carico globale della persona e della famiglia, al fine di affrontare in modo integrato le problematiche sanitarie, sociali, legali e finanziarie GAP correlate;
- continuare ad incrementare la copertura territoriale delle iniziative attivate dagli Enti Locali in *partnership* con il Terzo Settore, gli Istituti Scolastici e gli Enti Accreditati, al fine di ridurre l'accesso all'offerta di gioco, migliorare i contesti urbani e promuovere conoscenze finalizzate a sostenere processi di *health literacy* nei diversi target;
- sensibilizzare i Comuni del territorio mediante incontri informativi rivolti ai diversi target di popolazione, atti a trattare la tematica del gioco patologico;
- promuovere la costituzione di realtà comunitarie ad alto valore socializzante ed inclusivo.
- incentivare l'utilizzo del Counselling Motivazionale Breve (CMB), strumento particolarmente adeguato anche all'intercettazione di problematiche correlate al GAP;
- utilizzare anche il *setting* Comunità Locali per divulgare e informare sulle azioni di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'adozione del Piano Locale GAP in riferimento agli Obiettivi Specifici 0 e 2.3, verrà indetto un nuovo Bando rivolto agli Enti Locali e agli Enti del Terzo Settore per la presentazione di progetti che possano potenziare e consolidare la rete di soggetti che intervengono nella promozione della salute, quale processo organizzativo in continua evoluzione e miglioramento, volto ad avere un maggiore e più efficace impatto sulla tutela e sul guadagno di salute dei cittadini e rendere le Comunità Locali, concretamente e strutturalmente luoghi "favorevoli alla salute". Per questo si avrà cura di estendere il processo di prevenzione/contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico coinvolgendo il più possibile i territori di ATS Val Padana, potenziando le opportunità di diagnosi precoce, cura e riabilitazione (Obiettivo Generale 3), in particolare attraverso l'intercettazione precoce, il potenziamento dei servizi di cura e l'ampliamento e della rete territoriale.

Al fine di favorire un rinforzo della rete locale ed una maggiore conoscenza del Piano GAP e delle azioni messe in atto a contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico, ATS organizzerà un convegno, coinvolgendo le ASST ed il Servizio Multidisciplinare Integrato (SMI) del territorio, unitamente agli enti locali coinvolti nei progetti.

Inoltre, l'ATS della Val Padana intende consolidare le attività comunicative ed informative in tema di contrasto al GAP, Obiettivo Generale 1 "Promuovere aumento di conoscenze e competenze finalizzate a sostenere processi di *health literacy* nei diversi target".

Per quanto riguarda le azioni relative all'Obiettivo 3, si rimanda al Piano Locale GAP – fondi 2021.

Nelle indicazioni contenute nella L.R. n. 23/2015, ora riformata in alcune parti dalla L.R. 22/2021, viene riconosciuto e promosso il ruolo del volontariato nell'umanizzazione dei Servizi Sanitari e Sociosanitari, in un'ottica di sussidiarietà. L'ATS della Val Padana intende favorire momenti di aggregazione ed ascolto delle Associazioni di Volontariato, anche nell'ambito dei tavoli di confronto come, ad esempio il Tavolo di Consultazione degli Enti del Terzo Settore.

Le indicazioni regionali pongono in primo piano la promozione e il potenziamento delle competenze di vita (*life skills*) e l'adozione competente e consapevole (*empowerment*) di comportamenti salutari nei confronti della popolazione giovanile e adulta e di specifici target, con attenzione particolare anche a quegli ambiti di residenzialità quali le Residenze Sanitarie per Anziani

(RSA), le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD) e i Centri Diurni di varie strutture sociosanitarie. In tali ambiti, le azioni di forte integrazione sociosanitaria condivise nel Tavolo di Consultazione o in Tavoli Tematici attivati ad hoc, sono determinanti anche nel favorire il benessere psicologico e sociale.

In coerenza con le indicazioni di Regione Lombardia, l'Agenzia ha stretto un accordo di progetto con l'Associazione AUSER Volontariato di Mantova e Provincia Onlus e l'Associazione AUSER Volontariato di Cremona e Provincia Onlus (Decreto dell'ATS della Val Padana n. 8 del 11/01/2019), con i seguenti obiettivi (il primo dei quali già implementato nell'anno 2019):

- valutare il bisogno di accompagnamenti protetti delle persone in condizioni di fragilità personale o familiare, che necessitano di un supporto per la fruizione di servizi o prestazioni e i possibili percorsi di risposta in accordo con i Comuni ed in sinergia con le ASST territoriali;
- favorire il confronto ed i processi di conoscenza e collaborazione fra l'Associazione AUSER nelle sue articolazioni provinciali già indicate, e le ASST di Crema, Cremona, Mantova e gli Ambiti Territoriali compresi nell'ATS della Val Padana.

In particolare, è fondamentale collaborare con le Associazioni e il Terzo Settore, prestando attenzione all'obiettivo n. 5 – “Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze” espresso nell'Agenda 2030. Infatti, la parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma serve a garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici; promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Per questo motivo, anche nel 2026, si intende proseguire nel realizzare iniziative a favore e sostegno delle donne. Si intende sviluppare tale azione prestando particolare attenzione alla medicina di genere come buona pratica equity-oriented in tutti i programmi di promozione della salute e valorizzando le attività in essere presso le ASST territoriali.

A livello di Agenzia - per il tramite del Dipartimento PIPSS – anche per il 2026 proseguono le azioni di raccordo con le progettualità territoriali legate al contrasto alla violenza contro le donne, all'inclusione sociale delle persone con disabilità e al supporto alla domiciliarità per le persone anziane. In quest'ottica, l'anno 2026 presenta una sfida importante con le risorse del PNRR che sosterranno progettualità integrate.

Nell'ottica della collaborazione con le Associazioni, continua il percorso condiviso per la promozione e diffusione della cultura della donazione con la prosecuzione del Protocollo d'Intesa tra l'ATS, le ASST di Crema, Cremona e Mantova, le Associazioni Provinciali AIDO, ADMO, AVIS, ABEO, gli Ordini Provinciali dei Medici, delle Professioni Infermieristiche e delle Ostetriche, il CSV Lombardia Sud e gli Uffici Scolastici Territoriali. L'azione di *governance* progettuale, in capo ad ATS, si attiva attraverso la convocazione periodica di tavoli di lavoro dedicati con l'obiettivo di diffondere la cultura della donazione tra la popolazione, ma in particolare nei giovani.

Si ritiene utile favorire strategie d'integrazione con il Dipartimento PIPSS, che governa le Reti Locali di conciliazione ed i Piani di Zona, per diffondere le iniziative di promozione della salute, al fine di garantire una sempre costante ed attiva partecipazione a eventi e manifestazioni di interesse per la comunità ai fini di promuovere sani stili di vita.

In merito allo sviluppo di progettualità a favore di stili di vita salutari in tema di alimentazione, nel corso del 2026 si intende implementare la collaborazione con la S.C. Igiene degli alimenti e Nutrizione (IAN), in quanto si ritiene che l'alimentazione sia un aspetto cruciale nella vita delle persone, strettamente influenzata da fattori socioeconomici, ambientali, relazionali e culturali.

Proseguirà inoltre il lavoro del Tavolo Aziendale sulla Sicurezza Nutrizionale, che lavorerà in raccordo con il Tavolo Regionale (TaRSiN), attraverso i loro Referenti, per contribuire agli obiettivi del

PRP 2021 – 2025 e agli obiettivi assegnati dal Tavolo Nazionale (TaSiN). Il Tavolo dell'ATS della Val Padana è stato costituito secondo le indicazioni regionali.

Il Tavolo servirà anche come luogo di restituzione degli esiti legati al percorso di confronto e di condivisione avviato a livello regionale, con il coinvolgimento dei Servizi Promozione Salute e degli IAN delle ATS, e coerentemente con i contenuti e le priorità del Protocollo di collaborazione in via di formalizzazione con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria della Lombardia. L'azione si rende necessaria al fine di avviare e consolidare i progetti preventivi nel *setting* carcerario (nutrizione, stili di vita, dipendenze) in collaborazione con Dipartimento Funzionale di Prevenzione delle ASST territoriali.

Obiettivi specifici

- ❖ Sviluppare e consolidare, anche attraverso la formalizzazione di protocolli locali, sinergia e collaborazione con i vari *stakeholder* del territorio (Comuni e i Piani di Zona, le ASST di Crema, Cremona e Mantova, le Residenze Sanitarie per Anziani (RSA), le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), i Centri Diurni, Enti ed Associazioni di Promozione Sportiva, i Medici di Medicina Generale, le Farmacie, gli Ordini delle Professioni Sanitarie, la Scuola, il Terzo Settore con le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di Categoria), per incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione;
- ❖ Sostenere e incrementare azioni finalizzate a mettere in atto cambiamenti organizzativi e sviluppare l'*empowerment* e le *capacity building* in tema di salute degli Enti Locali e dei soggetti responsabili di azioni e di politiche ad impatto sul benessere delle persone (municipalità, attività commerciali, ristorazione pubblica, trasporti, ecc.);
- ❖ Prevenire e contrastare la patologia cronica attraverso programmi volti a promuovere un'alimentazione salutare, sensibilizzando i titolari e gli operatori degli esercizi di ristorazione a migliorare l'offerta di alimenti e di preparazioni compatibili con un'alimentazione salutare;
- ❖ Prevenire e contrastare le patologie croniche – tra queste il diabete - attraverso programmi volti a promuovere l'attività motoria, incentivando l'implementazione e il mantenimento dei Gruppi di Cammino (GdC) sul territorio, con particolare riguardo al target di popolazione over 65 anni, maggiormente esposta a situazioni di fragilità e/o cronicità;
- ❖ Realizzare iniziative finalizzate alla conoscenza e diffusione di azioni volte a contrastare e prevenire il Gioco d'Azzardo Patologico nei Comuni del territorio dell'ATS della Val Padana;
- ❖ Sostenere azioni che contrastino fattori di disuguaglianza;
- ❖ Sostenere azioni collegate alla differenza di genere;
- ❖ Promuovere l'adesione dei Comuni al modello di "*Urban Health*" raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), aderendo al progetto "Rete delle Città Sane";
- ❖ Consolidare la progettualità relativa al pasto salutare rivolto agli esercenti convenzionati per il pranzo con l'ATS della Val Padana, oltre che ad altri esercenti che desiderino aderire;
- ❖ Avviare incontri di sensibilizzazione rivolti alla popolazione in collaborazione con le Istituzioni e gli Enti del Terzo Settore del territorio;
- ❖ Realizzare i Laboratori movimento sia in ATS che nelle ASST del territorio;
- ❖ Attuare gli interventi previsti dal Piano Locale GAP;
 - Integrare la tematica "prevenzione GAP" all'interno delle iniziative realizzate in sinergia/coprogettazione / partnership con EE.LL.;
 - Incrementare il numero di Comuni attivati sulla tematica;
 - Incrementare il numero dei destinatari finali;
 - Documentare gli elementi *equity-oriented* a sostegno delle scelte.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
 - *Indicatori sentinella del PRP 2021-2025 Programma Predefinito 02 "Comunità attive"*
 - *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi*
-
- ❖ N. ristorazioni pubbliche con pane a basso contenuto di sale (documentato)/N. ristorazioni pubbliche del territorio;
 - ❖ N. ristorazioni pubbliche con sale iodato (in sostituzione) /N. ristorazioni pubbliche del territorio;
 - ❖ N. ristorazioni pubbliche con proposte (validate) di menù orientato a scelte salutari/ N. totale mense aziendali del territorio;
 - ❖ N. Baby Pit Stop 2026/N. N. Baby Pit Stop 2025;
 - ❖ Piedibus (vedi Programma Locale 2);
 - ❖ Presenza di accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per Baby Pit Stop e "Nati per leggere";
 - ❖ N. Comuni con Gruppi di Cammino attivi /N. totale Comuni del territorio;
 - ❖ N. Gruppi di Cammino 2026/N. Gruppi di Cammino 2025;
 - ❖ Partecipanti a Gruppi di Cammino di età >65 anni /Popolazione residente > 65 anni;
 - ❖ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2026/N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2025;
 - ❖ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2026/N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2025.

INTERVENTO 3.1

Consolidamento ed implementazione delle collaborazioni con le ASST di Mantova, di Crema e di Cremona, Enti Locali, Enti del Terzo Settore e Medici di Famiglia

Tipologia

☐ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di promuovere stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, favorire e facilitare scelte salutari, nella consapevolezza che la salute non è di pertinenza solo dell'ambito sanitario e sociosanitario, si intende sviluppare e consolidare azioni tese ad incrementare determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione. Il progetto mira, inoltre, a promuovere la sottoscrizione di protocolli e accordi locali con ASST, Comuni, Associazioni di Comuni e Piani di Zona, Enti del Terzo Settore, CONI, Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva, Associazioni di Categoria, Medicina di Famiglia, Farmacie ed altri *partner* che, a vario titolo, operano sul territorio a favore della promozione della salute.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Tavolo di Consultazione degli Enti del Terzo Settore
Enti Locali
UNICEF Comitati Locali
Comuni
Associazioni di Comuni e Piani di Zona
CONI Lombardia e CONI Point di Cremona e Mantova
Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva
Associazioni di Categoria
Medici di Famiglia
Farmacie

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 3.2

"La Rete dei Gruppi di Cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche"

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

I Gruppi di Cammino sono uno strumento ampiamente diffuso in molte realtà territoriali per incentivare l'attività motoria ed elevare, quindi, il livello di benessere psicofisico delle persone. Ancorché apportino beneficio ai partecipanti di qualunque età, è nelle persone anziane o affette da patologie croniche che si raggiungono i migliori guadagni di salute. I Gruppi di Cammino diventano uno strumento utile di salute in quanto prevengono/riducono le cadute e gli incidenti domestici, la solitudine e la depressione nelle persone anziane, e per affrontare anche tematiche di dipendenza, soprattutto rispetto al GAP. Per l'implementazione del progetto è necessario lo sviluppo di una rete territoriale di alleanze strutturate - anche attraverso la sottoscrizione di Protocolli Locali - con i Comuni, le Associazioni (anche sportive), i Medici di Medicina Generale, gli Specialisti ed altri *partner* interessati, al fine di diffondere la cultura dell'attività motoria nella comunità. Anche il contrasto alle patologie croniche non trasmissibili è oggetto di specifici interventi di sanità pubblica, quali gli *screening* oncologici attivi sul territorio. La formazione potrà essere seguita da specifici interventi ad hoc per i gruppi di cammino, durante i quali si offrirà la possibilità di personalizzare l'accesso ai test di *screening* per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, del carcinoma colon-rettile e per la diagnosi precoce del carcinoma mammario.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Medici di Medicina Generale
Comuni
Enti del Terzo Settore
Enti Locali
Farmacie
Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva
Associazioni ed Enti interessati al progetto

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 3.3

Piano "Estate sicura" 2026

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Le ondate di calore rappresentano un rischio per la salute della popolazione, alterando il sistema di regolazione della temperatura corporea e provocando disturbi di minore o maggiore gravità, secondo le condizioni del soggetto.

Il Piano prevede iniziative in linea con le indicazioni ministeriali e regionali da attuare nel periodo estivo (1° giugno – 15 settembre) cosicché l'ATS possa:

- essere punto di riferimento per l'invio delle previsioni d'allarme delle condizioni climatiche a tutti gli utenti locali;
- dare informazione e diffusione di consigli utili per evitare danni alla salute derivanti dall'esposizione ad elevate temperature, per tutta la popolazione, ed in particolare, alle categorie a rischio;
- assicurare informazioni telefoniche sui servizi e sui percorsi d'accesso;
- creare, a favore degli anziani, una rete tra le istituzioni, monitorare le persone a domicilio, individuare i soggetti con più alto livello di rischio.

Target Prevalente

Popolazione a rischio: anziani fragili, neonati e bambini, donne in gravidanza, persone con disturbi psichici, persone, anche giovani, che fanno esercizio fisico o svolgono un lavoro intenso all'aria aperta, persone con condizioni socioeconomiche disagiate.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema - ASST di Cremona - ASST di Mantova
Medici Continuità Assistenziale, Medici Medicina Generale, Pediatri di Famiglia
Uffici di Piano – Comuni – Servizi Educativi per l'Infanzia - Piscine
Prefettura
Farmacie - Federfarma
Enti del Terzo Settore

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 3.4

Le Pillole di Salute con ATS Val Padana

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana intende promuovere, agli enti che sottoscrivono l'adesione alla progettualità dei Gruppi di Cammino, la possibilità di organizzare incontri tematici incentrati su argomenti di particolare interesse per mantenere uno stile di vita salutare.

Questi momenti informativi sono pensati per essere rivolti a tutta la comunità e, nello specifico, affrontano le tematiche attinenti a una sana alimentazione, alla prevenzione degli incidenti domestici, alla postura corretta da mantenere durante la camminata e a tematiche relative allo stress e al Gioco D'azzardo Patologico.

Gli incontri sono tenuti in collaborazione con le ASST del territorio delle province di Cremona e Mantova, in attuazione delle attività richieste dai Laboratori Movimento. Per quanto riguarda l'ASST di Crema, è attiva una collaborazione per gli interventi relativi alle dipendenze.

Target Prevalente

Camminatori dei Gruppi di Cammino

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Enti del Terzo Settore
Enti Locali
Associazioni sportive

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 3.5

Bando per la presentazione di iniziative progettuali per aumentare la copertura territoriale delle iniziative di prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico, attivate dagli Enti Locali in partnership con il Terzo settore, scuole, SSR-Enti Accreditati ai sensi del Piano Gap dell'ATS della Val Padana (ex DGR 80/2023) - Intervento biennale 2025-2026

Tipologia

x Informativo

x Formativo

x Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana opera in condivisione e sinergia con i Comuni, le Aziende Sociali dei Comuni (e i relativi Piani di Zona), gli Enti del Terzo Settore, il CONI, le Associazioni e gli Enti di Promozione Sportiva, le Prefetture e le Forze dell'Ordine, la Medicina di Famiglia, le Farmacie, le ASST di Crema, Cremona e Mantova, le Associazioni di Categoria ed altri partner territoriali, sul versante della prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico. Collaborando con i diversi soggetti, l'ATS della Val Padana sostiene, promuove e realizza azioni nei confronti della comunità e dei vari target che la compongono, rispondendo alle indicazioni, agli obiettivi regionali ed ai bisogni di salute che, nelle varie fasi della vita, si manifestano. A tal fine sollecita la presentazione di progetti per aumentare la copertura territoriale delle iniziative di prevenzione del gioco d'azzardo patologico, attivate dagli Enti Locali in partnership con il Terzo Settore, le Scuole, il SSR – enti accreditati, con capofila pubblico o Ente del Terzo Settore in partnership con l'Ambito. La logica sottesa è di sostenere la continuità, ma allo stesso tempo di orientare l'intera rete di partenariato verso una governance complessiva coerente, per ruoli istituzionali e competenze, alle progettualità attuate fino ad ora.

Target Prevalente

Ente Locale o da altro Ente pubblico, in qualità di capofila di una rete pubblico/privata

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Comuni ed Aziende Sociali

Enti Terzo Settore

Scuole

SSR-Enti Accreditati

Tipologia di partecipazione

x Progettazione

x Realizzazione

x Valutazione

INTERVENTO 3.6

Integrazione del Gruppo Guida Interdipartimentale per la individuazione ed implementazione di buone pratiche per la prevenzione ed il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico e presidio del tema del gioco online nei diversi target

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Grazie al coinvolgimento dei diversi attori interessati, e partendo dalla mappatura di quanto già in atto sul territorio, sui diversi aspetti riguardanti il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (informazione e comunicazione; formazione; ascolto e orientamento; mappatura e contestuale azione di controllo; azioni no slot; controllo e vigilanza; ricerca), verranno individuate le buone pratiche da implementare (ad esempio uniformare gli orari di accesso all'offerta di gioco d'azzardo) e le strategie più idonee per incrementare il numero di Comuni attivi sul tema. Il Gruppo Guida vede coinvolti i referenti degli Ambiti sociali al fine di concertare le finalizzazioni prioritarie dei progetti dei Comuni in continuità ed implementazione di quelli già realizzati sui vari territori, nonché di promozione e sviluppo nelle aree non precedentemente coinvolte, nonché, a seguire, per la valutazione e la strutturazione delle azioni maggiormente efficaci dei progetti presentati. Gli Enti del Terzo Settore e le ASST sono coinvolti, nelle modalità via via individuate, in quanto significativi partner dei progetti locali.

Target Prevalente

Sindaci dei Comuni e/o loro referenti, Rappresentanti del Terzo Settore

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Comuni ed Aziende Sociali
Enti Terzo Settore
ASST di Mantova
ASST di Cremona
ASST di Crema
Rappresentanti della Rete SPS del territorio di ATS Val Padana

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 3.7

La prevenzione degli incidenti domestici nelle comunità locali

Tipologia

x Informativo

x Formativo

x Organizzativo

Breve descrizione

La letteratura scientifica ha individuato una serie di fattori di rischio correlati con una maggiore probabilità di incorrere in incidenti domestici. Questi possono essere suddivisi in fattori individuali e ambientali. I fattori individuali sono correlati allo sviluppo psicomotorio dei primi anni di vita (bambini), alle attività lavorative in ambito domestico (donne) e alle condizioni di comorbidità, deficit neuromotori e cognitivi, fragilità o scarsa attività fisica (anziani).

La comunità locale costituisce un contesto ideale per realizzare programmi di prevenzione destinati ai gruppi a maggior rischio, finalizzati ad aumentare le conoscenze e competenze utili a prevenire situazioni potenzialmente pericolose in ambiente domestico.

Si è pensato di proporre incontri informativi volti a:

- conoscere i rischi e le fonti di pericolo in ambito domestico;
- riflettere sui comportamenti potenzialmente pericolosi e sulle azioni corrette per prevenire gli incidenti domestici;
- individuare delle azioni corrette da adottare in caso di incidenti domestici;
- potenziare le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici.

Target Prevalente

Popolazione generale

Famiglie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Comuni e Aziende Sociali

Pediatr

Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione

x Progettazione

x Realizzazione

x Valutazione

INTERVENTO 3.8

Prevenzione delle malattie infettive nella popolazione "Hard to reach"

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto, ideato dalla SSPMI, mira a migliorare la salute pubblica attraverso la prevenzione delle malattie infettive tra le persone migranti, detenute, senza fissa dimora o in condizioni di forte marginalità, spesso considerate difficili da raggiungere. Queste situazioni determinano particolare vulnerabilità causa di barriere linguistiche, culturali e socioeconomiche che limitano l'accesso ai servizi sanitari.

Target Prevalente

Popolazione "Hard to reach": detenuti della Casa Circondariale di Mantova e Cremona, ospiti delle mense Caritas, migranti inviati dai CAS.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Casa Circondariale di Mantova e Cremona

Caritas

CAS

Servizio Vaccinazioni di ASST Mantova e Cremona

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 3.9

Sensibilizzazione per campagna di vaccinazioni stagionali

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Le vaccinazioni sono fondamentali per le persone anziane e per coloro che soffrono di patologie croniche, poiché queste categorie sono più vulnerabili a complicazioni gravi da malattie infettive. I vaccini aiutano a prevenire infezioni come l'influenza e la polmonite, riducendo il rischio di ospedalizzazione e migliorando la qualità della vita. Inoltre, le vaccinazioni contribuiscono a proteggere non solo gli individui, ma anche le comunità, creando un'immunità collettiva. Infine, mantenere aggiornate le vaccinazioni è essenziale per gestire al meglio la salute e il benessere in età avanzata.

La progettualità mira a sottolineare l'importanza delle vaccinazioni (es. antinfluenzale), con un'azione mirata attraverso l'informazione rivolta ai walking leader dei gruppi di cammino, affinché possano sensibilizzare i loro iscritti sui vantaggi di salute offerti, ed in modo più esteso, attraverso un'informativa rivolta ai Sindaci dei Comuni del territorio di ATS della Val Padana, in modo che amplifichino il messaggio attraverso i loro canali informativi per la cittadinanza.

Target Prevalente

Partecipanti gruppi di cammino

Popolazione generale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Gruppi di cammino delle province di Mantova e Cremona

Tipologia di partecipazione

Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 3.10

Sensibilizzazione delle vaccinazioni raccomandate ai destinatari dell'invito per gli screening sfruttando il setting opportunistico dell'invito.

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Questo intervento mira a sottolineare l'importanza delle vaccinazioni raccomandate ai destinatari della lettera d'invito per gli screening mammografico e colon-rettale, sfruttando il setting opportunistico dell'invito stesso. All'invito viene allegata una nota di sensibilizzazione all'adesione alle vaccinazioni anti-herpes Zoster e antipneumococcica.

Target Prevalente

Destinatari dell'invito per gli screening mammografico e colon retto

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Destinatari dell'invito per gli screening mammografico e colon retto

ASST di Mantova, Crema e Cremona

Tipologia di partecipazione

☐ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 3.11

Il bilancio sociale nei programmi di screening oncologici

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Il Bilancio Sociale è uno strumento di comunicazione ed informazione utile a condividere con gli interlocutori ciò che si è realizzato, le scelte che sono state fatte, le azioni conseguenti ed i risultati raggiunti. Il progetto intende promuovere, da parte di ATS, la logica della responsabilità sociale, secondo la quale ogni istituzione è responsabile degli effetti che la propria azione produce nei confronti dei suoi interlocutori e della comunità. Cimentarsi nella redazione di un Bilancio Sociale esprime, quindi, il desiderio di coinvolgere gli utenti, gli operatori e le istituzioni nell'analisi dei percorsi, con l'obiettivo di integrare i punti di vista e costruire un rapporto fiduciario e di dialogo permanente.

Target Prevalente

I cittadini utenti di ATS Val Padana

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova, Cremona e Crema

Farmacie

Piani di zona

UO Prevenzione di Regione Lombardia

Volontariato oncologico

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 3.12

Percorsi personalizzati in favore di preadolescenti, adolescenti e giovani in condizione di disagio e delle loro famiglie

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'avviso pubblico "#Up-Percorsi per crescere alla grande" in attuazione della D.G.R. 7503 del 15/12/2022 e D.G.R. 22 del 23/03/2023, prevede la realizzazione di percorsi personalizzati in favore di preadolescenti, adolescenti e giovani in condizione di disagio e delle loro famiglie. I percorsi sono finalizzati all'implementazione di tipologie di intervento a carattere psicosocio educativo volti a favorire processi di inclusione sociale di giovani ed adolescenti, nonché delle loro famiglie, mediante l'erogazione di voucher. Si rivolge a preadolescenti, adolescenti e giovani, di età compresa tra gli 11 e i 25 anni, col fine di prevenire e contrastare l'isolamento sociale e il rischio di abbandono scolastico, promuovendo il rafforzamento dell'autostima e dell'*empowerment* individuale. Il modello adottato prevede, oltre al coinvolgimento della famiglia, l'attivazione del sistema dei Servizi in termini di capacità di identificazione/intercettazione di situazioni di disagio e presa in carico delle problematiche di adolescenti e giovani.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona

ASST di Crema

ASST di Mantova

Consultori privati accreditati

Ambiti territoriali

Centri per la Famiglia

Comuni

Enti del terzo settore convenzionati con ATS

Tipologia di partecipazione:

☐ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 3.13

Il Laboratorio attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il Laboratorio "Attività fisica e Movimento" dell'ATS della Val Padana è una cabina di regia, un luogo di raccordo per la programmazione e l'integrazione degli interventi di promozione dell'attività fisica e del movimento. Tale dispositivo ha il compito di riunire i rappresentanti delle istituzioni attive sul tema del movimento al fine di declinare localmente le linee di azione regionali (palestre per la salute, applicazione dei protocolli AFA/EFA, ecc.) rispondendo in modo efficace, efficiente e sostenibile ai bisogni del territorio. Il laboratorio si interfaccia con i laboratori "Attività fisica e movimento" delle ASST, delle reti territoriali o dei gruppi operativi sul territorio capaci di rappresentare i bisogni di salute specifici dei distretti/Case della Comunità afferenti. Questi ultimi, avvalendosi della collaborazione dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Famiglia, degli Specialisti e di un associazionismo competente, hanno il compito di declinare a livello distrettuale azioni e programmi per la promozione del movimento sostenibili e capaci di rispondere ai bisogni specifici della popolazione (per setting e target specifici).

Target Prevalente

Popolazione

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST

UST

Associazionismo

Medici di Medicina Generale

Pediatri di Famiglia

Specialisti

Comuni

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 3.14

“Le Ricette ristrette”: Alimentazione e salute in carcere: sensibilizzare la popolazione carceraria in materia di igiene degli alimenti e nutrizione equilibrata

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il programma, ideato dalla SC. IAN, ha l'obiettivo di prevenire le malattie trasmesse da alimenti e malattie croniche metaboliche (es. diabete, obesità, ecc.) attraverso un percorso informativo rivolto alla popolazione carceraria individuata, in materia di igiene degli alimenti e igiene della nutrizione, al fine di aumentare la consapevolezza riguardo la salute.

Target Prevalente

Popolazione “Hard to Reach”: detenuti della Casa Circondariale di Mantova e Cremona.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Casa Circondariale di Mantova e Cremona
Medicina Penitenziaria ASST Mantova e ASST Cremona
Direzione Carceraria

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 4

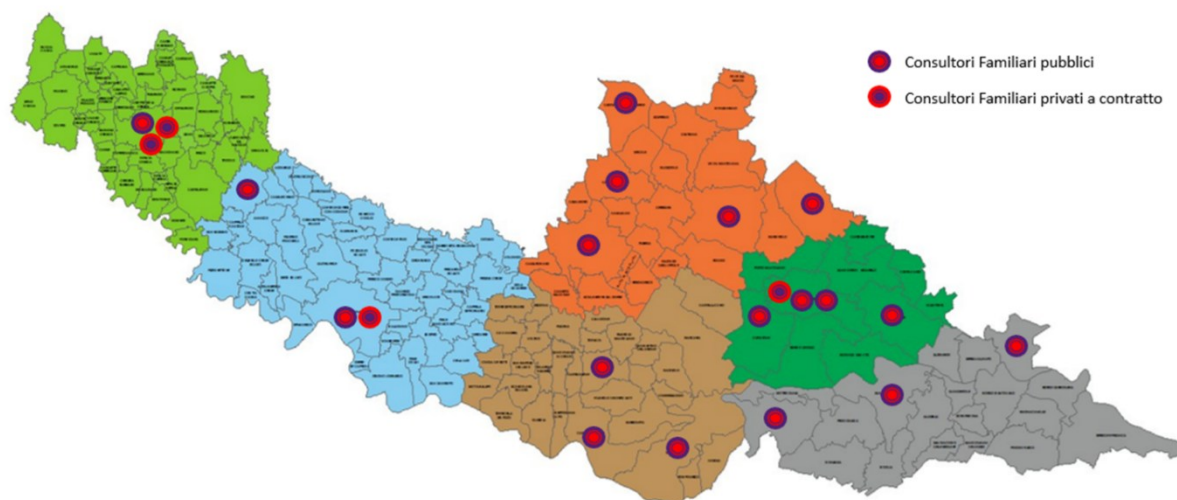
Promozione di stili vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita

Obiettivi Generali

- ❖ Incrementare la pratica dell'allattamento esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)
- ❖ Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini sino al terzo anno, attraverso la promozione di "competenze per la salute" nei genitori e lo sviluppo di reti e collaborazioni multidisciplinari.

I primi 1000 giorni di vita sono la prima “finestra sul mondo”, una preziosa opportunità per attivare buone pratiche a sostegno della salute e del benessere del bambino e della madre, secondo una visione integrata che tiene conto dei molteplici determinanti di salute in ambito materno-infantile; in questa fase appare fondamentale il coinvolgimento attivo dei genitori al fine di renderli più “competenti” e consapevoli nelle scelte di salute.

Il programma locale “Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita” promuove e implementa progettualità “*policy maker*”, rivolte a genitori, comunità e operatori sanitari, coerenti con il Piano Regionale della Prevenzione 2021/2025 ed in particolare con il PL 16 “Promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni di vita”. Le progettualità proposte, inserite nelle azioni del “Percorso Nascita”, sono orientate anche all’identificazione precoce di situazioni di disagio sociale e fragilità, secondo un approccio *equity-oriented*.



La Legge Regionale n. 22/2021 e la DGR 6760/2022 hanno formalizzato l'implementazione di buone pratiche di *home visiting* consultoriali. A livello locale, sono in fase di attuazione le linee di indirizzo regionali per i Piani di sviluppo del Polo Territoriale delle ASST (PPT) previste dalla DGR XII/3720 del 30/12/2024, che prevedono il progressivo consolidamento organizzativo dei percorsi di prevenzione e presa in carico da parte delle Case della Comunità. La programmazione triennale dei PPT ha favorito la messa a sistema di innovativi percorsi di sostegno sociosanitario, psicologico e sociale rivolti a tutte le famiglie del territorio nonché l'adozione di modelli di presa in carico integrata tra il polo ospedaliero, i servizi territoriali e i consultori pubblici e privati, con uno sguardo rivolto alla comunità locale e alle sue reti. L'offerta in ambito materno-infantile rappresenta, da sempre, un importante punto di forza locale a sostegno della diade madre-bambino, ma anche dei padri e dell'intera famiglia.

In linea con la DGR 1141/2023 *“Linee di intervento per lo sviluppo ed efficientamento del percorso nascita in Lombardia finalizzato a favorire la natalità e la salute riproduttiva”*, proseguono le azioni di programmazione e formazione mirata orientate alla prevenzione e al contrasto della denatalità nei vari setting per favorire la qualità del percorso nascita, la natalità e la tutela della salute riproduttiva declinata, in una logica unitaria e integrata, nelle seguenti cinque aree di offerta:

- A. Area ostetrica ospedaliera
- B. Area ostetrica consultoriale
- C. Area delle prestazioni di laboratorio – strumentali nel percorso nascita
- D. Area della procreazione medicalmente assistita e preservazione della fertilità
- E. Area formativa per la tutela e prevenzione della salute riproduttiva formazione e simulazione con i professionisti - educazione e informazione con i giovani in stretto raccordo all'ambito scolastico e alla Rete SPS.

In particolare, prosegue la formazione triennale rivolta agli operatori dei consultori, al fine di qualificare e consolidare l'offerta di percorsi di accompagnamento della donna e della coppia nel periodo della perinatalità. Il percorso formativo è orientato all'approfondimento di aspetti preventivi, di promozione della salute e di sorveglianza delle malattie infettive, al fine di garantire la salute della donna e della coppia in questa particolare fase della vita e strategie di engagement dell'utenza.

Nei consultori pubblici e privati del territorio sono da sempre attivi percorsi di accoglienza delle donne straniere, tra le categorie più vulnerabili e fragili di popolazione. Queste donne spesso non frequentano incontri di accompagnamento alla nascita non beneficiando di informazioni mirate sulla rete d'offerta del percorso nascita, di un sostegno ostetrico-ginecologico e del gruppo “tra pari”. Anche sul nostro territorio, si osserva che i corsi di accompagnamento alla nascita, sono scarsamente frequentati da quei sottogruppi di popolazione che ne trarrebbero verosimilmente maggiori vantaggi, come la popolazione immigrata e quella con minore scolarizzazione. Risulta pertanto fondamentale incentivare, attraverso la rete consultoriale e le Case della Comunità, progettualità finalizzate ad accompagnare queste donne e i loro nuclei familiari in percorsi di alfabetizzazione, anche attraverso l'attivazione delle associazioni del territorio.

Appare pertanto fondamentale potenziare ulteriormente i rapporti con gli attori, le reti, le associazioni che operano a favore dell'integrazione e dell'inclusione della popolazione straniera che si occupano, a vario titolo, delle categorie più svantaggiate, creando – ove possibile – sinergie e integrazioni con programmi e iniziative in corso. Per poter incoraggiare l'accesso ai servizi, occorre lavorare per rendere l'offerta più attenta ai bisogni specifici dell'utenza, con orari di apertura più flessibili, spazi di accoglienza adeguati, la presenza di mediatori linguistico-culturali, operatori più qualificati all'ascolto e alla conoscenza di altre culture.

In attuazione alla D.G.R 4431/2025, si stanno implementando sul territorio di ATS della Val Padana i Centri per la Famiglia, nuovi luoghi e servizi in cui diversi attori istituzionali convergono per costruire assieme interventi volti a sostenere il benessere e l'*empowerment* delle famiglie, promuovendone la loro partecipazione attiva. I Centri per la Famiglia sono promotori di iniziative di sostegno alla genitorialità in tutte le fasi del ciclo di vita della famiglia, favoriscono il rafforzamento delle reti informali tra le famiglie e la promozione di gruppi di auto-aiuto e di sostegno tra pari su tematiche inerenti i carichi di cura e l'educazione e la crescita dei figli. Nel corso del 2026 sono previste azioni di rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia, in attuazione alla D.G.R. 5090/25, attraverso l'adesione alla manifestazione d'interesse promossa dal Dipartimento per le Politiche per la Famiglia per assicurare il consolidamento del ruolo informativo dei Centri per la famiglia, migliorandone la fruizione e l'accesso. È richiesto ai Centri già esistenti l'organizzazione di almeno ulteriori due iniziative, oltre quelle già in essere, tra:

- a) l'erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;

- b) sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;
- c) promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio.

In fase di continua revisione e aggiornamento sono anche i vari protocolli e le procedure operative di continuità assistenziale ospedale-territorio, redatti a favore del Percorso Nascita. Attraverso le azioni condotte dal Comitato Percorso Nascita locale, sono coordinati i percorsi assistenziali dei Consultori Familiari pubblici e privati per il sostegno alla genitorialità, la promozione della salute in gravidanza e nel periodo post-nascita; gli incontri di gruppo sono erogati sia in presenza che con modalità *on-line*. Azioni informative e comunicative specifiche sono da tempo organizzate a favore delle vaccinazioni per le donne in gravidanza, in allattamento e i loro bambini.

In continuità con le precedenti annualità, prosegue inoltre il monitoraggio delle iniziative per l'intercettazione precoce del disagio psichico perinatale, al fine di individuare situazioni di vulnerabilità con strumenti di screening validati. Particolare attenzione è rivolta ai percorsi di presa in carico delle donne in gravidanza e nel post-partum che presentano difficoltà psicologiche, al fine di attivare tempestivamente le forme di sostegno e di contenimento più opportune ed efficaci.

Prosegue inoltre il Progetto di continuità assistenziale, redatto congiuntamente nel 2018 dalle ASST di Crema, Cremona e Mantova e denominato "A casa insieme", per il quale nel corso del 2025 sono state attuate azioni di miglioramento in raccordo con le 3 ASST e i Consultori Familiari Privati a Contratto; tale progettualità è orientata a facilitare il percorso di continuità assistenziale che accompagna la neomamma nel periodo successivo alla nascita e la indirizza all'offerta dei servizi territoriali dei Consultori Familiari. Le prestazioni erogate sono definite dalla procedura prevista dal Progetto stesso, in base alla valutazione dello stato di salute della donna e del bambino al momento della dimissione, con interventi a domicilio e chiamate attive alle puerpere per monitorare lo stato di salute. Il Progetto consente di intercettare precocemente situazioni di sofferenza psichica e di fragilità, nonché episodi di violenza intrafamiliare. Inoltre, a seguito della pandemia, sono state definite procedure di presa in carico *ad hoc* per le donne positive al virus SARS-CoV-2 ed individuate modalità alternative di offerta delle prestazioni. Anche i Consultori Privati Accreditati del territorio di ATS aderiscono alla progettualità.

In collaborazione con i Centri Vaccinali e i Consultori Familiari delle ASST, i MMG e i PLS, l'ATS collabora alla realizzazione di momenti informativi rivolti in particolare ai nuclei familiari che stanno pianificando una gravidanza o ai neogenitori, per porre l'attenzione sull'importanza delle vaccinazioni, quale fondamentale strumento di prevenzione in Sanità Pubblica.

In previsione di una gravidanza, è necessario che le donne siano protette nei confronti di morbillo-parotite rosolia (MPR) e varicella, dato l'elevato rischio, sia per la madre che per il nascituro. Tra le vaccinazioni fortemente raccomandate durante la gravidanza vi sono: le vaccinazioni anti-dTpa, antinfluenzale (se la gestazione si verifica nel corso di una stagione influenzale) e anti SARS-CoV-2.

Anche i primi anni di vita sono fondamentali per proteggere i bambini contro alcune delle più importanti malattie prevenibili, somministrando i cicli di base, già a partire dal 61° giorno di vita, nel rispetto delle indicazioni del calendario vaccinale per la vita (V ed. 2025).

Il counselling nei consultori e nei centri vaccinali riveste un'importanza fondamentale in quanto offre un supporto emotivo e informativo ai genitori, aiutandoli a comprendere meglio le scelte relative alla salute dei loro bambini. Il counselling promuove una comunicazione aperta tra i professionisti della salute e le famiglie, creando un ambiente di fiducia reciproca, un valido supporto alle neomamme; questo supporto non solo promuove una migliore esperienza di allattamento ma produce effetti positivi sulla salute del bambino e della madre, favorendo legami affettivi più forti.

Infine, il counselling nei consultori e nei centri vaccinali può anche affrontare aspetti emotivi e psicologici legati alla genitorialità, come ansia o stress, offrendo un ambiente sicuro dove le madri e i padri possono esprimere le loro preoccupazioni e ricevere supporto. Per tutte queste considerazioni, gli operatori ricevono una formazione continua sullo strumento del counselling motivazionale breve tramite percorsi FAD e residenziali.

- EROGAZIONE CMB NEI CONSULTORI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI

DISTRETTI	Numero di consultori pubblici e privati accreditati presenti per Distretto	Il personale del consultorio è formato al counseling motivazione breve (CMB) per orientamento/cambiamento stili di vita	Erogazione di counseling motivazionale breve	Copertura territoriale
CREMA	3	3	3	100%
CREMONA	2	1	2	100%
CASALASCO VIADANESE	3	3	3	100%
di cui ASST CREMONA	1	1	1	100%
di cui ASST MANTOVA	2	2	2	100%
MANTOVANO	5	4	5	100%
ALTO MANTOVANO	5	3	5	100%
BASSO MANTOVANO	2	2	2	100%
TOTALE ATS	20*	16*	20	100%

*dato potrebbe subire variazioni in base alla anagrafica della Piattaforma Survey Stili di Vita

- EROGAZIONE CMB NEI CENTRI VACCINALI

DISTRETTI	Numero di Centri vaccinali presenti per Distretto	Il personale del centro vaccinale è formato al counseling motivazione breve (CMB) per orientamento/ cambiamento stili di vita	Erogazione di counseling motivazionale breve	Copertura territoriale
CREMA	5	1	4	80%
CREMONA	8	2	6	75%
CASALASCO VIADANESE	2	2	2	100%
di cui ASST CREMONA	1	1	1	100%
di cui ASST MANTOVA	1	1	1	100%
MANTOVANO	6	4	4	67%
ALTO MANTOVANO	3	1	2	67%
BASSO MANTOVANO	2	0	2	100%
TOTALE ATS	26*	10*	20	80%

*dato potrebbe subire variazioni in base alla anagrafica della Piattaforma Survey Stili di Vita

Al fine di favorire un'analisi puntuale dei bisogni, una programmazione mirata orientata a ad una genitorialità più consapevole, dal 2014 è attivo sul territorio il programma di promozione e protezione dell'allattamento "Insieme per l'Allattamento" di UNICEF Italia e dal 2024 l'ATS della Val

Padana e le ASST di Crema, Cremona e Mantova hanno conseguito il prestigioso riconoscimento di "Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine". Questo importante percorso di qualificazione dei servizi sanitari e sociosanitari agli *standard* OMS-UNICEF è stato possibile grazie alla forte motivazione degli operatori intenzionati ad accogliere le madri e le famiglie con modelli assistenziali *equity-oriented*. Per ottenere e mantenere tale riconoscimento, le strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali hanno intrapreso un percorso continuo di formazione e valutazione delle competenze dimostrando di avere costruito negli anni una rete efficace di protezione, promozione e sostegno della diade madre-bambino e più in generale della famiglia. Sono stati organizzati, con il supporto di UNICEF Italia, eventi formativi e di valutazione delle competenze degli operatori, della qualità delle prestazioni offerte, della rete di integrazione ospedale territorio.

Il mantenimento del percorso di qualificazione ottenuto prevede un continuo confronto tra il Responsabile del Programma ATS, i Referenti ASST, i "Responsabili di Passo" e il Gruppo Tecnico Operativo interaziendale, intersettoriale e multiprofessionale, che include i rappresentanti dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Famiglia, nonché dei Gruppi Mamme.

Il Programma prevede inoltre, da parte di tutti gli operatori ATS/ASST, l'adesione alla "Politica per l'allattamento e l'alimentazione dei bambini", redatta dal Gruppo Tecnico Operativo e adottata dall'ATS della Val Padana e dalle ASST territoriali. Si tratta di un documento elaborato con la finalità di diffondere gli Standard e le Buone Pratiche raccomandate da OMS – UNICEF nel rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno e delle successive pertinenti Risoluzioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questa Policy, in forma integrale, è stata condivisa con tutti gli operatori ATS e ASST ed è stata pubblicata sui siti aziendali e nell'area intranet a disposizione dell'utenza e di tutto il personale. Il documento, nella versione "breve" e tradotta in lingua, è affisso nei vari ambulatori (consultori, centri vaccinali, Pediatri di Famiglia, altro ...) a disposizione delle famiglie. L'adesione agli *Standard* contenuti nella Politica è obbligatoria per tutti gli operatori impegnati nel Percorso Nascita al fine di proteggere, promuovere e sostenere l'avvio, l'esclusività e la durata dell'allattamento materno. Ogni azione è proposta nel rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituiti del Latte Materno, per promuovere una cultura dell'allattamento libera da pressioni commerciali e orientata al sostegno di tutte le madri, comprese coloro che scelgono, in modo informato e consapevole, di non allattare.

Si prevede il continuo aggiornamento dell'area intranet e dei siti dell'ATS della Val Padana e delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, al fine di fornire a tutti gli utenti informazioni e indicazioni sull'offerta attiva della rete dei Servizi del Percorso Nascita e della Rete dei *Baby Pit Stop*. Le azioni di implementazione dei programmi e della rete di offerta alle famiglie sono comunicate attraverso i social e materiali stampa mirati. Per facilitare e sensibilizzare l'utenza straniera, la sezione dedicata a Comunità Amica dei Bambini ricomprende brochure sull'importanza dell'allattamento tradotti in lingua e altri materiali informativi rivolti a quelle madri che hanno scelto di non allattare o adottano stili di vita alimentare sostenuti da scelte di natura etica o appartenenza culturale/religiosa.

Il Progetto prevede azioni comunicative pervasive al fine di diffondere gli standard Unicef nei diversi setting attraverso vari interlocutori e portatori d'interesse territoriali: tutte le azioni informative, comunicative e formative sono pianificate in stretto raccordo con le ASST territoriali, i Pediatri di Famiglia, i Medici di Medicina Generale e i Gruppi Mamme.

Per il mantenimento degli *standard* OMS/UNICEF, è garantita una formazione continua degli operatori finalizzata al monitoraggio e al mantenimento delle specifiche competenze del personale più esperto. Nel 2024 l'ATS della Val Padana ha attivato il corso di formazione per formatori di 45 ore, presentato dal Responsabile di Programma nel Piano di Formazione Aziendale ATS, rivolto ai professionisti delle ASST identificati al fine di creare un albo di formatori qualificati. Il corso è stato voluto al fine di favorire l'autonomia di ogni singola ASST nell'attivazione dei corsi delle 20 ore; nel

corso del 2025 le ASST hanno organizzato questa specifica formazione per il personale afferente come da tabella sotto riportata:

ASST	CREMONA	CREMA	MANTOVA
Edizioni	2	0	2
Formati	35	0	33

Per quanto riguarda il personale neoassunto del percorso nascita, il Programma prevede l'offerta del corso teorico pratico delle "20 ore" entro i sei mesi dalla data di assunzione e specifiche procedure di affiancamento con personale esperto. In continuità con gli anni precedenti, i percorsi di formazione vengono pianificati tramite i rispettivi Piani di Formazione Aziendali 2026.

Azione necessaria per il mantenimento degli *standard* OMS/ UNICEF del Programma è il monitoraggio delle azioni previste dalla "Griglia di autovalutazione", documento utile a fotografare il monitoraggio delle competenze degli operatori e lo stato di avanzamento del Programma al fine di avviare eventuali azioni di miglioramento.

Il mantenimento del Programma prevede inoltre l'attivazione di specifiche indagini locali per il monitoraggio della prevalenza dell'allattamento; a tale proposito si è conclusa nel mese di dicembre 2026 la Sorveglianza 0-2 anni, indagine realizzata attraverso la somministrazione di questionari autosomministrati su un numero campione di madri reclutate presso i centri vaccinali delle ASST territoriali alla prima, seconda e terza vaccinazione dei bambini. La rilevazione, promossa dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, è stata coordinata da Regione. Questa sorveglianza, di cui si attendono gli esiti e che rientra tra le azioni previste dal DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", raccoglie informazioni utili relativamente a:

- Assunzione di acido folico;
- Consumo di tabacco in gravidanza e allattamento;
- Vaccinazioni;
- Consumo di bevande alcoliche in gravidanza e allattamento;
- Uso del seggiolino in auto;
- Posizione in culla;
- Incidenti domestici;
- Lettura precoce in famiglia ed esposizione a schermi.

Attraverso protocolli di continuità assistenziale tra ospedale e territorio, anche in collaborazione con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia, sono da tempo garantiti percorsi di dimissione protetta, con adozione di una procedura di valutazione del rischio nel post nascita.

Il Programma "Insieme per l'Allattamento" di UNICEF Italia rientra tra gli obiettivi strategici previsti dalla Politica della Qualità di ATS della Val Padana dal 2017 ed è consultabile sul sito dell'ATS della val Padana <https://www.ats-valpadana.it/en/programma-unicef-insieme-per-l-allattamento>



Il coerenza con il PRP 2021-2025 e il Piano Olimpico Locale ATS Val Padana 2025/2026, continuano le azioni orientate all'implementazione della Rete locale dei "Baby Pit Stop" (BPS) di UNICEF Italia, che coinvolge attivamente i Comitati UNICEF locali, le ASST, i Comuni, la Rete Bibliotecaria, il Terzo Settore, il Club dei servizi, la grande distribuzione organizzata e più in generale tutti coloro che sono interessati a creare nelle proprie aziende/negozi/quartieri, spazi a disposizione di tutte le mamme che desiderino allattare liberamente i propri bambini.

Nel 2026 si prevede di implementare i BPS nei musei e nelle biblioteche, nella convinzione che i luoghi di cultura rivestano un'importanza fondamentale per garantire un'esperienza inclusiva e accogliente per le famiglie del territorio, i turisti e l'utenza prevista per le Olimpiadi. La presenza dei BPS sul territorio facilita l'accesso alla cultura per tutti, contribuendo anche ad una maggiore affluenza di visitatori e dimostrando in modo tangibile l'impegno delle istituzioni nel rispondere alle esigenze delle famiglie moderne, rendendo i luoghi di cultura più accessibili e fruibili.

STATO DELL'ARTE BABY PIT STOP - COMUNI								
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	ATS VAL PADANA	% CREMA	% CREMONA	% MANTOVA	% ATS VAL PADANA
ATTIVI	11	8	25	43	23%	12%	38%	24%
NON ATTIVI	37	55	40	132	77%	85%	62%	75%
IN ATTIVAZIONE	0	2	0	2	0%	3%	0%	1%
TOTALE COMUNI	48	65	65	177	100%	100%	100%	100%

STATO DELL'ARTE BABY PIT STOP - DISTRETTI	
DISTRETTI	COMUNI ATTIVI
CREMA	11
CREMONA	5
ALTO MANTOVANO	8
BASSO MANTOVANO	5
CASALASCO VIADANESE	9
di cui in asst mantova	6
di cui in asst cremona	3
MANTOVA	5
TOTALE	43

Nel territorio di competenza, i BPS attivi al 31.12.2024 erano pari a 76; al 31.12.2025 il n. dei BPS attivi sul territorio pari a 80 di cui n. 46 nella provincia di Mantova e n. 34 nella provincia di Cremona (20 a Cremona e 14 a Crema) con incremento pari a 5%.

Tali spazi sono inoltre utilizzati come setting privilegiato anche per organizzare incontri informativi e formativi rivolti alle neomamme e alle famiglie su temi specifici relativi alla prima infanzia quali l'allattamento, le vaccinazioni pediatriche, i rischi da incidenti domestici, i benefici della lettura ad alta voce e dell'ascolto della musica.

A tale proposito, in linea con la Deliberazione Regionale n. X/5506 del 2.8.2016 "Protocollo d'intesa per la promozione delle competenze genitoriali attraverso la diffusione del programma "Nati per Leggere" (NPL) e del progetto "Baby Pit Stop" UNICEF/La Leche League" e la D.G.R. XII/1909 del "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS per la promozione del progetto dei "Baby Pit Stop" e la realizzazione di azioni formative congiunte", è attivo a livello locale il "Protocollo d'intesa tra ATS della Val Padana, la Rete

Bibliotecaria Cremonese, la Rete Bibliotecaria Mantovana, ASST di Crema, Cremona e Mantova, Consultori Privati Accreditati e il Comitato Italiano per l'UNICEF con i Comitati Locali di Cremona e Mantova per la realizzazione del progetto Nati per Leggere, Nati per la Musica e Baby Pit Stop".

A livello locale si segnala la costituzione di un Gruppo di Coordinamento governato dall'ATS della Val Padana, con la presenza di referenti delle ASST, delle Reti Bibliotecarie e dei Comitati UNICEF locali, che garantirà la realizzazione di azioni omogenee di promozione, implementazione, comunicazione e formazione a favore del Progetto NPL.

Il Programma Nati per Leggere, fortemente voluto sul nostro territorio per favorire l'inclusione sociale e culturale dei bambini e delle loro famiglie, è promosso dalle Reti Bibliotecarie di Cremona e Mantova e diffuso capillarmente anche nei piccoli comuni delle due province. Proprio in queste realtà le biblioteche, attraverso l'attivazione di questo Programma, diventano veri e propri luoghi di aggregazione sociale e di integrazione culturale e transgenerazionale. Il Programma "Nati per Leggere" opera nella convinzione che, quando i grandi leggono e (ri)leggono ai bambini, si crea una condizione di ascolto reciproco che diventa parte integrante del percorso di promozione dello sviluppo e di cura, offrendo anche la possibilità di immaginare un futuro diverso da quello insito in condizioni più impegnative in cui i bambini e le loro famiglie si vengono a trovare. Il Programma è in modo particolare offerto ai bambini stranieri e alle loro famiglie al fine di favorire processi di integrazione comunitaria. Le modalità condivise di lettura possono facilitare in questi casi anche i genitori nell'acquisizione di maggiori competenze lessicali e morfosintattiche, queste ultime tipicamente più ridotte in chi apprende una seconda lingua da adulto.

- EROGAZIONE NATI PER LEGGERE NEI CONSULTORI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI

DISTRETTI	Numero di consultori pubblici e privati accreditati presenti per Distretto	Sono attive iniziative relative al programma NATI PER LEGGERE	Copertura territoriale
CREMA	3	2	67%
CREMONA	2	2	100%
CASALASCO VIADANESE	3	2	67%
di cui ASST CREMONA	1	1	100%
di cui ASST MANTOVA	2	1	50%
MANTOVANO	5	3	60%
ALTO MANTOVANO	5	5	100%
BASSO MANTOVANO	2	2	100%
TOTALE ATS	20*	16*	80%

*dato potrebbe subire variazioni in base alla anagrafica della Piattaforma Survey Stili di Vita

- EROGAZIONE NATI PER LEGGERE NEI CENTRI VACCINALI

DISTRETTI	Numero di centri vaccinali presenti per Distretto	Sono attive iniziative relative al programma NATI PER LEGGERE	Copertura territoriale
CREMA	5	4	80%
CREMONA	8	3	38%
CASALASCO VIADANESE	2	2	100%
di cui ASST CREMONA	1	1	100%
di cui ASST MANTOVA	1	1	100%
MANTOVANO	6	3	50%
ALTO MANTOVANO	3	2	67%
BASSO MANTOVANO	2	2	100%
TOTALE ATS	26*	16*	62%

*dato potrebbe subire variazioni in base alla anagrafica della Piattaforma Survey Stili di Vita

L'ATS della Val Padana, anche per il 2026, si farà promotrice di eventi informativi partecipati rivolti alla cittadinanza in occasione della Settimana Mondiale di Promozione dell'Allattamento Materno, promossa in Italia dal Movimento Allattamento Materno Italiano (M.A.M.I.). Nella prima settimana di ottobre saranno organizzate varie iniziative in stretta sinergia con le ASST, i Consultori

Familiari Privati accreditati, i Gruppi di Mamme, il Terzo Settore, l'Università, il Collegio Ostetriche della provincia di Mantova e altri importanti attori del territorio, per creare nuove occasioni di confronto e dialogo con la comunità locale.

Proseguono, inoltre, la campagna informativa di Regione Lombardia "Se lo allacci, lo salvi. Bambini sicuri in auto" e interventi rivolti alle famiglie attivati nei Consultori Pubblici e Privati orientati alla prevenzione degli incidenti stradali e domestici nella fascia d'età 0-3 anni.

Per favorire il confronto tra mamme, l'allattamento, il movimento e la salute psicofisica delle donne in questa particolare fase della loro vita, è inoltre attivo il progetto "Mamme in movimento". Questa iniziativa, rivolta a madri in gravidanza, nuclei familiari e bambini in fascia d'età 0-3, è promossa da ATS in stretta collaborazione con i Consultori Familiari, i Comitati locali UNICEF, i Comuni, i Gruppi Mamme e i Gruppi di Cammino del territorio.

Obiettivi specifici locali

- ❖ Implementare le buone pratiche di salute a favore dei primi 1000 giorni di vita, in sinergia con i Pediatri di Famiglia e le ASST di Crema, Cremona e Mantova (Dipartimento Funzionale di Prevenzione, Distretti e Case di Comunità), Consultori Pubblici e Privati Accreditati;
- ❖ Implementare azioni a sostegno dell'allattamento e la qualificazione della rete d'offerta secondo gli *standard* definiti da WHO-UNICEF;
- ❖ Incentivare e favorire il coinvolgimento dei Consultori Familiari Privati Accreditati a contratto sui temi del percorso Nascita;
- ❖ Consolidare il lavoro di gruppo per la messa a punto di progettualità a supporto della genitorialità condivise con le ASST in riferimento ai temi del Percorso Nascita, in linea con le direttive regionali;
- ❖ Individuare strumenti uniformi per lo *screening* e l'intercettazione precoce del disagio psichico, quando si manifesti nel periodo perinatale;
- ❖ Sviluppare la formazione del personale;
- ❖ Incentivare e favorire la partecipazione dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Famiglia alle progettualità del Percorso Nascita;
- ❖ Implementare azioni informative e comunicative efficaci a favore delle vaccinazioni per le donne in gravidanza e in allattamento;
- ❖ Consolidare e implementare i rapporti con gli Enti territoriali e le Associazioni del Terzo Settore per lo sviluppo di iniziative specifiche;
- ❖ Promuovere gruppi di sostegno tra madri e genitori;
- ❖ Implementare il Progetto "Nati per Leggere";
- ❖ Favorire il Sistema di Sorveglianza Bambini 0-2 anni.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016
 - Indicatori sentinella del PRP 2021-2025 - Programma PL16 "Promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni di vita"
 - Indicatori delle rilevazioni regionali (piattaforma stili di vita; Sorveglianza 0-2 anni) specifiche per i singoli programmi
-
- ❖ N. di accordi di collaborazione con gli enti erogatori ed i pediatri di famiglia
 - ❖ N. proposte formative in linea con la DGR 1141/23 "Linee di intervento per lo sviluppo ed efficientamento del percorso nascita in Lombardia finalizzato a favorire la natalità' e la tutela della salute riproduttiva"
 - ❖ N. Progetti a favore della genitorialità consapevole
 - ❖ N. di eventi formativi proposti secondo gli standard OMS/UNICEF
 - ❖ N. progetti a favore dell'integrazione sociale e culturale finalizzati a favorire l'equità e il contrasto alle disuguaglianze di salute
 - ❖ N. di accordi di collaborazione con Biblioteche/Associazioni per Baby Pit Stop e "Nati per Leggere" e "Nati per la Musica"
 - ❖ Monitoraggio prevalenza allattamento, Sorveglianza 0/2 anni

INTERVENTO 4.1

Promozione dell'allattamento secondo gli standard UNICEF – Progetto “Insieme per l'Allattamento” di Unicef Italia – ATS Val Padana Comunità Amica delle Bambine e dei Bambini

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il Programma “Insieme per l'Allattamento” è un programma di promozione e protezione dell'allattamento, promosso da UNICEF Italia, che prevede la qualificazione dei servizi del percorso nascita agli standard OMS/UNICEF. Nel 2026 l'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, Cremona e Mantova hanno conseguito il prestigioso riconoscimento di *Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine* da parte di Unicef Italia. Per la prosecuzione del percorso di qualificazione, si prevede l'implementazione di azioni finalizzate all'integrazione e al consolidamento dei programmi per lo sviluppo di buone pratiche volte all'incremento dei tassi di allattamento esclusivo fino al sesto mese compiuto e, successivamente, al proseguimento dell'allattamento materno dopo l'introduzione di un'opportuna alimentazione complementare. Il percorso prevede specifici percorsi formativi rivolti agli operatori e la condivisione di procedure/protocolli in linea con gli standard OMS/UNICEF orientati al contrasto delle disuguaglianze di salute. Prevede, inoltre, l'attivazione di un monitoraggio sulla prevalenza dell'allattamento che sarà avviato tramite l'indagine di Sorveglianza 0-2 anni. Ogni azione/buona pratica sviluppata è orientata alla diffusione della cultura dell'allattamento e della sana alimentazione dei bambini, in linea con il Codice Internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del Latte Materno nonché alla creazione di spazi allattamento e Baby Pit Stop. Il Programma “Insieme per l'Allattamento” di UNICEF Italia rientra tra gli obiettivi strategici previsti dalla Politica della Qualità di ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Pediatratri di Famiglia

Medici di Medicina Generale

Consultori Privati Accreditati

Terzo Settore

Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio

UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali

Neogenitori

Popolazione

Rete Bibliotecaria

Comuni

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 4.2

Baby Pit Stop (BPS) - UNICEF Italia e Piano Olimpico 2025/2026

Tipologia

x Informativo

x Formativo

x Organizzativo

Breve descrizione

Il coerenza con il PRP 2021-2025 e il Piano Olimpico Locale dell'ATS Val Padana 2025/2026, continuano le azioni orientate all'implementazione della Rete locale dei "Baby Pit Stop" (BPS) di UNICEF Italia, progetto che coinvolge attivamente i Comitati UNICEF locali, le ASST, i Comuni, la Rete Bibliotecaria, il Terzo Settore, il Club dei servizi, la grande distribuzione organizzata, e più in generale, tutti coloro che sono interessati a creare, nelle proprie aziende/negozi/quartieri, spazi a disposizione di tutte le mamme che desiderino allattare liberamente i propri bambini.

Nel 2025 si prevede di implementare i BPS nei musei e nelle biblioteche nella convinzione che i luoghi di cultura rivestano un'importanza fondamentale per garantire un'esperienza inclusiva e accogliente per le famiglie del territorio, per i turisti e l'utenza prevista per le Olimpiadi. La presenza dei BPS sul territorio facilita l'accesso alla cultura per tutti, contribuendo anche ad una maggiore affluenza di visitatori e dimostrando in modo tangibile l'impegno delle istituzioni nel rispondere alle esigenze delle famiglie moderne, rendendo i luoghi di cultura più accessibili e fruibili. I BPS sono organizzati anche per l'accoglienza delle donne che hanno deciso di non allattare e delle madri straniere secondo principi *equity-oriented*.

Tali spazi sono inoltre utilizzati come setting privilegiato anche per organizzare incontri informativi e formativi rivolti ai genitori su temi specifici relativi alla prima infanzia quali l'allattamento, le vaccinazioni pediatriche, i rischi da incidenti domestici, i benefici della lettura ad alta voce e dell'ascolto della musica.

Si prevede di utilizzare i BPS anche per implementare la campagna informativa di Regione Lombardia "Se lo allacci, lo salvi. Bambini sicuri in auto". Questa campagna di sensibilizzazione, sull'uso corretto dei sistemi di ritenuta dei bimbi in automobile, è orientata a fornire a tutti i genitori corrette indicazioni su come scegliere i seggiolini e fornisce utili consigli e suggerimenti per viaggiare sicuri in automobile con i propri bambini.

Lo sviluppo dei BPS rientra nel Programma "Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine" di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova /Pediatri di Famiglia / Medici di Medicina Generale/Neogenitori /Popolazione /Consultori Privati Accreditati / Terzo Settore

Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio

UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali

Rete Bibliotecaria/Comuni/Rete locale WHP

Club dei Servizi Soroptimist/Grande distribuzione organizzata

Tipologia di partecipazione

x Progettazione

x Realizzazione

x Valutazione

INTERVENTO 4.3

Organizzazione di una manifestazione in occasione della Settimana Mondiale di Promozione dell'Allattamento (SAM)

Tipologia

☐ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana, in continuità con quanto realizzato negli anni scorsi, intende organizzare la Settimana Internazionale di Promozione dell'Allattamento, che si terrà nei primi giorni di ottobre.

L'iniziativa mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'allattamento per la salute dei bambini e delle madri. Durante questa settimana verranno organizzati eventi, campagne e attività informative per promuovere i benefici dell'allattamento nell'ottica di una genitorialità più responsiva e consapevole. Gli eventi vedranno impegnate le ASST di Crema, Cremona e Mantova, ma anche i Pediatri di Famiglia, i Consultori Privati Accreditati, la Rete Bibliotecaria, il Terzo Settore, le Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme. Le iniziative saranno orientate anche all'accoglienza e al supporto dei genitori stranieri con approcci *equity-oriented*.

La SAM rientra nel Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini
Popolazione

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova
Pediatri di Famiglia
Medici di Medicina Generale
Consultori Privati Accreditati
Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio
UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali
Collegi e Ordini Professionali
Università degli Studi di Brescia
Università degli Studi di Milano
Cittadini
Rete Bibliotecaria
Comuni

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☐ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 4.4

Progetto "NATI per LEGGERE" (NPL), "NATI per la MUSICA" (NPM)

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il Programma "Nati per Leggere", fortemente voluto a livello locale per favorire l'inclusione sociale e culturale dei bambini e delle loro famiglie, è promosso dalle Reti Bibliotecarie di Cremona e Mantova e diffuso capillarmente anche nei piccoli comuni del territorio. Proprio in questi piccoli comuni le biblioteche diventano veri e propri luoghi di aggregazione sociale e di integrazione culturale e transgenerazionale. Il Programma "Nati per Leggere" opera nella convinzione che, quando i grandi leggono e (ri)leggono ai bambini, si crea una condizione di ascolto reciproco che diventa parte integrante del percorso di promozione dello sviluppo e di cura, offrendo anche la possibilità di immaginare un futuro diverso da quello insito in condizioni più impegnative in cui i bambini e le loro famiglie si vengono a trovare. Il Programma è in modo particolare offerto ai bambini stranieri e alle loro famiglie al fine di favorire processi di integrazione sociale e culturale. Le modalità condivise di lettura possono facilitare in questi casi anche i genitori nell'acquisizione di maggiori competenze lessicali e morfosintattiche, queste ultime tipicamente più ridotte in chi apprende una seconda lingua da adulto.

A livello locale si segnala la costituzione di un Gruppo di Coordinamento governato dall'ATS della Val Padana, con la presenza di referenti delle ASST, delle Reti Bibliotecarie e dei Comitati UNICEF locali, che garantirà la realizzazione di azioni omogenee di promozione, implementazione, comunicazione e formazione a favore del Progetto NPL.

Prosegue, inoltre, la collaborazione con le ASST nei Centri Vaccinali e nei Consultori Familiari, ed attivata quella con i recenti "Centri per la Famiglia" diffusi sul territorio di ATS, quali luoghi di promozione di azioni efficaci e sostenibili finalizzate alla promozione di stili di vita e ambienti "favorevoli alla salute" nei primi 1000 giorni di vita. Le ASST territoriali promuovono il progetto negli incontri di accompagnamento e post nascita, attivando collaborazioni con le reti bibliotecarie del territorio, in linea con il protocollo di intesa locale siglato nel 2023.

Forte la sinergia con le azioni previste dal Progetto "Baby Pit Stop".

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Pediatrati di Famiglia/Consultori Privati Accreditati/Terzo Settore/Enti Locali ed Ambiti Territoriali

Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio

UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali/Cittadini/Rete Bibliotecaria

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 4.5

Monitoraggio outcome screening per l'intercettazione del malessere psichico della donna in epoca perinatale e definizione dei percorsi di presa in carico

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Continueranno nel corso del 2026 i programmi d'azione finalizzati alla prevenzione, alla diagnosi e all'intervento precoce del disagio psichico perinatale, che vedono coinvolto il Gruppo di lavoro del Tavolo Percorso Nascita, rappresentato dai Coordinatori dei consultori delle tre ASST e dai referenti dei Consultori privati accreditati a contratto del territorio di ATS della Val Padana.

Nel 2025 il gruppo di lavoro, così costituito, si confronterà circa l'implementazione di percorsi di supporto per donne in condizioni di vulnerabilità/depressione perinatale, anche alla luce delle indicazioni regionali di promozione del Programma "Pensare Positivo", che prevede il coinvolgimento dei professionisti afferenti al Consultorio Familiare in collaborazione con le SC. Psicologia Clinica delle tre ASST.

Presso le ASST territoriali, prosegue anche nel 2026 lo screening sul disagio emotivo nel periodo perinatale, realizzato attraverso la somministrazione di un questionario che prevede l'utilizzo delle domande previste dall'"Agenda della gravidanza", introdotta da Regione Lombardia con DGR XI /268 del 2018, nei seguenti momenti e sedi:

- in gravidanza: nel percorso a basso rischio ostetrico in consultorio e presso l'ambulatorio della presa in carico 36 W – 38 W in ospedale,
- dopo la nascita: alla prima vaccinazione del bambino con la collaborazione del servizio vaccinale.

Gli operatori del percorso nascita utilizzano questo strumento al di fuori dei momenti strutturati e lo propongono alle madri qualora ne ravvisino la necessità. Le donne che compilano un questionario risultante con un determinato punteggio vengono contattate dallo psicologo consultoriale per l'offerta di un colloquio esplorativo che potrà dare luogo ad una presa in carico più duratura o all'invio ad altri servizi specialistici più adeguati al bisogno delle stesse.

Target Prevalente

Donne in gravidanza e nel corso del I° anno di vita del neonato

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova
Consultori Privati accreditati a contratto

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☐ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 4.6

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute della mamma e del neonato

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Sono previsti interventi di sostegno alla coppia genitoriale a partire dalla gravidanza, attraverso l'organizzazione di corsi di accompagnamento alla nascita ed interventi di supporto e consulenza.

Nei Punti Nascita di tutto il territorio di ATS della Val Padana è attivo il Progetto di continuità assistenziale "A casa insieme", attraverso il quale viene effettuata, in fase di dimissione, una valutazione sul benessere di mamma e bambino finalizzata all'individuazione di eventuali elementi di fragilità. In caso di valutazione positiva, la donna potrà rivolgersi al proprio Consultorio Familiare per avviare un percorso di presa in carico che comprenda interventi di ascolto, orientamento/accompagnamento, consulenza individuale e di gruppo, coinvolgimento dell'équipe consultoriale, definizione di un progetto personalizzato e *home visiting*.

Il progetto prevede l'assegnazione di un codice alla puerpera prima della dimissione, con un sistema di triage "codice colore" che identifica quattro categorie in base al tipo di fragilità (bianco, verde, giallo e rosso). Tali codici definiscono un tempo di presa in carico specifico da parte del consultorio attraverso una chiamata attiva. L'adesione al progetto è facoltativa, tranne per le donne codificate con codice rosso, che vengono contattate in ogni caso.

Dal 2024, è attiva la presa in carico di tutte le di tipologie di codice, che sono contattate attivamente, compreso il codice bianco che in precedenza non prevedeva questa opportunità. La presa in carico può contemplare le seguenti tipologie di offerta: consulenza telefonica, consulenza presso il Consultorio con i professionisti in relazione ai bisogni, visita domiciliare e/o partecipazione a gruppi tematici. In un'ottica di sviluppo della rete, nel progetto sono stati coinvolti anche i consultori privati e accreditati qualora la donna dichiara di essere già seguita da altro consultorio del territorio.

Quest'ultimo strumento d'intervento è molto importante per monitorare lo stato di benessere dell'intero nucleo familiare, consentendo di rilevare situazioni di vulnerabilità emotiva e sociale, compresi episodi di violenza intrafamiliare. A seguito della pandemia, sono state sperimentate forme di teleassistenza a supporto delle donne e dei loro familiari (CAN da remoto, video consulenze), le quali potranno essere erogate con le stesse modalità anche per il 2026.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neomamme/coppie e i loro neonati al momento della dimissione ospedaliera

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Consultori privati accreditati/Pediatrati di Famiglia/Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 4.7

Promuovere conoscenze e competenze genitoriali nei primi 1000 giorni di vita

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

I consultori delle ASST di Crema, Cremona e Mantova e i Consultori Privati Accreditati rivolgono particolare attenzione alla promozione, prevenzione e tutela della salute della donna e della famiglia, con particolare attenzione alla salute della mamma e del bambino nei primi tre anni di vita. In questa ottica, i soggetti coinvolti si pongono l'obiettivo di potenziare le competenze genitoriali soprattutto nei contesti di fragilità. Tali azioni sono previste e raccomandate anche dal programma UNICEF "Insieme per l'Allattamento" in tema di sviluppo di *empowerment* di comunità a favore dell'allattamento, della sana alimentazione complementare e dei programmi "Nati per leggere" e "Nati per la Musica".

Anche la progettualità definita ai sensi della D.G.R. n. 4431/25 e successivamente dalla DGR 5090/25, nel promuovere il rafforzamento dei "Centri per la Famiglia", offre importanti contributi a sostegno della genitorialità nei primi 1000 giorni di vita, attraverso percorsi *ad hoc* per il potenziamento delle competenze genitoriali e per il rafforzamento del benessere dei bambini.

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Genitori e figli nei primi 1000 giorni di vita

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova (Consultori, UO Ostetricia/Ginecologia)
Pediatri di Famiglia
Medici di Medicina Generale
Consultori Privati Accreditati
Comuni/Ambiti territoriali
Aziende Speciali
Terzo Settore
Rete Bibliotecaria
Comitati Unicef locali

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 4.8

Progetto "I primi 1000 giorni di vita del bambino"

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana, attraverso il catalogo "La salute a Scuola, progettare in Rete", propone agli educatori dei Servizi Educativi per l'Infanzia e ai genitori il progetto "I primi 1000 giorni di vita del bambino" con la finalità di aumentare la conoscenza dei principali fattori di rischio e protettivi nei primi 1000 giorni di vita, accompagnando le famiglie ad una genitorialità più consapevole. Il progetto prevede inoltre un confronto con i gruppi di mamme del territorio. Il progetto affronta le seguenti tematiche:

- Comportamenti a rischio: alcool e fumo in gravidanza e in allattamento;
- I benefici dell'allattamento;
- La sicurezza in auto e in casa;
- I benefici della lettura precoce (progetti "Nati per Leggere e per la Musica");
- Il calendario vaccinale.

Il progetto prevede la partecipazione attiva dei destinatari e attivazione di azioni *equity-oriented* rivolte ai genitori stranieri finalizzate all'inclusione sociale e culturale, nonché al contrasto delle disuguaglianze di salute.

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Educatori dei Servizi Educativi dell'Infanzia e Genitori.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova
Pediatri di Famiglia
Medici di Medicina Generale
Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio
Neogenitori
Popolazione
Rete Bibliotecaria
Comuni

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 4.9

"Mamme in movimento", gruppi di cammino per madri in gravidanza

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana propone il programma "Mamme in movimento", iniziativa che nasce con lo scopo di favorire il benessere psico-fisico delle madri in gravidanza, attraverso la costituzione di gruppi spontanei di promozione all'attività fisica, che coinvolgono anche nuclei familiari e bambini in fascia d'età 0-3.

Il progetto si avvale della stretta collaborazione dei Consultori Familiari, di Unicef Italia, dei Comuni, dei Gruppi Mamme e dei gruppi di Cammino presenti sul territorio.

Tali azioni sono realizzate in stretta sinergia con le Associazioni Sportive del territorio e promosse in occasione di manifestazioni di piazza, gare ludico-motorie e sportive.

Il progetto prevede l'attivazione di azioni *equity-oriented* rivolte alle donne e alle famiglie straniere finalizzate all'inclusione sociale e culturale nonché al contrasto delle disuguaglianze di salute.

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia; è promosso inoltre dai Laboratori permanenti dell'attività fisica e movimento delle ASST/ATS.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Cremona e Mantova

Pediatrati di Famiglia

Medici di Medicina Generale

Terzo Settore

Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio

Neogenitori

Popolazione

Rete Bibliotecaria

Comuni

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 4.10

Prevenzione vaccinale nei primi 1000 giorni di vita e nelle donne in età fertile e in gravidanza

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS supporta e collabora con i Centri Vaccinali delle ASST, i Consultori Familiari, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, per realizzare momenti informativi sulle vaccinazioni pediatriche previste dall'attuale Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e recepite dal Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale e sulle vaccinazioni raccomandate alle donne in età fertile e in gravidanza.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova
Pediatri di Libera Scelta
Medici di Medicina Generale
Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di mamme attivi sul territorio
Neogenitori
Popolazione
Comuni

Tipologia di partecipazione

☐ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 4.11

Tavolo 0 – 6 anni

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Da qualche anno si è costituito il "Tavolo 0 – 6 anni", è finalizzato a proporre eventi e buone pratiche in tema di prevenzione e promozione della salute a favore delle famiglie con bambini in questa età. Si tratta di un gruppo di lavoro composto da diversi enti: Servizi Educativi per l'Infanzia, Scuole dell'Infanzia, Consultori Pubblici e Privati Accreditati, Ente Locale, Associazioni. Nell'anno 2025 si proporranno interventi su diversi temi: la promozione della lettura ad alta voce, il gioco creativo, lo sviluppo del bambino, la prevenzione dei danni da utilizzo di dispositivi elettronici, la regolazione emotiva e fine esperienze di movimento a contatto con la natura.

Target Prevalente

Genitori e figli dai 0-6 anni.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana - Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Consultorio familiare ASST di Crema
Consultorio familiare "Insieme"
Consultorio Kappadue
Comune di Crema
Nidi e scuole per l'infanzia
Associazione Overlimits
Cooperativa Igea

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 4.12

Promozione di sani stili di vita in gravidanza

TIPOLOGIA:

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Presso l'ASST di Crema continua anche per il 2026 la campagna informativa rivolta alle donne in gravidanza in merito alla promozione degli stili di vita sani, attraverso materiale informativo che fornisce indicazioni relative:

- all'assunzione di acido folico
- alla sana alimentazione
- all'attività fisica

Le brochure sono state realizzate dall'U.O. Ostetricia e Ginecologia e dalla U.O. Consultorio Familiare dove saranno distribuite alle donne in gravidanza; i materiali informativi saranno inoltre disponibili sul sito web aziendale.

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza.

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema: Reparto di Ostetricia e Consultorio Familiare e ufficio Comunicazione.
MMG

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 4.13

Promozione di sani stili di vita in gravidanza

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'ASST di Cremona promuove i sani stili di vita in gravidanza durante i bilanci di salute ostetrica prenatali, i corsi di accompagnamento alla nascita, i counseling prenatali informativi, attraverso materiale informativo che fornisce indicazioni relative:

- all'assunzione di acido folico
- alla sana alimentazione
- all'attività fisica
- sensibilizzazione sui rischi correlati a tabagismo e consumo di alcol in gravidanza
- counselling vaccinale
- promozione dell'allattamento al seno

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza.

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona: Reparto di Ostetricia, Pediatria e Consultorio Familiare.

MMG

PLS

Centri vaccinali

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 4.14

Consolidamento ed implementazione dei Centri per la Famiglia sul territorio di ATS

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di promuovere il benessere delle famiglie lungo l'intero arco del loro ciclo di vita, sono stati istituiti ai sensi della DGR 4431/25 sull'intero territorio di ATS n.11 Centri per la Famiglia articolati in Hub e Spoke al fine di aumentarne la prossimità e la capillarità delle iniziative.

I Centri per la famiglia sono nuovi luoghi e servizi non connotati, dove le famiglie nella loro universalità possono trovare informazione e assistenza in risposta ai molteplici bisogni espressi e dove è possibile amplificare la partecipazione, la solidarietà e la cittadinanza attiva al fine di accrescere l'empowerment delle famiglie ed il loro benessere in chiave preventiva.

La logica degli interventi è caratterizzata dal lavoro di rete con enti pubblici sociali sociosanitari e sanitari, del privato sociale e rappresentanti dell'associazionismo familiare al fine di ricomporre e mettere a sistema le risorse presenti sul territorio e realizzare azioni integrate e coordinate.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona

ASST di Crema

ASST di Mantova

Consultori privati accreditati

Ambiti territoriali

Comuni

Enti del terzo settore

Associazioni di famiglie

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 4.15

Consultorio di Cremona Area 0-6

Tipologia

x Informativo x Formativo x Organizzativo

Breve descrizione

L'area 0-6 è stata recentemente ridefinita presso il Consultorio di Cremona. L'assunto centrale è l'investimento in interventi multiprofessionali precoci di protezione e promozione della salute dei bambini nei primi 6 anni di vita; in particolare i primi 1000 giorni rappresentano un periodo di importanza strategica che pone le basi per lo sviluppo e la salute dell'intero arco della vita. L'area collabora con il Settore Politiche Educative del Comune, con i Centri per le famiglie, con i nidi del territorio e propone eventi e buone pratiche in tema di prevenzione e promozione della salute a favore delle famiglie di bambini questa fascia d'età, in linea con gli interventi già proposti da questi Enti. Nell'anno 2026 si proporranno interventi sulla cura del sé, sulla gestione degli schermi, sulla sana alimentazione, sull'outdoor, sulla comunicazione e sul sostegno alla genitorialità.

Target Prevalente

Genitori e figli, docenti, comunità educante che si occupa della fascia 0-6 anni.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Consultorio familiare ASST di Cremona
Comune di Cremona
Centri per le famiglie
Nidi e scuole per l'infanzia

Tipologia di partecipazione

x Progettazione x Realizzazione x Valutazione

INTERVENTO 4.16

IL CONSULTORIO DEI PAPA'

Tipologia

☐ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Il ruolo dei papà è fondamentale per la promozione dello sviluppo socio-emotivo e cognitivo dei figli e per favorire un ambiente familiare più equilibrato. La presenza paterna, infatti, riduce lo stress materno, promuovendo una distribuzione paritaria delle cure.

Il Progetto ha l'obiettivo di coinvolgere i giovani padri, promuovendo una paternità consapevole e rafforzando il loro ruolo nel contesto familiare. Pertanto, ambisce a raggiungere quattro obiettivi, quali:

1. *Aumentare la frequenza del consultorio da parte dei padri;*
2. *Migliorare le competenze genitoriali dei partecipanti al gruppo;*
3. *Favorire il sostegno reciproco tra i padri e verso le loro partner;*
4. *Sensibilizzare i padri sull'importanza del loro ruolo nello sviluppo dei figli.*

Target Prevalente

genitori

Copertura territoriale

Distretto Casalasco-Viadanese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona, Consultorio di Casalmaggiore

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 5

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori

Obiettivi Generali

- ❖ Promuovere azioni per l'incremento di determinanti di salute e la riduzione di fattori di rischio comportamentali nell'attività di "presa in carico individuale" da parte degli erogatori.

La Legge regionale del 14 dicembre 2021 n. 22 *"Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e la DGR XI/6760 del 25/07/2022 "Approvazione del modello organizzativo e dei criteri di accreditamento per l'applicazione del Decreto 23 maggio 2022, n.77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario Nazionale"* hanno potenziato e reso più efficiente ed efficace la rete di offerta dei servizi sanitari e sociosanitari attraverso:

- l'istituzione dei Distretti, delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali;
- l'introduzione della figura dell'infermiere di comunità (IFEC);
- l'equivalenza e l'integrazione dell'offerta sanitaria e sociosanitaria delle strutture pubbliche e delle strutture private accreditate, nonché la parità di diritti e di doveri tra soggetti pubblici e privati che operano all'interno del Servizio Sanitario e Sociosanitario Regionale;
- la separazione di titolarità e competenze tra le ATS (con funzioni di programmazione, acquisto, controllo) e le ASST, con funzioni di erogazione dei servizi e articolate in due Poli: quello Ospedaliero, organizzato in dipartimenti, e quello Territoriale, suddiviso in Distretti e Dipartimenti territoriali (tra i quali un Dipartimento di Cure Primarie, transitato dalle ATS alle ASST, che opera in sinergia con le strutture della Prevenzione);
- l'istituzione, presso le ASST, del Dipartimento Funzionale di Prevenzione, che opera in stretto raccordo con il Dipartimento di Prevenzione di ATS nell'offerta di vaccinazioni, sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive, screening oncologici, promozione della salute nella presa in carico delle patologie croniche.

Nei Distretti delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, punto di riferimento e di accesso per l'assistenza ai pazienti cronici, trovano posto gli Ospedali di Comunità, le Case della Comunità e le Centrali Operative Territoriali. Queste ultime, una per ogni distretto, hanno la funzione di coordinare e integrare i vari servizi, ivi compresi quelli domiciliari, nella rete dell'assistenza territoriale, anche attraverso azioni di telemedicina e medicina digitale. La Legge di Riforma consente infatti di valorizzare ulteriormente il ruolo della medicina territoriale, della prevenzione e dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), con valorizzazione della figura dell'infermiere di comunità (IFeC).

Nel territorio dell'ATS della Val Padana, le Case di Comunità (CdC) rappresentano il modello organizzativo che meglio realizza e rende tangibile sul territorio l'assistenza di prossimità e la sanità di iniziativa, con un focus sia sulla prevenzione che sull'offerta di servizi sanitari e sociosanitari e una significativa componente di assistenza ambulatoriale e domiciliare, anche con l'ausilio della telemedicina. Grazie al coinvolgimento di Medici di Assistenza Primaria e degli Specialisti (oltre che del personale infermieristico e degli altri profili sanitari), la CdC è il punto di riferimento fondamentale per i cittadini, sia nell'orientamento e accesso ai percorsi assistenziali, che per la fruizione di prestazioni, soprattutto per i pazienti cronici.

Nella logica della Medicina di iniziativa e dell'integrazione multiprofessionale, è anche uno spazio ideale per il consolidamento di interventi di prevenzione e promozione della salute, in raccordo con il Distretto e Dipartimento Funzionale di Prevenzione delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, rivolti tutta la popolazione nel contesto territoriale. Del resto, una delle macroaree della CdC nel modello declinato con la DGR 6760/2022 è proprio quella della prevenzione e promozione della salute, anche con riferimento ai programmi di screening, all'attività vaccinale e di sorveglianza delle malattie infettive.

Infine, la presenza nelle CdC di un'Area dell'integrazione con i servizi sociali e la comunità, che ha nel Punto Unico d'Accesso (PUA) il suo snodo operativo, offre una rilevante opportunità di integrazione con i servizi socioassistenziali dei comuni e degli ambiti sociali, attraverso la valorizzazione delle reti sociali (reti informali, di volontariato, terzo settore, associazioni di pazienti, ecc.). L'organizzazione locale appare in linea con il progressivo percorso di attuazione di riforma del sistema sanitario regionale, che valorizza il ruolo del volontariato con l'istituzione di un Forum di confronto permanente con le associazioni di pazienti, il Terzo Settore, le organizzazioni sindacali e le associazioni di rappresentanza degli enti locali.

In questo scenario di riferimento, nel territorio dell'ATS della Val Padana particolare importanza è attribuita alle azioni di "Prevenzione e di contrasto della cronicità", attraverso strategie di promozione della salute rivolte alle comunità e interventi di prevenzione selettiva rivolti al singolo individuo.

I consultori familiari e i D (Servizi per le Dipendenze) sono parte integrante delle Case di Comunità e offrono assistenza sanitaria primaria e attività di prevenzione e promozione della salute nei vari setting. Questi servizi garantiscono, in modo multidisciplinare, interventi preventivi e di supporto psicologico, sociale ed educativo, anche mirati a situazioni di disagio o fragilità.

Particolare rilevanza, sul territorio, è infatti dedicata alla presa in carico del soggetto con fragilità e/o con patologie croniche; l'attenzione a percorsi dedicati al paziente "fragile" assume un ruolo prioritario e di equità nella programmazione degli interventi sociosanitari, in virtù delle caratteristiche cliniche, psicologiche e sociali di tali soggetti, rendendo necessario un focus orientato ai nuovi bisogni delle famiglie.

Nelle CdC, l'IFeC svolge un ruolo chiave finalizzato a garantire un'assistenza di qualità e centrata sulla persona. Le competenze dell'IFEC, nell'ambito della promozione della salute, si esplicano, a livello locale, attraverso interventi di prevenzione, promozione della salute e valutazione delle condizioni dei pazienti cronici e/o svantaggiati. Tale professionista, attiva azioni di collaborazione con il team multidisciplinare per sviluppare piani di assistenza personalizzati finalizzati a contrastare la disabilità e a favorire il recupero dove possibile. Inoltre, collabora attivamente, attraverso il Dipartimento Funzionale di Prevenzione, con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali dell'ATS della Val Padana al fine di implementare progetti a favore dell'invecchiamento attivo e della prevenzione e contrasto delle patologie croniche, nella cornice metodologica del Piano locale a favore dell'Invecchiamento Attivo e dei Laboratori per la promozione dell'attività fisica e movimento ASST/ATS. In particolare, promuove attivamente l'implementazione dei Gruppi di Cammino e il consolidamento delle Palestre per la Salute, collaborando attivamente con i Medici di Medicina Generale e gli Specialisti nella proposta di interventi strutturati AFA e/o EFA. L'IFeC, inoltre, favorisce l'accesso ai servizi sanitari e sociali coordinando le attività tra diversi professionisti e le risorse disponibili. Indirizza, per quanto di competenza, anche la presa in carico ed il supporto emotivo e sociale dei pazienti e delle loro famiglie; si occupa del monitoraggio delle condizioni di salute dei soggetti cronici e fragili, assicurandosi che gli stessi ricevano le cure necessarie.

La Legge di Riforma, anche a livello locale, ha favorito ulteriormente l'integrazione tra i Medici di Assistenza Primaria - il cui ruolo viene ribadito come "centrale" - e gli specialisti ambulatoriali e ospedalieri, la sinergia con le farmacie e il potenziamento della presa in carico del paziente affetto da patologie croniche. Al riguardo, si sottolinea in particolare l'evoluzione in corso del modello delle Farmacie dei Servizi come veri e propri presidi spoke della rete territoriale, per interventi sempre più capillari a beneficio dei pazienti cronici e anziani, in una logica di equità e prossimità.

In questo nuovo contesto normativo e di riorganizzazione dei servizi, le azioni di prevenzione delle malattie infettive e oncologiche con interventi che favoriscono l'accessibilità di tutti i cittadini ai servizi sanitari rappresentano una vera priorità nella cornice programmatica delle politiche sanitarie.

L'integrazione funzionale e intersettoriale di tutti gli attori pubblici e privati che identifica il sistema sanitario e sociosanitario lombardo, la forte sinergia operativa con gli Enti, i Piani di Zona ed il Terzo Settore, ispirano il PilL 2026 e devono garantire progettualità in continuità con la programmazione degli anni precedenti, così come la pianificazione di nuovi interventi di prevenzione, responsabilizzazione e partecipazione attiva dei vari portatori d'interesse, in un contesto locale caratterizzato da nuovi bisogni di natura sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale.

Alla luce di questo nuovo scenario organizzativo del SSR lombardo, anche in coerenza con DGR XII/5589 del 30/12/2025 *"Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026 ed in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della salute (ATS) , delle Aziende Socio Sanitarie Locali (ASST) e dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) anno 2026"*, il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) *"definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali"*.

Attraverso la D.G.R. n. 2089 del 25.03.2024 Regione Lombardia ha approvato le *"Linee di Indirizzo per i Piani di Sviluppo del Polo Territoriale delle ASST"* quale quadro di riferimento per la stesura ed approvazione dei PPT 2025-2027, programmazione territoriale del Polo Territoriale delle ASST caratterizzata dall'integrazione sociosanitaria e sociale e da azioni trasversali a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e dei Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS).

Ogni ASST territoriale sta attivando le azioni contemplate dal proprio documento di programmazione finalizzato ad esplicitare le strategie e i servizi che intende implementare, nell'orizzonte temporale del triennio 2025-2027, per meglio rispondere alla domanda di salute dei cittadini afferenti ai singoli distretti, perimetro che consente l'effettuazione di un'analisi di salute dettagliata, una pianificazione mirata e orientata ai reali bisogni della popolazione, strategie organizzative e dimensionamento della rete di servizi mirata alle caratteristiche territoriali.

Lo sviluppo di singoli Piani è curato dalle Direzioni Sociosanitarie, di concerto con i Direttori di Distretto e dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione delle ASST territoriali.

Inoltre, come previsto dalle Linee di Indirizzo per la programmazione sociale territoriale definite dalla DGR XII/2167, il percorso di elaborazione del PPT è attuato in una logica di piena armonizzazione con il processo di programmazione del Piano di Zona in capo agli Ambiti Sociali.

Le azioni previste dai PPT sono presentate e discusse in Assemblea e Conferenza dei Sindaci, in Cabina di Regia con gli Ambiti Sociali Territoriali, con ATS della Val Padana, con le Associazioni del Terzo Settore e del Volontariato presenti sul territorio, con i quali ci si è raccordati anche in ordine alla co-programmazione e co-progettazione dei servizi definiti a partire dal bisogno della popolazione di riferimento. ATS Val Padana ha assicurato nel tempo la propria collaborazione, mettendo a

disposizione dati dell'Osservatorio Epidemiologico ed analisi effettuate anche attraverso focus group specifici nelle aree di maggiore integrazione sociosanitaria:

- domiciliarità per anziani e disabili;
- disabilità e autismo;
- famiglie con minori;
- salute mentale e dipendenze;
- prevenzione e promozione della salute.

I PPT sono monitorati annualmente e implementati in relazione agli esiti derivanti dall'applicazione delle tante e diverse linee di attività in esso contemplate.

Prosegue sul nostro territorio il consolidamento dei tavoli di lavoro interaziendali ed intersettoriali per valorizzare le competenze straordinarie delle ASST, il ruolo attivo delle Autonomie Locali, il valore aggiunto del Terzo Settore e del Privato Sociale. Si ritiene infatti che il raccordo di tutti i portatori d'interesse presenti nelle nostre comunità offra un ulteriore valore aggiunto al processo di governo del territorio, da sempre orientato a principi di equità e responsabilità reciproca tra Istituzioni e i cittadini.

L'ATS della Val Padana, per garantire la continuità e l'implementazione dei programmi di promozione della salute, intende rinnovare anche per il 2026 specifici accordi con le ASST territoriali e procedure negoziate con il Terzo Settore. Attraverso tali accordi si intende garantire una risposta ai fabbisogni erogativi, coerenza metodologica, linee di programmazione condivise, realizzazione, monitoraggio e rendicontazione dei programmi pianificati, anche grazie al supporto di personale specificatamente formato.

Tutte le azioni programmatorie tengono conto del principio della libera e consapevole scelta dei cittadini nell'accesso ai servizi.

Obiettivi specifici

- ❖ Sviluppo di azioni di prevenzione nei vari setting;
- ❖ Sviluppo di azioni formative orientate al Counselling Motivazionale Breve (CMB);
- ❖ Implementazione di progetti e programmi di promozione della salute finalizzati al contrasto delle patologie croniche non trasmissibili;
- ❖ Consolidamento della collaborazione con i Medici di Medicina Generale (MMG) per la presa in carico del paziente cronico (CMB, Stili di vita salutari nei PAI);
- ❖ Consolidamento di azioni di contrasto al GAP;
- ❖ Avvio e consolidamento di accordi con gli erogatori;
- ❖ Sviluppo di programma AFA/EFA anche in collaborazione con il Terzo Settore e in integrazione con il Piano Invecchiamento Attivo;
- ❖ Consolidamento di azioni di identificazione dei fattori di rischio comportamentali e facilitazione di percorsi di accesso ai Servizi Sanitari e Sociosanitari per la presa in carico precoce;
- ❖ Favorire la riorganizzazione dei servizi alla luce del contesto normativo previsto dalla Legge regionale n.22 del 14/12/2021 e dalle Regole 2023;
- ❖ Favorire libera e consapevole scelta dei cittadini nell'accesso ai servizi e le azioni di programmazione dovranno garantire un approccio *one health*;
- ❖ Contrastare le disuguaglianze di salute attraverso la programmazione di progetti orientati all'equità;
- ❖ Sviluppo di materiale informativo relativo alle vaccinazioni raccomandate ai pazienti diabetici.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
- *Indicatori sentinella del PRP 2021-2025*
- *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi*

- ❖ N. Erogatori coinvolti per ASST/totale erogatori per ASST
- ❖ N. accordi formalizzati con Erogatori/totale Erogatori
- ❖ N. di Consulenti, Centri vaccinali che erogano Counselling Motivazionale Breve a persone con fattori di rischio per MCNT/N. totale Consulenti, Centri vaccinali
- ❖ Attività formativa condivisa con erogatori
- ❖ N. MMG coinvolti/N. MMG del territorio
- ❖ N. Radiologie di Screening, U.O. Pneumologia, Medicina Interna, Cardiologia che erogano Counselling Motivazionale Breve/N. totale Radiologie di Screening, U.O. Pneumologia, Medicina Interna, Cardiologia

INTERVENTO 5.1

Protocollo Foodia – Net

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

A seguito della D.G.R. n. 1384 del 20/11/2023 “Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e ATS Val Padana finalizzato alla realizzazione del progetto di ricerca “Implementazione e sviluppo del progetto (ex CCM) Foodia – Net” di cui alla D.G.R. XII/842/2023”, l'ATS della Val Padana ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Regione Lombardia finalizzato all'implementazione del progetto di ricerca nell'ambito del DIABETE di Tipo 1 e della SALUTE MENTALE. In particolare, il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Supportare la diffusione dell'approccio Foodia-Net e l'utilizzo degli strumenti di engagement dei pazienti diabetici, dai caregiver e degli specialisti sanitari;
- Implementare l'approccio metodologico del protocollo Foodia-Net nei percorsi assistenziali, sociosanitari e sociali rivolti a specifici target di popolazione vulnerabili e/o attuabili in contesti sociali difficili quali soggetti con problematiche di salute mentale e diabete di tipo 1;
- Adattare la piattaforma Foodia-Net ai pazienti con diabete di tipo 1 e afferenti all'area della Salute Mentale.

E' stato pertanto definito il Gruppo di Lavoro Interaziendale e Multiprofessionale al fine di condividere gli aspetti organizzativi e programmatici.

La realizzazione del Progetto di ricerca è stata affidata all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo sviluppo di tutte le linee progettuali.

Target Prevalente

Pazienti diabetici di tipo 1 e afferenti all'area della Salute Mentale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Pediatrati di Famiglia /Medici di Medicina Generale

Specialisti

Terzo Settore

Caregiver

Erogatori

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.2

Fast Track City

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'adesione alla Dichiarazione di Parigi ha consentito al Comune di Cremona di entrare a far parte di una rete internazionale virtuosa, con lo scopo di favorire le progettualità di prevenzione del virus dell'HIV e contrasto all'AIDS. La costituzione della Rete Territoriale Fast Track City, avvenuta attraverso la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa tra il Comune di Cremona, l'ATS della Val Padana, l'ASST di Cremona, la Coop. Soc. Servizi per l'Accoglienza – Casa Speranza e la Coop. Soc. Bessimo ed altri portatori d'interesse, ha permesso al Comune di Cremona di entrare in partnership globale con le città e municipalità di tutto il mondo e di collaborare attivamente con questa rete internazionale che offre la possibilità di condividere azioni locali per porre fine all'Aids e ad altre epidemie entro il 2030. La rete Fast-Track Cities fornisce supporto alle città per la messa a punto di strategie di risposta all'HIV e offre la possibilità di condividere piani di implementazione locali per raggiungere gli obiettivi prefissati, per permettere sia ai Sistemi Sanitari Nazionali che alle istituzioni comunali e locali di intraprendere una strada virtuosa affinché l'AIDS cessi di essere una criticità sanitaria ed epidemiologica entro il 2030. Fast-Track Cities permette inoltre il monitoraggio dei progressi raggiunti attraverso una piattaforma comune basata sul web, istituisce buone pratiche e momenti di condivisione, di *know-how* per il raggiungimento degli obiettivi. Offre una rete di partner con i quali creare sinergie e dare vita a momenti di riflessione condivisa. La rete locale è in continua implementazione con adesione di sempre nuovi partner.

Target Prevalente

Popolazione

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

Rete Territoriale Fast Track City

Comune di Cremona

ASST di Cremona

Coop. Soc. Servizi per l'Accoglienza – Casa Speranza

Coop. Soc. Bessimo

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.3

Accordi con gli Enti erogatori

Tipologia

☐ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana intende promuovere e sviluppare accordi/protocolli d'intesa/tavoli di lavoro con gli Enti erogatori locali finalizzati al mantenimento delle Reti in atto sul territorio, in linea con le indicazioni del Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025, il Piano Sociosanitario Regionale 2024-2028 e gli sviluppi normativi previsti dalla Legge Regionale del 14 dicembre 2021 n. 22 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33" e dalla DGR XI/6760 del 25/07/2022 "Approvazione del modello organizzativo e dei criteri di accreditamento per l'applicazione del Decreto 23 maggio 2022, n.77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario Nazionale".

Target Prevalente

Enti erogatori

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Medici di Medicina Generale
Pediatri di Famiglia
Consultori Privati accreditati
Enti del Terzo Settore
UNICEF Italia e Comitati Provinciali
Regione Lombardia
Comuni

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.4

Investire per la salute attraverso gli screening oncologici: il ruolo del Medico di Medicina Generale

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

La più importante conquista della medicina nella lotta contro il cancro è rappresentata dalla Prevenzione e, nella maggior parte dei casi, il Medico di Medicina Generale ha sicuramente un ruolo strategico nel favorire l'adesione dei cittadini ai programmi di screening, grazie al rapporto privilegiato e diretto con i propri assistiti, che si fidano e si affidano a lui per ricevere consigli e supporto per ogni decisione sulla propria salute. Purtroppo, questi anni di pandemia hanno concorso negativamente sui programmi di screening oncologico, per diversi aspetti. Altra nota negativa che ha concorso o che rischia di concorrere ad un decremento dell'adesione, o comunque a non implementare la stessa, è la grave carenza dei MMG sul territorio, oltre all'elevato e continuo turnover di MMG (molti incaricati provvisori che restano poco tempo).

A tal proposito si ritiene necessario il coinvolgimento continuo dei Medici di Medicina Generale (percorso già iniziato da tempo), soprattutto quelli di nuovo inserimento, in azioni di sensibilizzazione e raccomandazione ai propri assistiti di età target, nel tentativo di far aderire il maggior numero di pazienti target agli screening di prevenzione oncologica, e di rendere il MMG la "leva" per i propri assistiti, in stretta sinergia col servizio screening. Si ritiene anche fondamentale trasmettere la cultura della prevenzione, formare in merito agli screening attivi sul nostro territorio ed "addestrare" all'utilizzo del portale DEDALUS i corsisti del Corso di Formazione in Medicina Generale.

Le azioni in campo sono:

- ✓ realizzazione di un incontro di aggiornamento on line destinato a tutti i MMG sugli screening oncologici e sulle loro modalità di prenotazione/accesso attraverso la piattaforma DEDALUS già in uso, con particolare riguardo ai medici di nuovo inserimento;
- ✓ invio ad ogni MMG di specifico materiale informativo, già in uso o di nuova realizzazione, utile alla sensibilizzazione dell'importanza degli screening oncologici e pubblicazione sulla libreria del gestionale di screening;
- ✓ accesso, da parte di ogni MMG, alla piattaforma Dedalus per visualizzare la situazione di adesione agli screening dei propri assistiti target, con la possibilità di indicare, nelle note, informazioni a riguardo;
- ✓ prenotazione diretta di PAP TEST sui consultori e MAMMOGRAFIA su Radiologie, generazione dell'invito per SOF e conseguente consegna all'assistito (invio e-mail o stampa);
- ✓ sospensione temporanea/definitiva per quegli assistiti che sono temporaneamente/definitivamente da escludere dalla chiamata;
- ✓ Seminario di 4 ore rivolto ai corsisti del Corso di Formazione in Medicina Generale del Polo Formativo di ATS Val Padana.

Target Prevalente

Donne di età tra 45 – 74 anni: mammografico;

Donne 25 -29 anni: PAP TEST

Donne 30 – 64 anni: HPV Test

UOMINI E DONNE 50 – 74 anni: SOF

UOMINI E DONNE 60-64 anni, poi 55-74 anni, compatibilmente con la sostenibilità dei centri erogatori:
polmone

UOMINI E DONNE nati negli anni 1969-1989: HCV

UOMINI di 50-69 anni, iniziando dalla coorte dei 50enni (eleggibile dal 1° giorno del mese di compimento del 50° compleanno fino al giorno prima di compimento del 70° compleanno):
prostata

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Medici di Medicina Generale

ASST di Crema

ASST di Cremona coinvolgimento degli IFEC della CdC a domicilio (CONSEGNA LETTERA SCREENING)

ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

x Progettazione

x Realizzazione

x Valutazione

INTERVENTO 5.5

Studio osservazionale per identificare fattori di rischio legati all'alimentazione nel setting opportunistico dello screening coloretale

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il Fondo Mondiale per la Ricerca sul Cancro ha concluso nel 2007 un'opera di revisione di tutti gli studi scientifici sul rapporto tra alimentazione e tumori ed è emerso che uno dei fattori di rischio più importanti per il tumore del colon-retto è l'obesità. È altrettanto noto che particolare importanza è da attribuire all'attività di sorveglianza sanitaria nei vari setting opportunistici dove poter sviluppare strategie di promozione della salute rivolte alle comunità e interventi di prevenzione selettiva rivolti al singolo individuo. Da queste evidenze nasce l'idea di utilizzare lo screening al colon-retto per effettuare uno studio scientifico sul tema dell'alimentazione. Lo studio si propone di offrire la possibilità di compilare un questionario anonimo in occasione dell'accesso ai Servizi di Endoscopia Digestiva degli Enti Erogatori a contratto con ATS Val Padana. Il questionario sarà elaborato da una esperta nutrizionista e verrà proposto alla popolazione target dello screening per i tumori coloretali: donne e uomini in età compresa tra 50-74 anni che, a fronte della positività del test di primo livello, effettueranno una pancolonscopia di screening. L'elaborazione dei dati raccolti sarà a cura dell'Osservatorio Epidemiologico di ATS e i risultati potranno essere pubblicati ed utilizzati per programmare interventi mirati sulla popolazione per un miglioramento degli stili di vita ed una prevenzione attiva da sviluppare anche all'interno dell'intero nucleo familiare. Nel 2022 è stato improntato uno studio pilota utile a verificare la fattibilità del progetto e a valutarne il modello organizzativo: da questa prima esperienza è emerso che la popolazione non abbia piena consapevolezza di quanto l'alimentazione possa contribuire al rischio di insorgenza dei tumori coloretali, specie gli uomini. Risulta, pertanto, rilevante completare l'offerta di prevenzione oncologica con un percorso educativo rivolto agli assistiti in occasione di accesso alle prestazioni di screening.

Target Prevalente

Popolazione target programma di screening coloretale: donne e uomini 50-74 anni

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova
ASST di Cremona
ASST di Crema
Erogatori Privati Accreditati di ATS Val Padana

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.6

Promozione di attività preventive erogate presso le Case della Comunità del Distretto di Cremona e del Distretto Oglio PO Casalasco-Viadanese e presso i Consultori di Cremona e Casalmaggiore per lo screening dell'Epatite C

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto integra, in un'ottica di sistema, interventi specifici di incremento delle attività di screening delle principali patologie infettive tra gli utenti dei Servizi per le Dipendenze, e in parallelo, azioni di diffusione, informazione, sensibilizzazione e prevenzione rivolto alla popolazione generale. L'offerta attiva dello screening per la diagnosi precoce dell'Epatite C ha permesso di svolgere azioni di sensibilizzazione per la diagnosi precoce delle infezioni sessualmente trasmissibili.

Lo screening avviene di norma presso SERD, Consultori aziendali, Centri prelievo aziendali o convenzionati, day-hospital aziendali e reparti di ricovero, attraverso test rapidi (fingerstick o salivari) e prelievi ematici. Dal 2023 è prevista anche una azione integrata di diffusione, informazione, sensibilizzazione e prevenzione rivolto alla popolazione generale e di raccordo con il Terzo Settore.

L'integrazione è fattivamente avvenuta già nel corso del 2023, all'interno dell'ASST, con il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze e con il Dipartimento Funzionale di Prevenzione.

Le azioni specifiche hanno riguardato: stesura di materiale informativo specifico sulla prevenzione IST e sul programma di screening; programmazione, in accordo con il Dipartimento di Prevenzione, di una proposta attiva dello screening da parte dei principali Servizi della Rete territoriale (Consultori, Case della Comunità, Vaccinazioni) attraverso l'esecuzione di test rapidi direttamente nei Servizi di riferimento dell'Utente; organizzazione di una giornata di condivisione tecnica per l'esecuzione dei test con gli Operatori dei Consultori, Vaccinazioni e Case della Comunità.

Con l'apertura presso le CdC di ambulatori dedicati a prelievi che saranno programmati, cogliere l'occasione di proporre lo screening gratuito per HCV nei soggetti nati tra il 1969 e il 1989 (consegna brochure, presa visione informativa privacy e sottoscrizione del consenso informato).

Target Prevalente

Utenti che afferiscono alle Case della Comunità, ai Consultori e al Servizio Vaccinazioni

Copertura territoriale

Distretti di Cremona e Oglio Po Viadanese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona (SER.D., Casa della Comunità, Consultori, Servizio Vaccinazioni, Centri prelievo aziendali o convenzionati, day-hospital aziendali e reparti di ricovero)

Tipologia di partecipazione:

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.7

Update in oncologia: prevenzione e terapia

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Fondamentale risulta essere il ruolo del Medico di Assistenza Primaria (MAP) nella sensibilizzazione degli assistiti all'adesione agli screening oncologici e nel supporto dei soggetti in terapia.

L'analisi dei bisogni formativi dei MAP ha rilevato la necessità di approfondire le conoscenze e le competenze in merito alla tematica.

L'obiettivo sarà quello di fornire un aggiornamento in merito all'attività di screening oncologico previsto nei LEA ed alla terapia delle relative neoplasie.

Target Prevalente

MMG

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Associazione MEDeA, Cremona

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 5.8

Promozione delle vaccinazioni raccomandate per la profilassi vaccinale nei soggetti affetti da diabete mellito di tipo 1 e 2 - Offerta vaccinazioni per patologia.

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

In Italia, i dati ISTAT 2020 rilevano una prevalenza del diabete pari al 5,9%, che corrisponde a oltre 3,5 milioni di persone, con un trend in lento aumento negli ultimi anni. La prevalenza aumenta al crescere dell'età fino a raggiungere il 21% tra le persone ultra settantacinquenni. La pandemia COVID-19 ha portato all'attenzione delle autorità di Sanità Pubblica la condizione di vulnerabilità della popolazione diabetica nei confronti delle patologie infettive, condizione di rischio già nota. Il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-25, include i pazienti diabetici come categoria a rischio per la quale individuare e sviluppare politiche di offerta vaccinale, rimandando alle singole regioni l'adozione di iniziative volte ad aumentare le coperture vaccinali tra i diabetici.

In sintesi, la presenza del diabete aumenta la suscettibilità, la gravità e la letalità di un'ampia gamma di malattie infettive.

L'ATS intendere supportare e collaborare con i Centri Vaccinali delle ASST, i Centri Diabetologici, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, per la realizzazione e diffusione di materiale informativo relativo alle vaccinazioni raccomandate ai pazienti diabetici da diffondere nei setting maggiormente frequentati dagli stessi: centri diabetologici, ambulatori del MMG e del PLS, farmacie, punti prelievo, associazioni dei pazienti. Lo scopo di tale iniziativa è quello di fornire informazioni affidabili e standardizzate per agevolare l'adesione alle vaccinazioni da parte dei pazienti diabetici.

Target Prevalente

Popolazione diabetica

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova (Diabetologi e Centri Vaccinali)

Pediatri di Libera Scelta

Medici di Medicina Generale

Farmacie

Terzo Settore

Associazioni di pazienti diabetici

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.9

Identificazione precoce degli eleggibili alle cure palliative

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Si prevedono, tra gli obiettivi a valenza strategica relativi alle cure palliative, l'individuazione precoce e proattiva del Bisogno di Cure Palliative (BCP) nella popolazione di pazienti cronici e fragili in fase avanzata di malattia.

In tale processo di identificazione risulta fondamentale e imprescindibile il ruolo svolto dal Medico di Assistenza Primaria.

Gli obiettivi derivanti dal percorso formativo sono:

- Fornire gli elementi di valutazione per l'eleggibilità alla segnalazione alla rete di cure palliative;
- aggiornamento relativo alla terapia del dolore domiciliare.

Target Prevalente

Medico di Assistenza Primaria (MMG)

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 5.10

Screening per il disturbo dello spettro autistico

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Il nuovo Piano Operativo Regionale Autismo 2024-2028, con delibera N° XII / 3686 Seduta n° 98 del 20/12/2024, e gli accordi integrativi regionali per la Pediatria di famiglia (PdF) anni 2021-2022 (DGR. N° XI/5005 del 5/07/2021, DGR n° 11/7092 del 10/10/2022, prevede l'effettuazione a cura del pediatra dello screening per la diagnosi precoce dello spettro autistico utilizzando la piattaforma dedicata WIN4 ASD. Gli strumenti in uso sono il questionario CHAT per i bambini di 18 mesi e il questionario SDQ per bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi.

Gli obiettivi previsti del percorso formativo sono:

- implementare le conoscenze relative alle condizioni in oggetto;
- consolidare le competenze dei pediatri nell'utilizzo della check-list Chat e della piattaforma dedicata;
- favorire la relazione ed integrazione tra i pediatri e gli specialisti della neuropsichiatria infantile del territorio.

Ai fini di sensibilizzare i PdF nell'utilizzo di tali strumenti il 20/01/2026 si è svolta una mattinata di formazione che ha previsto interventi da parte sia di ATS, sia delle 3 diverse UONPIA (Crema, Cremona e Casalmaggiore).

Target Prevalente

Pediatri di Famiglia

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

NPIA ASST di Crema

NPIA ASST di Cremona

NPIA ASST di Mantova

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) "Eugenio Medea", Bosisio Parini (LC)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 5.11

I medici di assistenza primaria (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta) nella sensibilizzazione alla vaccinazione HPV per la prevenzione del tumore della cervice uterina e non solo

Tipologia

☒ Informativo

☐ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

La vaccinazione contro il cancro del collo dell'utero e le altre malattie causate dai virus HPV (verruche genitali, tumori genitali, della bocca o della gola) è ormai fortemente raccomandata a partire dalla coorte dei dodicenni, con l'indicazione anche per le età successive fino ai 26 anni di età. Inoltre, recenti indicazioni regionali, prevedono la collaborazione dei MMG nell'azione di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle assistite e degli assistiti, under 27 anni, non vaccinati per HPV. Per quanto di competenza, in sinergia tra Dipartimento Cure Primarie, Servizi del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria coinvolti, ed ASST, saranno messe in atto azioni di facilitazione all'accesso, prenotazione e somministrazione del vaccino contro il virus HPV.

Target Prevalente

Questo vaccino viene offerto attivamente alle ragazze e ai ragazzi all'età di 11 anni. Oltre questa età, la vaccinazione viene offerta gratuitamente a tutta la popolazione fino ai 26 anni.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.12

Piano di Azione Territoriale a Favore dei Minori di ATS della Val Padana

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Dall'analisi di contesto effettuata e dai dati emersi si è condiviso un panorama post-pandemia nel quale i preadolescenti e gli adolescenti manifestano varie forme di disagio (ansia, ritiro sociale, insuccesso o abbandono scolastico, messa in atto di comportamenti disfunzionali quali: gli atti vandalici etc.) che va intercettato e accolto da una rete territoriale di adulti e di servizi. Il mondo dei giovani esprime anche dei bisogni quali la socialità e la partecipazione che devono trovare luoghi e contesti di supporto.

A tal proposito, sono state individuate due aree specifiche sulle quali sono state costruite delle progettualità che attualmente operano sui territori.

L'obiettivo del congegno è volto alla presentazione del Piano di Azione Territoriale a favore dei minori di ATS della Val Padana, è alla condivisione delle progettualità.

Target Prevalente

Educatori professionali, psicologi, assistenti sociali, insegnanti, personale sanitario e sociosanitario, FF.OO

Copertura territoriale

Territorio della ATS Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Comune di Crema, Comune di Cremona, Coprosol, Cooperativa Arche', ASST Mantova, ASST Cremona, ASST Crema, Prefettura di Mantova, Prefettura di Cremona, Ufficio scolastico Territoriale di Cremona e Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

INTERVENTO 5.13

Promozione dell'adesione alle vaccinazioni raccomandate e ai test per HIV e altre IST negli Istituti Penitenziari

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

ATS intendere supportare e collaborare con i Referenti della Medicina Penitenziaria delle ASST e con i centri IST per la realizzazione di materiale informativo per promuovere le vaccinazioni tra i detenuti, la promozione di comportamenti a minor rischio e l'effettuazione dei test per HIV o altre IST (vedi ad esempio campagna di screening contro HCV).

Target Prevalente

Detenuti

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona e di Mantova
Casa Circondariale di Cremona e di Mantova
Rete Fast Track city
Comune di Cremona

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.14

Attivazione del tavolo malattie infettive nelle comunità fragili

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

In coerenza con le Regole di Sistema 2026 e del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, ATS Val Padana, in collaborazione con alcune associazioni del Terzo Settore, parteciperà al tavolo di lavoro regionale dedicato alle malattie infettive nelle comunità fragili con il compito di: identificare e studiare meccanismi di analisi del fenomeno delle malattie infettive negli specifici:

- contesti indicati (popolazioni homeless e migrante, istituti penitenziari);
- costruire strumenti per facilitare l'accesso al SSR delle persone più bisognose in raccordo a principi di appropriatezza ed evidenza scientifica;
- definire i percorsi di screening da attivare;
- facilitare il raccordo tra associazioni e servizi del SSR con particolare attenzione alle vaccinazioni;
- facilitare l'attivazione di supporto ai servizi del SSR in relazione alle barriere linguistiche e culturali.

Target Prevalente

Homeless, Detenuti e Migranti

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Regione Lombardia
ASST di Crema, Cremona e di Mantova
Servizi per l'Accoglienza ONLUS (Cremona)
Caritas Diocesi di Mantova (Mantova)
Caritas, Diocesi e CAS presenti sul territorio Cremasco

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.15

Counselling motivazionale breve relativo agli stili di vita sani offerto presso il Consultorio Familiare e il Servizio Dipendenze delle ASST di Cremona e Mantova

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

L'attività di Counselling Motivazionale Breve (CMB) viene effettuata dagli operatori del Consultorio Familiare delle ASST di Cremona e Mantova a tutti i nuovi accessi relativi alle attività sanitarie (assistenza alla gravidanza e visite ginecologiche nelle donne aderenti allo screening per il cervico-carcinoma, durante Home Visiting nello spazio mamma-bambino) per la promozione di una sana alimentazione, di una regolare attività fisica e il contrasto al fumo di tabacco, nonché al consumo di alcol.

Presso i Servizi Dipendenze invece il CMB viene effettuato in modo sistematico relativamente al contrasto di fumo di tabacco, agli utenti inviati per forme di dipendenza legate al DGA e all'alcol.

Target Prevalente

Consultorio familiare (primi accessi sanitari)

Serd

Ambulatorio infermieristico della CdC

Centro vaccinale

Reparto di cardiologia

Riabilitazione Cardiologica

Reparto di pneumologia

Riabilitazione pneumologica

Radiologia

Reparto di medicina interna

Reparto di gastroenterologia

Ambulatorio diabetologico.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona e Mantova

Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.16

Attività informativa in tema di vaccinazioni.

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'ASST di Crema, oltre ad essere ente erogativo in tema di Vaccinazioni, vuole perseguire obiettivi di carattere informativo sia all'interno dell'Azienda che nel territorio di competenza, questo al fine di creare buone pratiche interne e rendere fruibile e capillare a livello Distrettuale il tema della prevenzione vaccinale e, allo stesso tempo, ridurre la diffidenza o la cosiddetta vaccine hesitancy.

Tutto questo attraverso delle azioni chiave mirate:

- Implementazione e aggiornamento del sito internet aziendale rispetto alle pagine dedicate alla prevenzione (vaccinazioni, screening, promozione della salute);
- Formazione degli operatori del Territorio rispetto ai programmi di prevenzione attivi a livello locale;
- Condivisione di materiale informativo dedicato in tutti i contesti Aziendali e territoriali, con particolare riferimento a MMG/PLS, Comuni, Associazioni del Terzo Settore, Scuole.

Target Prevalente

- Cittadini
- Operatori di ASST Crema
- MMG/PLS
- Comuni, Associazioni del terzo Settore, Scuole

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

- Cittadini
- Operatori ASST Crema/Comunicazione e Formazione Aziendale
- MMG/PLS
- Comuni, Associazioni del terzo Settore, Scuole

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.17

Campagne vaccinali e progetto Hard to Reach

Tipologia

x Informativo

x Formativo

x Organizzativo

Breve descrizione

Le vaccinazioni sono il primo strumento di prevenzione primaria di cui disponiamo, ancora oggi si evidenziano a livello Nazionale e locale coperture vaccinali diversificate per età e condizione e in molti casi le percentuali sono inferiori agli standard definiti dal Ministero della Salute.

In ottica di ampliamento dell'attività vaccinale in ambito Territoriale, l'ASST di Crema vuole implementare la propria attività attivando collaborazioni e diversificando sul territorio Distrettuale nuovi punti vaccinali, al fine di raggiungere anche categorie di persone che per impossibilità o disinformazione non accedono ai programmi preventivi.

In riferimento a questo ultimo aspetto si intende dar continuità ad un progetto di prevenzione previsto nel Piano Nazionale Prevenzione 2023-2025, il quale insieme alle vaccinazioni offerte attivamente e gratuitamente per fascia d'età, indica anche le vaccinazioni raccomandate a particolari categorie a rischio (per condizione medica, esposizione professionale, eventi occasionali, vulnerabilità sociali ed economiche). Al fine di conoscere, raggiungere e agevolare l'accesso a percorsi preventivi anche le persone "difficilmente raggiungibili", l'ASST vuole implementare la propria capacità di lavoro in rete sul territorio Distrettuale di competenza, pensando che la prossimità di enti e istituzioni verso queste persone con condizioni di disagio, sia la via di accesso per ricercare fiducia e dar loro maggiori opportunità di salute.

Tutto questo attraverso delle azioni chiave mirate:

- Ampliamento dell'attività vaccinale durante la campagna antinfluenzale, garantendo aperture nel fine settimana ed estensioni pomeridiane nei giorni feriali;
- Attivazione di attività informativa ed erogativa vaccinale nelle Case di Comunità;
- Attivazione di attività informativa ed erogativa dell'anticorpo monoclonale per prevenire il Virus Respiratorio Sinciziale in collaborazione con i punti nascita e i PLS;
- Strutturare un programma locale per l'individuazione e la vaccinazione delle persone difficilmente raggiungibili (Hard to Reach);
- Coinvolgendo, in concerto con altri attori ed enti della salute, professionisti esperti della comunicazione, assistenti sociali e mediatori culturali al fine di conoscere e strutturare un percorso comunicativo efficace (personalizzato per categoria) al fine di agevolare la comunicazione tenendo conto delle diverse culture, condizioni e bisogni socio/sanitari.

Target Prevalente

- Cittadini
- MMG/PLS
- Comuni, Associazioni del terzo Settore, Scuole

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

- Cittadini
- ASST Crema: UO Vaccinazioni e Malattie infettive e Comunicazione Aziendale
- MMG/PLS
- Comuni, Servizi Sociali
- Associazioni del terzo Settore
- Scuole
- Comunità
- Case-famiglia, di accoglienza

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.18

Percorso integrato per la vaccinazione del minore fragile con particolare riferimento al minore con disturbo del neurosviluppo.

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Spesso le vaccinazioni dei bambini avvengono tra lacrime, grida e abbracci alle madri/padri, ma nessun operatore sanitario vorrebbe vedere bimbi in pena e garantire situazioni di massimo comfort al momento dell'iniezione potrebbe ridurre la diffidenza o la cosiddetta *vaccine hesitancy*. Ancora di più, per i minori affetti da disturbo del neurosviluppo, tale momento risulta essere spesso carico di ansia, smarrimento e resistenza, che in molti casi è difficilmente controllabile dagli operatori sanitari e familiari.

L'idea progettuale è quella di predisporre un percorso che vede la collaborazione degli operatori del Centro Vaccinale e quelli della neuropsichiatria infantile di ASST Crema al fine di progettare e attuare insieme un percorso dedicato, affinché i minori con disturbo del neurosviluppo seguiti dall'UONPIA possano affrontare il momento della vaccinazione con successo.

L'esigenza sarà anche quella di produrre percorsi dedicati che accompagnino il paziente (attraverso immagini e storie sociali, simulazioni e visite presso l'ambulatorio) all'appuntamento vaccinale.

Target Prevalente

- Minori affetti da disturbo del neurosviluppo
- Familiari/Care Giver di minori affetti da disturbo del neurosviluppo

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Crema: NPI e Centro Vaccinale
Centro Vaccinale di ASST Crema

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.19

Equipe dipartimentale integrata DSMD

per la presa in carico giovani 14 - 24 anni e cura rete territoriale

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'esperienza clinica fornisce evidenza che i comportamenti a rischio degli adolescenti prevedono approcci integrati di presa in carico tra Servizio Dipendenze, Consultori, Neuropsichiatria, Servizi Sociali e Tutela Minori. Presso l'ASST di Crema si è consolidato negli ultimi anni un network tra Enti del territorio che lavorano con gli adolescenti, con la finalità di meglio coordinare gli interventi in questa area. Tali azioni sono caratterizzate da flessibilità e rapidità di orientamento del giovane ad una presa in carico adeguata, con attivazione di iniziative di formazione e comunicazione specifiche e di interesse comune tra Enti del territorio.

Inoltre nel Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze di ASST Crema si è costituita con delibera 994 del 16.12.25 d un' equipe funzionale integrata, con sede nella sala multifunzionale di Casa di Comunità, composta da referenti incaricati di CPS, Ser.D, UONPIA e Consultorio Familiare ed è finalizzata a superare le discontinuità nei percorsi di cura che può avvenire nel passaggio dai Servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza a quelli dedicati all'età adulta così come tra quelli dedicati alla salute mentale a quelli delle dipendenze.

In capo all'equipe vengono posti i seguenti compiti:

- effettuare una valutazione dei fattori di rischio / protezione e del profilo di gravità per i casi complessi;
- individuazione di microequipe per i casi che presentano bisogni trasversali ai Servizi specialistici con contestuale assegnazione di un Case Manager;
- definire un Programma Integrato per ogni caso gestito in microequipe;
- coordinare la gestione delle prese in carico in microequipe;
- dare attuazione alle iniziative di competenza ASST riguardanti la filiera degli interventi di contrasto al disagio giovanile in risposta ai mandati Regionali, anche mediante il tramite di ATS;
- curare i rapporti di rete sperimentati a partire dall'esperienza formativa del Network Adolescenza, con attenzione alle realtà che operano nell'area famiglia giovani adolescenza;
- vagliare ipotesi formative nell'area della prevenzione indicata, del trattamento precoce con particolare attenzione a sostenibilità e ricaduta operativa.

Target Prevalente

Ragazzi e giovani di età compresa tra i 14 e i 24 anni

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema: Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze, Consultorio.

Prefettura di Cremona

Cooperativa Creare Valore di Crema/Consultorio Familiare K2 /Consultorio Familiare Insieme

Centro FAMBA di Crema
Consorzio Arcobaleno di Crema
Centro Diurno "Bella Storia" Crema

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.20

Promozione della contraccezione ed educazione sessuale rivolta agli adolescenti presso il consultorio di Crema.

TIPOLOGIA:

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ organizzativo

Breve descrizione

Il consultorio dell'ASST di Crema, a partire dal 2025, intende attivare percorsi facilitati e dedicati agli adolescenti per affrontare il tema della contraccezione e della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e uno spazio di ascolto. In particolare, si è costituita un'equipe multidisciplinare dedicata ed è stato attivato un ambulatorio ginecologico dedicato il secondo e quarto lunedì di ogni mese ad accesso libero.

L'iniziativa sarà pubblicizzata nelle scuole secondarie di secondo grado attraverso del materiale informativo-promozionale.

Target

Adolescenti e giovani dai 14 ai 24 anni

Copertura territoriale:

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema: consultorio familiare, Ufficio comunicazione

Farmacie

Scuole secondarie di secondo grado

MMG

PLS

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.21

Promozione degli stili di vita sani

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

I principali fattori di rischio delle malattie croniche derivano da stili di vita non salutari: il tabagismo, il consumo rischioso e dannoso di alcol, la scorretta alimentazione, l'insufficiente attività fisica che si attuano nell'ambiente di vita e di lavoro.

Tali abitudini, se protratte nel tempo, favoriscono la comparsa di fattori di rischio intermedi quali sovrappeso/obesità, ipertensione arteriosa, dislipidemie e, successivamente l'esordio di malattie croniche come tumori, diabete e patologie cardiovascolari. Tali comportamenti sono prevenibili e modificabili attraverso politiche e strategie intersettoriali che diano luogo ad azioni di sistema indirizzate verso interventi rivolti all'ambiente e alla comunità nel suo insieme e ai singoli individui. Il cambiamento dello stile di vita è importante anche per i pazienti cronici per evitare l'insorgenza di ulteriori patologie e migliorare lo stato di salute; a questo proposito l'IfEC negli ambulatori infermieristici e presso il domicilio attua interventi educativi e/o informativi dedicati con materiale relativo alle iniziative del territorio. Si intende inoltre condividere il materiale informativo con i MAP e le associazioni del Terzo Settore e promuovere incontri con le figure di riferimento in modo che possano agire da moltiplicatori. L'ASST di Crema intende promuovere gli stili di vita sani presso i propri servizi territoriali attraverso il counselling motivazionale breve, non solo a livello individuale ma anche a livello gruppal, per gruppi specifici di utenza/patologia.

Target Prevalente

Consultorio familiare (primi accessi sanitari)

Serd

Ambulatorio infermieristico della CdC

Presa in carico a domicilio dei pazienti cronici

Centro vaccinale

Reparto di cardiologia

Riabilitazione Cardiologica

Reparto di pneumologia

Riabilitazione pneumologica

Radiologia

Reparto di medicina interna

Reparto di gastroenterologia

Ambulatorio diabetologico.

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema

Medici di Medicina Generale

Enti del terzo settore

Tipologia di partecipazione

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

INTERVENTO 5.22

Attivazione del percorso di Screening Nutrizionale nell'ASST di Crema

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

La D.G.R. n. 1812 del 29/01/2024 ha definito lo Screening Nutrizionale come strumento fondamentale per valutare il rischio nutrizionale e garantire un supporto nutrizionale adeguato ai soggetti fragili in strutture sanitarie, sociosanitarie e in assistenza domiciliare. Tale Delibera definisce che nella documentazione sanitaria e sociosanitaria del paziente deve essere presente la scheda dello screening nutrizionale compilata per ogni nuovo ingresso e almeno 1 volta l'anno.

Presso l'ASST di Crema lo screening viene effettuato su tutti i pazienti che vengono ricoverati presso tutte le articolazioni aziendali e per tutti i pazienti in carico alle Cure Domiciliari o segnalati alla COT per la presa in carico da parte dell'IFeC.

Target Prevalente

Pazienti del Polo Ospedaliero

Utenti in carico alle Cure Domiciliari e all'IFeC

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema

Medici di Medicina Generale

Pediatra di Libera Scelta

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.23

Laboratorio di promozione del movimento ASST di Crema

TIPOLOGIA

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Con deliberazione n. 839 del 22/11/23 "Costituzione del laboratorio per la promozione dell'attività fisica e movimento dell'ASST di Crema", è stato istituito il Laboratorio aziendale di promozione del movimento con funzioni programmatiche, organizzative ed operative (responsabile: Direttore di Distretto) e, e in data 29/11/2023, si è svolto un primo incontro informativo.

Il Laboratorio prevede, per l'anno 2026, lo sviluppo delle seguenti azioni:

- promozione a livello territoriale della manifestazione di interesse;
- strutturazione di un modello organizzativo volto ad una collaborazione sistemica con MMG, PLS e specialisti operanti in CdC a supporto della prescrizione di AFA/EFA;
- definizione di un modello organizzativo aziendale orientato alla collaborazione con ATS Val Padana/Associazioni sportive dilettantistiche e associazionismo del Terzo Settore a supporto della promozione e del sostegno dei gruppi di cammino territoriali.

Target Prevalente

Soggetti affetti da patologie croniche del territorio di competenza del Distretto Cremasco.

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

ASST di Crema: Dipartimento Funzionale di Prevenzione, Distretto Cremasco e CdC.

Ufficio scolastico territoriale

Enti locali

Associazioni sportive

Terzo settore

MMG/PLS

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.24

Prevenzione delle cadute a domicilio nel paziente anziano

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Le cadute e l'equilibrio instabile nell'anziano causano tassi di mortalità e morbidità elevati, oltre a contribuire sostanzialmente alla limitazione della mobilità e all'ingresso prematuro in residenze assistite. Tale problema non è semplicemente legato all'elevata incidenza, piuttosto a una combinazione di incidenza e facilità di esito in lesione; tra gli anziani, in particolare, c'è un'elevata prevalenza di malattie come l'osteoporosi e cambiamenti fisiologici associati all'età, come il rallentamento dei riflessi protettivi, che rendono particolarmente pericolose anche cadute lievi. Studi hanno rilevato che si tratta di un problema accidentale relativo alla sicurezza dell'ambiente, seguito da cause riconducibili alle caratteristiche del soggetto. Vista la rilevanza del tema e la possibilità di prevenire le cadute rimuovendo la principale causa, il Dipartimento di Scienze Riabilitative dell'ASST di Crema ha rielaborato del materiale informativo sulla prevenzione delle cadute a domicilio e sulla predisposizione di un ambiente sicuro, per aiutare l'anziano ad acquisire maggiore sicurezza ed autonomia, migliorando la capacità di movimento su terreni pericolosi. Nel 2026 è prevista la continuità del progetto alla dimissione attraverso un counselling specifico e il coinvolgimento degli operatori della CdC (IFeC, educatore e fisioterapista) affinché possa essere utilizzato nelle attività domiciliari sul territorio. Il materiale sarà condiviso con le associazioni del territorio e verranno proposti incontri a tema a favore della popolazione.

Target Prevalente

Utenti Distretto di Crema, Distretto di Cremona, Distretto Casalasco

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Crema ASST CREMONA Distretto di Cremona, Distretto Casalasco

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema Ospedale di Comunità e Servizi delle Case della Comunità di Crema e Rivolta
ASST CREMONA Distretto di Cremona, Distretto Casalasco
Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.25

La prevenzione nel paziente cardiologico nell'ambito dell'intervento riabilitativo nell'ASST di Crema

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

La cardiologia riabilitativa è una disciplina che si occupa del recupero funzionale del paziente con esiti di un evento cardiovascolare acuto, si tratta di un recupero finalizzato alla ripresa piena della stabilità clinica e a una riduzione delle eventuali disabilità conseguenti la malattia. Si attua mettendo in campo un insieme di interventi riabilitativi erogati da un'equipe multidisciplinare composta da infermieri, fisioterapisti, dietisti e psicologi. Tali interventi hanno lo scopo di fornire un supporto complessivo nei diversi ambiti relativi all'aderenza terapeutica, alla nutrizione, alla sfera psico-sociale, al tema della disassuefazione da fumo e alla promozione dell'attività fisica.

In particolare, l'esercizio fisico terapeutico rappresenta un vero e proprio farmaco insieme ad una dieta cardioprotettiva assimilabile a quella mediterranea. Il progetto, pertanto, intende implementare le conoscenze e le competenze del paziente attraverso *l'empowerment*, per migliorare il proprio stato di salute e prevenire eventuali recidive, anche attraverso materiale video utile a domicilio.

Target Prevalente

Pazienti ASST Crema dell'UO della cardiologia cardiovascolare

Copertura territoriale:

ATS della Val Padana – Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema, Ospedale di Rivolta D'Adda

MMG

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.26

Prevenzione malattie croniche: l'ambulatorio sovrappeso e obesità

Tipologia

☒ Informativo

☐ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il sovrappeso e l'obesità sono condizioni caratterizzate da un aumento della massa corporea dovuto a uno squilibrio tra energia introdotta e consumata. La causa risiede principalmente in abitudini e comportamenti non salutari, in particolare abitudini alimentari malsane e sedentarietà. Entrambe le condizioni sono associate a una maggiore incidenza di malattie come il diabete di tipo 2, l'ipertensione, i problemi cardiovascolari, respiratori e i tumori. La prevalenza dell'obesità è in costante e preoccupante aumento non soltanto nei Paesi occidentali, ma anche in quelli a basso e medio reddito. Nessuna nazione è riuscita finora a invertire la tendenza in corso. Gli individui in sovrappeso appartengono più di frequente a gruppi socialmente vulnerabili, perché, oltre a svantaggi socioeconomici, hanno minore accesso a educazione di qualità e a informazioni adeguate su abitudini, comportamenti e salute. A questo proposito, è attivo presso il polo ospedaliero di Crema un ambulatorio dedicato, condotto da dietiste e medici, al quale sono inviati i pazienti dei reparti che si trovano in una condizione di sovrappeso con comorbidità o obesità, ma anche i soggetti della popolazione generale inviati dai MMG per una consulenza e una presa in carico finalizzata ad una formulazione di una dieta sana e personalizzata. Vista l'importante correlazione tra sana alimentazione e movimento, al fine di garantire una maggiore efficacia, si proporranno attività di collaborazione con gli operatori del laboratorio di attività fisica per la diffusione delle iniziative messe in campo.

Target Prevalente

Pazienti dei reparti del polo ospedaliero di Crema.

Popolazione generale affetta da sovrappeso e obesità del distretto di Crema.

Copertura territoriale:

Territorio di competenza dell'ASST di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema: ambulatorio sovrappeso e obesità, specialisti dei vari reparti, IFeC.
MMG

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.27

La promozione della salute nel centro diabetologico

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il diabete rappresenta una delle patologie croniche a più ampia diffusione nel mondo ed è previsto che le persone affette da diabete aumenteranno notevolmente. Tale aumento risulta particolarmente marcato nei Paesi industrializzati, sotto il profilo economico, il diabete costituisce una delle più rilevanti e costose malattie sociali della nostra epoca. Stili di vita non salutari, in particolare per quanto riguarda il regime alimentare, risultano essere uno dei fattori principali di rischio per l'insorgenza del diabete mellito e delle sue complicanze. Al contrario, l'adozione di un regime alimentare sano, generalmente ispirato alla dieta mediterranea, risulta essere un fattore protettivo per l'insorgenza e il decorso del diabete mellito. Tuttavia, spesso il paziente appare poco consapevole di questi rischi e poco equipaggiato di competenze e conoscenze utili a sostenere un adeguato stile di vita e a prevenire il rischio di diabete. Di conseguenza, risulta importante promuovere iniziative di sensibilizzazione e di educazione sanitaria rivolte ai pazienti affetti da diabete al fine di renderli più consapevoli ed informati, non solo sulle specificità della malattia, ma anche in merito all'importanza di adottare comportamenti proattivi di gestione dello stile di vita e della terapia farmacologica. Presso l'ambulatorio diabetologico dell'ASST di Crema un'equipe multiprofessionale, composta da infermieri dedicati, medico e dietiste, offre un percorso nel quale, durante la fase di accettazione del paziente, le infermiere sensibilizzano e propongono modificazioni del regime alimentare, promuovono l'esercizio fisico e la cessazione tabagica. Se sussiste un problema di obesità, sovrappeso e comorbidità, le dietiste offrono una consulenza personalizzata rispetto alla dieta. Nel 2024, in seguito alle indicazioni di ATS della Val Padana, l'equipe sarà coinvolta nel progetto FooDia-Net, in una prima fase formativa a favore degli specialisti. Il progetto intende sperimentare un modello operativo innovativo, finalizzato a promuovere una più efficace gestione multiprofessionale e intersettoriale della prevenzione del diabete mellito di tipo 2 e delle sue complicanze mediante, l'implementazione di iniziative di educazione alimentare e di supporto all'engagement dei pazienti.

Target Prevalente

Pazienti del centro diabetologico

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema: centro diabetologico

Associazione diabetici

Enti locali

MMG

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.28

Programma Workplace Health Promotion ASST di Crema.

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

INTERSETTORIALITÀ AZIONE 4

Implementazione del modello WHP – Luoghi di lavoro che promuovono salute – con buona pratica per la promozione di attività fisica/movimento nella cornice dell'health ageing:

- camminate aziendali in collaborazione con GdC territoriali – AVIS Crema;
- Corso di Ginnastica Posturale gratuito rivolto ai dipendenti aziendali;
- Corso di formazione e addestramento "Movimentazione manuale pazienti e carichi: tutela della salute degli operatori coinvolti nelle attività di assistenza al paziente" rivolto al personale esposto al rischio da movimentazione manuale con interventi preventivi/promozionali a cura dell'equipe dei fisioterapisti aziendali.

FORMAZIONE

Implementazione dell'offerta di counseling motivazionale secondo il modello TTM (Transtheoretical Model of Change):

- formazione del Medico Competente/operatori dell'Attività di Sorveglianza Sanitaria del personale sul counseling motivazionale secondo il modello TTM.

Proseguono le azioni di supporto a sostegno delle BP già avviate.

Target Prevalente

Dipendenti ASST Crema.

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

ASST di Crema: Direzione Generale, Medico Competente ed Attività di Sorveglianza Sanitaria del Personale, Attività di Comunicazione Aziendale e Relazioni Esterne.

Tipologia di partecipazione

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

INTERVENTO 5.29

Piano di prevenzione caldo

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è necessario prepararsi ad affrontare possibili emergenze sanitarie associate alle ondate di caldo che potranno verificarsi nel corso della stagione estiva.

Le persone vulnerabili al caldo, a causa di fattori clinici, ambientali e socioeconomici, pertanto vanno tutelate e monitorate maggiormente durante il periodo estivo. I fattori che causano una maggiore fragilità, in relazione al rischio da esposizione a ondate di caldo, sono riconducibili a tre principali categorie, presenti anche contemporaneamente:

- caratteristiche personali e sociali: età, genere dipendenza da droghe e alcol, deprivazione sociale, basso reddito, stato di immigrazione.
 - condizioni di salute: cardiopatie, disturbi della coagulazione, ormonali, neurologici, psichiatrici.
 - condizioni ambientali in cui si vive.
- La progettualità prevede diverse azioni:
- coinvolgimento degli MMG
 - coinvolgimento del PUA come luogo sentinella e riferimenti dei servizi sociali territoriali.
 - coinvolgimento degli operatori C-DOM nella valutazione del rischio di disidratazione attraverso apposito strumento.
 - coinvolgimento dell'Ifec della Cdc nell'attività a domicilio e nell'ambulatorio per fornire informazioni e rilevare situazioni a rischio.
 - fornire materiale informativo presso il Centro psicosociale.

Target Prevalente

Popolazione generale e a rischio in particolare: donne in gravidanza e bimbi<1anno, over 74, persone con particolari condizioni personali sociali e di salute.

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

ASST di Crema: Ifec Cdc, operatori del servizio C-DOM, CPS

Servizi sociali territoriali,

Enti del terzo settore

MMG

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.30

Progetto "Argento Vivo", valorizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo

Breve descrizione

Il progetto "Argento vivo" promuove l'invecchiamento attivo attraverso il coordinamento di risorse dei diversi soggetti coinvolti tra cui ASST Crema che ne è partner. Tale progetto si pone i seguenti obiettivi:

- Potenziamento e innalzamento del grado di conoscenza, competenza ed auto responsabilizzazione da parte delle singole persone e del contesto comunitario rispetto ai determinati di salute, con un'estensione del concetto di salute dalla focalizzazione sulla dimensione esclusivamente fisica verso l'inclusione degli aspetti psicologici, cognitivi, relazionali sociali e spirituali.
- Una diffusione più capillare dei concetti chiave per un invecchiamento attivo e di benessere
- La sperimentazione diretta di azioni, percorsi condizionali che possono produrre e mantenere condizioni di benessere nell'invecchiamento e di procrastinare l'insorgenza di condizioni patologiche o di ridurre l'impatto.

Il 2026 rappresenta la seconda annualità del progetto che prosegue la sua programmazione nella cabina di regia che si riunisce periodicamente e in particolare l'ASST di Crema:

- programmerà un evento formativo rivolto alla popolazione
- continuerà ad attivare gruppi AMA per sostegno dei caregiver
- parteciperà agli incontri per facilitatori di gruppi di sostegno dei caregiver
- offrirà pacchetti di training cognitivo presso la Cdc di Crema e Rivolta d'Adda
- promuoverà proposte per le persone sole e fragili in collaborazione con il comune di Crema
- attraverso la collaborazione con il terzo settore promuoverà i temi della promozione della salute

Target Prevalente

Soggetti ultrasessantacinquenni, volontari, caregiver, soggetti adulti prossimi al pensionamento.

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

Igea società cooperativa sociale in qualità di capofila; ASST di Crema: assistente sociale, IfeC, educatore, psicologo; Comune di Crema; A.I.M.A Crema; Auser comprensorio di Cremona ODV Circolo ACLI Crema; Unione sportiva Acli; Pastorale della salute della Diocesi di Crema; Sentiero Società Cooperativa Sociale; Meraki Società Cooperativa Sociale

Fondazione RSA Soncino Onlus

Fondazione Benefattori Cremaschi Onlus

Fondazione Giuseppina Brunenghi Onlus

Fondazione di servizi alla persona Milanese e Frosi onlus

Consorzio Arcobaleno Società Cooperativa Sociale

Il forum del terzo settore del cremonese, del cremasco e del casalasco ETS

CSV Lombardia sud ETS.,

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 5.31

Incremento dell'adesione allo Screening del Colon-Retto

Tipologia

x Informativo x Formativo x Organizzativo

Breve descrizione

Il presente progetto trova fondamento nell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale 2022–2024 (Intesa 04/04/2024), che attribuisce al Medico di Assistenza Primaria un ruolo fondamentale nella prevenzione secondaria e promozione della salute nell'ambito della presa in carico globale e continuativa dell'assistito.

Il progetto è inoltre coerente con l'Accordo Integrativo Regionale della Lombardia per la Medicina Generale – anno 2025 (DGR n. XII/5287 del 10/11/2025), che colloca gli screening oncologici nell'Area Prevenzione e del Nuovo Sistema di Garanzia, prevedendone l'attuazione attraverso specifiche progettualità di Governo Clinico a livello aziendale.

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare il contributo della Medicina Generale nel miglioramento della copertura dello screening del colon-retto, attraverso un modello che valorizzi sia l'attività professionale di counseling informato sia l'effettivo coinvolgimento del percorso di screening da parte del cittadino. Il progetto ha durata dal 01/12/2025 al 30/04/2026, salvo diverse indicazioni regionali.

In particolare, il progetto si propone di:

- incrementare l'attività di counseling sullo screening del colon-retto nei confronti degli assistiti non responder all'invito;
- favorire, a seguito del counseling, l'attivazione consapevole del percorso di screening, misurata tramite il ritiro del kit presso la farmacia;
- contribuire, in modo proporzionale e non coercitivo, al recupero del divario di copertura della popolazione target, in coerenza con gli obiettivi di sanità pubblica assegnati ad ATS e ASST.

L'adesione al progetto da parte del medico è volontaria ed è riconosciuto per l'attività un compenso complessivo pari a € 40,00 per ciascun assistito: € 20,00 per l'esecuzione del counseling sullo screening del colon-retto e € 20,00 a seguito del ritiro del kit di screening presso la farmacia da parte dell'assistito.

Target Prevalente

Sono destinatari del progetto gli assistiti del Medico di Assistenza Primaria di età compresa tra 50 e 69 anni, appartenenti alla coorte anagrafica dei nati dal 1956 al 1973, che risultino non responder agli inviti allo screening del colon-retto effettuati nell'anno 2025.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana - Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Farmacie del distretto di Crema

Tipologia di partecipazione

x Progettazione

x Realizzazione

x Valutazione

INTERVENTO 5.32

Progetto integrA interventi e azioni a potenziamento della rete antiviolenza.

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Presso l'ASST di Crema prosegue l'implementazione delle azioni previste dal progetto IntegrA, finanziato da Regione Lombardia dal 2025 che identifica l'ASST di Crema come capofila ed è realizzato in collaborazione con i partner CAV, l'Ufficio di Piano e Comunità Sociale Cremasca. Il progetto si pone l'obiettivo di potenziare i percorsi interni all'azienda Socio-Sanitaria e il rafforzamento dei rapporti con la rete territoriale Interistituzionale antiviolenza con la finalità di incrementare gli interventi integrati a favore delle donne vittime di violenza di genere e dei minori coinvolti.

Il progetto si colloca in una cornice di rapporti regolati da protocolli già presenti:

- "Rete d'indirizzo per il contrasto alla violenza di genere" ATS prot. N. 200 del 14/5/2024
- Protocollo d'intesa per la rete territoriale per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne" prot. Deliberazione n. 441 del 28/5/2024 che individua gli impegni specifici che i soggetti firmatari assumono per garantire la continuità metodologica e del lavoro di rete, costituiti dagli operatori che hanno preso parte ai percorsi formativi realizzati con il contributo di regione Lombardia in attuazione della L.R. n. 11/2012.
- "Protocollo d'intesa rete contatto Rete Con-Tatto (delibera ASST Crema 441 del 28/5/2024)" per lo sviluppo di un sistema di raccordo e coordinamento dei soggetti dell'ambito cremasco che si occupano di violenza contro le donne.

Le linee di intervento specifiche riguardano:

- la revisione della procedura aziendale in essere relativa ai percorsi di presa in carico delle donne vittime di violenza con attenzione alle varie fasi: l'accoglienza, l'applicazione di procedure sanitarie, il percorso di dimissione, l'attivazione e il potenziamento delle risorse della rete.
- attivare prese in carico tempestive attraverso la costituzione di micro-equipe temporanee sul caso, anche con il coinvolgimento della rete distrettuale.
- sviluppare percorsi formativi trasversali rivolti agli operatori delle varie agenzie territoriali finalizzati a potenziare il livello di conoscenza e competenza professionale.

L'ASST di Crema continua la partecipazione agli incontri mensili della rete territoriale con-tatto con il proprio referente identificato nella figura dell'educatrice del consultorio, per un confronto allargato a tutti gli attori che a diverso titolo sono impegnati sul tema creando un fronte comune per la prevenzione e il supporto alle vittime.

Target prevalente

Donne vittime di violenza di genere e minori coinvolti.

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Crema.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione:

ASST di Crema: Consultorio familiare, Pronto soccorso, UO Ginecologia e servizio sociale ospedaliero e Cdc.; CAV cremasco; Comunità Sociale Cremasca; Comune di Crema.

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5. 33

Scheda PdF per invio in SC NPIA pazienti prima visita in età evolutiva

Tipologia

Informativo Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Con il Modello aziendale della A.S.S.T di Crema n.40 del 31/10/2025 si è ufficializzato il modulo di invio prioritario da parte dei Pediatri di famiglia (PdF) alla SC NPIA per pazienti che necessitano di prima visita neuropsichiatrica. Il modello prevede una parte di compilazione anagrafica ed una seconda parte inerente all'anamnestica. L'invio avviene tramite posta elettronica aziendale ad indirizzo specifico e precede il contatto dei famigliari che richiedono così formalmente un appuntamento.

Gli obiettivi previsti legati all'utilizzo del modello sono:

- migliorare la comunicazione puntuale tra il PdF e la SC NPIA relative alle condizioni del pz.;
- supportare i famigliari nell'espletare i bisogni relativi alla richiesta di prima visita;
- favorire il triage e l'assegnazione di codici di priorità in base alle condizioni cliniche del pz.

Target

Pediatri di Famiglia

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 5.34

"Youngle", il counselling peer to peer

Tipologia

☐ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

"YOUNGLE" è un progetto avviato dalla Regione Toscana (capofila di un network formato da 8 regioni), finanziato dal Ministero della Salute (Progetti sperimentali CCM), e attivo dal 2012.

Dal 2017 l'ASST di Cremona, attraverso il Consultorio Adolescenti, ha aderito al progetto "Youngle", che prevede l'apertura sui social media di pagine e profili finalizzati all'intercettazione del disagio adolescenziale in aree quali affettività, sessualità, consumi di sostanze, alimentazione, accettazione di sé, scuola, problemi familiari. Si tratta del primo servizio pubblico nazionale di ascolto e counselling sui social network, rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti con il supporto di psicologi, educatori ed esperti di comunicazione. Il progetto offre agli adolescenti un servizio di ascolto, aiuto e counselling on line basato sui social network e gestito da peer educator supervisionati, in ogni fase, dai professionisti della prevenzione e della promozione della salute (psicologi, medici, assistenti sanitari, educatori, sociologi, ecc.).

Target Prevalente

Adolescenti e giovani (16-24 anni)

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona

"Progetto Youngle Social net skills"

Tipologia di partecipazione

☐ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.35

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali e nei setting sanitari in sinergia con gli erogatori

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto nasce dall'esigenza di favorire l'adozione di quei comportamenti quotidiani in grado di contrastare l'insorgenza di patologie croniche cosiddette non trasmissibili, facendo guadagnare "anni di vita in salute" ai cittadini. L'attenzione viene posta in particolare in ambito oncologico su comportamenti in grado di contrastare le alterazioni metaboliche e biologiche come l'aumento della pressione arteriosa, il sovrappeso, l'obesità, l'aumento della glicemia e dei grassi nel sangue. Gli obiettivi specifici del progetto:

- sviluppare sinergia con i Comuni e le Associazioni al fine di incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione mediante corsi di formazione;
- sostenere processi di Rete finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di empowerment e capacity building in tema di salute degli EELL e soggetti responsabili di politiche locali;
- promuovere azioni per l'incremento dei determinanti di salute e la riduzione di fattori di rischio comportamentali nell'attività di "presa incarico individuale" da parte degli erogatori con interventi di Counselling Motivazionale Breve (CBM). Il progetto sarà condotto in collaborazione con l'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Popolazione a rischio di patologie croniche, Associazioni - EELL (Comuni) - Responsabili di politiche pubbliche - U.O. Ospedaliera

Copertura territoriale

Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona

Associazioni

Centri Servizi ASST

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.36

Promozione stili di vita per i pazienti cronico-fragili presi in carico da ASST Cremona

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'obiettivo generale è ottenere un "guadagno di salute" capace di ritardare/ridurre la domanda "sanitaria" attraverso incontri dedicati ai pazienti presi in carico dagli IFeC ed i loro caregiver. I principali obiettivi del progetto sono:

- Sperimentare modalità di intervento che favoriscono lo sviluppo dell'ability to cope e lo sviluppo delle abilità di auto-cura.
- Sostenere le attività di formazione e informazione dei pazienti e delle loro famiglie anche valorizzando il ruolo delle Associazioni di tutela dei malati cronici.
- Promuovere l'adozione di modelli e di percorsi di educazione terapeutica strutturata che coinvolgono il paziente e i suoi Caregiver.
- Promuovere l'utilizzo di metodi per l'empowerment del paziente per formare e informare le persone con cronicità e tutti gli operatori sanitari e non sanitari coinvolti (es. modello Stanford).

Target Prevalente

Utenti corrispondenti al livello di stratificazione del rischio sulla base dei bisogni socioassistenziali di livello III ovvero una persona con complessità clinico assistenziale media; una condizione clinica/sociale che prevede la presenza di cronicità e/o fragilità e/o disabilità iniziale prevalentemente mono patologica perdurante nel tempo e una buona tenuta dei determinanti sociali. Il bisogno/intensità assistenziale è di tipo bassa/media frequenza di utilizzo dei servizi e la presa in carico prevede azioni coordinate semplici, supporto proattivo e orientamento.

Copertura territoriale

Distretto di Cremona
Distretto Casalasco

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona
Associazioni
Infermieri di Famiglia e Comunità Aziendale

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.37

Percorsi di gruppo per smettere di fumare on line e/o in presenza

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Proseguono i percorsi in presenza e a distanza che vedono al centro la persona portatrice di bisogni accompagnata dalle competenze dell'operatore. Dire addio alle sigarette è sempre un'azione importante per la salute; avviare percorsi per smettere di fumare, per evitare l'uso di sigarette tradizionali, elettroniche e di altri prodotti a tabacco riscaldato, comunque dannosi per la salute, è sempre un'azione prioritaria per i servizi che si occupano di contrastare ogni forma di dipendenza.

Il SERD di Cremona in collaborazione con la UO di Pneumologia, ha mantenuto con regolarità il percorso per smettere di fumare sia in presenza che da remoto rivolti a tutta la cittadinanza e anche ai dipendenti della ASST.

Si conferma inoltre l'attività di promozione dei percorsi online attraverso la stretta collaborazione con i volontari che si occupano della parte social, al fine di intercettare anche giovani/giovanissimi per sviluppare in loro conoscenza, consapevolezza e pensiero critico sui loro comportamenti relativi al fumo e ai prodotti di nuova generazione, con l'eventuale prospettiva di potersi avvicinare a percorsi di aiuto in modo agile e sicuro.

Presso il Serd di Crema è possibile accedere a percorsi individuali o di gruppo finalizzati a supportare il processo decisionale verso la cessazione e/o valutare l'eventuale utilizzo di un supporto farmacologico. Il servizio, inoltre, in occasione della giornata mondiale contro il fumo e contro il cancro, organizza attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione e includendo iniziative di screening e momenti informative dedicati alla tematica.

Presso la Casa di Comunità dell'ASST di Crema prosegue l'attività dell'ambulatorio pneumologico attivo dal 2025 dedicato ai forti fumatori, a cui si accede con impegnativa del MAP che indica la dipendenza tabagica, in assenza di quadri clinici con importanti compromissioni patologiche. L'attività è accompagnata da uno spazio di counselling motivazionale condotto dall'educatrice professionale.

Target Prevalente

Fumatori

Copertura territoriale

Distretto di Crema, Cremona e Casalmaggiore

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona (Ser.D., Centro Servizi, Unità Operativa di Pneumologia, Pronto Soccorso)

ASST Crema (Ser-D); Ambulatorio in Cdc

Associazioni di volontariato

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.38

Casa Circondariale di Cremona: un possibile percorso per smettere di fumare

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Considerata l'esperienza degli anni precedenti di informazione/sensibilizzazione sul tabagismo presso Casa Circondariale, si propone la prosecuzione di interventi volti ad avviare percorsi per smettere di fumare attraverso l'attivazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto. Verranno promossi interventi specifici di sensibilizzazione e auto-consapevolezza sulle problematiche fumo correlate, rivolti a tutti i detenuti e a tutto il personale penitenziario (agenti, amministrativi, educatori, operatori sanitari). La finalità del progetto è quella di accompagnare anche i fumatori appartenenti al personale penitenziario allo sviluppo di competenze di autodeterminazione volte al possibile cambiamento del loro comportamento di salute. Verranno proposti pertanto percorsi di gruppo per smettere di fumare e, laddove necessario, il supporto farmacologico.

Target Prevalente

Detenuti

Personale penitenziario della Casa Circondariale di Cremona

Copertura territoriale

Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona

Casa Circondariale di Cremona

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.39

Casa Circondariale di Cremona: un possibile percorso psicoeducativo per il disturbo del gioco d'azzardo

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto prevede l'organizzazione di un percorso psicoeducativo di gruppo rivolto ai detenuti, considerato che, secondo la letteratura, la popolazione carceraria è considerata ad alto rischio di dipendenza da gioco. Il percorso si articola in un incontro psicoeducativo, finalizzato alla presa di consapevolezza da parte dei partecipanti in merito al proprio rapporto col gioco d'azzardo e alla conoscenza dei servizi a cui rivolgersi per il trattamento. Durante l'incontro viene somministrato un questionario psico diagnostico rispetto al quale è possibile identificare un gruppo di partecipanti ai quali rivolgere ulteriori altri incontri.

Da quest'anno si è concordato di fornire, attraverso la divulgazione di materiale informativo, anche multilingue, ai famigliari dei detenuti, l'indicazione di poter rivolgersi al Servizio Dipendenze per una consulenza specifica.

Dopo l'incontro plenario vengono effettuati altri incontri di psicoeducazione in collaborazione con consulenti esterni del Piano Gap un lavoro di gruppo educativo attraverso lo strumento della narrazione autobiografica.

Target Prevalente

Detenuti

Copertura territoriale

Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona

Casa Circondariale di Cremona

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.40

Mappatura offerta AFA/EFA nell'ASST di Cremona

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Dopo l'attivazione già nel 2023 del Laboratorio permanente per la promozione dell'attività fisica e movimento e il censimento georeferenziato, nel 2025 l'ASST Cremona in sinergia con l'ATS Val Padana e con il coinvolgimento attivo dei Distretti, delle CDC e degli Infermieri di Famiglia e di Comunità, intende incrementare il programma di AFA/EFA e garantire una buona copertura su tutto il territorio della provincia di Cremona. L'obiettivo è prevenire i fattori di rischio comportamentali nei pazienti cronici attraverso azioni di contrasto all'invecchiamento attivo, la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65 e un approccio di *patient engagement*.

L'ASST quest'anno intende promuovere il coinvolgimento degli Infermieri di famiglia e comunità nei monitoraggi di salute dei Gruppi di Cammino; azione fondamentale per sviluppare e supportare le CDC sarà la sensibilizzazione del terzo settore presente sul territorio.

Il Dip.to Funz.le di Prevenzione grazie al supporto dell'ATS Val Padana, favorirà i programmi di attività fisica adattata per pazienti cronici attraverso una stretta collaborazione con i Medici di Famiglia, gli specialisti e le Associazioni Sportive territoriali, permettendo una implementazione della mappa dell'offerta di AFA nel territorio di riferimento. Dopo un breve periodo di sperimentazione del programma di AFA, verrà effettuata una prima valutazione degli indicatori e degli aspetti sanitari ed organizzativi.

Target Prevalente

Assistiti affetti da patologie croniche arruolati nel progetto "Presa in Carico (PIC)" dai medici aderenti ai Gestori di forme aggregate di MMG/PLS

Copertura territoriale

Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona

Gestori di forme aggregate di MMG/PLS

Strutture - enti erogatori sociosanitarie accreditate

Associazioni Sportive territoriali

Associazioni di volontariato

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.41

Violenza di genere: azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti alla rete territoriale dei Servizi Sociali e Socio Sanitari e alla popolazione in generale progetto STEP BY STEP

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto ha l'obiettivo di:

- sensibilizzare la popolazione riguardo al fenomeno e ai processi di uscita da situazioni di violenza;

- rinforzare le conoscenze e le competenze dei soggetti coinvolti nella rete territoriale, finalizzate al riconoscimento del paradigma della differenza di genere e della violenza contro le donne come un fenomeno socio-culturale e una violazione dei diritti umani.

Il risultato atteso è quello di creare le condizioni affinché vi sia un primo riconoscimento della situazione di violenza subita, un invio ai servizi ritenuti più idonei, senza la sovrapposizione e la ripetizione di interventi che comporterebbero un grave spreco di risorse, valorizzando le singole competenze dei punti della rete. Il progetto prevede interventi sia sul versante preventivo che di presa in carico, attraverso la predisposizione, condivisione e sperimentazione di buone prassi condivise.

Target Prevalente

Popolazione in generale

Operatori ASST operatori reti territoriali antiviolenza distretto Cremona e Casalmaggiore

Copertura territoriale

ASST Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona - Comune di Cremona - Azienda Sociale Cremonese - Centro Antiviolenza AIDA Onlus
- Comune di Casalmaggiore - Consorzio Casalasco Servizi Sociali - Centro Antiviolenza M.I.A ODV – CADMI

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.42

Progetto APEGIOCHIAMO? L'ASST dei giovani

Tipologia

☒ Informativo Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il Popolo della notte si espone sempre più frequentemente a rischi come la sperimentazione sessuale utilizzando sostanze quali alcol o droghe per aumentare le sensazioni fisiche e mentali.

In via sperimentale è partito un progetto "APEGIOCHIAMO" che tutela la loro salute offrendo informazioni e sostegno che li aiuti ad optare per scelte sicure e sane.

Lo scopo è sensibilizzare i giovani frequentatori del mondo della notte su temi di salute, offrendo informazioni in modo accattivante e divertente.

Le serate, utilizzando la modalità di comunicazione "alla pari", sono condotte dagli studenti del Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria sotto la supervisione di operatori professionisti dello SpazioGiovani del Consultorio, del SERD e UONPIA (educatori, assistenti sanitari, psicologi, ginecologi).

L'utilizzo di questa metodologia è funzionale alla costruzione di relazioni che generano fiducia e creano le condizioni per chiedere aiuto senza vergogna. La proposta, costruita in collaborazione con gli studenti, è un gioco di carte "APEGIOCHIAMO?" in cui i partecipanti si sperimentano nel rispondere a domande sui temi tipici della prevenzione, rispetto, sessualità e affettività, contraccezione, infezioni sessualmente trasmissibili, dipendenze (sigarette, alcool, gioco d'azzardo), stati emotivi (stress, ansia), corretta alimentazione.

Gli obiettivi del progetto, da realizzare durante le serate, sono: incentivare le persone ad evitare la guida in stato di ebbrezza e/o di alterazione in seguito all'assunzione di altre sostanze, aumentare la consapevolezza rispetto ai comportamenti a rischio legati alla sfera sessuale, orientare le persone verso i diversi Servizi di salute presenti sul territorio, sulla base di richieste o necessità specifiche. Formare e coinvolgere tirocinanti e volontari e sensibilizzarli alla "peer education"; Intercettare nuovi stili di consumo e bisogni nei contesti del divertimento notturno.

Target Prevalente

Giovani 14-21, giovani adulti (frequentatori del mondo della notte)

Copertura territoriale

ASST CREMONA, Distretto Cremonese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Distretto Cremonese (SpazioGiovani Consultorio Familiare), DSM (Serd, Uonpia, Spazio Agio, Piano Gap) Gruppo Ape?si

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.43

Prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico nei pazienti con trapianto di organo solido

Tipologia

x Informativo

x Formativo

x Organizzativo

Breve descrizione

Il trapianto di organi solidi (rene, cuore, fegato, polmone e pancreas) costituisce oggi una valida opzione terapeutica che permette un pieno recupero del benessere fisico con reinserimento sociale e lavorativo in pazienti altrimenti destinati ad esito infausto (trapianti salvavita come cuore, fegato, polmone) o legati per la sopravvivenza all'impiego di un trattamento sostitutivo artificiale (pazienti uremici terminali). Negli ultimi anni l'introduzione di nuove terapie farmacologiche ha portato a un maggior successo del trapianto d'organo, che costituisce oggi il gold standard per molte malattie croniche terminali.

Nonostante i buoni risultati (aspettativa di vita superiore all'80% a 5 anni dal trapianto) i pazienti con trapianto presentano un rischio aumentato di patologia cardiovascolare. Nei trapiantati di rene il 38% delle cause di morte è legato ad una patologia cardiovascolare spesso con rene ancora ben funzionante; nei trapianti sia di cuore sia di fegato le patologie vascolari, dopo il primo anno di vita del trapianto, costituiscono una delle principali cause di morte. L'aumento della mortalità cardiovascolare è favorito, oltre che da fattori genetici ed altri legati alla preesistente patologia di base, anche da alterazioni del metabolismo lipidico e glucidico indotte dalle terapie antirigetto. È inoltre presente una tendenza alla sedentarietà che peggiora il trofismo muscolare con importanti ripercussioni sulle capacità cardiorespiratorie (parametro collegabile con l'aspettativa di vita).

Risulta quindi evidente che l'attività fisica o sportiva occupa una posizione terapeutica di rilievo, con ricadute positive anche sulla percezione della qualità di vita.

Sul piano assistenziale, in analogia a quanto si dovrebbe sviluppare anche nella popolazione generale, si ritiene necessario porre in essere tutte le misure atte a contrastare i fattori di rischio potenzialmente modificabili.

Recenti studi dimostrano che l'attività fisica è in grado di contrastare gli effetti collaterali della terapia immunosoppressiva quali l'aumento di peso e l'insorgere di patologie metaboliche con potenziali positive ripercussioni sull'insorgenza di patologie cardiovascolari.

Altri studi evidenziano che i risultati del trapianto si correlano con il livello di capacità fisica precedente il trapianto.

Gli studi condotti su pazienti trapiantati d'organo, stabilizzati da un punto di vista clinico e che praticano abitualmente attività sportiva, hanno dimostrato che tali attività non hanno effetti negativi sui parametri clinici della funzionalità dell'organo, con un andamento paragonabile ai soggetti sani.

L'European Committee on Organ Transplantation ha pubblicato una Position Paper in cui caldeggia all'attività fisica nei pazienti con trapianto o candidati al trapianto.

Operativamente si propone un programma come proposto dagli esperti del CNT (Linee di indirizzo per l'implementazione del programma di prescrizione dell'esercizio fisico nei pazienti con trapianto di organo solido o in attesa di trapianto) (in allegato), che prevedono:

- Il reclutamento dei pazienti trapiantati e pazienti candidati al trapianto da sottoporre ad un programma di attività fisica personalizzata.
- La valutazione dei pazienti presso il poliambulatorio di medicina dello sport dell'ASST di Cremona

- La “somministrazione” dell'attività fisica secondo le indicazioni prescritte dal medico del Specialista in Medicina dello Sport e dai Medici delle UO che hanno in carico il paziente
- Un Monitoraggio periodico: Il paziente continuerà ad essere seguito oltre che presso gli ambulatori del Centro di controllo anche presso la Medicina dello Sport con periodicità variabile in relazione alle condizioni cliniche (ogni tre o sei mesi).

Target Prevalente

Soggetti con trapianto di organo solido o in attesa di trapiant; prevalentemente ma non solo, trapianto di rene, seguiti dalle UU.OO. dell'ASST di Cremona

Copertura territoriale

ASST Cremona, Distretto Cremonese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.44

Collaborazione con la popolazione universitaria su iniziative di promozione della salute

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il Consultorio Familiare, Spazio Giovani, è il setting opportunistico che consente di integrare la promozione della salute nella vita quotidiana dei ragazzi, in specifico della fascia d'età 14-25 anni. Al fine di prevenirne e migliorarne la qualità della vita, risulta fondamentale agire tramite una partnership intersettoriale tra l'ASST e tutti gli stakeholders interessati, accompagnandoli nella realizzazione di azioni a favore dei giovani, età fondamentale per il consolidamento dei necessari fattori protettivi dallo sviluppo di comportamenti a rischio.

Per intercettare precocemente situazioni connotate da fragilità individuale e familiare, è possibile orchestrare interventi in chiave preventiva, come l'attivazione di eventi di sensibilizzazione su tematiche di promozione della salute e di diffusione della conoscenza dei servizi a bassa soglia dell'ASST di Cremona, anche mediante un confronto tra pari in contesti gruppal.

A tal fine, il coinvolgimento dei principali attori di sistema e di rappresentanza nei ragazzi nei progetti è di vitale rilevanza: la Consulta degli Studenti Universitari si propone come un organismo inclusivo, attivo e rappresentativo degli studenti che vivono a Cremona e/o frequentano le sue istituzioni scolastiche ed universitarie, ed è inoltre organismo di collegamento, confronto e collaborazione con le Istituzioni.

Saranno quindi organizzati eventi congiunti che favoriranno una sinergica attività di prevenzione e di conoscenza dei servizi territoriali che si occupano di presa in carico per i ragazzi, tramite la metodologia della peer education in momenti di aggregazione informale (Corsa Rosa, eventi di aggregazione universitaria, ecc...).

Target Prevalente

Ragazzi della Consulta Universitaria e iscritti alle Università del territorio

Copertura territoriale

Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona – distretto cremonese
Informagiovani Cremona
ASD Marathon – Cremona

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☐ Valutazione

INTERVENTO 5.45

"Donare è solidarietà: Un dialogo tra Culture e Religioni"

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il Centro Nazionale Trapianti (CNT), da molti anni, è impegnato a promuovere una corretta informazione sui temi della donazione e del trapianto presso la cittadinanza e, al contempo, per migliorare, da un lato, la qualità dei processi relazionali nelle terapie intensive tra operatori e familiari/aventi diritto e, dall'altro, la gestione del processo trapiantologico per i pazienti con insufficienze terminali d'organo sottoposti a trapianto. Tuttavia, presso i cittadini di origine straniera, questi processi comunicativi, relazionali e gestionali sono resi più complessi in ragione delle specificità linguistiche e culturali, nonché dei profili di vulnerabilità socio-economica e psicosociale di questi ultimi.

L'obiettivo principale del progetto è promuovere una corretta informazione sulla donazione e il trapianto di organi tra i cittadini stranieri, facilitando decisioni consapevoli e rispettose delle diverse sensibilità culturali e religiose.

Obiettivi specifici:

1. Informare i cittadini stranieri sui benefici e sulle modalità di donazione (sangue, midollo, organi, tessuti).
2. Smentire falsi miti e paure legate alla donazione.
3. Favorire una scelta consapevole e informata sulla donazione.

Target Prevalente

Cittadini di origine straniera con diverse culture e fedi religiose presenti sul territorio.

Copertura territoriale

ASST Cremona (Distretto Cremonese)

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona (Distretto Cremonese)
Comune di Cremona – Settore Politiche Sociali (Sportello Antidiscriminazioni)
Associazioni del settore (AIDO)
Comunità religiose
Associazione di cittadini di origine straniera (o con background migratorio)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.46

Progetto "PER LA TUA SALUTE: spazio menopausa"

Tipologia

☒ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

La menopausa è una fase delicata nella vita della donna per la quale rappresenta un importante momento di cambiamento fisico e psichico; le modificazioni che la caratterizzano avvengono in modo graduale e soggettivo ed i sintomi ed i disturbi possono variare in base a molteplici fattori, non solo ormonali, ma anche di carattere psicologico e sociale.

Gli operatori del consultorio familiare (Ginecologo, Ostetrica, Psicologa, Assistente Sanitario) si prefiggono l'obiettivo di sostenere, informare e supportare la donna in questa fase di mutamento. Implementare la consapevolezza nella fase di transizione menopausale e l'accettazione dei cambiamenti può diventare occasione di crescita personale e di raggiungimento di un nuovo equilibrio.

Lo spazio menopausa si prefigge di tutelare la salute psico-fisica della donna informandola sui temi del climaterio e della menopausa, promuovendo strategie di prevenzione delle patologie correlate alla menopausa (malattie cardiovascolari, osteoporosi, incontinenza urinaria, sovrappeso, modificazioni umorali) e incrementando il suo benessere psicologico e sociale.

Target Prevalente

Donne in menopausa

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona (Funzione Prevenzione e Promozione della salute, Distretto Cremonese e Casalasco: Consultori familiari di Cremona, Soresina e Casalmaggiore, Casa di Comunità: Dietista, Fisioterapista, Cardiologo)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.47

PeEAT Education

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

L'approccio della Peer Education può risultare molto utile nella sensibilizzazione alle principali problematiche legate alla salute mentale (tra questi, i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione), dove il sistema dei pari riesce a farsi portatore di contenuti indispensabili ad una crescita armonica.

Dato che il disagio giovanile deve essere affrontato in ottica integrata e utilizzando canali efficaci, si propone una collaborazione con le principali Agenzie Educative e i necessari "educatori" adulti di riferimento (genitori e docenti), al fine di sensibilizzare il mondo scolastico e la popolazione in generale su tale problematica.

Il progetto sarà realizzato in due fasi, che corrispondono a due annualità e ha come obiettivi:

- ❖ l'intercettazione precoce dei disturbi in un'ottica sia di prevenzione che di orientamento ai Servizi;
- ❖ la promozione della motivazione/interesse per il proprio benessere, tramite la valorizzazione dell'autonomia e dell'assunzione di responsabilità;
- ❖ il rinforzo della capacità di stare nel gruppo;
- ❖ la sensibilizzazione della comunità sul valore della salute mentale.

Target Prevalente

Ragazzi della Consulta Giovanile, rappresentanti di istituto delle scuole secondarie di secondo grado del territorio (ragazzi), referenti di promozione della salute (docenti), ragazzi e docenti degli Istituti coinvolti.

Popolazione generale

Copertura territoriale

Asst Cremona, Distretto Cremonese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona – Distretto cremonese

Istituti Scolastici del territorio

UST di Cremona

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.48

ALLENAMENTO MENTE

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☐ * Organizzativo

Breve descrizione

La demenza è una disfunzione cronica e progressiva delle funzioni cerebrali che porta ad un declino delle facoltà cognitive della persona e quindi pregiudica il mantenimento di una vita autonoma. Tale malattia rappresenta la settima causa di morte nel mondo e, a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, il numero di persone colpite è in continua crescita.

Il Progetto ha l'obiettivo di mantenere il benessere dei soggetti e di migliorare la qualità della loro vita. Pertanto, ambisce a raggiungere 3 obiettivi, quali:

1. *mantenere le proprie abilità residue, grazie all'occupazione in attività gradite, che ne evitano un rapido deterioramento;*
2. *ridurre in efficacia e in intensità i problemi comportamentali, di ansia e di depressione, grazie all'apprendimento di nuove strategie che li rendano maggiormente gestibili;*
3. *migliorare il proprio senso di integrazione interpersonale, grazie all'incontro con nuove persone.*

Target Prevalente

Persone anziane, con un'età superiore ai 65 anni, con diagnosi di demenza lieve e/o moderata, senza disturbi comportamentali.

Copertura territoriale

Distretto Casalasco e Distretto Cremonese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST CREMONA, Casa di Comunità di Casalmaggiore e Casa di Comunità di Cremona, Medici di Medicina Generale RSA del territorio

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.49

Prevenzione malattie croniche: l'ambulatorio sovrappeso e obesità

Tipologia

☒ Informativo

☐ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'eccesso ponderale è una condizione caratterizzata da un eccessivo accumulo di grasso corporeo, in genere a causa di un'alimentazione scorretta e di una vita sedentaria. Alimentazione e attività fisica sono comportamenti fortemente influenzati dalle condizioni sociali, economiche e culturali. A livello psicologico, il sovrappeso e l'obesità possono stravolgere completamente la vita di una persona: chi è sovrappeso spesso viene isolato e sottoposto a una vera e propria stigmatizzazione sociale, che rende difficile qualunque tipo di socialità. In particolare, i ragazzi in sovrappeso tendono a sviluppare un rapporto difficile con il proprio corpo e con i propri coetanei, con conseguente isolamento, che spesso si traduce in ulteriori abitudini sedentarie. Inoltre, chi è sovrappeso o obeso in età infantile lo è spesso anche da adulto: aumenta quindi il rischio di sviluppare precocemente fattori di rischio di natura cardiovascolare (ipertensione, malattie coronariche, tendenza all'infarto) e condizioni di alterato metabolismo, come il diabete di tipo 2 o l'ipercolesterolemia. Nel caso del sovrappeso, quando non dipende da una specifica patologia, il trattamento principale è la prevenzione: adottando stili di vita sani, grazie cioè a un'alimentazione corretta e a un'attività fisica adeguata, si può controllare il proprio peso ed evitare che superi i livelli a rischio.

Su richiesta degli MMG/PLS/MEDICI DI SERVIZI TERRITORIALI O OSPEDALIERI l'utente con condizione di sovrappeso o obesità è inviato ad una equipe composta da Assistente Sanitario, Dietista, Psicologo, per consulenza e presa in carico, finalizzata alla formulazione di dieta sana personalizzata e invio ad attività motoria (FKT CDC O palestra salute AFA/EFA convenzionata).

Target Prevalente

Popolazione afferente al Distretto Cremonese (Consultorio, MDG, PLS)

Copertura territoriale:

Territorio di competenza dell'ASST di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona, CDC, MMG, PLS, Palestre della salute

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.50

Investire per la salute: SUPERGIOCOSANO manifestazione ludico-educativa con laboratori sensoriali a tema prevenzione e promozione della salute.

Tipologia

☒ Informativo Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il gioco è lo strumento principe attraverso il quale il bambino esprime la propria identità e sviluppa le proprie conoscenze, anche le più complesse; ha un'importanza fondamentale nello sviluppo delle capacità cognitive, creative e relazionali. Il bambino impegnato in un'azione costruttiva svolge un'attività estremamente seria e merita tutela e rispetto perché possa esprimersi al meglio. La gratificazione del bimbo non è esteriore, come spesso accade per l'adulto, ma è intima, trattandosi di acquisizione di nuove abilità e competenze.

I primi anni del bambino sono prevalentemente sensoriali, quindi i piccoli hanno la necessità di scoprire il mondo prevalentemente con tutti i cinque sensi.

Gli adulti, genitori, nonni, zii ecc insieme ai bambini, visiteranno un laboratorio inusuale, facile da attuare e, nel suo genere, rigenerante perché immerso nella natura, lasciandosi stupire e trasportare dalla elegante bellezza del materiale che si trova abitualmente nelle nostre case osservandone le mille forme, i colori dell'ambiente e la differenza dei materiali e scoprendo il mondo attraverso l'osservazione.

Il percorso sensoriale sarà realizzato, a cura del Dipartimento Funzionale di Prevenzione e Promozione della Salute in collaborazione con il Distretto Cremonese (Consultori), DSM (UONPIA) e la Cooperativa Gruppo Gamma aiutati da tantissime associazioni di volontariato e dagli studenti del Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria e dal Corso di Laurea in Fisioterapia. Il percorso, in cinque tappe, in cui bambini giocando potranno percepire la bellezza e la diversità del mondo che ci circonda attraverso laboratori dinamici ed esperienziali, utilizzando i propri sensi più uno speciale "il senso del prendersi cura".

Lo scopo dell'evento sarà sensibilizzare adulti e bambini ai corretti stili di vita che riguarderanno alimentazione sana (contrasto al sovrappeso e all'obesità infantile), movimento (incentivare all'attività fisica), coinvolgimento alla lettura (NATI PER LEGGERE), sicurezza nell'ambiente di vita, educazione ambientale con particolare attenzione al riciclo e a ridurre lo spreco.

Target Prevalente

Popolazione in generale bambini, genitori nonni, scuole

Copertura territoriale

ATS della Val Padana /ASST Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona (Consultori Familiari -UONPIA-Vaccinazioni- Corso Laurea in Fisioterapia) – Cooperativa Gruppo Gamma, Comune di Cremona, Politiche Educative, La Piccola Biblioteca, Museo di Storia Naturale, Centro Fumetto A. Pazienza, Cremona Soccorso, ABIO, Siamo Noi, Guardie Ecologiche Volontarie, Circolo Vedo Verde Legambiente Cremona, PLASTIC FREE, CSI Cremona, Bigenitori, Scout Cingei, albo TSRM e PSTRP di Cremona)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.51

Attività di consulenza, invio e presa in carico per adolescenti e famiglie con manifestazioni di sofferenza psichica presso il Consultorio Familiare

Tipologia

☐ Informativo

☐ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'equipe multiprofessionale dello Spazio Giovani del Consultorio di Cremona, in collaborazione con i Servizi afferenti al Dipartimento di Salute Mentale (CPS, SPDC, Equipe DNA, NPI, Ser.D, Spazio A.Gio, Casa di Comunità, ecc...), ha posto in essere delle collaborazioni tramite lavoro di equipe con la finalità di intercettare precocemente comportamenti a rischio, situazioni di disagio dei ragazzi e delle loro famiglie ed attivare percorsi di presa in carico funzionali. La vision è quella di attivare un processo fluido che faciliti la presa in carico precoce, grazie al miglioramento dell'integrazione tra Servizi Sanitari e Sociosanitari in fascia 14-24 anni.

Target Prevalente

Giovani tra i 14 e i 24 anni

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona (Consultorio Familiare, CPS, SPDC, Equipe DNA, NPI, Ser.D, Spazio A.Gio, Casa di Comunità)

Tipologia di partecipazione

☐ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.52

Counselling motivazionale breve relativo agli stili di vita sani

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Presso i Consultori dell'Asst Cremona vengono promosso i sani stili di vita mediante counselling motivazionali brevi effettuati in occasione dell'accoglienza sanitaria antecedente le prestazioni. Si sensibilizza sui rischi relativi a: il tabagismo, il consumo rischioso e dannoso di alcol, la scorretta alimentazione, il consumo di sostanze stupefacenti, l'insufficiente attività fisica e lo stile di vita sedentario.

Tali comportamenti sono prevenibili e modificabili attraverso politiche e strategie intersettoriali che diano luogo ad azioni di sistema indirizzate verso interventi rivolti all'ambiente e alla comunità nel suo insieme e ai singoli individui. Il cambiamento dello stile di vita è importante in tutte le fasi della vita dell'individuo per la prevenzione delle patologie metaboliche e cardiovascolari.

Target Prevalente

Donne dai 14 ai 64 anni

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona

Tipologia di partecipazione

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

INTERVENTO 5.53

Promozione della contraccezione ed educazione sessuale rivolta agli adolescenti presso il consultorio di Cremona.

TIPOLOGIA:

x Informativo **x** Formativo **x** organizzativo

Breve descrizione

Lo Spazio Giovani dei Consultori dell'Asst di Cremona garantisce agli adolescenti che afferiscono al Servizio la promozione della contraccezione, l'educazione sessuale e la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse. Tale promozione è attuata durante i colloqui di accoglienza sanitaria mediante il counselling contraccettivo/dei corretti stili di vita offerto prima alla visita ginecologica. Lo spazio di accoglienza, il counselling e l'ambulatorio ginecologico dedicato alla fascia 14-24 anni è strutturato tutti i giovedì dalle 14.30 presso il Consultorio di Cremona. Nella sede di Soresina è attiva la medesima offerta, seppur non vi sia la strutturazione di una giornata dedicata, gli adolescenti possono accedere all'ambulatorio ginecologico il lunedì pomeriggio dalle 14.30 e il mercoledì mattina dalle 8.30, la consulenza sanitaria antecede la visita ginecologica. E' altresì possibile richiedere uno spazio destinato solo al counselling, qualora l'adolescente lo ritenga necessario.

Lo Spazio Giovani dei Consultori dell'ASST di Cremona è promossa e pubblicizzata nelle scuole secondarie di secondo grado all'interno dei progetti di promozione dell'affettività e sessualità.

Target

Adolescenti e giovani dai 14 ai 24 anni

Copertura territoriale:

ATS della Val Padana – Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona

Istituti scolastici del territorio

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.54

BE REAL

Tipologia

* Informativo **x** Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

I programmi educativi che trattano temi di affettività e sessualità contribuiscono a prevenire l'incidenza di gravidanze indesiderate, la trasmissione di malattie infettive e il diffondersi di comportamenti a rischio, al contempo promuovono il benessere emotivo e relazionale dei giovani.

Il Progetto ha l'obiettivo di accompagnare i ragazzi nella conoscenza delle diverse dinamiche riguardanti l'adolescenza. Nello specifico si condurrà il ragazzo verso la consapevolezza di sé mediante le relazioni interpersonali dentro alla sfera personale, familiare amicale e virtuale.

Pertanto, si ambisce a raggiungere 3 obiettivi, quali:

1. Aumentare la conoscenza di sé nell'ambito relazionale;
2. Approfondire la conoscenza di alcuni aspetti legati alla sessualità e alla prevenzione;
3. Aumentare le competenze sul riconoscere i comportamenti a rischio.

Il corso propone degli incontri interattivi con attività laboratoriali di diverso tipo a seconda del tema affrontato. Si rifletterà su: gli stili di comunicazione, la relazione attraverso i social, il conflitto, i metodi contraccettivi, le malattie sessualmente trasmissibili e i comportamenti digitali a rischio.

I ragazzi potranno esprimere richieste di approfondimento.

Target Prevalente

I ragazzi che frequentano le scuole secondarie di secondo grado e che hanno un'età compresa tra i 14 ed i 17 anni.

Copertura territoriale

Distretto Casalasco-Viadanese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona, Casa di Comunità di Casalmaggiore e Consultorio di Casalmaggiore

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.55

"La relazione nelle sue forme"

Tipologia

Informativo

x Formativo

Organizzativo

Breve descrizione

Le relazioni sociali sono indispensabili nella vita di ciascun individuo. Condizionano il suo modo di pensare e le sue emozioni. Nella fase adolescenziale, le relazioni sociali non vengono sempre vissute in maniera serena o soddisfacente. Pertanto, è importante accompagnare i ragazzi nel processo di consapevolezza del proprio *Io* e nelle dinamiche relazionali che si instaurano con *l'Altro*.

Il Progetto vuole aiutare il ragazzo a riconoscere il proprio stato, quello del proprio interlocutore e ad apprendere le modalità di scambio che si sviluppano tra i due. Il tema delle relazioni verrà declinato nelle sue diverse forme, quali: con sé stessi, con i pari, attraverso la comunicazione, nella coppia, attraverso i social e i videogiochi, con i genitori.

Gli obiettivi che si mira a raggiungere riguardano:

- l'aumento dell'autostima,
- approfondimenti sul punto di vista dell'altro,
- miglioramento delle abilità relazionali;
- sviluppo di competenze di vita

Al termine del percorso, verrà realizzato un incontro con i genitori dei partecipanti, volto a dare loro un rimando rispetto ai punti di forza e alle criticità emerse dal gruppo. Per ogni famiglia sarà possibile chiedere un incontro privato di approfondimento al fine di avere informazioni più specifiche rispetto all'andamento del proprio figlio.

Target Prevalente

Ragazzi e ragazze che frequentano le scuole secondarie di primo grado e che hanno un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Ciò implica l'organizzazione di un incontro preventivo con i genitori per spiegare loro il percorso, firmare il consenso e ottenere la collaborazione.

Copertura territoriale

Distretto Casalasco-Viadanese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona, Consultorio di Casalmaggiore

Tipologia di partecipazione

x Progettazione

x Realizzazione

x Valutazione

INTERVENTO 5.56

"Laboratorio delle emozioni"

Tipologia

Informativo ☒ **Formativo** ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Le emozioni sono fondamentali per i bambini delle elementari perché influenzano direttamente l'apprendimento, la motivazione e le relazioni sociali.

Il Progetto vuole sostenere i bambini nel processo di conoscenza di sé e del proprio funzionamento, soffermandosi su ciò che provano, riconoscendolo e nominandolo.

Per quanto riguarda l'edizione base del laboratorio si tratteranno le seguenti emozioni: gioia e tristezza, rabbia e tranquillità, paura e coraggio, disgusto e gusto. Mentre, per quanto riguarda l'edizione 2 si tratteranno le emozioni di secondo livello, quali: ansia e sicurezza, invidia e ammirazione, noia e interesse, timidezza e autostima.

In entrambi i casi, gli obiettivi sono:

- conoscere la varietà delle emozioni;
- scoprire da dove provengono le emozioni e a cosa servono;
- capire come esprimere e modulare le proprie emozioni.

Al termine del percorso, viene realizzato un incontro con i genitori dei partecipanti, volto a dare loro un rimando rispetto ai punti di forza e alle criticità emerse dal gruppo. Per ogni famiglia sarà possibile chiedere un incontro privato di approfondimento al fine di avere informazioni più specifiche rispetto all'andamento del proprio figlio.

Target Prevalente

Bambini 6-12 anni (scolarizzati). Ciò implica l'organizzazione di un incontro preventivo con i genitori per spiegare loro il percorso, firmare il consenso e ottenere la collaborazione.

Copertura territoriale

Distretto Casalasco-Viadanese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona, Consultorio di Casalmaggiore

Tipologia di partecipazione

☒ **Progettazione** ☒ **Realizzazione** ☒ **Valutazione**

INTERVENTO 5.57

Attivazione del percorso di Screening Nutrizionale nell'ASST Cremona

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

La D.G.R. n. 1812 del 29/01/2024 ha definito lo Screening Nutrizionale come strumento fondamentale per valutare il rischio nutrizionale e garantire un supporto nutrizionale adeguato ai soggetti fragili in strutture sanitarie, sociosanitarie e in assistenza domiciliare, definendo che nella documentazione sanitaria e sociosanitaria del paziente deve essere presente la scheda dello screening nutrizionale compilata per ogni nuovo ingresso e almeno 1 volta/ anno.

Presso la CdC dell'ASST di Cremona lo screening viene effettuato su tutti i pazienti in carico alle Cure Domiciliari o segnalati alla COT per la presa in carico da parte dell'IFeC.

Target Prevalente

Pazienti del Polo Ospedaliero, Utenti in carico alle Cure Domiciliari e all'IFeC

Copertura territoriale

Distretto Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona

Medici di Medicina Generale

Pediatra di Libera Scelta

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.58

Oltre l'Ansia: Riprendi il Tuo Spazio – Un percorso di gruppo tra Mindfulness e Strategie Cognitive

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'ansia spesso ci fa sentire come se fossimo "sotto attacco" e costantemente in allerta. Ci porta a evitare situazioni, luoghi o persone, restringendo sempre di più il perimetro della nostra vita.

Questo ciclo di incontri, che avrà inizio a Marzo 2026, non si pone l'obiettivo irrealistico di eliminare l'ansia per sempre, ma di cambiare radicalmente il tuo modo di relazionarti ad essa. Imparerai a disinnescare i pensieri catastrofici e a calmare il corpo, affinché l'ansia torni ad essere solo un rumore di fondo e non la voce che guida le tue scelte.

Il percorso è pensato per chi: - si sente spesso sopraffatto da preoccupazioni costanti - soffre di sintomi fisici legati all'ansia (tachicardia, fiato corto, tensioni) - tende a rimuginare troppo sul futuro o sul passato - sente che l'ansia sta limitando la propria libertà personale, lavorativa o sociale.

Informazioni pratiche

DURATA: 7 incontri settimanali di 90 minuti ciascuno

PARTECIPANTI: gruppo ristretto (max 8-10 persone) per garantire cura e attenzione

DOVE: Casa Di Comunità Cremona

Target Prevalente

Utenti

Copertura territoriale

Distretto Cremonese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Cremona

Tipologia di partecipazione ☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.59

Titolo: Prevenzione delle cadute a domicilio nel paziente anziano

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Le cadute e l'instabilità posturale rappresentano una delle principali sfide per la salute dell'anziano, con tassi elevati di morbidità e mortalità. Oltre al danno fisico immediato, questi eventi accelerano il declino funzionale, limitano drasticamente la mobilità e rappresentano una delle cause primarie di ingresso prematuro in strutture residenziali assistite. La gravità del problema non risiede solo nell'alta incidenza, ma nella vulnerabilità intrinseca del soggetto. La combinazione tra cambiamenti fisiologici legati all'età (come il rallentamento dei riflessi protettivi) e la prevalenza di patologie come l'osteoporosi trasforma anche una caduta lieve in un evento traumatico ad alto rischio di lesioni permanenti. Fattori di Rischio Le evidenze scientifiche indicano che le cadute sono determinate da una sinergia di fattori: Fattori Ambientali: Insidie e barriere architettoniche presenti nel domicilio (scarsa illuminazione, tappeti, pavimenti scivolosi). Fattori Individuali: Caratteristiche intrinseche del soggetto, legate allo stato di salute e alla ridotta risposta motoria. Il progetto mira a fornire all'anziano gli strumenti per acquisire maggiore sicurezza e autonomia nel proprio ambiente di vita, migliorando la capacità di movimento anche su superfici potenzialmente pericolose. L'azione cardine consiste nella predisposizione di materiale informativo e formativo specifico per: Sensibilizzare sulla prevenzione delle cadute a domicilio. Fornire linee guida per la creazione di un ambiente domestico sicuro. Promuovere l'empowerment dell'anziano nella gestione dei propri spazi. Metodologia e Integrazione Multiprofessionale Il materiale sarà elaborato e validato dall'Équipe Multidisciplinare della Casa di Comunità, garantendo una visione olistica del problema: Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC): Valutazione dei bisogni assistenziali e monitoraggio domiciliare. Fisioterapista: Analisi del movimento, dell'equilibrio e della postura. Educatore: Strategie per l'apprendimento e il mantenimento delle abitudini sicure. Assistente Sanitario: Promozione della salute e prevenzione dei rischi ambientali. Questo strumento sarà integrato stabilmente nelle attività domiciliari sul territorio, diventando una risorsa operativa fondamentale per tutti gli operatori che entrano quotidianamente in contatto con la popolazione anziana.

Target Prevalente

Utenti Distretto di Crema, Distretto di Cremona, Distretto Casalsasco

Copertura territoriale

ATS della Val Padana –ASST CREMONA - Distretto di Cremona, Distretto Casalsasco

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST CREMONA Distretto di Cremona, Distretto Casalsasco, Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.60

Titolo: Progetto "Aiutare a stare bene": valorizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

"Aiutare a stare bene" racchiude una visione della sanità che si sposta dall'ospedale al domicilio, dalla cura della malattia alla promozione della salute. Nella sanità moderna, l'invecchiamento non deve essere visto come una patologia, ma come una fase della vita da vivere in autonomia. "Aiutare a stare bene" significa fornire all'anziano e al suo caregiver gli strumenti di self-management. **La socializzazione come farmaco:** Promuovere incontri nelle CdC di Cremona e Casalmaggiore trasforma questi luoghi in centri di aggregazione dove si impara (alimentazione, memoria) e si creano legami. **Rafforzamento della rete:** "Aiutare a stare bene" implica che l'ASST non sia sola, ma collabori con il volontariato e il Terzo Settore per creare una protezione sociale attorno all'anziano. A partire da **Ottobre 2025**, l'ASST di Cremona ha istituzionalizzato presso le CdC di Cremona e Casalmaggiore un modello di **formazione-azione multidisciplinare**. Il percorso prevede cicli di incontri (in presenza e in modalità ibrida/remoto) condotti da un'équipe di professionisti (IfEC, Fisioterapisti, Dietisti, Educatori, Logopedisti, OSS). **Aree Tematiche e Interventi:** **Gestione della Salute Quotidiana:** Strumenti pratici per il monitoraggio dei parametri (pressione, glicemia) e l'aderenza terapeutica ("*Salute a portata di mano*"). **Nutrizione e Fragilità:** Educazione alimentare specifica per l'over 65 e gestione clinico-pratica della disfagia attraverso diete a consistenza modificata ("*In cucina con la disfagia*"). **Supporto Cognitivo e Caregiving:** Interventi di stimolazione cognitiva e percorsi di empowerment per il caregiver, finalizzati alla gestione del declino della memoria ("*Insieme per non dimenticare*"). **Welfare Generativo:** Promozione del ruolo del "Caregiver attivo" come figura chiave nella continuità assistenziale. **Obiettivo 2026:** Estendere il modello delle CdC come "Hub di Comunità" per favorire il volontariato dei cittadini senior e rafforzare il senso di appartenenza al territorio.

Target Prevalente

Soggetti ultrasessantacinquenni, volontari, associazioni, caregiver, soggetti adulti prossimi al pensionamento.

Copertura territoriale

Distretto Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Auser città di Cremona, Auser Unipop, Acli, Arci Cremona, Coop Cosper, Coope Sentiero, Agropolis, Filiera Corta Solidale, Città dell'Uomo, CSV Lombardia Sud, Cremona Solidale, Spi CGIL, Articolo 32, Forum del Terzo Settore, Comune di Cremona, Azienda Sociale Cremonese, ASST Cremona

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.61

"Modelli Innovativi di Prossimità: Il Ruolo dell'IfFeC nella Prevenzione e Gestione della Patologia Diabetica"

Tipologia

x Informativo x Formativo x Organizzativo

Breve descrizione

L'assistenza sanitaria territoriale sta vivendo una trasformazione profonda, diventando il luogo privilegiato non solo per curare, ma soprattutto per promuovere la salute e prevenire l'insorgenza delle malattie. In questo nuovo scenario, l'ASST di Cremona punta sulla personalizzazione dell'assistenza, spostando l'attenzione dall'ospedale ai nodi della rete territoriale, come le Case di Comunità. In questo contesto, la figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità (IfFeC) emerge come un pilastro fondamentale: grazie alla sua capacità di muoversi nel tessuto sociale, l'IfFeC è in grado di intercettare precocemente le fragilità attraverso una valutazione proattiva dei bisogni del cittadino, prima ancora che questi si trasformino in emergenza. Un linguaggio comune per la prevenzione. Per rendere questa azione davvero efficace, è essenziale che l'IfFeC e tutta l'équipe multidisciplinare (fisioterapisti, dietisti, assistenti sanitari) condividano un metodo relazionale evoluto. Non si tratta solo di fornire dati clinici, ma di saper dialogare con il paziente per orientare i suoi comportamenti quotidiani verso scelte più sane. Il progetto mira a dotare i professionisti di strumenti comunicativi efficaci per affrontare con l'utente i temi cruciali della prevenzione: l'adozione di una sana alimentazione e la pratica costante di attività fisica, il contrasto ad abitudini nocive come il fumo e l'abuso di alcol, la gestione dello stress e il monitoraggio dei fattori di rischio per le malattie croniche non trasmissibili. Un ambito prioritario di questo intervento sul territorio cremonese e casalasco riguarda la lotta al diabete. Il progetto prevede un'attività mirata di counseling specifico per i soggetti ad alto rischio, finalizzata a prevenire o ritardare l'insorgenza della patologia attraverso il cambiamento degli stili di vita. Contestualmente, per chi ha già ricevuto una diagnosi, l'ASST di Cremona garantisce una presa in carico strutturata all'interno degli ambulatori infermieristici territoriali. Qui, l'infermiere non si occupa solo della gestione clinica, ma lavora fianco a fianco con il paziente per prevenire le complicanze del diabete, favorendo l'autogestione e l'empowerment all'interno dei distretti della nostra provincia.

Target

Prevalente Pazienti diabetici afferenti alla ASST di Cremona ambulatori infermieristici afferenti ai Distretti della ASST di Cremona

Copertura territoriale

Territorio della ATS Val Padana – ASST Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Infermieri di famiglia e comunità della CdC di Cremona, ASST Cremona

Tipologia di partecipazione

x Progettazione x Realizzazione x Valutazione

INTERVENTO 5.62

Promozione di attività preventive erogate presso gli ambulatori ospedalieri di ASST Cremona

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto promuove interventi specifici di incremento delle attività di screening delle principali infezioni sessualmente trasmissibili (HIV, HCV) tra gli utenti e i familiari in attesa negli Ambulatori ospedalieri, in particolare quelli di Pneumologia e Diabetologia.

Si promuovono anche azioni informazione, sensibilizzazione e prevenzione attraverso la distribuzione di materiale informativo.

L'offerta attiva dello screening avviene attraverso un breve counselling offerto da personale qualificato e test rapidi salivari.

Target Prevalente

Utenti e famigliari nelle sale di attesa che afferiscono agli ambulatori aziendali

Copertura territoriale

Distretti di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona (Ser.D., UO Pneumologia, UO Diabetologia)

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.63

Promozione della salute e prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili. Laboratorio di sviluppo delle abilità di counselling nella presa in carico del paziente cronico

Tipologia

☐ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Percorso formativo di approfondimento e consolidamento delle abilità di counselling nella presa in carico del paziente cronico, attraverso la sperimentazione di laboratori specifici dedicati all'apprendimento e alla sperimentazione di tecniche di comunicazione focalizzate sulla prevenzione e sulla promozione di sani stili di vita. Durante il laboratorio sarà dato ampio spazio alla discussione di casi clinici.

Target Prevalente

Operatori sanitari (Medici, Infermieri, assistente sociali, operatori sociosanitari e Terapisti della Riabilitazione) afferenti a tutti i Dipartimenti del Polo Ospedaliero e del Polo Territoriale della ASST Mantova.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova (Dipartimento delle Fragilità e altri Dipartimenti, S.S. Formazione)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.64

Attivazione del Team multidisciplinare territoriale di secondo livello nel Percorso Preventivo Diagnostico Terapeutico Assistenziale per la gestione integrata del sovrappeso/obesità tra il territorio e le strutture ospedaliere

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto ha previsto la collaborazione tra pediatria ospedaliera, territoriale e Distretto sia per aumentare l'appropriatezza degli accessi all'ambulatorio endocrinologico per l'obesità ma anche per garantire ai bambini con sovrappeso/obesità una adeguata presa in carico secondo la logica del Family Based Treatment, identificando il PLS come l' agente educativo principale. E' stato strutturato poi un ambulatorio di secondo livello che accompagni il singolo bambino in sovrappeso e la sua famiglia nell'adottare uno stile di vita sano. L'accesso a tale ambulatorio si rende necessario nei casi che non rispondono all'intervento di primo livello del PLS. L'accesso al terzo livello- Pediatria ospedaliero -viene riservato all'obesità complicata.

Target Prevalente

Popolazione pediatrica affetta da sovrappeso o obesità.

Copertura territoriale

Inizialmente distretto Alto Mantovano, poi tutto il territorio provinciale.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.65

"Violenza di genere: formiamoci e fermiamola"

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto costituisce la prosecuzione di quello attualmente in conclusione denominato "Violenza di genere: formiamoci e fermiamola" ed ha lo scopo di rafforzare l'intervento ed il coinvolgimento dei servizi sociosanitari di ASST Mantova nel fronteggiare e contrastare la violenza di genere, in collaborazione con i Centri Antiviolenza presenti sul territorio

L'obiettivo è quello di integrare le attività già messe in campo in passato in termini di coprogettazione e realizzazione di azioni comuni tra ASST e Centri Antiviolenza con l'avvio di un percorso di potenziamento delle strutture aziendali in modo da rendere più sostenibile l'ampliamento dell'intervento sociosanitario su questa area tematica.

In particolare, il progetto si rivolge anche a donne che non hanno ancora pienamente maturato la decisione da uscire da percorsi di violenza intrafamiliare e che potranno essere intercettate da personale ASST adeguatamente formato nel periodo della gravidanza e della perinatalità. Particolare attenzione verrà posta anche alla violenza assistita, con l'obiettivo di coinvolgere specialmente gli operatori sociosanitari coinvolti anche nelle situazioni di tutela.

Target Prevalente

Donne a rischio di violenza di genere
Centri antiviolenza
Operatori consultori ASST Mantova
Operatori della rete sociosanitaria ASST Mantova

Copertura territoriale

Tutto il territorio ASST Mantova.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Centri Antiviolenza operanti sul territorio della provincia di Mantova.

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.66

Interventi di tipo psicoeducazionale rispetto all'approfondimento degli aspetti psico-fisici che caratterizzano la propria malattia e alla promozione di corretti stili di vita in ordine all'alimentazione, all'attività motoria, alla disassuefazione dal fumo di tabacco ed al consumo di alcol, rivolti a pazienti cronici arruolati con il Gestore ASST Mantova

Tipologia

☒ Informativo

☐ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito del modello di presa in carico del paziente cronico, per l'ASST di Mantova rappresenta un punto cardine prevedere azioni strutturate al fine di migliorare la qualità della vita e perseguire un guadagno di salute in grado di ritardare e ridurre la domanda sanitaria. In quest'ottica, il progetto prevede l'offerta di un percorso di gruppo rivolto a pazienti cronici per sostenere e promuovere uno stile di vita adeguato ai limiti imposti dalla patologia, evidenziando l'uso delle risorse personali e relazionali.

Target Prevalente

Pazienti cronici

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova (S.C. Prevenzione, Dipartimenti vari)
Medici di Famiglia

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.67

Intervento integrato per il supporto ai caregiver, la stimolazione cognitiva e un miglior controllo dei disturbi comportamentali dei pazienti affetti da decadimento cognitivo

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il deterioramento cognitivo rappresenta un'emergenza assistenziale, con un notevole impatto sociosanitario, soprattutto alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione e delle sue implicazioni sullo stato funzionale del paziente e sulla famiglia. L'ASST Mantova ha istituito un Percorso Diagnostico Terapeutico per la gestione del paziente con demenza (ambulatorio C.D.C.D. - Centro per i Disturbi Cognitivi e le Demenze - UVA Neurologia) a cui possono accedere pazienti affetti da diversi tipi di decadimento cognitivo/demenza. Lo scopo primario del PDTA demenze è di "sviluppare modalità innovative di presa in carico del paziente con decadimento cognitivo/demenza e della sua famiglia, attraverso modelli organizzativi che assicurino l'integrazione e il raccordo tra tutte le competenze professionali coinvolte, ospedaliere e territoriali, attraverso la creazione di specifiche reti di cura e lo sviluppo di capacità di programmazione dei servizi di presa in carico proattivi". All'interno del PDTA demenze si vogliono, quindi, attuare una serie di programmi rivolti sia ai pazienti che alle loro famiglie finalizzati ad un'azione di cura il più possibile ampia ed efficace.

Target Prevalente

Pazienti e caregiver seguiti all'interno del PDTA demenze (Ambulatorio C.D.C.D. - UVA Neurologia) dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Mantova.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (Psicologia Clinica - Dipartimento delle Fragilità – Promozione della Salute)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.68

Attuazione offerta di attività di inquadramento diagnostico e consulenza, dedicati a soggetti in età adolescenziale con manifestazioni di sofferenza psichica afferiti al Consultorio Familiare

Tipologia

☐ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

In un'ottica di diagnosi precoce e di miglioramento dell'integrazione tra Servizi che operano in ambito Sociosanitario in tema di adolescenza, gli Psicologi dei Consultori Familiari e del Consultorio Giovani dell'area territoriale di Mantova hanno attivato un progetto di integrazione multiprofessionale e intersettoriale con la finalità di intercettare precocemente comportamenti a rischio e situazioni di disagio dei ragazzi e delle loro famiglie.

Target Prevalente

Giovani tra i 14 e i 21 anni

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova (S.C. Consultori Familiari, Centro Servizi Distretto Mantovano S.S. Centro Servizi del Dipartimento delle Fragilità, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, MMG/PdF)

Tipologia di partecipazione

☐ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.69

Prescrizione e accesso ad Attività fisica adattata (AFA) o Esercizio Fisico Adattati (EFA) per gli assistiti con patologia cronica della ASST di Mantova, in collaborazione con ATS della Val Padana

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Progetto pilota relativo all'offerta di AFA (Attività Fisica Adattata) nel territorio mantovano. Si definiscono attività fisiche adattate (A.F.A.) programmi di attività motoria svolti prevalentemente in gruppi omogenei per le specifiche condizioni dello stato di salute, finalizzati alla prevenzione terziaria della disabilità. L'AFA si rivolge in particolare a persone affette da patologie muscolo-scheletriche e neuro-muscolari, spesso al termine di un percorso riabilitativo, ed è finalizzata al mantenimento delle funzionalità recuperate. I benefici attesi dall'attuazione del progetto sono:

1. promuovere l'AFA, un'attività che viene valorizzata nelle attuali programmazioni nazionali e regionali per il mantenimento delle proprie funzioni in presenza di patologie croniche;
2. sensibilizzare gli specialisti ospedalieri e i medici di famiglia del territorio alla prescrizione di AFA per i pazienti che ne possono beneficiare;
3. offrire agli assistiti di età adulta programmi di AFA appropriati ed individualizzati, con ricadute positive non solo per la patologia oggetto delle cure ma anche per eventuali comorbidità e per il contrasto alla sedentarietà; a lungo termine tali attività potrebbero condurre ad una diminuzione delle ricadute e delle riacutizzazioni legate alla patologia;
4. offrire ai pazienti con patologia cronica un elenco di palestre qualificate per lo svolgimento di percorsi AFA/EFA;
5. fornire, alle strutture erogatrici di AFA presenti nel territorio della provincia di Mantova, un percorso strutturato e monitorato nel tempo con il supporto di un gruppo di Coordinamento costituito da professionisti della ASST Mantova e ATS Val Padana.

Target Prevalente

Pazienti con patologia cronica residenti nella Provincia di Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova (SS Attività di Promozione della Salute, Medici specialisti), Palestre della salute

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.70

Percorso di consulenza e informazione sui sani stili di vita in età pediatrica, rivolto a donne in gravidanza seguite dai consultori familiari della ASST di Mantova

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'Italia è tra i paesi europei con i valori più elevati di eccesso ponderale nella popolazione in età scolare con una percentuale di bambini in sovrappeso secondo i dati nazionali dell'ultima indagine "Okkio alla Salute" 2022.

Secondo l'indagine dell'ISS, il ruolo dei genitori è fondamentale nello sviluppo delle buone abitudini legate alla salute. Risulta infatti evidente da molti studi scientifici che uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di obesità nell'infanzia, è proprio la presenza di uno o entrambi i genitori in condizioni di obesità.

Per questi motivi, viene proposto un percorso di consulenza multidisciplinare rivolto a donne in gravidanza (primo o secondo trimestre) in carico ai consultori familiari della ASST di Mantova, con indice BMI pregravidico > 28 con l'obiettivo di proporre un modello di cambiamento nelle abitudini familiari legate all'alimentazione e all'attività fisica. L'obiettivo è quello di consentire alla famiglia e al nascituro di accedere ad un percorso che consente la creazione di un ambiente maggiormente favorevole alla salute.

Target Prevalente

Genitori di bambini in sovrappeso e/o obesi

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova (Dipartimento delle Fragilità, Pediatria)

Pediatrati di Famiglia

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.71

Benefici di un intervento psicologico precoce con la terapia EMDR per operatori sanitari coinvolti nei servizi dell'ASST di Mantova e direttamente impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

In questo periodo storico, la pandemia ha sovvertito l'organizzazione e la gestione delle abituali attività lavorative oltre che aver impattato notevolmente sulla sfera personale dei professionisti sanitari della nostra ASST. Aver vissuto o assistito ad eventi traumatici rappresenta una minaccia per la salute mentale degli operatori e per il loro benessere generale. Tutto il personale coinvolto nella gestione dell'emergenza è costantemente esposto ad esperienze traumatiche che hanno comportato in molti casi un'ampia varietà di sintomi legati ad una marcata sofferenza, paura, terrore e senso d'impotenza. Tutti gli operatori interessati ad elaborare, in gruppo o individualmente, il disagio dovuto all'esposizione agli eventi traumatici dovuti alla pandemia possono trovare uno spazio di confronto e supporto grazie a psicologi formati attraverso il metodo EMDR.

All'interno delle tecniche psicoterapeutiche, l'EMDR rappresenta un approccio interattivo e standardizzato, scientificamente comprovato da più di 44 studi randomizzati controllati condotti su persone traumatizzate e documentato in centinaia di pubblicazioni che ne riportano l'efficacia. La terapia EMDR ha come base teorica il modello AIP (Adaptive Information Processing) e numerosi studi neurofisiologici hanno documentato i rapidi effetti post-trattamento EMDR. L'utilizzo di questa tecnica in un contesto gestito da psicologi interni all'ASST ha una importante funzione preventiva nella gestione del trauma, del disagio emotivo e del burn out legato alla pandemia.

Target Prevalente

Dipendenti della ASST Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova (SS Psicologia Clinica – SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.72

Mindfulness come strumento di prevenzione e gestione dello stress: programma MBSR teoria e pratica

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

La Mindfulness è uno strumento attraverso il quale raggiungere una maggiore consapevolezza di sé, prevenire situazioni di stress e migliorare le capacità relazionali per gestire le complessità. Numerose ricerche mostrano come la mindfulness consenta all'operatore sanitario di aumentare le proprie capacità, competenze e la qualità del lavoro in relazione al paziente e al gruppo di lavoro. In particolare, il metodo consente di prevenire situazioni di disagio e tensione emotiva, sviluppando un maggior senso di equilibrio e benessere nonché gestione dello stress.

Sono diversi i benefici che questa pratica può apportare agli operatori sanitari, tra i principali si possono elencare:

- capacità di sintonizzarsi con sé stesso/a e con l'altro;
- prevenire, riconoscere, gestire e ridurre lo stress;
- sviluppare un maggiore contatto con la realtà, fondamentale quando si gestiscono situazioni emotivamente attivanti;
- ridurre gli errori professionali perché favorisce attenzione e concentrazione;
- aumentare le capacità di problem solving e promuovere efficaci decisioni cliniche;
- accedere in modo più consapevole alle proprie risorse interiori.

L'apprendimento del protocollo base MBSR può essere utilmente impiegato nella pratica clinica dell'operatore sanitario ed utilizzato all'interno dell'équipe di cura.

Target Prevalente

Personale della ASST Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.73

L'abc delle patologie croniche, conoscere e prevenire: diabete, ipertensione, patologie oncologiche, patologie renali, fibromialgia

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera malattie croniche quelle patologie non trasmissibili da una persona all'altra che presentano le caratteristiche di lunga durata e, generalmente, una lenta progressione. Nella definizione, l'OMS fa anche espresso riferimento a *“problemi di salute che richiedono un trattamento continuo durante un periodo di tempo da anni a decenni”*.

Determinante comune è rappresentato dal fatto che si tratta di patologie dalle quali difficilmente il malato potrà guarire. In questo caso, pertanto, gli obiettivi di cura sono generalmente finalizzati al miglioramento del quadro clinico e dello stato funzionale, alla minimizzazione della sintomatologia, alla prevenzione della disabilità e, dove possibile, a preservare o migliorare la qualità di vita del malato. Obiettivi che sono perseguiti attraverso la presa in carico del paziente nel lungo termine, la prevenzione, il contenimento della disabilità, la garanzia di continuità assistenziale e l'integrazione degli interventi sociosanitari.

Per migliorare gli interventi e favorire l'engagement dei pazienti con patologie croniche la SS Attività di Promozione della salute, in collaborazione con la Struttura Comunicazione della ASST e vari Dipartimenti della ASST, ha realizzato delle brochure che vengono consegnate ai pazienti nel corso di incontri pubblici specifici o di persona, in occasione dell'accesso alle cure. Le brochure tradizionali, in formato cartaceo (pubblicate anche in versione digitale sul sito di ASST), saranno accompagnate da chiavette usb, con gli stessi contenuti, da fare avere agli utenti che hanno più dimestichezza con i mezzi digitali. Ogni brochure affronta le problematiche legate a una delle seguenti patologie: fibromialgia, ipertensione, rischio oncologico, patologie renali, diabete con la declinazione delle indicazioni relative ad un sano stile di vita.

Target Prevalente

Pazienti cronici

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova (SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione - Comunicazione e Ufficio Stampa)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.74

Progetto di promozione della salute per donne in menopausa

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

La menopausa è una fase delicata nella vita della donna per la quale rappresenta un importante momento di cambiamento fisico e psichico; le modificazioni che la caratterizzano avvengono in modo graduale e soggettivo ed i sintomi ed i disturbi possono variare in base a molteplici fattori, non solo ormonali, ma anche di carattere psicologico e sociale.

Il momento della menopausa può essere un momento di crisi in quanto la donna deve far fronte ad impegni familiari e lavorativi con un'energia diversa.

Prevenire situazioni di disagio, mitigare i sintomi, sostenere e informare la donna lungo il percorso del cambiamento sono gli obiettivi principali del progetto.

Il percorso offre alle donne opportunità e strumenti di confronto con i professionisti della ASST per affrontare con maggiore serenità e consapevolezza i cambiamenti che possono avvenire in questa fase della vita.

Il percorso si prefigge di tutelare la salute psico-fisica della donna informandola sui temi del climaterio e della menopausa, promuovendo strategie di prevenzione delle patologie correlate alla menopausa (malattie cardiovascolari, osteoporosi, incontinenza urinaria, sovrappeso) e incrementando il suo benessere psicologico e sociale.

Target Prevalente

Donne in menopausa

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova (Dipartimento delle Fragilità - Promozione della salute, Nutrizione Clinica; Dipartimento Materno-Infantile: Consultori familiari, SC Ostetricia e Ginecologia)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.75

Interventi ed azioni di sensibilizzazione – informazione relativi alla prevenzione dell'isolamento sociale degli individui connesso a particolari situazioni di vulnerabilità casuale o abituale nei diversi contesti di vita

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

In questo momento storico si stanno evidenziando sempre più, nei vari contesti di vita, forme di limitazione della propria autonomia di movimento e di socializzazione che stanno provocando, come si evince dalle numerose pubblicazioni sull'argomento, ricadute sullo sviluppo psico-fisico di giovani ed adulti. L'aumento conseguente dei livelli di stress e di eventi patologici che mettono a rischio la salute fisica e mentale di alcune fasce di popolazione, hanno portato a promuovere opportunità organizzate di socialità, condivisione ed iniziative di respiro comunitario per le famiglie in particolare per le fasce maggiormente vulnerabili a livello socioeconomico.

Target Prevalente

Popolazione in generale

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova (Consultori Familiari - Dipartimento delle Fragilità - Promozione della salute)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.76

Violenza di genere: azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti alla rete territoriale dei Servizi Sociali e Socio Sanitari e alla popolazione in generale

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

La violenza è un reato e in quanto tale va denunciato e trattato. Per questo motivo risulta fondamentale promuovere tutte le azioni volte ad accrescere la consapevolezza e ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione in generale e, in particolare, nei contesti comunitari di vita e di lavoro. Le macroaree su cui è necessario attivare le azioni sono individuate nella informazione, formazione e rete dei Servizi. L'obiettivo dei progetti su questa area è quello di far incontrare, interagire i vari professionisti, servizi sociali, sanità, forze dell'ordine, terzo settore in un percorso di formazione, riflessione comune verso la promozione di una cultura di genere più rispettosa della dignità individuale nonché la gestione di situazioni specifiche nel proprio territorio che diano garanzia di sicurezza alle vittime di questa grave problematica.

Target Prevalente

Popolazione in generale

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova (Consultori Familiari - SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione)

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.77

Ambulatorio "Respiro Nuovo": sviluppo sul territorio all'interno delle Case della Comunità

Tipologia

☐ Informativo ☐ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto prevede l'erogazione di counselling di primo livello (più accessibile ed integrato con la rete dei Servizi presso le Case della Comunità) attraverso il nuovo ambulatorio "Respiro Nuovo" ed un percorso di invio facilitato al Centro per il Trattamento del Tabagismo di secondo livello del SerD. Il progetto prevede la messa in rete delle Case della Comunità (Infermieri di Famiglia e Comunità) ed altri Servizi presenti sul territorio.

Target Prevalente

Soggetti fumatori e lavoratori ASST Mantova
Soggetti fumatori lavoratori presso aziende partner della rete WHP
Soggetti fumatori che gravitano sul percorso nascita consultoriale

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.78

Laboratorio di promozione della salute all'interno delle REMS di Castiglione delle Stiviere

Tipologia

☒ Informativo

☒ Formativo

☒ Organizzativo

Breve descrizione

I pazienti accolti all'interno delle REMS di Castiglione delle Stiviere, con patologia psichiatrica e autori di reato, affrontano un percorso di cura che li porta a rimanere all'interno della struttura anche per alcuni anni. È importante quindi per queste persone promuovere percorsi e interventi che possano migliorare il loro benessere psicofisico e la loro qualità della vita.

Già a partire da alcuni anni, all'interno delle REMS è presente un gruppo di Co-progettazione composto da operatori sanitari e pazienti che insieme costruiscono interventi ad hoc all'interno del percorso di cura.

In quest'ottica è nato anche il laboratorio teorico/pratico centrato sulla promozione di sani stili di vita.

Sono stati pertanto organizzati una serie di incontri teorici e pratici specifici con esperti che hanno trattato temi legati alla sana alimentazione e all'attività fisica; sono stati poi organizzati laboratori di cucina e attività in palestra. Il progetto verrà riproposto anche nell'anno in corso.

La finalità è quella di favorire un lavoro congiunto e condiviso tra pazienti e operatori per migliorare la propria salute.

Target Prevalente

Utenti e Operatori delle REMS di Castiglione delle Stiviere

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova – Dipartimento delle Fragilità, SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione, Nutrizione Clinica)

Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) Castiglione delle Stiviere

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.79

Gestire le dipendenze: percorso di gruppo per pazienti delle REMS di Castiglione delle Stiviere

Tipologia

x Informativo

x Formativo

x Organizzativo

Breve descrizione

Le Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) sono strutture specialistiche psichiatriche, che accolgono autori di reato giudicati infermi di mente. I pazienti accolti oltre alla presenza di patologia psichiatrica, si caratterizzano sempre più frequentemente per problematiche legati all'uso di sostanze stupefacenti. Tale riscontro ha portato gli operatori delle REMS a realizzare un laboratorio di gruppo, costituito da operatori e pazienti con problematiche legate all'abuso di sostanze, che lavora su determinati obiettivi:

1. Aumentare la consapevolezza sulle motivazioni, le variabili eziologiche (contesto, famiglia, società, predisposizione...) che portano al comportamento di abuso di sostanze
2. Aumentare la consapevolezza degli effetti a breve e a lungo termine, dati dall'abuso di sostanze
3. Aumentare consapevolezza dei fattori di rischio nel mantenimento del comportamento di abuso
4. Sostenere nell'individuazione di fattori motivazionali alternativi al comportamento di abuso
5. Valorizzare ed incrementare le strategie e gli strumenti di gestione del comportamento di abuso
6. Aumentare la consapevolezza sul significato delle ricadute (riuscire a prevenirle, saperle rileggere adeguatamente, accettarle all'interno di un percorso di cambiamento, imparare a gestirle)
7. Incrementare la consapevolezza delle analogie tra comportamenti attuali e la propria storia di dipendenza da sostanze
8. Aumentare la consapevolezza di come l'uso di sostanze possa essere correlato al reato commesso che ha condotto la persona in REMS

Il percorso si articola attraverso 10 incontri di gruppo, in cui vengono affrontate tematiche specifiche.

Target Prevalente

Pazienti internati presso le REMS di Castiglione delle Stiviere

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova

Tipologia di partecipazione

x Progettazione

x Realizzazione

x Valutazione

INTERVENTO 5.80

La sana alimentazione è questione di stile: percorsi di empowerment per promuovere stili di vita sani all'interno della Casa Circondariale di Mantova

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la cultura della salute all'interno della Casa Circondariale di Mantova attraverso laboratori, incontri, progetti e attività manuali, coinvolgendo i detenuti come attori principali del percorso.

Lo scopo è creare consapevolezza tra i detenuti circa i temi della salute, in particolare sulla sana alimentazione, e avviare processi di peer education ed empowerment per diffondere in modo sempre più capillare temi riguardanti: cura di sé e sani stili di vita (alimentazione, attività fisica) pensando anche all'ambiente.

Il progetto prevede l'attivazione di attività di gruppo specifiche, teoriche e pratiche (come, ad esempio, la realizzazione di ricette semplici e sane), con la proposta di una discussione interattiva multidisciplinare con esperti di alimentazione, per discutere con la popolazione detenuta sul lavoro svolto durante i laboratori.

Target Prevalente

Detenuti della Casa Circondariale di Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova

Casa Circondariale di Mantova

Terzo Settore: CPIA Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☒ Valutazione

INTERVENTO 5.81

Il Colloquio motivazionale nelle professioni sanitarie: uno strumento dell'IFeC (infermiere di famiglia e comunità) per l'aderenza terapeutica e la compliance del paziente

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Come indicato nelle recenti normative riguardanti lo sviluppo dell'assistenza territoriale (DGR 7592 del 15/12/22), l'Infermiere di famiglia e di comunità svolge una funzione di presa in carico e monitoraggio del paziente cronico, con un approccio orientato alla promozione alla salute, all'aderenza terapeutica e ai sani stili di vita. L'IFeC si trova a dover gestire situazioni complesse, caratterizzate dalla presa in carico di persone e famiglie con quadri patologici complessi. Nasce quindi l'esigenza di fornire a questa figura professionale degli strumenti comunicativi per favorire l'empowerment del paziente e per rendere rendere il nucleo familiare pienamente consapevole e coinvolto nel percorso terapeutico. Il colloquio motivazionale mette a disposizione dei professionisti sanitari un metodo, con provata efficacia, che definisce le modalità di approccio e le attitudini più efficaci per relazionarsi e sostenere persone nel loro percorso di cambiamento.

Target Prevalente

Infermieri di famiglia e comunità della ASST di Mantova

Copertura territoriale

Territorio della ATS Val Padana – ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.82

Promozione della salute e prevenzione della patologia diabetica, attraverso il ruolo dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IfeC)

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

L'assistenza sanitaria territoriale è uno dei luoghi elettivi per l'attività di prevenzione e promozione della salute, per i percorsi di presa in carico della cronicità/fragilità e della personalizzazione dell'assistenza. In questo scenario l'inserimento di una nuova figura professionale, quale l'IfeC, comporta la valutazione proattiva dei bisogni dei cittadini e la presa in carico delle fragilità. Risulta pertanto utile che l'IfeC, e tutto il personale sanitario, abbia a disposizione informazioni su come relazionarsi in modo adeguato con il paziente in ordine ai temi legati a: sana alimentazione, attività fisica, abitudini legate a fumo ed alcool, gestione dello stress, prevenzione delle principali patologie croniche non trasmissibili, prevenzione del diabete e delle sue complicanze.

Il progetto prevede un counseling specifico sui soggetti a rischio per lo sviluppo della patologia diabetica e la presa in carico dei pazienti diabetici all'interno degli ambulatori infermieristici presenti nel territorio dei Distretti della Provincia di Mantova.

Target Prevalente

Pazienti diabetici afferenti alla ASST di Mantova, ambulatori infermieristici afferenti ai Distretti della ASST di Mantova

Copertura territoriale

Territorio della ATS Val Padana – ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Infermieri di famiglia e comunità della ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.83

Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento di ASST di Mantova

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Il laboratorio:

1. promuove l'AFA, un'attività che viene valorizzata nelle attuali programmazioni nazionali e regionali per il mantenimento delle proprie funzioni in presenza di patologie croniche;
2. sensibilizza gli specialisti ospedalieri e i medici di famiglia del territorio alla prescrizione di AFA per i pazienti che ne possono beneficiare;
3. offre agli assistiti di età adulta programmi di AFA appropriati ed individualizzati, con ricadute positive non solo per la patologia oggetto delle cure ma anche per eventuali comorbidità e per il contrasto alla sedentarietà; a lungo termine tali attività potrebbero condurre ad una diminuzione delle ricadute e delle riacutizzazioni legate alla patologia;
4. offre ai pazienti con patologia cronica un elenco di palestre qualificate per lo svolgimento di percorsi AFA/EFA;
5. fornisce, alle strutture erogatrici di AFA presenti nel territorio della provincia di Mantova, un percorso strutturato e monitorato nel tempo con il supporto di un gruppo di Coordinamento costituito da professionisti della ASST Mantova e ATS Val Padana
6. valorizza e programma, nel territorio dei quattro Distretti della ASST di Mantova, interventi legati alla promozione dell'attività fisica e movimento, in accordo con ATS Val Padana

Target Prevalente

Pazienti con patologia cronica residenti nella Provincia di Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova (SS Attività di Promozione della Salute, Medici specialisti), Palestre per la salute

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.84

Incontri informativi per i familiari dei pazienti in REMS

Tipologia

☒ Informativo ☒ Formativo ☒ Organizzativo

Breve descrizione

Obiettivo degli incontri del gruppo dei familiari è quello di aumentare la consapevolezza delle famiglie degli ospiti inseriti all'interno delle REMS, rispetto alla situazione clinica e giuridica che ha portato i pazienti al compimento del reato. Tra gli argomenti più importanti trattati con i familiari, vi sono tematiche relative all'utilizzo di sostanze e al GAP. Il gruppo dei familiari condotto dagli operatori delle REMS, inoltre: elabora strategie specifiche sul ruolo che essi stessi possono assumere nei percorsi riabilitativi e nella prevenzione e gestione dell'impulsività; incrementa la conoscenza del concetto di salute mentale e consente ai familiari l'espressione di vissuti in merito alla malattia.

Target Prevalente

Familiari (o persone significative) dei pazienti ospiti delle REMS di Castiglione delle Stiviere (MN). Destinatari indiretti dell'intervento sono anche i pazienti della REMS ed il personale della struttura, poiché in ottica sistemica l'azione nel sottosistema si riflette sull'intero sistema.

Copertura territoriale

ATS Val Padana – ASST Mantova: REMS Castiglione delle Stiviere

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova: REMS Castiglione delle Stiviere

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

INTERVENTO 5.85

Percorsi di gruppo per smettere di fumare in presenza

Tipologia

x Informativo

x Formativo

x Organizzativo

Breve descrizione

Il SerD di Mantova propone le attività di cura e trattamento rivolte ai fumatori in presenza, attraverso percorsi di gruppo ed individuali.

La valutazione della dipendenza e della motivazione al cambiamento viene effettuata nell'ambito del primo colloquio, che comprende visita medica, misurazione del livello di dipendenza mediante il test di Fagerstrom, valutazione psicologica del livello di motivazione a smettere, eventuali altri comportamenti di dipendenza e la raccolta degli eventi significativi. Tale valutazione da parte dei due operatori avviene nello stesso giorno, con successiva comunicazione all'utente del piano di trattamento. Nell'ambito della valutazione iniziale si definisce con il fumatore l'inizio della terapia farmacologica specifica (e, nel caso di comorbidità con sintomi di disturbo mentale, anche eventuali farmaci indicati dal quadro psicopatologico) e l'accesso al programma di gruppo. Qualora un paziente preferisca avvalersi di una sola modalità di trattamento (farmacologica o psicologica di gruppo) si soprassiederà all'intervento combinato. Potrebbero verificarsi casi in cui si ritenga utile concordare il rinvio del programma per smettere di fumare ad un momento più idoneo per la persona.

Viene compilata una cartella clinica tabaccologica.

Il trattamento di gruppo rappresenta uno strumento efficace che moltiplica la motivazione e consente scambi esperienziali tra i partecipanti. Il metodo utilizzato comprende 10 incontri della durata di 1 ora e mezza l'uno e quattro follow-up a distanza. Si applica una metodologia di lavoro che prevede indicazioni pratiche e comportamentali finalizzate a destrutturare l'abitudine al fumo. Il trattamento segue uno schema prefissato per ogni incontro che funge da guida per l'operatore e per il tabagista. Al termine dei 10 incontri sono previsti follow-up individuali o in gruppo, se i partecipanti sono disponibili, a distanza di 1 e 6 mesi.

Target Prevalente

Fumatori

Copertura territoriale

ATS della Val Padana - Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (Ser.D)

Tipologia di partecipazione

x Progettazione

x Realizzazione

x Valutazione

INTERVENTO 5.86

Accesso ai programmi di screening oncologico: creazione di un modello *tailor made* per persone con non autosufficienza

Tipologia

x Informativo Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto in essere dal gennaio 2024 (DGR n° XII/1827 del 31.1.2024, All. 1 AREA PREVENZIONE) è finanziato da Regione Lombardia fino a 250.000 euro e si conclude nel giugno 2026. Sviluppato in collaborazione tra ASST Carlo Poma di Mantova e ATS VAL PADANA, è incentrato sulla prevenzione oncologica delle persone con fragilità, configurandosi come progetto di inclusione sociale ed in linea con i principi guida di centralità della persona.

L'offerta della prevenzione oncologica per le persone con disabilità fisica e cognitiva viene ottenuta mediante l'utilizzo delle competenze specifiche, acquisite negli anni, del personale infermieristico e medico del Dama-Percorso Delfino di Mantova, garantendo pertanto la presa in carico globale del paziente disabile, non solo dal punto di vista diagnostico e terapeutico, ma anche in ambito di prevenzione.

In relazione alle caratteristiche fisiche e alle competenze in ambito cognitivo di ciascun paziente, viene creato un percorso ad hoc, personalizzato, che garantisce l'espletamento dell'esame di screening, in rete con gli altri specialisti dall'azienda ASST Carlo Poma di Mantova. Il reclutamento attivo della popolazione avviene per mezzo di chiamata telefonica di personale qualificato dedicato allo screening in ATS e durante il colloquio viene compilata una scheda di triage che consente di classificare il grado di disabilità in tre categorie: collaborante, non collaborante, con disabilità grave. Le informazioni raccolte consentono di organizzare adeguatamente l'accesso ai test di screening. Di seguito la descrizione sintetica della modifica di protocollo personalizzato per i soggetti target del progetto:

LINEA DI SCREENING	PRIMO LIVELLO DI SCREENING	SECONDO LIVELLO DI SCREENING
Mammografico	Ecografia +visita senologica con round annuale	Come da protocollo di screening standard, ma con tecnica "one in all"
Cervico-vaginale	<i>Self-sampling</i> (campione vaginale/urine) per ricerca virus HPV con round quinquennale	Come da protocollo di screening
Colorettale	Come da protocollo standard, test del sangue occulto nelle feci	Colonscopia in sedazione profonda, oppure, secondo valutazione medica, breve ricovero per preparazione esame colonscopico + colonscopia

La divulgazione dell'offerta di screening con percorsi personalizzati è ottenuta con il coinvolgimento dei Piani di Zona della Provincia di Mantova e sarà possibile promuovere l'iniziativa e materiali illustrativi ad hoc in occasione delle Paraolimpiadi di Milano Cortina con apposito stand a Milano presso Santa Giulia Ice Hockey Arena nelle giornate tra il 6 e il 14 marzo 2026.

Target Prevalente

Cittadini utenti portatori di disabilità fisica e/o psichica

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Provincia di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova – Percorso Delfino DAMA

ASST di Mantova – Endoscopia digestiva, UO Screening mammografico, ginecologia, consultori

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione

☒ Realizzazione

☐ Valutazione

INTERVENTO 5.87

Progettazione e realizzazione di un percorso formativo aziendale sull'importanza della integrazione tra ospedale e territorio con particolare riferimento alla riorganizzazione dei servizi, dovuta al cambiamento della cornice programmatoria e alla gestione delle situazioni complesse

Tipologia

☐ Informativo ☒ Formativo ☐ Organizzativo

Breve descrizione

Alla luce di quanto previsto dalle nuove DGR relative alle cure domiciliari, i servizi sanitari sono obbligati a doversi riorganizzare. Le linee di indirizzo, pongono infatti come obiettivo prioritario il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e lo sviluppo della telemedicina. Pertanto, alla luce della nuova riorganizzazione e dell'impegno, anche in termini emotivi del personale sanitario dedicato all'assistenza domiciliare, che gestisce situazioni complesse sia sul piano clinico (es. malattie neurologiche, malattie rare ecc.) che relazionale (es. pazienti polipatologici, famiglie multiproblematiche), vengono organizzati in maniera costante incontri di condivisione delle esperienze vissute dagli operatori e momenti di confronto, con l'obiettivo di prevenire l'elevato rischio di burn out e ottimizzare i risultati dell'assistenza ai pazienti limitando le situazioni di criticità clinica ed emotiva.

Target Prevalente

Operatori afferenti all'ADI

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

☒ Progettazione ☒ Realizzazione ☒ Valutazione

RELAZIONE EQUITY

In continuità con le Regole di Sistema 2025 ed in linea con la DGR XII/5589 del 30.12.2025 avente ad oggetto *“Determinazione in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026 ed in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) anno 2026”* l'ATS della Val Padana intende sviluppare le progettualità del PIL 2026 in un'ottica equity-oriented in stretta sinergia con gli Enti Erogatori.

In particolare, per rispondere alle reali necessità di salute espresse dal territorio, appare necessario sviluppare le seguenti azioni:

- attuazione dei Programmi di settore previsti dal PRP 2021/25 (PP 1-2-3-4-5 e ai PL 16-19-20);
- partecipazione dei Servizi PromoSalute ATS e dei Dip funz.li ASST alla declinazione locale delle Azioni previste dal PRP (compresa Azione Equity individuata nel 2025 da ogni ASST in accordo con ATS) nelle more dell'attivazione del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione e della definizione del nuovo Piano Regionale di Prevenzione.

Pertanto, in continuità con il 2025, l'ATS della Val Padana prosegue l'accompagnamento delle ASST di Crema, Cremona e Mantova nell'attuazione delle azioni equity identificate a livello distrettuale, linea con il PRP 2021-2025.

In particolare:

ASST CREMA

AZIONE EQUITY ORIENTED 2021-2025	Progetto “Argento vivo”
AZIONE SCELTA	Promozione dell'invecchiamento attivo – popolazione over 65

ANALISI DEL BISOGNO DEL TERRITORIO	• Promuovere nella popolazione azioni progettuali a favore dell'invecchiamento attivo e della prevenzione dei fattori di rischio; • Favorire una diffusione più capillare dei concetti chiave per un invecchiamento attivo orientato al benessere; • Promuovere il potenziamento e innalzamento del grado di conoscenza, dell'empowerment individuale e collettivo con focalizzazione del concetto di salute dalla dimensione esclusivamente fisica a quella psicologica cognitiva, relazionale, sociali e spirituale; • Favorire la sperimentazione diretta di azioni e percorsi che possono produrre e mantenere condizioni di benessere nell'invecchiamento e procrastinare l'insorgenza di condizioni patologiche e/o di ridurre l'impatto.
------------------------------------	--

TARGET SPECIFICO
- Partners, volontari e caregiver, - Operatori sociosanitari ASST.

RISORSE	
Strutture/ Professionisti	Referente e coordinatore del progetto per ASST Crema: Assistente sociale, referente per le dimissioni protette. Create micro-equipe che si occupano a vario titolo della realizzazione delle azioni. I principali soggetti coinvolti: Responsabili Psicologia Clinica, Ufficio Comunicazione, Ufficio Formazione; Psicologa esperta in neuropsicologia; Assistente Sanitaria referente promozione salute aziendale; Fisioterapista referente Laboratorio Attività Fisica e Movimento; Assistente Sociale Coordinatrice, Educatrice professionale, Geriatra della Casa di Comunità; Collaboratore amministrativo referente progetti aziendali.
Stakeholder	Enti del territorio: Igea Società Cooperativa Sociale capofila di progetto, ATS Val Padana, Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Crema, Auser Volontariato Comprensorio di Cremona Organizzazioni di Volontariato, Circolo Acli Crema, Unione Sportiva Acli, Pastorale della Salute della Diocesi di Crema, Sentiero Società Cooperativa Sociale, Meraki Cooperativa Sociale, Fondazione RSA Soncino, Fondazione Benefattori Cremaschi Onlus, Fondazione Giuseppina Brunenghi Onlus, Fondazione di Servizi alla Persona Milanese e Frosi Onlus, Consorzio Arcobaleno Società Cooperativa Sociale, Forum del Terzo Settore Cremonese, del Cremasco e del Casalasco ETS, CSV Lombardia Sud ETS.

OSTACOLI	
Interni	Personale carente
Esterni	Alta numerosità dei partner che crea difficoltà rispetto una efficace comunicazione capillare.

AZIONI GIA' ATTIVATE NEGLI ANNI PRECEDENTI	
- Evento formativo effettuato il 20/11/2025 "Cosa vuol dire invecchiare bene: azioni e percorsi per la qualità degli anni", rivolto agli operatori del settore e ai volontari delle associazioni del territorio. - Effettuazione di gruppi di sostegno per caregiver mensili presso Polo ospedaliero ASST Crema. - Redazione della locandina relativa a tutti i gruppi di sostegno per caregiver territoriali promossi da tutti i soggetti partner. - Offerti pacchetti di training cognitivi presso casa di Comunità di Crema. - Richiesta al comune di Crema degli elenchi dei soggetti soli e fragili per inviti attivi e incontri con "sentinelle" per co-progettare proposte di gruppo.	

MODALITÀ DI DIFFUSIONE
Utilizzo di format per pubblicizzare tutte le iniziative. Ogni partner del progetto ha in capo azioni specifiche sul tema e la rete funge da risonanza nella diffusione del materiale comunicativo.

CON QUALI LINEE DI PROGRAMMAZIONE SI INTERSECA?
Progettualità: PP2, PP3, PP5, PP20

AZIONI CHE SI INTENDONO SVILUPPARE NEL CORSO DEL 2026
- programmare un evento formativo rivolto alla popolazione - attivare gruppi AMA per sostegno dei caregiver - partecipare agli incontri per facilitatori di gruppi di sostegno dei caregiver del territorio - offrire pacchetti di training cognitivo presso la Cdc di Crema e Rivolta d'Adda

- promuovere proposte per le persone sole e fragili in collaborazione con il comune di Crema e sentinelle
- attraverso la collaborazione con il terzo settore che funge anche da moltiplicatore, promozione di iniziative relative ai temi della promozione della salute nei vari contesti

ASST CREMONA

AZIONE ORIENTED 2021-2025	EQUITY	Aumentare la partecipazione delle donne vulnerabili ai percorsi di accompagnamento alla nascita
AZIONE SCELTA		"Libri in carcere. Raccontami una storia papà"

ANALISI DEL BISOGNO DEL TERRITORIO	• Necessità di intervenire sullo sviluppo intellettuale, emotivo e relazionale dei bambini al fine di prevenire comportamenti antisociali in età adulta • Potenziare le competenze di salute genitoriali in contesti di particolare fragilità e disagio sociale.
------------------------------------	---

TARGET SPECIFICO

- Padri detenuti con figli di età compresa tra 0 e 6 anni
- Figli/ bambini 0-6 anni

RISORSE

Strutture/ Professionisti	Consultori, SerD, ATS, Nati per leggere (NPL), Rete bibliotecaria, Direttori Istituti penitenziari, agenti polizia penitenziaria, educatori, assistenti sanitari, assistenti sociali.
Stakeholder	Confesercenti, Rete bibliotecaria, NPL

OSTACOLI

Interni	Turn- over dei detenuti, ambienti inadeguati, analfabetismo e barriere linguistiche.
Esterni	Creazione gruppi, controlli rigidi per l'introduzione di materiale esterno, tempi di esecuzione (regole carcere e permessi)

AZIONI GIA' ATTIVATE NEGLI ANNI PRECEDENTI

- **Dicembre 2024:** Avvio con sessione plenaria (17 partecipanti).
- **Marzo 2025:** Ciclo intensivo di 2 incontri pratici (17-25 marzo), con una media di 12-14 detenuti coinvolti per sessione.
- **Marzo 2025:** 27 marzo sessione plenaria
- **Aprile 2025:** Ciclo intensivo di 2 incontri pratici (31 marzo e l'8 aprile 2025) con una media di 12-14 detenuti coinvolti per sessione
- **Novembre 2025:** Sessione plenaria (16 partecipanti).
- **Dicembre 2025:** Ciclo intensivo di 2 incontri (4 dicembre e 11 dicembre) con un piccolo gruppo di 5 persone.

Negli incontri dei tre differenti gruppi si è rilevata una partecipazione interessata a quanto proposto. Alcuni detenuti hanno provato in prima persona la lettura ad alta voce. Pur nella differenza delle etnie presenti, i partecipanti dei tre gruppi sono apparsi collaboranti tra loro e attenti nell'ascolto dell'altro. Tutti hanno condiviso e raccontato della loro genitorialità, della difficoltà ad immaginare i propri figli nella realtà carceraria, ammettendo che, per tale ragione, svolgono incontri anche da

remoto. In tutti i gruppi è emersa l'esigenza di poter avere uno spazio più adeguato dove poter trascorrere il tempo dell'incontro in maniera idonea all'età dei propri figli, tutti in tenera età. Con il secondo gruppo si è tentato poi di tradurre questa loro esigenza in un lavoro propositivo. La consegna è stata **"Il posto che vorrei"**, lasciando loro lo spazio di descrivere come vorrebbero poter vivere il momento della visita con i propri cari. Hanno partecipato tutti adottando modalità differenti per "raccontare" la loro idea.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE

- Coinvolgimento degli Uffici Comunicazione dell'ATS e dell'ASST
- coinvolgimento testate giornalistiche
- coinvolgimento Comune e degli Enti del Terzo Settore.

CON QUALI LINEE DI PROGRAMMAZIONE SI INTERSECA?

In un'ottica inclusiva, promuovere il Programma "Nati per leggere"

AZIONI CHE SI INTENDONO SVILUPPARE NEL CORSO DEL 2026

Per l'anno in corso, l'obiettivo è trasformare il progetto da iniziativa sperimentale a presidio strutturato, lavorando su tre direttrici:

- **Continuità pedagogica:** Prosecuzione dei cicli di incontro con i padri detenuti, in integrazione con altre attività rivolte al supporto della genitorialità e portate avanti dall'équipe trattamentale
- **Comunicazione Istituzionale:** Collaborazione con l'Ufficio Comunicazione per la valorizzazione del progetto sul sito aziendale, con i mass media locali e con il sito Nati Per Leggere nazionale.
- **Riqualificazione spazi:** Avvio del piano **"Il posto che vorrei"** per la ristrutturazione della saletta colloqui, basato sulle proposte emerse dagli stessi partecipanti per rendere il luogo d'incontro con le famiglie più accogliente e dignitoso. La riqualificazione sarebbe possibile anche grazie alla sinergia con il progetto "Terzo Tempo" che vede coinvolte cooperative del territorio.

Progetto: "Nati per Leggere" & "Il posto che vorrei" CRONO PROGRAMMA 2026

Periodo Area di Azione Azioni Specifiche

- **Gennaio - Febbraio** Pianificazione Definizione calendario incontri 2026; rinnovo accordo di collaborazione con la Piccola Biblioteca e la struttura carceraria
- **Febbraio - marzo** Operatività & Spazi Sopralluogo tecnico nella "Saletta Colloqui" e stesura del progetto di ristrutturazione: "Il posto che vorrei" Creazione dello "Spazio Morbido": tappeti, cuscini, scaffali bassi, decorazioni rimovibili. Ciclo di incontri con i Detenuti
- **Marzo- Aprile** Comunicazione Incontro con l'Uff. Comunicazione per la raccolta di materiali (foto/testimonianze anonime) e pubblicazione sul portale aziendale.
- **Aprile-Maggio** Implementazione Avvio della prima tranche di lavori di abbellimento/ristrutturazione della saletta; Ciclo di letture. Periodo Area di Azione Azioni Specifiche
- **Ottobre - Novembre** Consolidamento Sessione plenaria di valutazione con i detenuti; Integrazione di nuovi volumi nella libreria donata.
- **Dicembre** Rendicontazione Redazione report finale 2026 e presentazione dei risultati della riqualificazione spazi alla Direzione

ASST MANTOVA

AZIONE ORIENTED 2021-2025	EQUITY	Ridurre incidenti domestici nella popolazione over 65 stratificando per tutti i possibili determinanti di salute e determinanti sociali di salute
AZIONE SCELTA		Progetto di attività fisica adattata rivolto a persone con sclerosi multipla, realizzato attraverso la costituzione di un gruppo di cammino "Nordic Walking" in collaborazione con AISM e con il coinvolgimento del Dipartimento funzionale di Prevenzione di ASST Mantova.

ANALISI DEL BISOGNO DEL TERRITORIO	I pazienti con sclerosi multipla presentano un elevato rischio di cadute dovuto a difficoltà motorie, disturbi dell'equilibrio, fatigue e ridotta capacità di reazione. Tali condizioni generano conseguenze rilevanti in termini di limitazione delle attività quotidiane, isolamento, dipendenza dal caregiver e aumento del rischio di ospedalizzazione. Si tratta inoltre di una popolazione che sperimenta spesso barriere economiche, sociali e ambientali nell'accesso a programmi di attività fisica. Il progetto di ASST Mantova interviene quindi su una disuguaglianza di salute già presente, offrendo un'attività accessibile, guidata da istruttori qualificati e supportata da figure cliniche senza oneri aggiuntivi per i partecipanti.
---------------------------------------	---

TARGET SPECIFICO
Il progetto è rivolto principalmente a persone con sclerosi multipla afferenti ad AISM Mantova e ad ASST Mantova. L'inclusione avviene su base volontaria, nel rispetto della consapevolezza individuale del proprio stadio clinico e della stabilità della malattia. L'accesso al gruppo di cammino non prevede certificazioni formali, in coerenza con l'obiettivo di mantenere un'impostazione non medicalizzata e centrata sulla responsabilità e sull'autodeterminazione del partecipante.

RISORSE	
Strutture/ Professionisti	Operatori ASST
Stakeholder	/

OSTACOLI	
Interni	Carenza di personale Compliance dei pazienti
Esterni	/

AZIONI GIA' ATTIVATE NEGLI ANNI PRECEDENTI
Organizzazione GdC Pianificazione percorso/circuito Monitoraggio

MODALITÀ DI DIFFUSIONE
Impatto atteso: riduzione eventi di caduta tramite incident report

CON QUALI LINEE DI PROGRAMMAZIONE SI INTERSECA?
PP2 PP4

L'iniziativa si colloca all'interno del setting **PP05 – "Sicurezza negli ambienti di vita"** del Piano Regionale della Prevenzione, valorizzando l'attività fisica come strategia preventiva rispetto al rischio di incidenti domestici, in particolare le cadute, in una popolazione fragile e vulnerabile. Il progetto assume esplicitamente un approccio orientato all'equità, in linea con la D.G.R. XII/3720/2024 che promuove la partecipazione delle strutture aziendali alla definizione delle Azioni Equity a livello locale.

AZIONI CHE SI INTENDONO SVILUPPARE NEL CORSO DEL 2026

- Perfezionamento protocollo d'indirizzo per operatori e pazienti
- Raccolta dati monitoraggio specifico
- Sviluppo di monitoraggio sperimentale con dispositivo indossabile
- Integrazione con piattaforma telemedicina (per la durata del monitoraggio sperimentale)
- Elaborazione di altre attività a supporto (danzaterapia, arteterapia, palestra della memoria)
- Proposta di sviluppo della progettualità su tutto il territorio di ATS Val Padana

L'ATS della Val Padana adotta azioni equity-oriented nell'attuazione dei Programmi Predefiniti e Liberi del PRP 2021/25 e nelle more dell'attivazione del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione e della definizione del nuovo Piano Regionale di Prevenzione.

Nello sviluppo delle azioni equity, l'ATS della Val Padana sviluppa azioni di governance, orientare la domanda e valorizzando le attività erogate dagli stakeholder. Tale azione viene implementata grazie all'attività di programmazione, basata sull'analisi dei dati epidemiologici utili a comprendere i bisogni di salute della popolazione e del territorio (Osservatorio Epidemiologico, Portali Stili di Vita e Profilo di Salute).

L'Analisi del Bisogno basata sui dati sanitari e sociosanitari, permette all'ATS di evidenziare alle ASST le aree geografiche o i gruppi di popolazione (es. cronici fragili, migranti, anziani isolati) che richiedono interventi prioritari, al fine di consentire alle stesse, attraverso un capillare lavoro di rete con gli stakeholder, di realizzare progetti in linea con i bisogni di salute e con un'ottica equity-oriented.

Al fine di comprendere il valore e la sostenibilità di un progetto appare opportuno:

- Monitorare l'andamento dell'attività;
- Misurare l'impatto sulla popolazione target;
- orientare la progettualità ad azioni equity-oriented di contrasto alle disuguaglianze di salute.

Compito dell'ATS è identificare le Best Practices presenti sul territorio al fine di valorizzarle e promuoverne la replicabilità.

In particolare, si intendono sviluppare le seguenti azioni equity-oriented :

PROGRAMMA PREDEFINITO O PROGRAMMA LIBERO DEL PRP 2021/2025	AZIONI MESSE IN CAMPO
PP1: Scuole che Promuovono Salute	• Ingaggiare le scuole e i CFP del territorio per l'attivazione delle buone pratiche della Rete SPS e dei programmi regionali soprattutto nei distretti caratterizzati da situazioni di disagio conclamato e un alto livello di abbandono scolastico; • Favorire i programmi scolastici e policy nelle scuole individuate nell'ambito del Piano d'Azione Territoriale a favore dei Minori; • Attivare progettualità di promozione della salute e contrasto alle disuguaglianze che siano finalizzate a coinvolgere gli studenti stranieri di seconda generazione. • Favorire a livello territoriale lo sviluppo di policy e l'applicazione dei programmi regionali
PP2: Comunità Attive	• Promuovere la diffusione capillare delle iniziative di promozione dell'attività fisica e del movimento con un'attenzione allo sviluppo delle progettualità AFA/EFA ed in particolare delle Palestre della Salute; • Favorire progettualità di prevenzione primaria, secondaria e terziaria per la prevenzione e il contrasto del diabete e di altre patologie croniche; • Favorire sinergie tra il sistema sanitario, le Istituzioni e i vari stakeholder per il miglioramento della qualità della vita, il superamento delle disuguaglianze e l'implementazione dei processi di empowerment; • Promuovere una rete di alleanze finalizzate a costruire, diffondere e replicare progettualità caratterizzate da buone pratiche di salute in sinergia con il territorio; • Sostenere e valorizzare le esperienze e i programmi di tutti gli attori del territorio nella predisposizione di Piani che si integrino con i progetti e le scelte programmatiche del territorio.
PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute	• Individuare aziende del settore agricolo e dell'industria alimentare a bassa qualifica al fine di promuovere l'adesione al Programma WHP;

	• Individuare le aziende con dipendenti che svolgono prevalentemente lavori manuali poiché quelli più esposti a fattori di rischio fisici, chimici, biologici e/o ergonomici, nonché al rischio di infortuni; • Sviluppare strategie di <i>empowerment</i> e <i>capacity building</i>, anche attraverso strumenti di comunicazione efficace che tengano conto della presenza, all'interno dei contesti di lavoro, di lavoratori caratterizzati da un basso livello di <i>health literacy</i>; • Effettuare l'analisi del "Profilo di Salute" delle aziende iscritte e/o interessate alla progettualità, al fine di comprendere al meglio le esigenze del luogo di lavoro e dei singoli lavoratori per avviare azioni <i>equity-oriented</i>.
PP4: Dipendenze	• Sviluppare azioni di contrasto alle dipendenze in stretto raccordo con il Piano d'Azione Territoriale a favore dei Minori, le scuole e i Comuni del territorio; • Collaborare con le Prefetture al fine di dare piena attuazione ai Protocolli in essere; • Attivare azioni di contrasto alle dipendenze anche nel setting carcerario; • Sviluppare azioni di prevenzione e presa in carico delle dipendenze con un focus sul gioco d'azzardo patologico, anche la linea con il Piano Locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, biennio 2025-2026 - Programmazione fondi 2022-2023 e futuro 2024 e nuovo Fondo Dipendenze DGR
PP5: Sicurezza negli ambienti di vita	• Sviluppare azioni a favore dell'invecchiamento attivo anche in raccordo con il Piano Invecchiamento attivo dell'ATS della Val Padana, le ASST territoriali e il Terzo Settore; • Collaborare con le ASST territoriali per mappare le specifiche iniziative sia nella popolazione fragile e over 65 anni che nei bambini • Realizzare, in linea con la progettualità dei gruppi di cammino, momenti informativi per la popolazione over 65 anni • Attenzionare lo sviluppo della tematica in tutti i setting opportunistici e con gli stakeholder del territorio, attraverso anche il Laboratorio permanente per l'attività fisica e il movimento come strumento di raccordo.

PL16: La promozione della salute in gravidanza, nei primi 1000 giorni	Collaborare con le ASST territoriali ed i Consultori Privati al fine di: • Facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla gravidanza e ai primi mille giorni di vita afferenti alla Casa di Comunità (Consultori, centri vaccinali, ambulatorio Pediatra, Ser.T. altro) per le donne straniere e/o con situazioni di disagio e/o fragilità; • Favorire l'accesso ai corsi pre e post-parto, anche attraverso incontri a distanza, per le donne straniere e/o con situazioni di disagio e/o fragilità attivando, se necessario, mediatori culturali e/o mamme peer; • Promuovere l'allattamento e le vaccinazioni (gravidanza, primi mille giorni) anche attraverso materiale tradotto in lingua; • Favorire una genitorialità consapevole con partecipazione attiva dei padri; • Promuovere l'home visiting per famiglie in condizioni di vulnerabilità al fine di intervenire precocemente sui determinanti sociali della salute; • Contrastare i fattori di rischio per la salute in gravidanza (alcol, sostanze, tabacco) attraverso interventi mirati alla salute e al benessere della donna e del suo bambino • Ridurre l'incidenza della depressione post-partum attraverso screening mirati; • Migliorare l'alfabetizzazione sanitaria della madre favorendo l'accesso ai percorsi di cura; • Promuovere pratiche come la lettura precoce e il gioco.
PL19: Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione	• Raccogliere e rendicontare i dati attraverso le piattaforme fornite da Regione Lombardia; • Analizzare l'andamento delle specifiche progettualità con un focus territoriale ed in particolare distrettuale; • Collaborare con le ASST territoriali per comprendere in che setting opportunistico è più opportuno sviluppare e/o incrementare lo sviluppo di specifiche progettualità

	• Avviare azioni di raccordo tra la SC Osservatorio Epidemiologico (Portale Profilo di Salute) e la SSD Promozione della Salute (Piattaforma Survey Stili di Vita) per meglio evidenziare i reali bisogni di salute; • Adattare la Piattaforma Foodia-Net al diabete di tipo 1 e all'Area della Salute Mentale, quali contesti di particolare fragilità.
PL20: Prevenzione della Cronicità	• Garantire l'offerta dei programmi regionali per il tramite del Sito ATS/ASST per facilitarne l'accesso sia da parte dei MMG, Medici Specialisti e dei Cittadini; • Promuovere lo sviluppo di programmi finalizzati a contrastare l'insorgenza di patologie cronico degenerative in ogni setting opportunistico • Sviluppare azioni di raccordo tra progettualità afferenti ai diversi Piani al fine di ottimizzare le risorse messe in campo; • Implementare di programmi di alfabetizzazione sanitaria e digitale e messa a disposizione di postazioni assistite presso le CdC o le farmacie dei servizi per chi non possiede dispositivi propri • Coinvolgere l'Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC) che svolge un ruolo chiave di raccordo tra il setting sanitario e quello sociosanitario; • Accompagnare, per quanto di competenza, le Case di Comunità nella valorizzazione delle progettualità di integrazione dei servizi sanitari con i servizi sociali comunali per permette di intercettare soggetti con barriere linguistiche, economiche o digitali, offrendo percorsi di <i>social prescribing</i>; • Avviare azioni di prevenzione e contrasto del sovrappeso e dell'obesità tramite l'utilizzo combinato di promozione di stili di vita salutari, supporto all'attività fisica e attivazione di counselling; • Favorire la predisposizione di specifici PDTA attraverso il confronto tra professionisti afferenti al TARSIN e ai Gruppi di Lavoro previsti dal Comitato del DNA di ATS;

	• Attivazione dei MMG e PLS per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità anche attraverso l'attivazione del Laboratorio movimento • Avviare confronti tra professionisti orientati alla medicina di genere al fine di prevenire e contrastare le patologie croniche e le disuguaglianze di salute
--	---

11. ALLEGATI

Allegato 1: Piano della Comunicazione per le attività del PIL 2026

Area Tematica	Titolo dell'iniziativa	Struttura di riferimento	Tipologia/Azioni di Comunicazione	Data o periodo dell'iniziativa	Descrizione
Promozione benessere e salute	PROMOZIONE PROGRAMMA WHP	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: redazione materiale divulgativo del programma; divulgazione dei protocolli d'intesa. Divulgazione: comunicati stampa a seguito di sottoscrizione dei protocolli e diffusione attraverso post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn); newsletter aziendale.	anno 2026	"WHP: luoghi di lavoro che promuovono salute", dedicato alle aziende del territorio mantovano e cremonese che aderiscono alla Rete regionale WHP (Workplace Health Promotion, ovvero "luoghi di lavoro che promuovono salute"). Redazione materiale divulgativo.
Promozione benessere e salute	COMUNITA' ATTIVA ATTIVARE COMUNI DEL TERRITORIO SULL'ATTIVITA' FISICA	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: locandine e brochure informative per i comuni e le associazioni aderenti; promozione dei protocolli d'intesa. Divulgazione: pagina dedicata sul sito web, post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), inserimento nel calendario degli eventi pubblicato in homepage del sito, comunicati stampa dedicati ad ogni evento.	anno 2026	Promozione attività fisica e movimento nelle fasce giovanili e anziane della popolazione Gruppi di Cammino, Mamme in Movimento, Piedibuis. Praticare una regolare attività fisica contrasta le malattie croniche non trasmissibili e contribuisce a migliorare la qualità della vita. Il cammino, oltre ad apportare benefici per la salute, non richiede particolari abilità né un equipaggiamento specifico, ha poche controindicazioni, presenta un basso rischio di incidenti e di traumi muscolo scheletrici e promuove relazioni sociali. Per questo motivo l'ATS Val Padana promuove e diffonde il progetto "La rete dei gruppi di

					cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche" per incentivare l'attività motoria ed elevare il livello di benessere psico-fisico delle persone. Il Piedibus rappresenta un'opportunità di salute organizzata per aumentare il livello di attività fisica nei soggetti in età evolutiva (6-10 anni). Attraverso la diffusione di questa buona pratica, si intendono sviluppare azioni orientate alla prevenzione delle patologie croniche già a partire dai primi anni di vita dei bambini, per consolidare la cultura di uno stile di vita attivo e sostenere contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi.
Promozione benessere e salute	COMUNITA' ATTIVA PROMOZIONE ATTIVITA' FISICA ADATTATA (AFA/EFS) RETE PALESTRE DELLA SALUTE	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: locandine informative, post social in coordinamento con le ASST di Crema, Cremona e Mantova; Divulgazione: pagina dedicata sul sito web e post sui profili social dell'Agenzia in coordinamento con le ASST del territorio, comunicati stampa.	anno 2026	L'Attività Fisica Adattata (AFA) è un percorso che prevede una serie di programmi di attività motoria di gruppo, finalizzati a migliorare il benessere della persona e a contrastare le difficoltà di movimento temporanee o conseguenti a malattie croniche. Non si tratta di percorsi sanitari di riabilitazione ma di esercizi fisici semplici, messi a punto da

					personale qualificato a gestire questa specifica attività: gli istruttori sono professionisti qualificati e la qualità di ambienti e delle strutture è garantita dall'ASST di riferimento. L'offerta è differenziata in percorsi rivolti a persone anziane, pazienti cronici o "fragili", con autonomia funzionale conservata o con ridotta competenza funzionale. L'Attività Fisica Adattata viene svolta in palestre e piscine dove i pazienti potranno accedere a percorsi specifici, strutturati e monitorati nel tempo, grazie a una convenzione stipulata fra ASST e i centri individuati.
Promozione benessere e salute	COMUNITA' ATTIVA LABORATORI PERMANENTE ATTIVITA' FISICA E MOVIMENTO	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: locandine informative, post social in coordinamento con le ASST di Crema, Cremona e Mantova; Divulgazione: pagina dedicata sul sito web e post sui profili social dell'Agenzia in coordinamento con le ASST del territorio, comunicati stampa.	anno 2026	Consolidamento delle attività di mappatura e potenziamento delle offerte di attività fisica, in collaborazione con ASST, enti locali, associazioni e palestre, per favorire l'invecchiamento attivo, prevenendo le malattie croniche e le loro complicanze, e contrastando la solitudine negli over 65; integrare l'attività fisica nei percorsi di cura, coinvolgendo medici di base, specialisti, fisioterapisti e infermieri di comunità, e promuovere la cultura del movimento, con campagne di sensibilizzazione.

Promozione benessere e salute	COMUNITA' ATTIVA PILLOLE DI SALUTE	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: locandine per Enti Locali e Associazioni Divulgazione: post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), inserimento nel calendario degli eventi pubblicato in homepage del sito, comunicati stampa dedicati ad ogni evento.	anno 2026	Progetto a cura della Struttura Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali di ATS. Prevede incontri sul territorio delle province di Cremona e Mantova e vuole essere un'occasione di scambio tra cittadinanza ed esperti per parlare di temi di salute e benessere psico-fisico e argomenti specifici ripresi dai programmi del Piano della Prevenzione regionale.
Promozione benessere e salute	PIANO OLIMPICO GIOCHI OLIMPICI INVERNALI MILANO - CORTINA 2026	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: infografiche Divulgazione: post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), comunicati stampa informativi delle azioni di prevenzione collegate al POL.	anno 2026	Azioni di sensibilizzazione, informazione e promozione sui stili di vita collegate al Piano Olimpico Locale da attuarsi nel corso dello svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026
Promozione benessere e salute	#SGABBIATI - PREMIAZIONE SEMIFINALE DEL CONCORSO CREATIVO REGIONALE "ROAD TO MILANO-CORTINA 2026: STUDENTI IN AZIONE"	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: locandina; comunicato stampa, organizzazione evento premiazione. Divulgazione: post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), comunicato stampa, organizzazione evento.	gennaio 2026	Lunedì 19 gennaio dalle ore 10, nell'Aula Magna dell'IIS Torriani di Cremona si svolge l'evento regionale #SGABBIATI! Premiazione Semifinale del Concorso creativo regionale "Road to Milano-Cortina 2026: Studenti in Azione", organizzato da ATS Val Padana in collaborazione con Regione Lombardia, la Fondazione Milano Cortina 2026 e gli Uffici Scolastici Territoriali di Cremona e Mantova. Nel corso dell'evento verranno premiate le

					migliori idee progettuali elaborate dagli studenti delle scuole del territorio cremonese e mantovano vincitrici del concorso. Due sono i motivi che hanno portato all'individuazione dell'IIS Torriani quale sede per lo svolgimento dell'evento di semifinale regionale: da una parte la presenza del Liceo Scientifico Sportivo che mette proprio al centro l'equilibrio tra materie scientifiche e discipline sportive nell'ottica di una crescita completa degli studenti e dall'altra perché è una scuola modello nell'attivazione di percorsi che applicano il modello della Peer Education (Educazione tra pari) e che quindi investe molto nel coinvolgimento attivo degli studenti.
Promozione benessere e salute	GAP	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: realizzazione video clip, nuove infografiche per sito e social Divulgazione: implementazione sito aziendale, post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), comunicato stampa, Newsletter aziendale e organizzazione eventi.	anno 2026	Azioni di promozione, divulgazione e sensibilizzazione per potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei Setting Scuola, Luoghi di lavoro, Comunità Locali.

Promozione benessere e salute	GAP	PIPPSS	Materiali grafici/strumenti: condivisione materiali grafici, video e divulgativi con enti partner; controllo sul corretto utilizzo del marchio NO Slot, azioni coordinate di promozione delle iniziative Divulgazione: implementazione sito aziendale, post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), comunicato stampa, Newsletter aziendale e organizzazione eventi.	anno 2026	Azioni di monitoraggio e verifica dei contenuti del materiale informativo per promuovere la conoscenza dei Servizi per le Dipendenze delle ASST di Crema, Cremona e Mantova presenti sul Territorio dell'ATS Val Padana che si occupano anche del Disturbo da Gioco d'Azzardo promuovendo attività di informazione, sensibilizzazione, prevenzione e cura. Azioni di monitoraggio e verifica del corretto utilizzo del logo No Slot come da indicazioni regionali sui materiali informativi e promozionali prodotti sul contrasto al Gioco d'Azzardo dai soggetti coinvolti nel Piano GAP territoriale. Presidio della casella di e-mail dedicata comunicazione.gap@ats-valpadana.it per convogliare in un unico canale tutto il materiale informativo e divulgativo per avere un più preciso controllo e monitoraggio delle produzioni grafiche con particolare attenzione all'utilizzo e disposizione del marchio NO SLOT. Divulgazione attraverso il canale social istituzionale delle iniziative informative/divulgative degli Enti partner Rete GAP, Enti territoriali SSR, Enti Locali, Terzo Settore.
-------------------------------	-----	--------	--	-----------	---

Promozione benessere e salute	EQUITY	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Eventi: Partecipazione ad eventi di promozione e sottoscrizioni di protocolli d'intesa. Divulgazione: partecipazione conferenza stampa, post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), comunicati stampa.	anno 2026	Quando si parla di equità in promozione della salute "significa fare in modo che siano i bisogni delle persone ad orientare la distribuzione delle opportunità per il conseguimento del benessere". Le disparità nello stato di salute esistenti tra le persone e le popolazioni sono l'inevitabile conseguenza di differenze genetiche, di condizioni socioeconomiche diverse o il risultato delle scelte individuali rispetto al proprio stile di vita. A favore del contrasto delle disuguaglianze di salute si inserisce anche "La Medicina di Genere" sulla quale sviluppare azioni di sensibilizzazione, ma anche progettualità dedicate al <i>setting</i> <i>carcerario</i>
Promozione benessere e salute	PROMOZIONE DEI PROGRAMMI PREVENTIVI REGIONALI NELLA CORNICE METODOLOGICA DELLA "RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: realizzazione video clip, nuove infografiche per sito e social; comunicati stampa. Divulgazione: implementazione sito aziendale, post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), comunicato stampa, organizzazione eventi.	anno 2026	L'ATS Val Padana, in linea con le indicazioni regionali ed in coerenza con i principi della Rete delle Scuole che Promuovono Salute, promuove lo sviluppo di programmi di promozione della salute efficaci nel setting scolastico, quali: Life Skills Training Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, Unplugged e Peer Education tra cui il nuovo programma "TRA PARI". Tali programmi si pongono i seguenti obiettivi: fornire alla scuola strumenti di intervento validati e

					coerenti con i principi della Rete SPS; accrescere il bagaglio di risorse personali e sociali (life skills) degli studenti in quanto fondamentali fattori protettivi per la salute; fornire ai docenti conoscenze relative alle life skills e alle strategie di comprovata efficacia, nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione di comportamenti a rischio; rinforzare le competenze educative degli insegnanti, trasversali in tema di salute, per favorire l'adozione di percorsi di promozione della salute come attività curricolare; perseguire l'alleanza scuola – famiglia in tema di promozione della salute; favorire il protagonismo e la partecipazione attiva degli studenti in particolare in merito al tema della salute e del benessere.
Promozione benessere e salute	“RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE”: DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE E PROGRAMMI VALIDATI”	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: realizzazione video clip, nuove infografiche per sito e social; comunicati stampa. Divulgazione: implementazione sito aziendale, post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), comunicato stampa, organizzazione eventi.	anno 2026	L'ATS Val Padana, al fine di incentivare l'adesione alla Rete e ai programmi regionali da parte degli Istituti del territorio, con particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale, propone, nel corso dell'anno, due eventi formativi rivolti ai Dirigenti scolastici e ai Direttori dei Centri di Formazione Professionale, con l'obiettivo di avviare

					azioni sempre più sinergiche e di sistema rispetto all'estensione della Rete SPS alle scuole del territorio e condividere strategie comuni per favorire un maggior adattamento del modello della Rete SPS alla realtà dei CFP/leFP. In linea con il Modello delle Scuole che promuovono Salute, la SSD inoltre offre un supporto tecnico e metodologico alle scuole nell'implementazione di buone pratiche validate come l'attivazione di policy scolastiche sui principali temi di salute e tecniche evidence-based per incentivare il movimento a scuola.
Promozione benessere e salute	REALIZZAZIONE E CATALOGO "COSTRUIRE LA SALUTE" - ANNO SCOLASTICO 2026/2027	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: Catalogo online stampabile "Costruire la Salute" 2026/2027; flyer stampabile; Divulgazione: news sul sito web e post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn)).	agosto 2026	Realizzazione del catalogo "Costruire la Salute a.s. 2026/2027", che ricomprende tutti i programmi di educazione e promozione della salute che l'ATS Val Padana rivolge a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio, in formato digitale, consultabile online, scaricabile in pdf e del relativo flyer promozionale.
Promozione benessere e salute	SETTIMANA MONDIALE DELL'ALLATTAMENTO	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici /Strumenti: infografiche Divulgazione: news sul sito web e condivisione dei post social sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram) delle iniziative dalle ASST di Crema, Cremona e Mantova.	ottobre 2026	Dal 1 al 7 ottobre di ogni anno si celebra la Settimana Mondiale dell'Allattamento (SAM) per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'allattamento. L'ATS Val Padana si

					impegna promuovere l'informazione e l'approfondimento di tematiche correlate all'allattamento e alla cura del neonato, con il coinvolgimento di professionisti del settore sanitario e di neomamme condividendo l'attività delle ASST di Crema, Cremona e Mantova.
Promozione benessere e salute	SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA DELLA DONAZIONE	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici: Collaborazione con le Associazioni del Dono del territorio mantovano e cremonese.	anno 2026	Al fine di sensibilizzare i giovani e portarli a compiere una scelta consapevole e responsabile riguardo alla donazione, vengono proposti nelle scuole primarie e secondarie due percorsi educativi, realizzati grazie alla collaborazione delle Associazioni del Dono e delle ASST del Territorio.
Promozione benessere e salute	BABY PIT STOP (BPS)	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: locandine e brochure informative per i comuni e le associazioni aderenti Eventi: organizzazione dell'inaugurazione del BPS Divulgazione: pagina dedicata sul sito web, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), inserimento nel calendario degli eventi pubblicato in homepage del sito, comunicati stampa dedicati ad ogni evento.	anno 2026	I Baby Pit Stop contribuiscono a realizzare programmi integrati di promozione della salute a favore dei primi mille giorni di vita, assicurando coerenza e piena adesione agli standard UNICEF; sostengono infatti l'importanza dell'allattamento quale pratica che contribuisce in modo positivo alla salute della mamma e del bambino, al suo corretto sviluppo fisico e intellettuale, oltre a favorire la relazione tra madre e figlio. L'allattamento è, dunque, un bene prezioso e come tale deve essere protetto. L'apertura dei Baby Pit Stop è frutto della

					collaborazione non soltanto tra UNICEF e ATS Val Padana, ma anche tra quest'ultima e numerosi Enti del territorio, nell'ambito dei programmi di Promozione della Salute; nello specifico, rivolti al benessere delle mamme e dei loro bambini al fine di favorire l'allattamento. Allattare un bambino significa infatti garantirgli il miglior inizio di vita possibile. Tale progettualità è in linea con il protocollo sottoscritto tra Regione Lombardia, Centro per la Salute del Bambino (CBS) e UNICEF Italia.
Promozione benessere e salute	AZIONI DI PREVENZIONE CONTRO IL DIABETE - FOODIANET	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: locandine e brochure informative Eventi: collaborazione e partecipazione attiva ad eventi organizzati da Comuni e associazioni Divulgazione: pagina dedicata sul sito web, post sui profili social dell'Agenzia (FB, Instagram e LinkedIn), inserimento nel calendario degli eventi pubblicato in homepage del sito, comunicati stampa dedicati ad ogni evento.	anno 2026	Azioni volte a stimolare i contesti locali ad essere sempre più attenti ai bisogni di salute delle persone più fragili, per accompagnare la crescita di comunità più consapevoli del valore della salute come bene collettivo, favorendo le iniziative di prevenzione finalizzate all'adozione di stili di vita salutari - con particolare riguardo all'alimentazione ed all'attività motoria - anche attraverso una maggiore sinergia tra servizi sanitari e sociosanitari, servizi sociali, culturali e ricreativi.

Promozione benessere e salute	SORVEGLIANZA	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: redazione di comunicati stampa per ciascuna azione perseguita dalla SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali perinformare la popolazione delle varie iniziative. Comunicato stampa di restituzione degli esiti del progetto. Divulgazione: diffusione a mezzo stampa dei comunicati e pubblicazione di post sulla pagina Facebook istituzionale.	anno 2026	L'ATS della Val Padana aderisce ai sistemi di sorveglianza della popolazione promosso e coordinato a livello nazionale dall'Istituto Superiore di Sanità con l'obiettivo di monitorare alcuni aspetti dello stato di salute finalizzato a favorire il miglioramento degli interventi sociosanitari, proteggendo e promuovendo la salute, prevenendo le malattie e migliorando l'assistenza.
Promozione benessere e salute	GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	4 febbraio 2026	Il 4 febbraio si celebra la Giornata Mondiale del Cancro, una giornata di sensibilizzazione globale per promuovere la prevenzione, la diagnosi precoce e la cura di una malattia che riguarda milioni di persone in tutto il mondo.
Promozione benessere e salute	GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA CONTRO L'HPV	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, rete scuole che promuovono salute, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	4 marzo 2026	Il 4 marzo 2025 ricorre la Giornata Mondiale per la lotta contro l'HPV (Infezione da Papilloma Virus Umano). L'HPV è l'infezione sessualmente trasmessa più diffusa in entrambi i sessi ed è la causa principale del cancro della cervice uterina. Può inoltre essere responsabile di altri tumori correlati. L'infezione non colpisce solo le donne, ma anche gli uomini, e nella maggior parte dei

					casi non provoca alcun sintomo, ritardandone così la diagnosi. La maggior parte dei tumori correlati all'HPV sono tuttavia prevenibili grazie alla vaccinazione e allo screening.
Promozione benessere e salute	GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, Rete scuole che promuovono salute, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	8 marzo 2026	L'8 marzo si celebra la Festa della Donna. L'ATS Val Padana è da sempre attiva a tutela della salute delle donne, il cui benessere - oltre che un valore individuale - è anche presupposto per il miglioramento delle condizioni generali di vita della collettività.
Promozione benessere e salute	GIORNATA MONDIALE DELL'IGIENE DELLE MANI	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, Rete scuole che promuovono salute, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	5 maggio 2026	Il 5 maggio, ogni anno, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) promuove la giornata mondiale dell'igiene delle mani per ricordare l'importanza di questo gesto, semplice ma essenziale, per evitare la trasmissione di germi potenzialmente o certamente patogeni e prevenire le infezioni correlate all'assistenza. La Giornata prevede il coinvolgimento dei professionisti sanitari e della popolazione generale, affinché tutti possano sentirsi parte attiva e contribuire alla prevenzione delle infezioni.

Promozione benessere e salute	GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, Rete scuole che promuovono salute, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	31 maggio 2026	L'Organizzazione Mondiale della Sanità celebra dal 1988, il 31 maggio di ogni anno, la Giornata Mondiale senza Tabacco. La Giornata ha l'obiettivo di evidenziare gli effetti nocivi, sulla salute generale delle persone e delle comunità, delle sigarette e di altri prodotti del tabacco. L'OMS e i suoi partner nel mondo rinnovano in questa giornata il proprio impegno sia nella promozione di politiche in grado di ridurre il consumo di tabacco, sia nella diffusione di informazioni sui rischi legati alla salute da essi provocati. Il fumo di tabacco è tra i fattori di rischio che maggiormente concorrono alla qualità della vita e al numero di anni di vita in buona salute.
Promozione benessere e salute	MESE DELLA PREVENZIONE ONCOLOGICA A FEMMINILE	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, Rete scuole che promuovono salute, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	ottobre 2026	Ottobre è il mese della prevenzione oncologica femminile. Questo periodo è dedicato alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei tumori femminili, in particolare del tumore al seno, attraverso iniziative di informazione, controllo e diagnosi precoce. L'obiettivo principale è informare le donne sull'importanza di monitorare la propria salute attraverso visite regolari ed esami diagnostici e promuovere stili di vita sani.

Promozione benessere e salute	MESE DELLA PREVENZIONE ONCOLOGICA MASCHILE	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, Rete scuole che promuovono salute, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	novembre 2026	Ogni anno il mese di novembre è dedicato alla promozione della prevenzione oncologica maschile, con particolare attenzione alla prevenzione del tumore alla prostata. L'obiettivo principale di questa ricorrenza è ricordare l'importanza della prevenzione per contrastare i tumori, sensibilizzare la popolazione maschile ad adottare corretti stili di vita e a controllare la propria salute sottoponendosi a controlli periodici.
Promozione benessere e salute	GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, Rete scuole che promuovono salute, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	14 novembre 2026	Il 14 novembre si celebra la Giornata Mondiale del Diabete, promossa dalla International Diabetes Federation e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulla prevenzione e gestione del diabete. Il tema della Giornata Mondiale di quest'anno è "Diabete e benessere", per evidenziare l'importanza della conduzione di un corretto stile di vita per una migliore gestione e prevenzione del diabete e delle sue complicanze. Promuovere attività di prevenzione e informazione, per supportare le persone nella gestione quotidiana della malattia e favorire stili di vita salutari.

Promozione benessere e salute	GIORNATA EUROPEA SULL'USO CONSAPEVOL E DEGLI ANTIBIOTICI	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, Rete scuole che promuovono salute, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	18 novembre 2026	I dati più recenti mostrano che nell'Unione Europea il numero di pazienti infetti da batteri resistenti è in aumento, portando così la resistenza agli antibiotici a diventare una delle minacce più temibili per la salute pubblica. Infatti, l'uso eccessivo o improprio di antimicrobici nell'uomo, negli animali e nelle piante ha accelerato i naturali processi evolutivi con cui i microbi diventano resistenti ai trattamenti antimicrobici.
Promozione benessere e salute	GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA ALL'AIDS	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: comunicazioni informative e divulgative stakeholder (es: aziende rete locale WHP, Walking leader, Rete scuole che promuovono salute, ecc.). Divulgazione: diffusione a mezzo e-mail, sito aziendale, newsletter aziendale, post sulla pagina social istituzionali.	1° dicembre 2026	Il 1° dicembre si celebra la Giornata mondiale contro l'AIDS, per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e dell'accesso precoce alle cure. La risposta globale è in pericolo, ma c'è ancora speranza. Per raggiungere l'obiettivo di porre fine all'AIDS entro il 2030 occorre sostenere la resilienza dei Paesi e delle comunità nel loro impegno per proteggere i progressi compiuti nella risposta all'HIV, fronteggiando le difficoltà che stanno investendo in tutto il mondo i servizi di prevenzione, con riflessi negativi soprattutto sulle fasce di popolazione svantaggiate.

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2026

TIPOLOGIA FORMATIVA	TITOLO EVENTO	ARCO TEMPORALE	SEDE	DESTINATARI	N. PART	N. ORE	N. ED	Riferimento normativo
Formazione a distanza FAD SINCRONA Webinar	FUMO E COMPORTAMENTI ADDITIVI NEI LUOGHI DI LAVORO	I° Semestre	Piattaforma Microsoft Teams	Referenti delle aziende aderenti al programma WHP: Medici Competenti, RSPP, Assistenti sanitari, Educatori professionali e Infermieri di famiglia	150	4	1	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali
Formazione a distanza FAD SINCRONA Webinar	VECCHIE E NUOVE DIPENDENZE NEI LUOGHI DI LAVORO: COME AFFRONTARLE	I° Semestre	Piattaforma Microsoft Teams	Referenti delle aziende aderenti al programma WHP: Medici Competenti, RSPP, Assistenti sanitari, Educatori professionali e Infermieri di comunità.	150	4	1	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali
Residenziale CLASSICA	PALESTRE DELLA SALUTE: ATTUAZIONE LINEE GUIDA REGIONALI	I° Semestre	Mantova - Cremona	MAP, PLS, Operatori Strutture Socio-Sanitarie del territorio, Operatori sanitari di ATS e delle ASST (Medici, Assistenti sanitari, Assistenti sociali, Educatori, Infermieri di Comunità), Operatori delle Palestre della Salute Operatori del Settore	150	4	2	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali

Residenziale CLASSICA	LA RETE DELLE PALESTRE DELLA SALUTE: NUOVI MODELLI DI PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CRONICO	II° semestr e	Mantov a - Cremon a	MAP, PLS, Operatori Strutture Socio- Sanitarie del territorio, Operatori sanitari di ATS e delle ASST (Medici, Assistenti sanitari, Assistenti sociali, Educatori, Infermieri di Comunità), Operatori delle Palestre della Salute Operatori del Settore	150	4	2	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico- professionali
Residenziale CLASSICA	LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM – SCUOLA PRIMARIA: CORSO DI FORMAZIONE PER FORMATORI - LIVELLO 1	I° semestr e	Mantov a - Cremon a	Dirigenti scolastici, Direttori, Docenti, Assistenti sanitari, Educatori professionali, Assistenti sociali, Psicologi, Infermieri di famiglia/comuni tà	40	8	2	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico- professionali
Residenziale CLASSICA	LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM – SCUOLA PRIMARIA: CORSO DI FORMAZIONE PER FORMATORI - LIVELLO 2 E 3	I° Semestr e	Mantova - Cremona	Dirigenti scolastici, Direttori, Docenti, Assistenti sanitari, Educatori professionali, Assistenti sociali, Psicologi, Infermieri di famiglia/comunit à	40	7	2	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico- professionali
Formazio ne a distanza FAD SINCRON A Webinar	SALUTE E GENERE: COME LE DIFFERENZE BIOLOGICHE, PSICOLOGICHE, SOCIALI TRA GENERE FEMMINILE E GENERE MASCHILE	I° Semestr e	Piattaform a FAD	Insegnanti delle scuole secondarie di ii grado	150	2	1	18 - Contenuti tecnico- professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e

	INFLUISCONO SULLA SALUTE". INCONTRO SULLA MEDICINA DI GENERE RIVOLTO AI DOCENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO							di ciascuna attività ultraspecialistica ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere.
Convegni	QUANDO LA RELAZIONE DIVENTA CURA: LE RSA SI RACCONTANO	II° Semestr e	Mantova	Infermieri, Assistenti Sanitari, Educatori, Assistenti Sociali, Medici, Mmg, Terzo Settore	100	8	1	23 - Fragilità e cronicità
Convegni	CONFERENZA SALUTE MENTALE: DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO E DISABILITA' COMPLESSE	II° semestr e	Mantova	Psichiatri - Psicologi - Assistenti Sanitari - Assistenti Sociali - Educatori Professionali- MMG - PLS	80/100	7	1	22 - Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socioassistenziali;
Convegni	CONFERENZA ANNUALE SULLE DIPENDENZE	II° semestr e	Mantova	Psichiatri - Psicologi - Assistenti Sanitari - Assistenti Sociali - Educatori Professionali- MMG - PLS	80/100	4	1	22 - Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socioassistenziali
Residenziale CLASSICA	IL RICONOSCIMENTO DEI SEGNALE DI VULNERABILITÀ NEI CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA PER IMMIGRATI (SAI, CAS)	I° e II° semestr e	Mantova	Psichiatri - Psicologi - Assistenti Sanitari - Assistenti Sociali - Educatori Professionali- Operatori centri accoglienza	80	212	2	22 - Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socioassistenziali

Convegni	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE	I° Semestre	Mantova	Psichiatri - Psicologi - Assistenti Sanitari - Assistenti Sociali - Educatori Professionali	100	14	1	22 - Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socio-assistenziali
Residenziale CLASSICA	DONNE VITTIME DI VIOLENZA: RUOLO E RESPONSABILITA' DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, MEDICI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA	I° semestre	Cremona	MMG, MCA, PLS operatori sanitari, operatori sociali personale volontario delle reti antiviolenza territoriali.	100	4	1	18 - Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere;
Formazione a distanza FAD SINCRONA Webinar	LA VIOLENZA ECONOMICA SULLE DONNE UN ABUSO SILENZIOSO E UN'ARMA DI CONTROLLO. IL CORAGGIO DI CONTARE.	I° semestre	Piattaforma FAD	Assistenti sociali operatori sanitari volontari	200	4	1	8 - Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale;
Residenziale CLASSICA	RAFFORZAMENTO IDENTIFICATORIO, OPERATIVO E ORGANIZZATIVO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA SUL TERRITORIO DI ATS VAL PADANA	II° semestre	Mantova e Cremona	Coordinatori/Coordinatrici dei Centri per la Famiglia dell'ATS Val Padana ed agli operatori/operatori di sportello impegnati nelle attività di accoglienza, ascolto e orientamento.	30	15	2	8 - Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale;

Convegni	I CENTRI PER LA FAMIGLIA DI ATS VAL PADANA: BILANCIO, SVILUPPI E PROSPETTIVE DI UNA ESPERIENZA TERRITORIALE	I° semestre	Mantova	Centri per la Famiglia, Ambiti territoriali sociali, ATS, ASST, ETS	100	6	1	8 - Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale;
Convegni	DEMENTIA E RSA tra COSTI E SENTENZE: QUALI PROSPETTIVE	I° semestre	Sabbioneta	Infermieri, Assistenti Sanitari, Educatori, Assistenti Sociali, Medici, MMG	100	4	1	22 - Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socio-assistenziali